



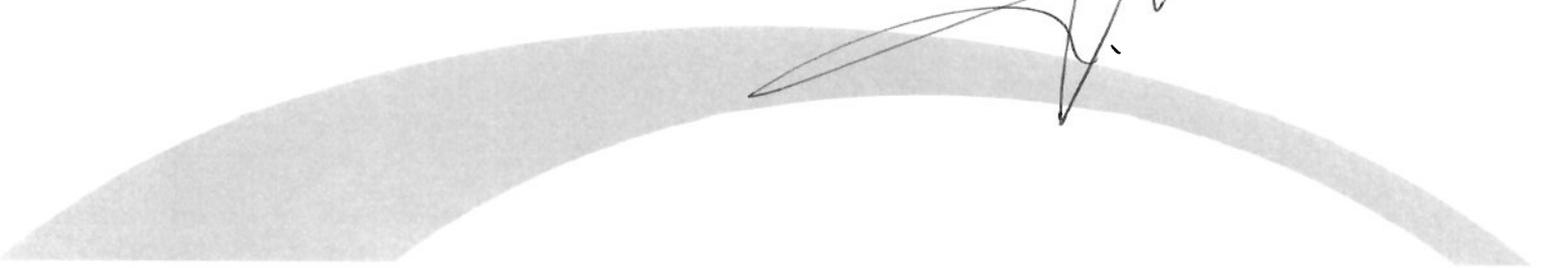
Banca Akros

GRUPPO BANCO BPM

Relazione finanziaria annuale

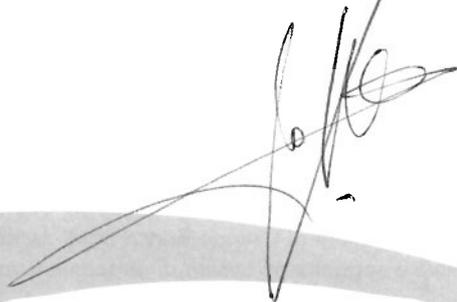
Esercizio 2017

Piero Deusi



Relazione e Bilancio 2017

Peter Schmitt

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'P. Schmitt', written over a large, light gray curved graphic element at the bottom of the page.

Banca Akros S.p.A.

Sede Sociale e Direzione Generale 20149 Milano - Viale Eginardo, 29
Telefono +39.02.43444.1 - Fax +39.02.43444300 - www.bancaakros.it

Capitale Sociale Euro 39.433.803,00 interamente versato
Registro Imprese di Milano, Codice Fiscale e Partita IVA 03064920154

R.E.A. 858967 - Codice ABI 3045 - CAB 01600 - Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5328
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia
Appartenente al Gruppo Banco BPM - Iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari
La società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento del Banco BPM S.p.A.

CARICHE SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

Presidente:

Graziano Tarantini

Vice Presidente:

Roberto Fusilli

Amministratore Delegato:

Marco Turrina

Consigliere:

Maurizio Faroni
Luca Manzoni
Luca Montebugnoli
Salvatore Poloni
Pier Francesco Saviotti
Giordano Simeoni (*)
Bruno Siracusano
Giovanna Zanotti

Collegio Sindacale

Presidente:

Marcello Priori

Sindaci effettivi:

Cesare Piovene Porto Godi
Anna Maria Sanchirico

Sindaci supplenti:

Antonio Assenso
Maria Luisa Mosconi

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Luigi Lanzuolo

Società di revisione

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

(*) Consigliere dal 26 ottobre 2017

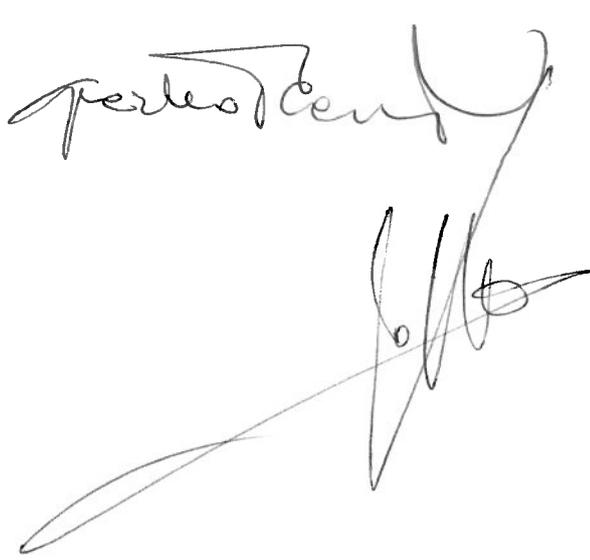
A large, stylized handwritten signature in black ink, likely belonging to Graziano Tarantini, the President of the Board of Directors. The signature is written in a cursive style and is positioned at the bottom right of the page.

INDICE

Relazione sulla gestione dell'Impresa	7
Scenario di riferimento	8
Sintesi dell'attività della Banca nell'esercizio 2017	14
Operazioni di scissione deliberate in esecuzione del Piano Industriale di Gruppo 2016-2019	17
Lo Stato Patrimoniale della Banca al 31 dicembre 2017	24
Il Conto Economico della Banca dell'esercizio 2017	27
L'analisi del risultato netto della gestione finanziaria	28
L'utile di periodo e la redditività aziendale	29
Operazioni con parti correlate	30
Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio e prevedibile evoluzione della gestione	31
Progetto di destinazione dell'utile d'esercizio	33
Schemi di Bilancio dell'Impresa	35
Stato Patrimoniale	37
Conto economico	38
Prospetto della redditività complessiva	39
Prospetto variazione del Patrimonio Netto	40
Rendiconto Finanziario	42
Nota Integrativa	45
Parte A – Politiche contabili	46
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale	82
Parte C – Informazioni sul conto economico	116
Parte D – Redditività complessiva	132
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	133
Parte F – Informazioni sul patrimonio	198
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	205
Parte H – Operazioni con parti correlate	207
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	209
Parte L – Informativa di settore	211
Allegati	215
Relazione sul Governo Societario	221
Attestazione dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari	231
Relazione del Collegio Sindacale	235
Relazione della Società di Revisione sul Bilancio dell'Impresa	245

Relazione sulla gestione
dell'Impresa

percorso

A handwritten signature in black ink, consisting of several loops and a long horizontal stroke extending to the left.

SCENARIO DI RIFERIMENTO

Il panorama internazionale

L'esercizio 2017 è stato caratterizzato da un rafforzamento della ripresa economica globale favorita dal ridimensionamento di alcuni fattori d'incertezza. A inizio periodo, infatti, le attese di crescita erano più moderate per i timori legati ad alcuni rischi geopolitici che sono andati ridimensionandosi. In particolare, le minacce protezionistiche USA che si erano profilate con l'insediamento dell'Amministrazione Trump non si sono materializzate nella misura temuta e i risultati delle consultazioni politiche in Olanda, Francia – soprattutto – e Germania, hanno sensibilmente allentato le prospettive di una deriva anti UE, alimentate dai risultati del referendum sulla Brexit e delle elezioni presidenziali statunitensi.

La riduzione del rischio politico percepito nell'eurozona è andata in parallelo con un rafforzamento dell'economia dell'area e si è aggiunta ad altri fattori positivi concorrenti che hanno inciso sul tenore della ripresa. Il commercio internazionale ha subito una repentina accelerazione che testimonia la diffusione della crescita a livello globale e ne costituisce, al contempo, uno dei principali motori: le stime più recenti indicano un aumento degli scambi nel 2017 vicino al 5%, un dato superiore a quello atteso per il PIL mondiale per la prima volta dopo un biennio. La crescita cinese si è mantenuta sui livelli auspicati dalle autorità, contribuendo in misura rilevante alle citate dinamiche degli scambi internazionali. Le politiche monetarie globali, pur considerando l'inversione di tendenza avviata dalla Fed e le misure adottate dalle autorità cinesi per contenere l'espansione dell'indebitamento delle imprese, sono rimaste in prevalenza orientate a una *stance* espansiva, mantenendo condizioni di elevata liquidità per famiglie e imprese. L'inflazione ha mostrato alcuni cenni di ripresa dai livelli minimi del 2016 nelle principali economie avanzate, ma stenta a risalire con maggiore decisione, in particolare con riguardo alle componenti di fondo. I principali mercati azionari, risentendo delle prospettive di crescita e delle condizioni di liquidità, hanno messo a segno consistenti rialzi in un contesto caratterizzato da una volatilità dei prezzi molto contenuta. In questo quadro espansivo il clima di fiducia delle famiglie e delle imprese è migliorato e ha raggiunto livelli elevati in molti Paesi, favorendo consumi e investimenti. Le più recenti stime del FMI collocano al +3,6% l'incremento del PIL globale per il 2017 (+3,2% nel 2016) e confermano le aspettative di prolungamento al 2018 (+3,7%) dell'attuale fase espansiva dell'economia mondiale.

Nel dettaglio, per l'economia USA le stime di consenso indicano per il 2017 un tasso di crescita del PIL al +2,3%, in accelerazione rispetto all'aumento dell'1,5% registrato nel 2016. Dopo un avvio piuttosto debole nei primi tre mesi dell'anno (+1,2% rispetto al trimestre precedente, in termini annualizzati), la congiuntura ha ripreso vigore. Nel terzo trimestre il PIL è cresciuto del +3,2% grazie al contributo di quasi tutte le principali componenti. I consumi delle famiglie, infatti, hanno registrato aumenti consistenti, +2,2%, anche se in misura inferiore rispetto al secondo trimestre (+3,3%). Gli investimenti fissi lordi, dopo la falsa partenza a inizio anno, hanno recuperato e tra giugno e settembre sono cresciuti del 7,3%, con una punta del 10,8% per la componente in macchinari ed equipaggiamenti; in flessione invece, è risultato l'andamento degli investimenti in costruzioni residenziali con un impatto negativo sulla crescita del Prodotto. La spesa delle famiglie è stata sostenuta anche dalla debole dinamica inflattiva che, a dispetto del picco iniziale a febbraio, chiude l'anno sui livelli di fine 2016: l'aumento tendenziale dei prezzi al consumo a dicembre è risultato infatti del 2,1%. Il tono vivace del mercato del lavoro ha ulteriormente contribuito all'aumento dei consumi. Il numero degli occupati è aumentato, al pari del tasso di partecipazione della forza lavoro, mentre il tasso di disoccupazione è sceso a fine 2017 al 4,1% contro il 4,8% di dicembre 2016, un livello vicinissimo ai minimi da inizio secolo. I salari reali continuano ad aumentare, seppur meno di quanto in prospettiva storica avvenisse nelle fasi espansive. Quest'ultimo sviluppo, ancor più della debole dinamica inflattiva, rappresenta il maggior elemento d'incertezza per le scelte di politica monetaria della Fed, avviata alla normalizzazione del suo bilancio e del livello dei tassi di riferimento in questo quadro economico espansivo. La riforma fiscale promessa in campagna elettorale dal presidente Trump ha avuto il via libera dal Congresso Usa, "di misura", solo a dicembre. La nuova normativa, di cui si è molto dibattuto nel corso dell'esercizio e i cui effetti sono ancora oggetto di valutazione, prevede, tra i principali provvedimenti, il taglio dell'aliquota fiscale delle imprese e misure volte a favorire il rimpatrio dei capitali detenuti all'estero dalle società statunitensi.

In Cina, come accennato, l'economia mantiene un sentiero di crescita positivo, grazie anche al buon andamento dell'economia globale e nonostante l'esaurimento dell'impulso espansivo della politica di bilancio, riflessosi, nella seconda metà dell'anno, in un rallentamento degli investimenti. Il PIL è infatti cresciuto del 6,8% tendenziale nel terzo trimestre mentre le stime disponibili indicano un progresso del 6,8% per l'intero 2017 (superiore all'obiettivo governativo posto al 6,5%). In questo contesto l'inflazione, dopo aver toccato un picco del +1,9% tendenziale in ottobre, ha segnato un raffreddamento al +1,7% in novembre, ancora inferiore rispetto all'obiettivo del 3% posto dal Governo.

Il 19° Congresso del Partito comunista cinese, tenutosi in autunno, ha sancito un ulteriore rafforzamento della posizione del presidente Xi Jinping e ha propiziato il successivo varo di riforme che favoriscono una maggiore apertura dei mercati finanziari cinesi agli operatori esteri e stabiliscono limiti al ruolo dello "shadow banking" nell'economia della superpotenza asiatica.

Anche in Giappone l'evoluzione congiunturale ha superato le attese prevalenti a inizio anno, sostenuta dal tono ancora fortemente espansivo della politica monetaria. Il PIL è infatti cresciuto nel terzo trimestre del 2,5% in termini annualizzati e le stime disponibili indicano una crescita annua nel 2017 all'1,7%. Si è assistito a una certa ricomposizione della domanda, con un calo dei consumi – specie nei mesi estivi – e un'accelerazione della componente degli investimenti privati non residenziali, e al significativo e inatteso miglioramento delle esportazioni, specie nella prima parte dell'anno. Il mercato del lavoro, in coincidenza con questi positivi sviluppi, ha segnato un'evoluzione positiva con il tasso disoccupazione che ha raggiunto il 2,7% a novembre, il minimo negli ultimi 24 anni. Nonostante la vivace dinamica del PIL e la situazione occupazionale, l'andamento dell'inflazione rimane molto debole, +0,6% tendenziale, e lontano dall'obiettivo del 2% indicato dalle autorità monetarie.

I corsi internazionali in dollari delle principali materie prime non energetiche, a fronte del dinamismo della congiuntura e in particolare della vivace domanda cinese, si sono in generale mossi al rialzo con decisione nell'arco dell'esercizio. Il prezzo del greggio, dopo una prima fase di debolezza nel primo semestre, ha chiuso l'anno in brusca accelerazione, superando i 60 dollari al barile, complice un'attività speculativa straordinariamente marcata, nonostante i risultati del *meeting* OPEC tenutosi a novembre non abbiano consegnato risultati di rilievo in tema di tagli alla produzione.

Sul fronte valutario l'esercizio è stato caratterizzato da un continuo rafforzamento dell'Euro nei confronti del Dollaro, nonostante le attese di rialzo dei tassi negli Stati Uniti. Il cambio della moneta unica, infatti, è passato da un *cross rate* nell'intorno di 1,05, a inizio anno, sui livelli minimi degli ultimi 15 anni, a quotazioni vicine all'1,20, verso la fine, sui massimi dagli ultimi tre anni.

La situazione europea e italiana

Anche in Eurozona il ciclo economico ha continuato a stupire per il suo vigore. Sorprende in particolare la domanda interna per la sua forza, specie per il ritmo di espansione dei consumi famigliari, stimolati dal buon andamento del mercato del lavoro e del potere di acquisto delle famiglie a fronte di una dinamica inflattiva ancora molto modesta. Il sistema produttivo, nonostante l'apprezzamento dell'Euro, beneficia *in primis* della domanda internazionale, ancora assai robusta, ma anche del tono favorevole di quella interna, in presenza di un'ampia offerta di lavoro disponibile.

La combinazione di elevata crescita economica e bassa inflazione, diffusa tra i paesi dell'UEM, si è riflessa in una crescita del PIL che nel terzo trimestre ha raggiunto il +2,6% rispetto allo stesso trimestre del 2016 (+0,6% rispetto al trimestre precedente) mentre le stime indicano un progresso annuale per l'intero 2017 pari al +2,4%. Tenuto conto del positivo contributo degli investimenti fissi lordi, il risultato è stato favorito anche dal buon andamento delle esportazioni, cresciute nonostante l'apprezzamento dell'Euro.

L'evoluzione favorevole dell'eurozona nel suo complesso nasconde ancora andamenti differenziati tra le economie dei Paesi membri, che si sono però attenuati nel corso degli ultimi trimestri. Da un lato troviamo l'economia tedesca e spagnola. La prima, che non ha accusato il contraccolpo della crisi dei debiti sovrani, gode di una posizione ciclica più avanzata (+2,8% il PIL nel 3° trimestre) e, anzi, registra colli di bottiglia allo sviluppo nella carenza di manodopera specializzata, la seconda che, beneficiando delle numerose riforme varate, presenta la dinamica della crescita più vivace (+3,1% il PIL nel 3° trimestre). Dall'altro lato continuano a collocarsi altri *partner* con problemi di equilibrio dei conti pubblici più significativi che registrano maggiori difficoltà di sviluppo, anche se proprio il 2017 ha segnato un punto di svolta ciclica per alcuni di questi, tra cui proprio il nostro Paese. Nel complesso il tasso di crescita relativamente brillante ha ulteriormente migliorato, in media, il tono già positivo del mercato del lavoro di Eurozona e l'occupazione è cresciuta dell'1,7% tendenziale nel terzo trimestre dell'anno mentre la dinamica dei prezzi al consumo rimane particolarmente moderata, nonostante gli impulsi espansivi della politica monetaria: a novembre i prezzi al consumo sono aumentati dell'1,4% tendenziale nell'anno (1,5% a novembre per l'UE-19 e +1,8% per la Germania).

Nella favorevole cornice europea e internazionale, l'Italia ha registrato un'accelerazione della ripresa economica che ha spinto la crescita del PIL. Pur restando ampio, il differenziale che ha prevalso nell'ultimo decennio nei confronti delle economie più dinamiche dell'eurozona si è ridimensionato nel 2017, anche grazie a un *mix* di

politiche fiscali espansive, a condizioni monetarie fortemente accomodanti e al traino del commercio estero che ha regalato al Paese una dinamica delle esportazioni ancor più vivace di quella media prevalente in Eurozona.

Il tasso di crescita del PIL alla fine del terzo trimestre ha infatti raggiunto il +1,7% tendenziale (+0,4% rispetto al trimestre precedente), un dato assai positivo che supporta la stima di una chiusura dell'anno per il PIL in crescita del 1,6% annuo, il valore più elevato degli ultimi 7 anni e ampiamente superiore rispetto alle previsioni di inizio anno (+0,9% a marzo 2017). Nel dettaglio delle componenti, il dato alla fine del terzo trimestre riceve un contributo positivo dai consumi delle famiglie (+0,3 rispetto al secondo trimestre dell'anno e +1,5% rispetto al periodo corrispondente dello scorso anno), dagli investimenti fissi lordi (rispettivamente +3,0% e +4,6%), in particolare dalla componente dei macchinari e attrezzature (+6,0% e +5,4%), nonché dal buon andamento dell'*export*. Le importazioni sono cresciute (+1,2% e +6,0%), ma meno rispetto all'*export* (+1,6% e +5,3%) e hanno rallentato rispetto al trimestre precedente, consentendo un contributo positivo del settore estero di due decimi di punto al PIL. Le scorte, infine, sono diminuite dopo l'accumulo avvenuto nei primi sei mesi, con un leggero effetto negativo sul prodotto.

Nei primi 9 mesi dell'anno la crescita dei consumi delle famiglie è quindi proseguita, seppur a ritmi a tratti inferiori rispetto a quelli del precedente biennio, stimolata *in primis* dai progressi occupazionali. Ma la novità maggiore nell'esercizio è stata la spinta in più al prodotto proveniente dagli investimenti fissi lordi, la componente critica nelle prime fasi della ripresa. Dopo un avvio d'anno debole, anche per l'incertezza sulla proroga degli incentivi fiscali in scadenza, gli investimenti hanno infatti recuperato vivacità, al traino di un andamento della domanda positiva e di favorevoli condizioni di finanziamento. In un primo tempo sono stati più dinamici quelli destinati ai mezzi di trasporto, come nel 2016. Successivamente si è verificato un irrobustimento, più deciso e diffuso, di tutte le tipologie di investimento, in particolare di quella in beni strumentali cui ha contribuito la domanda di beni ad alto contenuto tecnologico che hanno beneficiato degli incentivi fiscali varati nel frattempo (Industria 4.0). Anche gli investimenti in costruzioni hanno ritrovato nell'ultimo trimestre il segno positivo.

Il buon andamento delle esportazioni ha contribuito a un ulteriore miglioramento dell'avanzo di conto corrente della bilancia dei pagamenti che nei primi otto mesi dell'anno ha raggiunto il 2,7% del PIL. Contestualmente si è assistito a un assestamento dei prezzi dei beni immobiliari che in qualche circostanza evidenziano qualche segnale di recupero.

Il favorevole contesto ha influenzato in senso positivo anche le condizioni del mercato del lavoro, facendo proseguire il miglioramento in atto negli ultimi trimestri: il tasso di occupazione a novembre ha raggiunto il 58,4%, rispetto al 57,3% di dodici mesi prima mentre la disoccupazione è scesa all'11,0% (11,9% nel novembre 2016). La ripresa congiunturale non ha peraltro alimentato spinte inflattive significative: i prezzi al consumo hanno iniziato a manifestare una maggiore vivacità ma senza strappi di particolare rilevanza, a tutto vantaggio – come già accennato – del potere di acquisto delle famiglie: in media d'anno essi registrano infatti una crescita dell'1,2% (a fronte di una lieve flessione nel 2016: -0,1%) mentre l'inflazione di fondo – al netto degli energetici e degli alimentari freschi – raggiunge il +0,7%, un livello marginalmente più elevato rispetto al 2016 (+0,5%).

A ottobre, sottolineando l'accelerazione congiunturale e le migliorate prospettive di crescita, Standard & Poor's ha deciso di rialzare di un *notch* il *rating* dell'Italia, il primo aumento dal 2002 del nostro *rating* sovrano da parte di una delle principali agenzie di *rating* internazionali.

La finanza pubblica, nonostante le condizioni congiunturali, nel 2017 ha continuato a presentare elementi di complessità, pur in un quadro di graduale convergenza verso l'equilibrio. Mentre, infatti, le uscite totali sono aumentate dell'1,3% nei primi 9 mesi dell'anno rispetto allo stesso periodo del 2016 (+1,1% nel 3° trimestre rispetto allo stesso trimestre del 2016), le entrate totali sono aumentate dell'1,7% (+1,5%). Tenuto conto anche di tale evoluzione, alla fine del terzo trimestre è stata infatti rivista, in senso più graduale, la tabella di rientro verso il pareggio mentre è stata varata una manovra di bilancio che accresce il disavanzo di bilancio rispetto al valore tendenziale, atteso al 2,1% del PIL nel 2017. La manovra fiscale di fine anno proroga gli incentivi agli investimenti: il super-ammortamento resta in vigore ma scende dal 140% al 130%, l'iper-ammortamento rimane invece al 250%. Il rapporto tra il debito pubblico e il PIL dovrebbe finalmente stabilizzarsi: per il 2017 è stimato al 131,8% (132,0% nel 2016). Per ridurre il nostro debito pubblico, l'elemento di maggior preoccupazione da parte degli investitori internazionali, è cruciale la crescita di un positivo avanzo primario.

Gli interventi di politica monetaria

Nel corso dell'anno il processo di normalizzazione della politica monetaria statunitense ha preso ulteriormente forma, stante le condizioni favorevoli dell'economia Usa. La *Federal Reserve* ha proseguito, infatti, lungo il sentiero di rialzo dei tassi di riferimento, portando dapprima, a giugno, l'intervallo obiettivo sui FED Funds all'1,00% - 1,25% – la quarta revisione al rialzo dei tassi dal 2015 – e successivamente all'1,25% - 1,50% a dicembre. Nella seconda

metà dell'anno, inoltre, ha preso il via il processo di graduale ridimensionamento della consistenza dei titoli detenuti in portafoglio dalla FED. L'annuncio delle modalità è stato dato nel *meeting* di giugno del FOMC e la decisione di avviarlo è stata presa a ottobre. Il programma prevede di ridurre il reinvestimento del corrispettivo riveniente dai titoli in scadenza inizialmente per un ammontare pari a 10 miliardi di USD al mese, suddivisi tra *Treasury* (60%) e *Asset Backed Securities* (40%), aumentando gradualmente nell'arco di un anno tale ammontare, sino a 50 miliardi di USD mensili. Tale riduzione mensile sarà poi mantenuta invariata sino alla normalizzazione del bilancio dal record raggiunto di oltre 4.500 miliardi di USD di attivi.

Nella sua ultima audizione al Congresso, lo scorso novembre, il presidente uscente della Fed, Janet Yellen, ha ribadito l'importanza di procedere alla normalizzazione della politica monetaria, attraverso un graduale rialzo dei tassi di *policy* fino al livello "neutrale". Nell'opinione dei commentatori, il successore designato, Jerome Powell, che si insedierà a febbraio, dovrebbe condividere l'attuale impostazione della politica monetaria, mentre risulterebbe più favorevole rispetto al suo predecessore alle spinte dell'amministrazione Trump verso misure di deregolamentazione del sistema finanziario statunitense.

La Banca Centrale Europea ha invece mantenuto invariata, per l'anno appena trascorso, l'intonazione della politica monetaria rimanendo su una linea di elevato accomodamento monetario e prospettando una sostanziale stabilità dei tassi di riferimento sui livelli attuali. Il Consiglio direttivo della BCE ha più volte confermato l'opinione che un grado elevato di accomodamento monetario resti necessario per assicurare uno stabile aggiustamento dell'inflazione verso l'obiettivo. Tuttavia, nonostante le previsioni d'inflazione stentino a rialzarsi, complice anche il rafforzamento in atto dell'Euro, in seno alla BCE ha preso avvio il dibattito sul programma di normalizzazione del piano di acquisto di titoli iniziato nei primi mesi del 2015 e più in generale sulla possibilità di ridurre l'attuale grado di stimolo monetario. A marzo è stata condotta l'ultima operazione prevista mirata di rifinanziamento a più lungo termine dell'Eurosistema (*Targeted Longer-Term Refinancing Operations*, TLTRO). Nel comunicato seguito al consiglio direttivo di giugno il Presidente Draghi, sulla scorta di una revisione al rialzo delle previsioni di crescita dell'area, ha definito la deflazione un rischio "di coda", eliminando dalla *forward guidance* la possibilità di abbassare ulteriormente i tassi. Nella riunione di ottobre, è stata annunciata ai mercati la decisione della BCE di prolungare almeno fino a settembre 2018 il programma di *quantitative easing*, riducendo, però, a partire da gennaio 2018, gli acquisti netti mensili di titoli a 30 miliardi (dai 60 vigenti a quel momento) e, se necessario, anche oltre tale termine. L'ammontare indicato si aggiunge al continuo reinvestimento dei corrispettivi derivanti dai titoli in scadenza, attività che proseguirà oltre la suindicata data di termine del programma. Nella riunione di dicembre è stata inoltre prospettata una graduale evoluzione della comunicazione al pubblico per preparare, sin dal principio del 2018, i mercati a un lento ma progressivo spostamento dell'azione dell'Istituto di Francoforte verso una normalizzazione della politica monetaria nel caso di conferme ulteriori del rafforzamento dell'economia in Eurozona. Gli acquisti di titoli effettuati hanno portato, a metà ottobre, a 1.774 miliardi i titoli pubblici in possesso della Banca Centrale Europea (di cui oltre 300 miliardi emessi dalle autorità italiane) e 234 miliardi le obbligazioni garantite.

L'andamento dei mercati finanziari

Il quadro congiunturale espansivo, le aspettative di aumento degli utili aziendali e l'ampia liquidità ancora garantita dalle autorità monetarie hanno favorito un andamento positivo dei principali mercati azionari internazionali, in particolare di quelli statunitensi, in un clima di scambi ancora caratterizzato da volatilità dei prezzi sui minimi storici. Neppure le aspre tensioni con il governo della Corea del Nord a seguito dei ripetuti esperimenti atomici e lanci missilistici hanno potuto imprimere flessioni durature dei listini azionari o generare un incremento significativo della volatilità implicita nei prezzi. I principali indici USA, infatti, hanno registrato *performance* molto elevate inanellando una sequela di nuovi record storici: l'indice Dow Jones è cresciuto del 25,1%, lo Standard & Poor's 500 del 19,4% e il Nasdaq addirittura del 31,5%. Questo andamento euforico ha trovato riscontro anche su alcune delle principali piazze asiatiche, Hong Kong e Tokyo *in primis*, rispettivamente cresciute del 25,1%, sui massimi storici, e del 19,1 (Nikkei 225). Sui mercati emergenti i progressi sono stati ancora più evidenti: l'*MSCI Emerging market index* (USD) è aumentato del 34,3%. In Europa l'aumento dei listini è stato meno pronunciato, ma comunque favorevole: l'Eurostoxx50 è aumentato del 6,5% nello stesso periodo, il Dax del 12,5%, mentre il FTSEMIB è risultato uno dei migliori indici dell'eurozona, con un progresso del 13,6%.

Anche i titoli azionari europei del settore bancario hanno beneficiato di *performance* positive, pur non brillando rispetto ad altri comparti. A valle del balzo dei prezzi avvenuto nell'ultimo trimestre 2016, l'Eurostoxx bancario nel 2017 ha infatti segnato una *performance* del +8,1%. In Italia l'incremento dei corsi del settore è stato ancora maggiore, +14,9%, ma non sono mancate fasi di declino delle quotazioni, in particolare in autunno, all'indomani dell'annuncio da Parte delle Autorità di Vigilanza di un'ipotesi di integrazione della normativa riguardante la gestione dei crediti deteriorati. Nello stesso periodo il rischio percepito sulle banche italiane si è ridotto in misura

consistente grazie al rafforzamento della solidità patrimoniale del sistema bancario e alle soluzioni delle principali situazioni di crisi: i premi sui *credit default swap* (CDS), relativi ai titoli bancari, sono in media scesi di circa 100 punti base, ovvero all'incirca si sono dimezzati.

L'andamento dei rendimenti dei titoli obbligazionari americani e tedeschi, pur con una certa variabilità, ha consolidato la tendenza rialzista di fondo emersa nell'ultimo trimestre 2016, coerente con il miglioramento dello scenario congiunturale, ma non hanno registrato un saldo di variazione marcato tra inizio e fine anno. All'indomani delle elezioni presidenziali statunitensi, infatti, il rafforzarsi delle prospettive di rialzo dei tassi da parte della Fed aveva spinto il rendimento del T-bond a dieci anni da livelli attorno all'1,5% a fine settembre fino a superare brevemente il 2,5% a inizio 2017, facendo tornare in territorio positivo il rendimento del Bund di pari scadenza. Nel corso del 2017 i rendimenti del T-bond si sono quindi stabilizzati, tornando in autunno vicino al 2%, sulla scorta di dati deboli sul fronte inflattivo, per poi chiudere l'anno in area 2,40%. Il rendimento del titolo decennale tedesco ha oscillato prevalentemente in un *range* tra lo 0,20% e lo 0,50%, con una punta nel corso dell'estate in area 0,60% sull'onda dei primi *rumors* di *tapering* da parte della BCE. L'andamento dei BTP e degli altri governativi dell'eurozona, in misura più o meno accentuata, ha risentito inizialmente dell'incertezza connessa ai rischi di risultati elettorali sfavorevoli all'integrazione europea in vari paesi, che ha determinato un incremento generalizzato dei premi per il rischio sovrano in parte riassorbito dopo le elezioni olandesi. Lo spread BTP-BUND, dai 160 punti a inizio anno, è salito fino ad oltre 200 p.b. nei momenti di maggior tensione, nel corso della primavera, per poi rientrare in area 140 p.b. sulla scorta dell'accelerazione congiunturale e del venire meno dei timori antieuropeisti, e chiudere l'anno sui livelli iniziali, all'indomani dello scioglimento delle camere. Non hanno avuto grosse ripercussioni sui titoli di stato italiani i due *downgrade* accusati a gennaio da parte di DBRS, che pur hanno comportato un aumento degli scarti di garanzia (*haircut*) nelle operazioni di rifinanziamento presso BCE, e da parte di Fitch, in aprile, né, a ottobre, il primo rialzo da parte di Standard & Poor's. Neppure l'annuncio della riduzione dell'ammontare di QE della BCE a partire dal prossimo gennaio ha scatenato movimenti di rilievo nei prezzi.

Del clima positivo sui mercati finanziari hanno beneficiato anche le obbligazioni *corporate* emesse su entrambe le sponde dell'Oceano Atlantico, con un generale restringimento degli *spread* dei titoli *corporate* nei confronti dei titoli *risk-free* (titoli di stato), in particolare per le obbligazioni *high yield*.

Le novità strutturali per il sistema bancario nazionale

A inizio anno Banca d'Italia ha deliberato la stipula del contratto per la cessione a Ubi Banca di tre delle quattro banche nate con la risoluzione – del novembre 2015 – di Banca delle Marche, Banca dell'Etruria e del Lazio, Cassa di Risparmio di Chieti e Cassa di Risparmio di Ferrara. Il 30 giugno si è invece perfezionata la cessione a BPER Banca di Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara, chiudendo la vicenda delle quattro banche oggetto di procedura di risoluzione.

Nel corso del 2017 hanno trovato positiva conclusione le vicende relative ai principali gruppi bancari in difficoltà nel nostro paese, le banche venete e Banca Monte dei Paschi di Siena, oltre al Gruppo bancario Carige. Dopo l'esito non positivo degli interventi che hanno visto protagonista il Fondo Atlante, impegnato nel tentativo di risanamento dei gruppi succitati, il Ministero dell'Economia e delle Finanze con decreto del 25 giugno – su proposta della Banca d'Italia – ha in prima battuta risolto la crisi di Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca. Le due banche sono infatti state messe in liquidazione coatta amministrativa e le loro esposizioni deteriorate (pari a circa 18 miliardi) saranno cedute alla *Bad Bank* pubblica SGA, incaricata, direttamente o indirettamente, della successiva gestione. La parte sana delle attività e delle passività delle due banche è invece stata ceduta, sulla base di una procedura affiancata da un sostegno statale, a Intesa Sanpaolo al prezzo simbolico di un Euro. E' stata così garantita la continuità gestionale e minimizzato l'impatto sul sistema economico nazionale. La procedura di *bail-in* non è stata in effetti applicata, sebbene azionisti e detentori di obbligazioni subordinate abbiano comunque concorso alla copertura delle perdite, fatta salva la previsione di un rimborso forfettario (ristoro) per gli obbligazionisti subordinati *retail* sottoposto a specifiche condizioni. Per quanto riguarda invece Banca MPS, dopo l'approvazione da parte delle autorità europee del piano di ristrutturazione, avvenuta il 4 luglio, si è concluso l'*iter* per l'accesso della medesima alla ricapitalizzazione precauzionale contemplata dalla Direttiva BRRD. In agosto è stata quindi completata l'operazione di capitalizzazione precauzionale del Gruppo bancario Monte dei Paschi di Siena con *burden sharing* sui detentori delle obbligazioni subordinate *Lower Tier* II per 4,7 miliardi di Euro circa. Contestualmente il Ministero dell'economia e delle Finanze ha sottoscritto un aumento di capitale nel Gruppo per 4,7 miliardi di Euro. Al Fondo Atlante è stata concessa un'esclusiva per la gestione e la cessione delle sofferenze di MPS (29,4 miliardi di Euro a fine 2016). Infine Banca Carige, dopo aver concluso una cartolarizzazione di crediti dubbi per 938 milioni di Euro a fine anno, ha ceduto a Credito Fondiario un'ulteriore tranche di 1,2 miliardi di Euro

e nello stesso periodo ha anche concluso l'aumento di capitale, parte integrante del piano di rafforzamento patrimoniale annunciato a metà settembre, sottoscritto per un importo complessivo di oltre 544 milioni di Euro superiore al *target* posto dalla BCE a 500 milioni.

Al principio del quarto trimestre, infine, la BCE ha annunciato un'integrazione della normativa riguardante la gestione dei crediti deteriorati a cui sono sottoposte le banche significative ai fini di vigilanza. In particolare, secondo il progetto di revisione, le banche dovranno svalutare interamente le nuove posizioni deteriorate entro due anni per la parte non assistita da garanzia ed entro sette per la parte assistita. L'entrata in vigore del provvedimento, inizialmente prevista per il 1° gennaio 2018, è stata rinviata, ma rimane un elemento decisivo per definire i livelli di capitalizzazione necessari per il sistema bancario e, quindi, per il supporto dello stesso allo sviluppo economico del Paese.

SINTESI DELL'ATTIVITÀ DELLA BANCA NELL'ESERCIZIO 2017

Nel descritto contesto di riferimento, la gestione aziendale ha assicurato il conseguimento di positivi risultati reddituali, in crescita rispetto all'esercizio 2016, con un efficiente utilizzo del capitale regolamentare. Si conferma fondamentale il continuo ampliamento e innovazione nell'offerta di prodotti e servizi alla clientela, supportati dalla elevata qualità del capitale umano e tecnologico impiegato, e la conseguita riduzione nei costi di esercizio. Si è garantita la puntuale gestione e il controllo dei rischi, nel rispetto degli indirizzi formulati dai competenti Organi sociali e dalla Capogruppo.

Le prevalenti condizioni di volatilità particolarmente ridotta sui principali mercati finanziari, anche in un confronto storico pluriennale, hanno nondimeno condizionato lo sviluppo dei flussi da clientela nelle attività di negoziazione, intermediazione e *Private Banking*; per contro, è risultato in crescita il contributo dell'attività di *Investment Banking* sui mercati primari azionari e obbligazionari, grazie alla partecipazione a numerose operazioni di quotazione in borsa e aumenti di capitale di aziende, di *advisory* e *fund raising* a favore di SPAC, di sottoscrizione e collocamento di emissioni obbligazionarie e per l'attività di *advisory* relativa alla cartolarizzazione e cessione di crediti *non performing*.

Al 31 dicembre 2017 il risultato netto della gestione finanziaria si attesta a 58.098 mila Euro (55.638 mila Euro nell'esercizio 2016, +4% circa), in particolare grazie alla crescita delle commissioni nette, pari a 26.108 mila Euro (15.692 nell'esercizio 2016, +66% circa). L'utile della operatività corrente al lordo delle imposte raggiunge 12.067 mila Euro (7.244 mila Euro nell'esercizio 2016, +67% circa); l'utile netto di periodo è pari a 8.050 mila Euro (6.047 mila Euro al 31.12.2016, +33% circa), dopo l'applicazione di un *tax rate* del 35% circa. La redditività aziendale espressa dal R.O.R.A.C., calcolato come rapporto tra l'utile netto di periodo e il totale dei requisiti prudenziali a fine esercizio, è in crescita e superiore al 12%.

Per una più approfondita disamina dei risultati economici di periodo si rimanda alla successiva Sezione – Il conto economico della Banca nell'esercizio 2017.

Il totale attivo di bilancio è pari a circa 2,4 miliardi di Euro rispetto ai circa 3,1 miliardi di Euro al 31.12.2016. Si confermano adeguati i livelli di patrimonializzazione: al 31 dicembre 2017 il *Common Equity Tier1 ratio* è pari al 24,2% (18,6% al 31.12.2016) e il *Leverage ratio* è pari al 14,5% (11,1%).

La Banca assicura il costante monitoraggio, anche in ottica prospettica, dell'adeguatezza dei livelli di capitale rispetto alle esigenze dell'attività svolta, con particolare riferimento all'evoluzione della normativa in materia; al riguardo si segnala che le previste modifiche alla disciplina dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato, ad oggi attese in vigore dall'esercizio 2022 (c.d. *Fundamental review of the trading book*), potranno determinare significativi aggravii in termini di assorbimento di capitale regolamentare.

Per una più approfondita disamina dell'evoluzione del Patrimonio di Vigilanza e dei requisiti prudenziali si rimanda alla Nota Integrativa, Parte F – Informazioni sul patrimonio.

Costante attenzione è posta nella gestione della posizione netta di liquidità, che si conferma positiva a fine periodo sugli orizzonti di misurazione a uno, tre e dodici mesi.

Per una più approfondita disamina degli indicatori e della gestione dei fabbisogni di liquidità si rimanda alla Nota Integrativa, Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Con riferimento alle principali evoluzioni societarie che hanno caratterizzato l'esercizio, si ricorda, in primo luogo, che il 1 gennaio 2017 ha avuto efficacia la fusione della ex Capogruppo Banca Popolare di Milano e del Banco Popolare nella società di nuova costituzione Banco BPM S.p.A. che, conseguentemente, a partire dalla stessa data, detiene la totalità del capitale di Banca Akros.

Hanno quindi preso avvio le attività finalizzate a dare attuazione alle Linee guida del Piano industriale di Gruppo 2016-2019, con particolare riferimento, per quanto di rilievo per la Banca, alla prevista concentrazione delle attività di *Private Banking* presso Banca Aletti, nonché di quelle di *Corporate & Investment Banking (CIB)* presso Banca Akros.

Le strutture della Banca, la quale ha la responsabilità del c.d. "cantiere di integrazione CIB", sono state attivamente impegnate nei relativi lavori.

Per una più approfondita disamina delle operazioni straordinarie che interesseranno la Banca si rimanda alla successiva Sezione – Operazioni di scissione deliberate in esecuzione del Piano Industriale di Gruppo 2016-2019.

In data 16 marzo il Consiglio di Amministrazione ha positivamente deliberato in merito alla cessione integrale al Gruppo *Crédit Industriel et Commercial*, già titolare della maggioranza del capitale, della partecipazione, pari al 3,1% circa, detenuta dalla Banca nel *Broker/Dealer GSN North America, Inc.*; a esito della cessione si è mantenuta una relazione commerciale con la stessa società.

In pari data l'Assemblea degli Azionisti della Banca, in sede ordinaria, ha provveduto, tra l'altro, alla nomina del Consiglio di Amministrazione che rimarrà in carica per il triennio 2017-2019, determinandone in 11 il numero di componenti; il neo nominato Consiglio ha quindi provveduto al conferimento dei poteri ai titolari delle cariche particolari previste dallo Statuto sociale (Presidente, Vice Presidente e Amministratore Delegato).

Nella riunione del 29 marzo il Consiglio ha provveduto alla nomina dei componenti dell'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D. Lgs. 231/01, che resteranno in carica per tutta la durata del Consiglio che li ha nominati.

Nella medesima riunione il Consiglio di Amministrazione ha deliberato il *budget* di Banca Akros per l'esercizio 2017, sviluppato, su indicazione delle competenti strutture della Capogruppo, in continuità con la struttura attuale delle *business unit* della Banca e che, quindi, non ha recepito le sopra richiamate azioni del Piano Industriale 2016-2019 del Gruppo, il cui completamento è previsto nell'esercizio 2018; i relativi costi e investimenti, già realizzati nel corso del 2017, sono stati imputati al relativo bilancio d'esercizio secondo gli applicabili criteri di competenza.

Nella riunione del 21 giugno, a esito delle deliberazioni dei competenti Organi della Capogruppo, il Consiglio di Amministrazione ha quindi approvato, per quanto di competenza, il *Risk Appetite Framework* per l'esercizio 2017 relativo a Banca Akros, sviluppato, con il concorso delle competenti funzioni della Banca e del Gruppo, in coerenza con gli obiettivi del *budget* di esercizio, anche in termini di efficiente utilizzo delle risorse di capitale disponibili.

A decorrere dal 1° luglio, anche in previsione delle richiamate operazioni straordinarie che interesseranno la Banca, e previa sottoscrizione di appositi accordi sindacali, ha trovato applicazione, nei confronti del personale dirigente e non dirigente della Banca, il Contratto collettivo nazionale di lavoro per i dirigenti/dipendenti delle imprese creditizie.

Nella riunione del 28 luglio il Consiglio di Amministrazione, in attuazione delle conformi indicazioni formulate dalla Capogruppo, ha deliberato:

- l'esternalizzazione presso la Capogruppo:
 - o delle Funzioni aziendali di controllo *Compliance*, *Antiriciclaggio*, *Risk Management*;
 - o della Funzione Segnalazioni di Vigilanza, funzione operativa importante ai sensi della Circolare n. 285 della Banca d'Italia;
 - o delle seguenti ulteriori funzioni operative: Legale, Organizzazione, Comunicazione Esterna, Amministrazione del Personale, Contabilità Generale e Fiscale;
- l'esternalizzazione presso Società Gestione Servizi BP S.C.p.A., delle funzioni operative di *Information Technology* (inclusiva, tra l'altro, della Sicurezza Logica e della *Business Continuity*) e di *Back Office* (inclusiva del *Middle Office*), da realizzarsi mediante conferimento del relativo ramo d'azienda della Banca.

Le predette esternalizzazioni sono state realizzate con efficacia dal 1° dicembre 2017; a esito del descritto conferimento la Banca ha altresì acquisito una partecipazione, pari al 4,1% circa, nella citata Società Gestione Servizi BP.

Saranno monitorati i livelli di servizio, i costi e la complessiva efficacia delle predette esternalizzazioni.

A conclusione delle relative attività, svolte di concerto con le Competenti strutture della Capogruppo, e previa delibera del Consiglio di Amministrazione, in data 29 settembre è stata inoltrata alla Banca Centrale Europea, per il tramite della Capogruppo, istanza di estensione a Banca Akros della metodologia di stima delle metriche di rischio (IMA) basata sulla "Simulazione Storica", già adottata dalla stessa Capogruppo, in sostituzione di quella basata sulla "Simulazione Montecarlo" attualmente adottata da Banca Akros.

Nel mese di ottobre ha preso avvio una "on-site inspection" della Banca Centrale Europea sul modello interno dei rischi di mercato del Gruppo, nel contesto dell'attività di vigilanza denominata "TRIM" (*Targeted Review of the Internal Models*); contestualmente la stessa BCE ha svolto le verifiche previste dalla istanza di estensione del modello interno dei rischi di mercato di Gruppo a Banca Akros, sopra richiamata (c.d. TRIMIX).

Nella riunione del 20 novembre il Consiglio di Amministrazione ha approvato il documento contenente "Considerazioni in tema di posizionamento strategico di Banca Akros quale *Corporate & Investment Bank* del Gruppo Banco BPM", predisposto dall'Amministratore Delegato con il supporto della Funzione Pianificazione Strategica, finalizzato a delineare le aree di sviluppo prospettico della Banca a esito della concentrazione presso la stessa delle attività CIB del Gruppo di appartenenza; nella medesima riunione il Consiglio ha approvato la struttura operativa della Banca a regime.

Nel corso dell'esercizio è stato assicurato il puntuale adeguamento, di concerto con la Capogruppo, della regolamentazione interna rispetto all'evoluzione del quadro normativo di riferimento, nonché alla già ricordata intervenuta efficacia della fusione che ha dato vita alla nuova Capogruppo Banco BPM S.p.A.

È altresì proseguita la collaborazione con la Capogruppo nell'ambito di gruppi di lavoro relativi a diverse tematiche di rilievo, tra le quali l'adeguamento alle previsioni in tema di derivati OTC di cui al Regolamento (UE) n. 648/2012 (c.d. EMIR) e di regolamentazione dei mercati finanziari di cui alla Direttiva 2014/65/UE e al Regolamento (UE) n. 600/2014 (c.d. "MiFID II" e "MiFIR"), nonché al principio contabile internazionale IFRS 9.

Relativamente all'evoluzione della valutazione del merito creditizio, nel mese di gennaio 2017 l'agenzia Moody's Investor Services, a seguito della intervenuta efficacia della fusione tra Banco Popolare e BPM, ha assegnato i *rating* alla nuova entità Banco BPM e, segnatamente, il *rating* di lungo termine sul debito *senior* pari a "Ba2", con *outlook* Negativo.

Contestualmente, l'agenzia DBRS ha parimenti proceduto all'assegnazione al Banco BPM, tra l'altro, del *rating* di lungo termine pari a "BBB (low)", collocato nella fascia cosiddetta *investment grade*, con *trend* stabile.

Sempre nel mese di gennaio, l'agenzia Fitch Ratings, a seguito della sopra richiamata fusione, ha ritirato i *rating* in precedenza assegnati singolarmente alla Capogruppo e a Banca Akros.

Nel mese di settembre l'agenzia DBRS Ratings ha assegnato a Banca Akros il *rating* iniziale BBB (low), con *trend* stabile, in linea con quello della Capogruppo; nel mese di dicembre la stessa agenzia, a seguito della revisione annuale, ha confermato tutti i *rating* assegnati a Banco BPM e a Banca Akros, modificandone il *trend* da stabile a negativo.

OPERAZIONI DI SCISSIONE DELIBERATE IN ESECUZIONE DEL PIANO INDUSTRIALE DI GRUPPO 2016-2019

Le linee guida del Piano Strategico 2016 – 2019 del Gruppo Banco BPM hanno previsto la concentrazione della clientela *private* di Gruppo in Banca Aletti e, parallelamente, il consolidamento delle attività di *Corporate & Investment Banking* (CIB) presso Banca Akros.

Il Consiglio di Amministrazione del Banco BPM, nella riunione dell'11 maggio 2017, ha quindi deliberato, in qualità di Capogruppo, prevedendo, tra l'altro, che le suddette operazioni di concentrazione siano realizzate, per quanto di rilievo per Banca Akros, mediante due operazioni di scissione reciproca di (i) Banca Akros, mediante assegnazione del ramo d'azienda *Private Banking* a favore di Banca Aletti e di (ii) Banca Aletti, mediante assegnazione del ramo d'azienda *Corporate & Investment Banking* a favore di Banca Akros.

In data 23 e 24 maggio 2017, rispettivamente, i Consigli di Amministrazione di Banca Aletti e di Banca Akros hanno quindi provveduto ad approvare due separati progetti di scissione di tipo "parziale" che prevedono l'assegnazione:

- da parte di Banca Akros a Banca Aletti, del ramo d'azienda costituito dal complesso di beni e risorse organizzati per lo svolgimento dell'attività di *Private Banking*;
- da parte di Banca Aletti a Banca Akros, del ramo d'azienda costituito dal complesso di beni e risorse organizzati per lo svolgimento dell'attività di *Corporate & Investment Banking*.

Relativamente al ramo d'azienda di Banca Akros, in particolare, verranno assegnati alla beneficiaria:

- i. i rapporti contrattuali di prestazione di servizi e attività di investimento e servizi accessori (c.d. di "risparmio amministrato") con la clientela afferente la Direzione *Private Banking*, e relativa documentazione in essere;
- ii. i rapporti contrattuali di gestione di portafogli di investimento (c.d. di "risparmio gestito") con la clientela afferente la Direzione *Private Banking*, e relativa documentazione in essere;
- iii. i rapporti contrattuali di conto corrente e connesse passività e attività con la clientela afferente la Direzione *Private Banking*, e relativa documentazione in essere;
- iv. i rapporti di lavoro con i dipendenti che, alla data di assegnazione del ramo d'azienda, opereranno nell'ambito dello stesso – stimati, alla data del progetto, in 29, incluso 1 dipendente distaccato dalla Capogruppo Banco BPM S.p.A. –, con tutti i diritti, ivi incluso il fondo TFR, derivanti dal rapporto di lavoro attualmente intrattenuto, nei limiti previsti dalle norme di legge e dai contratti collettivi di lavoro, e, correlativamente, l'ammontare delle relative "Riserve da valutazione" stanziata nel bilancio della società scissa per tenere conto degli utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti;
- v. i contratti di agenzia con i consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede che, alla data di assegnazione del ramo d'azienda, opereranno nell'ambito dello stesso – stimati, alla data del progetto, in 9 –, con tutti i diritti, ivi inclusi gli eventuali fondi di quiescenza, derivanti dai rispettivi contratti e dalle applicabili norme di legge e dai contratti collettivi;
- vi. la succursale dedicata allo svolgimento dell'attività di *private banking* sita in Roma, via Nicolò Porpora n. 9, con i relativi contratti di locazione e accessori;
- vii. tutti gli altri contratti in essere alla data di assegnazione del ramo d'azienda, afferenti lo stesso, ivi inclusi, a mero titolo esemplificativo, gli accordi di distribuzione di OICR gestiti da terzi soggetti;
- viii. mobili, arredi e dotazioni, anche informatiche, materiali e immateriali, a uso funzionale del ramo d'azienda;
- ix. crediti e debiti verso banche (interbancario);
- x. fidejussioni, garanzie, impegni e conti d'ordine afferenti il ramo d'azienda.

Il valore contabile del patrimonio netto afferente il ramo d'azienda oggetto di scissione da Banca Akros è stato determinato in Euro 3,9 milioni: pertanto, a esito dell'efficacia della scissione, si produrrà nel patrimonio netto di Banca Akros una riduzione per Euro 3,9 milioni e, correlativamente, nel patrimonio netto di Banca Aletti, un incremento per pari importo. Per una descrizione dei valori contabili afferenti tale ramo d'azienda al 31 dicembre 2017 si rinvia all'apposita informativa riportata in Nota Integrativa, Parte A – Politiche contabili, Sezione 4 "Altri aspetti", al punto "Note per un corretto raffronto degli schemi di bilancio comparativi" predisposte in relazione al principio contabile IFRS 5.

Relativamente al ramo d'azienda di Banca Aletti, invece, verranno assegnati alla beneficiaria:

- i. le attività finanziarie di negoziazione in essere e in corso di regolamento presenti nel portafoglio di proprietà quali, ad esempio, i titoli obbligazionari, azionari, quote di O.I.C.R. e posizioni attive in strumenti derivati finanziari e creditizi quotati e OTC;
- ii. la quota partecipativa pari al 25% del capitale sociale di HI-MTF SIM S.p.A., che svolge attività strettamente correlate al ramo oggetto di trasferimento;
- iii. le passività finanziarie di negoziazione in essere e in corso di regolamento presenti nel portafoglio di proprietà quali, ad esempio, la totalità dei *certificates* emessi, oltre alle posizioni passive in strumenti derivati finanziari e creditizi quotati e OTC;
- iv. le attività e passività inerenti ai rapporti con istituzioni creditizie e non, quali, ad esempio, i pronti contro termine, i crediti e debiti per attività di prestito titoli e i crediti e i debiti rivenienti dalla "marginazione" delle garanzie, ove previste, collegate ai suddetti strumenti finanziari;
- v. i crediti e debiti verso banche quali, ad esempio, il saldo interbancario e le obbligazioni emesse in via riservata dalla Capogruppo e sottoscritte per intero dalla banca scissa;
- vi. i rapporti con depositarie, brokers, controparti, clientela *corporate* e istituzionale e fornitori di servizi necessari allo svolgimento dell'attività di collocamento, negoziazione e intermediazione di strumenti finanziari in conto proprio e in conto terzi, anche in qualità di soggetto delegato dalla Capogruppo, tra i quali rientrano, a mero titolo esemplificativo e non esaustivo:
 - gli accordi di collocamento di strumenti finanziari emessi e/o strutturati da Banca Aletti con Banco BPM e con altri intermediari finanziari;
 - gli accordi per il collocamento di strumenti finanziari con soggetti terzi non appartenenti al Gruppo, nonché quelli con emittenti quotati relativi ad attività disciplinate dai Regolamenti dei Mercati della Borsa Italiana;
 - gli accordi quadro di collaborazione per l'ideazione e la strutturazione di O.I.C.R. e Polizze assicurative a contenuto finanziario con Aletti Gestielle SGR, Popolare Vita e The Lawrence Life;
 - l'accordo di strutturazione in materia di strumenti finanziari derivati e di operazioni di emissione con Banco BPM;
 - l'accordo con la Capogruppo relativo al ruolo di Aletti quale negoziatore unico nell'ambito dell'ex Gruppo Banco Popolare e avente per oggetto di stabilire i termini e le condizioni (i) delle attività di custodia e deposito in amministrazione di strumenti finanziari e (ii) delle attività di regolamento (c.d. "settlement") di operazioni su titoli concluse dal Banco BPM sui beni di sua proprietà e/o su beni di proprietà di terzi, anche fuori dai mercati regolamentati;
- vii. i programmi di offerta al pubblico e quotazione di *certificates*;
- viii. i rapporti di lavoro con i dipendenti che, alla data di assegnazione del ramo d'azienda, opereranno presso lo stesso – stimati, alla data del progetto, in 103 – con tutti i diritti, incluso il fondo TFR, che derivano dal rapporto di lavoro attualmente intrattenuto, nei limiti previsti dalle norme di legge e dai contratti collettivi di lavoro, e, correlativamente, l'ammontare delle relative "Riserve da valutazione" stanziata nel bilancio della società scissa per tenere conto degli utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti;
- ix. le poste di debito e credito nei confronti del personale – quali a titolo d'esempio, oltre l'accantonamento al fondo TFR di cui *sub* viii che precede: accantonamenti per rischi e oneri nei confronti del personale, passività per ferie maturate e non godute, debiti per erogazioni maturate e non ancora liquidate (ivi comprese le spettanze rivenienti dall'applicazione del sistema di incentivazione), eventuali accantonamenti per Fondi di Solidarietà – accantonate nel bilancio della società scissa alla predetta data di assegnazione del ramo d'azienda;
- x. le attività fiscali anticipate e differite relative alle poste oggetto di scissione;
- xi. mobili e arredi a uso funzionale del ramo d'azienda;
- xii. le eventuali garanzie di pertinenza del ramo d'azienda, ad esempio le fideiussioni rilasciate a favore dell'Agenzia delle Entrate nell'interesse della Capogruppo, impegni e conti d'ordine.

Il valore contabile del patrimonio netto afferente il ramo d'azienda oggetto di scissione da Banca Aletti è stato determinato in Euro 500 milioni: pertanto, a esito dell'efficacia della scissione, si produrrà nel patrimonio netto di Banca Aletti una riduzione per Euro 500 milioni e, correlativamente, nel patrimonio netto di Banca Akros, un aumento per pari importo.

Per entrambe le scissioni, la situazione patrimoniale di riferimento è costituita dal bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016 delle società coinvolte.

Le scissioni produrranno effetti, ciascuna, dalla data dell'ultima delle iscrizioni del relativo atto di scissione presso il competente Registro delle Imprese, fatta salva la possibilità di stabilire negli atti di scissione stessi una data successiva; dalla stessa data decorreranno gli effetti contabili e fiscali.

La Capogruppo ha proceduto a inoltrare all'Autorità di Vigilanza la prescritta richiesta di autorizzazione ai sensi dell'art. 57 del Testo Unico Bancario; il relativo positivo riscontro è pervenuto con comunicazione della Banca Centrale Europea in data 18 ottobre 2017.

In data 20 e 21 novembre 2017, rispettivamente, le Assemblee straordinarie di Banca Akros e di Banca Aletti hanno quindi approvato i due progetti di scissione.

Al fine di consentire l'applicazione della procedura semplificata di scissione, che presuppone l'unicità del socio sia della società beneficiaria sia della scissa, la Capogruppo ha preliminarmente provveduto all'acquisizione della totalità del capitale di Banca Aletti, rilevando la partecipazione nella stessa già detenuta dalla propria controllata totalitaria Holding di Partecipazioni Finanziarie Banco Popolare S.p.A.

Sotto il profilo fiscale, le menzionate scissioni comportano:

- la neutralità ai fini IRES e IRAP;
- il trasferimento delle riserve in sospensione di imposta e delle posizioni giuridiche soggettive della scissa a favore della beneficiaria (in base al patrimonio netto contabile scisso);
- l'esclusione dall'ambito applicativo IVA;
- l'assoggettamento a imposta di registro in misura fissa pari ad Euro 200.

In considerazione della rilevanza delle operazioni descritte, d'intesa con la Capogruppo, sono state presentate all'Agenzia delle Entrate apposite istanze di interpello al fine di ottenere conferma da parte dell'Amministrazione finanziaria del trattamento fiscale sopra descritto. Dette istanze, predisposte dalle competenti strutture della Capogruppo e delle Banche partecipanti alle scissioni con il supporto di qualificati consulenti tributari, sono state depositate in data 15 maggio 2017; i relativi esiti positivi sono pervenuti con separate comunicazioni dell'Agenzia delle Entrate nei mesi di luglio e settembre 2017.

Le operazioni di scissione non avranno impatti sui livelli di patrimonializzazione consolidati in quanto operazioni infragruppo. Per quanto riguarda specificamente i livelli di patrimonializzazione di Banca Akros, le competenti strutture della Banca e della Capogruppo hanno effettuato un'attenta analisi volta a identificare i rischi di c.d. primo pilastro tipici del ramo CIB che verranno trasferiti da Banca Aletti a Banca Akros (principalmente rischi di mercato, oltre a rischi di credito/controparte e rischio operativo), nonché il rischio di liquidità, e, conseguentemente, quantificare il patrimonio netto da trasferire unitamente al ramo d'azienda CIB, così come sopra indicato.

Da detta analisi risulta che i livelli di patrimonializzazione *pro forma* di Banca Akros, tenuto anche conto dei prevedibili effetti dell'evoluzione attesa nella normativa sui rischi di mercato, si confermerebbero al di sopra dei requisiti normativi, anche in ottica prospettica.

Le attività di negoziazione in conto proprio e di tesoreria

L'attività di *market making* e di negoziazione in conto proprio su titoli di Stato e obbligazioni, tassi, cambi, titoli azionari e altri strumenti finanziari derivati è risultata positiva, pur risentendo di una generalizzata contrazione dell'operatività della clientela italiana ed estera in corrispondenza del ricordato quadro di perdurante ridotta volatilità sui principali mercati di operatività.

A fine esercizio la valorizzazione complessiva del portafoglio obbligazionario di proprietà si attesta a circa 0,5 miliardi di Euro, in modesta flessione rispetto alla chiusura del precedente esercizio, riflettendo un approccio di prudenza nell'assunzione dei rischi, anche alla luce di uno scenario prospettico di potenziale incremento dei tassi di mercato. La componente iscritta tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita, composta da titoli di Stato italiani, rappresenta il 30% circa delle consistenze complessive. La componente iscritta tra le Attività finanziarie detenute per la negoziazione rappresenta il 55% circa delle consistenze e include anche titoli di emittenti bancari e *corporate*, prevalentemente domestici; la relativa quota di titoli subordinati risulta limitata. Il rimanente 15% circa delle consistenze è rappresentato da titoli iscritti tra i crediti verso banche in ossequio agli applicabili principi contabili. La *duration* media ponderata dell'intero portafoglio risulta marginalmente al di sopra dei 5 anni. Il 75%

circa delle consistenze complessive rientra nella classe di *rating Investment grade*; le consistenze di titoli con *rating sub Investment grade* sono sostanzialmente ascrivibili a emittenti bancari italiani, tra cui, in prevalenza, la Capogruppo, e, in misura residuale, a emittenti *corporate* domestici.

La consistenza di titoli azionari in portafoglio, pari a circa 0,2 miliardi di Euro, è prevalentemente connessa alle attività di copertura gestionale (c.d. *delta hedging*) relative all'operatività di *market making* su strumenti finanziari derivati su azioni e indici azionari.

Il VaR (*"Value at Risk 99%, 1 giorno"*) regolamentare del *trading book*, misurato nell'ambito del modello interno riconosciuto a fini prudenziali e basato sulla c.d. *Montecarlo simulation*, risulta pari, in media d'anno, a 409 mila Euro, in riduzione rispetto ai 518 mila Euro medi del 2016; la relativa misura, valutata nello scenario di *stress* correntemente assunto quale scenario di massima severità (c.d. *"scenario Lehman"*), ammonta in media a 907 mila Euro. La misura di VaR gestionale, che riflette anche la componente di rischio emittente (*Credit spread VaR*), risulta pari a 587 mila Euro in media nell'esercizio (867 mila Euro nel 2016); la stessa misura in condizioni di *stress* ammonta in media a 1.048 mila Euro.

Per una più approfondita disamina degli ambiti relativi alla gestione dei rischi di mercato si rimanda alla Nota Integrativa, Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

L'attività di *market making over-the-counter* su titoli di Stato e obbligazioni si conferma rilevante, con circa 20,1 miliardi di Euro di titoli negoziati, seppur in flessione rispetto al precedente esercizio (-19% circa).

Proseguono positivamente le attività di *market making* sui mercati MOT ed ExtraMOT di Borsa Italiana, EuroTLX, Hi-MTF e MTS-Bondvision.

La Banca ha partecipato, con il ruolo di *Co-Dealer* e *market maker*, su incarico del Ministero dell'Economia e delle Finanze, al collocamento sul mercato MOT di Borsa Italiana della undicesima e dodicesima emissione del BTP-Italia, con scadenza, rispettivamente, a maggio e novembre 2023.

L'attività di Internalizzatore Sistemático, a supporto della liquidità di emissioni obbligazionarie del Gruppo Banco BPM e di banche terze, ha visto volumi negoziati in riduzione a circa 0,2 miliardi di Euro (circa 0,4 miliardi di Euro nel 2016).

L'attività in strumenti derivati su azioni e indici azionari sui mercati OTC evidenzia controvalori intermediati per circa 1,1 miliardi di Euro, in progresso dell'8% circa rispetto al 2016, a conferma del riconosciuto posizionamento della Banca sul mercato di riferimento. È altresì positivamente proseguita l'operatività sui mercati regolamentati, ove la Banca opera in qualità di *market maker* su *stock option* nei mercati Idem di Borsa Italiana ed Eurex, nonché su *stock future* sull'Idem.

Nell'attività su strumenti di copertura e di gestione dei rischi finanziari al servizio della clientela istituzionale e *corporate*, prestata anche nell'ambito del *coverage* congiunto con la Capogruppo con particolare attenzione allo specifico *target* di riferimento rappresentato dal segmento *Mid Corporate*, i volumi nozionali intermediati su tassi di interesse (*swap* e opzioni) risultano in flessione (-48% circa rispetto al 2016) a circa 3,8 miliardi di Euro, continuando a risentire del perdurante scenario di bassi e stabili tassi di interesse.

Le negoziazioni su valute e derivati FX (*forward* e opzioni) evidenziano volumi intermediati per circa 133,3 miliardi di Euro, sostanzialmente in linea rispetto al 2016.

L'operatività in derivati OTC su *commodity* ha registrato volumi intermediati per circa 0,1 miliardi di Euro, in flessione rispetto al 2016.

L'attività di tesoreria ha garantito la puntuale gestione e ottimizzazione della posizione di liquidità della Banca, con una ulteriore riduzione del costo medio della provvista rispetto al precedente esercizio. La movimentazione sul mercato interbancario dei depositi in Euro è risultata pari a circa 1,7 miliardi di Euro; l'operatività in Pronti Contro Termine e Prestito Titoli evidenzia volumi pari a circa 62,9 miliardi di Euro.

L'attività di intermediazione

L'attività sui principali mercati regolamentati e MTF nell'esercizio 2017 ha evidenziato un marginale progresso nei controvalori complessivi negoziati nel comparto azionario a fronte di un'ulteriore contrazione in quello obbligazionario; in particolare, i controvalori scambiati hanno evidenziato un incremento dell'1% circa per l'insieme dei mercati azionari di Borsa Italiana e una flessione del 5% circa per quelli obbligazionari. Si conferma la concentrazione sulle azioni a maggiore capitalizzazione componenti l'indice FTSE MIB, con un'incidenza del 88%

circa sui controvalori totali negoziati (Fonte: Borsa Italiana), in progressiva riduzione rispetto agli anni precedenti, anche grazie alla introduzione della normativa fiscale in materia di c.d. "P.I.R." che ha supportato l'interesse degli investitori verso i titoli non inclusi nell'indice principale.

La capitalizzazione complessiva del mercato azionario di Borsa Italiana si attesta a circa 640 miliardi di Euro a fine esercizio, con un numero di società quotate in crescita a 421 rispetto alle 387 alla fine del 2016, anche grazie all'importante contributo di nuove quotazioni sul mercato AIM Italia.

In tale contesto, si segnalano i positivi risultati conseguiti nell'attività di intermediazione azionaria in conto terzi, ove la Banca si conferma al quarto posto tra gli intermediari italiani ed esteri attivi sul Mercato telematico azionario di Borsa Italiana, con una quota di mercato del 7,2% (6,8% nel 2016) (Fonte: Assosim) e al primo posto sul mercato SeDeX, con una quota di mercato del 25,8% (30,7% nel 2016); Banca Akros si colloca altresì al quarto posto sul mercato ETFPLUS, con una quota di mercato del 5,6% (terzo posto, con una quota del 5,9% nel 2016). È positivamente proseguita l'operatività anche sul mercato Equiduct gestito da Böerse Berlin.

Nell'attività di *specialist* per emittenti quotati sui mercati di Borsa Italiana si registra, a fine esercizio, un numero totale di mandati in essere pari a quattordici.

L'attività sull'azionario estero, svolta anche nell'ambito di ESN – European Securities Network LLP, la partnership nella ricerca e negoziazione azionaria costituita con altre sette banche di investimento europee fra loro indipendenti e attive nei rispettivi mercati azionari nazionali, registra un incremento nei volumi intermediati del 19% circa rispetto al 2016; ESN si conferma un operatore di riferimento a livello pan-Europeo, assicurando indipendenza e ampio "corporate access" agli investitori dei singoli paesi, grazie al coverage di circa 600 società quotate da parte di 90 analisti e 130 sales e trader.

Si segnala che nella classifica Starmine Awards 2017 l'analista responsabile del settore *Automobiles*, operante presso Banca Akros, si è collocato al primo posto nel segmento "Top Stock Pickers".

Nell'attività di intermediazione in conto terzi sui mercati dei derivati regolamentati di Borsa Italiana Banca Akros si colloca al terzo posto nelle Opzioni sull'Indice FTSE MIB, con una quota di mercato dell'8,8% (primo posto con una quota del 12,7% nel 2016).

La Banca ha confermato il proprio posizionamento nell'intermediazione sul reddito fisso in conto terzi anche grazie al contributo di SABE, il sistema proprietario per la ricerca automatica della *best execution* dinamica, al servizio della clientela *retail* del Gruppo e di circa 150 intermediari, anche attivi nel *trading on-line*; al riguardo è positivamente proseguita l'acquisizione di clientela istituzionale estera.

Nell'esercizio Banca Akros si è collocata al secondo posto con una quota di mercato pari al 14,8% nella classifica elaborata da Assosim aggregando i volumi intermediati in conto terzi su DomesticMOT, EuroMOT, ExtraMOT, EuroTLX e Hi-MTF, nonché sugli internalizzatori sistematici eventualmente gestiti da ciascun intermediario aderente. In particolare la Banca si è collocata al quarto posto nel segmento DomesticMOT di Borsa Italiana con una quota di mercato dell'11,5% (terzo posto con una quota del 15,1% nel 2016) e ha confermato il secondo posto nel segmento EuroMOT, con una quota di mercato del 23,1% (21,1% nel 2016), il terzo posto su EuroTLX, con una quota di mercato del 18,3% (17,8% nel 2016), nonché il primo posto su Hi-MTF, con una quota di mercato del 25,2% (27,4% nel 2016), e su ExtraMOT, con una quota di mercato del 29,7% (25,4% nel 2016).

È positivamente proseguita l'attività sul mercato tedesco dei derivati energetici EEX, nonché sul mercato francese Powernext dei derivati sul gas, pur a fronte di una contrazione dei volumi intermediati con la clientela.

Investment Banking

La positiva impostazione dei principali mercati finanziari nel corso dell'esercizio ha favorito l'operatività sul mercato dei capitali, nei comparti azionario e obbligazionario.

Nel mercato dell'*Equity Capital Markets*, Banca Akros ha partecipato, con il ruolo di *Co-Bookrunner*, al consorzio di garanzia per l'operazione di aumento di capitale di Unicredit e ha diretto, come *Joint Global Coordinator*, l'aumento di capitale de Il Sole 24 Ore.

La Banca ha altresì agito, con il ruolo di *Joint-Bookrunner*, nell'offerta istituzionale finalizzata alla quotazione della società Indel B sul Mercato Telematico Azionario di Borsa Italiana, con il ruolo di *Co-Lead Manager*, in quelle

relative alla quotazione della banca DoBank e di Banca Farmafactoring, nonché della società Gamenet e, con il ruolo di *Co Manager*, nella quotazione di Pirelli.

Nel settore delle *Special Purpose Acquisition Company* (SPAC), dove la Banca ha consolidato da tempo un ruolo di riferimento sul relativo mercato riscontrando, nel periodo, un notevole interesse da parte degli investitori, Banca Akros ha agito, con il ruolo di *Global Coordinator* e *Joint Bookrunner*, nel collocamento di Industrial Stars of Italy 3 sul mercato AIM Italia e, con il ruolo di *Joint Global Coordinator* e *Joint Bookrunner*, in quello di IDeaMI.

Nell'esercizio, Banca Akros ha coordinato le offerte pubbliche di acquisto sulle società Mediacontech, Best Union Company, Meridie e Alerion, nella quale ha altresì agito in qualità di consulente finanziario dell'offerente.

Nel comparto delle cessioni di *Non Performing Loan* Banca Akros ha agito, con il ruolo di *Joint Advisor*, nella vendita di un portafoglio di 693 milioni di Euro di crediti ipotecari in sofferenza (c.d. Project Rainbow) e di un portafoglio di circa 1,8 miliardi di Euro di crediti chirografi *corporate* in sofferenza (c.d. Project Sun), messi in vendita dalla Capogruppo Banco BPM. La Banca ha inoltre realizzato, in qualità di *Arranger*, un'operazione di cessione *multioriginator* di crediti in sofferenza prevalentemente ipotecari, da parte di cinque banche italiane (c.d. Project Multiseller 2017). La Banca ha altresì assistito, in qualità di *Arranger*, Hoist Finance nell'acquisto dal Gruppo Credito Valtellinese di un portafoglio di crediti classificati come inadempienze probabili (c.d. UTP).

Nel mercato del *Debt Capital Market* si segnala la partecipazione della Banca al collocamento presso investitori istituzionali delle seguenti emissioni obbligazionarie: con il ruolo di *Co-Global Coordinator* e *Joint-Bookrunner*, nell'emissione della società Superstrada Pedemontana Veneta, con scadenza 2047 per complessivi Euro 1.221 milioni; con il ruolo di *Joint-Lead Manager* e *Bookrunner*, in due emissioni della società CMC Ravenna, con scadenza 2022 per Euro 250 milioni e con scadenza 2023 per Euro 325 milioni, e in due emissioni della società Atlantia, con scadenza 2025 per Euro 750 milioni e con scadenza 2027 per Euro 1.000 milioni; con il ruolo di *Joint-Lead Manager*, in un'emissione della società KOS, in due *tranche* con scadenza 2024 e 2025 per complessivi Euro 99 milioni. La Banca ha altresì diretto, con il ruolo di *Joint Lead Manager*, il *private placement* di un *bond* emesso dalla società Saras, con scadenza 2022 per Euro 200 milioni e, con il ruolo di *Co-Manager*, ha partecipato all'emissione della società Esselunga, in due *tranche* con scadenza 2023 e 2027 per complessivi Euro 1.000 milioni, all'emissione della società Salini Impregilo con scadenza 2024 per Euro 500 milioni, e all'emissione della società Nuovo Trasporto Viaggiatori con scadenza 2023 per Euro 550 milioni.

Nel comparto delle *Financial Institutions*, Banca Akros ha diretto, in qualità di *Joint-Lead Manager* e *Bookrunner*, un'emissione istituzionale di Iccrea Banca con scadenza 2020 per Euro 600 milioni, con il ruolo di *Joint Bookrunner*, un'emissione subordinata di tipo *Tier 2* della Capogruppo BancoBPM con scadenza 2027 per Euro 500 milioni, nonché, in qualità di *Joint-Lead Manager* e *Joint Arranger*, nel comparto delle cartolarizzazioni, l'operazione Agos Ducato con scadenza 2041 per Euro 582 milioni. La Banca è altresì intervenuta in oltre venti emissioni di primari emittenti italiani ed esteri, tra cui la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) e la tedesca KfW.

Nell'ambito delle attività di *Advisory* Banca Akros ha assistito Banca Popolare Pugliese e Banca di Credito Popolare nella chiusura di due accordi con il Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI) nell'ambito dell'iniziativa InnovFin della Commissione europea, per fornire rispettivamente 80 milioni di Euro e 40 milioni di Euro in finanziamenti a piccole e medie imprese; la Banca ha altresì assistito Banca di Credito Popolare nella chiusura di un accordo di cartolarizzazione sintetica con il Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI) nell'ambito dell'iniziativa SME Initiative.

È altresì proseguita positivamente l'attività di *Credit Advisory*, che vede Banca Akros impegnata nell'attività di originazione nell'ambito dell'accordo di collaborazione siglato con SACE (Gruppo Cassa depositi e prestiti), nel cui ambito Banca Akros interviene quale *arranger*, *advisor* e *agent* di operazioni di finanziamento con garanzia sul magazzino e SACE quale garante.

Private Banking

Nelle attività di *Private Banking*, svolte nella sede di Milano e nelle filiali di Roma e Torino, l'operatività è positivamente proseguita con l'obiettivo primario di presidiare la clientela e di supportarne le relative esigenze, anche nell'ottica della prevista scissione del ramo d'azienda a favore di Banca Aletti, per la cui descrizione si rinvia alla precedente Sezione – Operazioni di scissione deliberate in esecuzione del Piano Industriale di Gruppo 2016-2019.

In tale contesto, tenuto altresì conto dell'elevata concorrenzialità del settore, si registra positivamente la sostanziale stabilità dei patrimoni della clientela amministrata e gestita, la cui valorizzazione, a fine periodo, risulta complessivamente pari a circa 1,2 miliardi di Euro (+1% circa rispetto al 31 dicembre 2016), con un patrimonio medio per cliente pari a circa 1,2 milioni di Euro. Si registra altresì positivamente la maturazione di componenti commissionali di *performance* nel segmento gestito, per il superamento dei previsti *benchmark* di riferimento.

LO STATO PATRIMONIALE DELLA BANCA AL 31 DICEMBRE 2017

A seguire un esame delle principali voci dello stato patrimoniale, tipicamente per importi arrotondati ed espressi in migliaia di Euro.

In linea con i criteri di rappresentazione stabiliti dal principio contabile IFRS 5 per i gruppi di attività in via di dismissione, le attività e le passività riferite al ramo d'azienda la cui cessione verrà perfezionata nel corso dell'esercizio successivo a quello di redazione del presente bilancio, devono essere ricondotte nelle voci dello stato patrimoniale "140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e "90. Passività associate ad attività in via di dismissione". Pertanto, al 31 dicembre 2017 le principali voci dello stato patrimoniale non comprendono le attività e le passività riferite al ramo d'azienda "Private Banking", oggetto di futura cessione a Banca Aletti. Al fine di una corretta comprensione dell'evoluzione dei saldi patrimoniali, bisogna tenere presente che questa modalità di rappresentazione non si applica ai valori dell'esercizio 2016.

Lo stato patrimoniale al 31.12.2017 presenta un totale attivo pari a circa 2,4 miliardi di Euro rispetto ai circa 3,1 miliardi di Euro al 31.12.2016, principalmente per la minor dimensione del portafoglio di negoziazione relativo ai titoli e ai derivati di proprietà.

La Banca non fa ricorso a "società veicolo" di alcun tipo e nell'attivo non sono iscritti avviamenti o altre attività immateriali a durata indefinita. Le attività/passività di negoziazione e quelle disponibili per la vendita sono valutate al *fair value* (cosiddetto "mark to market"). La relativa informativa è esposta dettagliatamente nelle successive Note Illustrative - "Politiche contabili", alle quali si rimanda.

Le "attività finanziarie detenute per la negoziazione" sono in riduzione a 1.244.604 mila Euro da 1.689.123 mila Euro al 31.12.2016, per effetto sia della diminuzione delle consistenze dei titoli di debito presenti nel portafoglio delle attività finanziarie di negoziazione, che della riduzione del *fair value* positivo degli strumenti derivati; analoga dinamica, rilevabile in particolare nel *fair value* negativo degli strumenti derivati, determina una flessione, a 715.110 mila Euro da 1.201.494 mila Euro al 31.12.2016, della voce "passività finanziarie di negoziazione". Gli strumenti derivati con *fair value* positivo e quelli con *fair value* negativo, per un ammontare di bilancio pari rispettivamente a 789.499 mila Euro (1.208.265 mila Euro) e 708.335 mila Euro (1.118.287 mila Euro), sono valutati al lordo di eventuali accordi di compensazione bilaterali e/o di "cash collateral" ricevuti, costituenti garanzie in forza di *Credit Support Annex* (CSA). Si segnala inoltre che, per quanto riguarda i derivati OTC regolati con Controparti Centrali, la rappresentazione in bilancio avviene a saldi netti, in linea con quanto previsto dalla normativa di riferimento.

A fine anno non vi sono attività finanziarie detenute per la negoziazione giudicate deteriorate.

La classificazione sulla base della gerarchia di livelli prevista per la determinazione del *fair value* al 31.12.2017 evidenzia un elevato ricorso a dati "osservabili" (livelli 1 e 2), con una ridotta presenza di strumenti finanziari con parametri valutativi "non osservabili" (livello 3).

Al 31.12.2017 non risultano in portafoglio azioni proprie né della controllante Banco BPM, né si sono verificate movimentazioni nell'esercizio.

Le "attività finanziarie disponibili per la vendita" sono pari a 154.161 mila Euro, sostanzialmente in linea con lo scorso esercizio (erano 158.941 mila Euro al 31.12.2016) e sono rappresentate, quanto a 152.057 mila Euro (156.000 mila Euro al 31.12.2016), da titoli di Stato italiani riconosciuti come "eligible" per le operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

I titoli di capitale del portafoglio disponibile per la vendita rappresentano investimenti costituenti immobilizzazioni finanziarie. Il saldo, pari a 2.104 mila Euro (2.006 mila Euro al 31.12.2016) è rappresentato dalle seguenti partecipazioni azionarie di minoranza: Innova Italy1 S.p.A., Il Sole 24 Ore S.p.A., GPI S.p.A., Swift S.a., e ESN Lp.

Nel corso del 2017 la partecipazione precedentemente detenuta in precedenti esercizi nel Broker/Dealer GSN North America Inc. (totalmente svalutata nei precedenti esercizi) è stata ceduta all'azionista francese di riferimento, Crédit Industriel et Commercial SA, generando una limitata plusvalenza.

I crediti verso banche, che risultano pari a 762.613 mila Euro (erano 745.209 mila Euro al 31.12.2016), si riferiscono principalmente a operazioni effettuate nella forma di prestito titoli concluse prevalentemente con la

Capogruppo e a *cash collateral* versati a controparti bancarie a garanzia delle esposizioni in derivati finanziari *over the counter* (OTC).

I debiti verso banche si riducono a 345.115 mila Euro da 563.534 mila Euro di fine 2016, principalmente per una contrazione dei *cash collateral* passivi, coerentemente con l'andamento del *mark to market* delle corrispondenti operazioni garantite, costituite dalle esposizioni in derivati finanziari *over the counter* (OTC).

I crediti verso clientela si presentano in flessione a 182.898 mila Euro da 459.878 mila Euro al 31.12.2016, principalmente per le minori operazioni di pronti contro termine attive in essere e per la riduzione dei saldi di conto corrente attivi verso la clientela. Si segnala che la componente imputata al ramo d'azienda "Private Banking" per questa voce ammonta, alla fine del corrente esercizio, a 31.010 mila Euro.

I debiti verso clientela, in riduzione a 850.476 mila Euro da 1.110.395 mila Euro del 31.12.2016, per effetto della componente imputata al ramo d'azienda "Private Banking" (273.709 mila Euro al 31.12.2017) e sono rappresentati principalmente da depositi, liberi e vincolati.

Le esposizioni lorde giudicate deteriorate, riconducibili alle voci crediti verso banche e clientela, ammontano complessivamente, al 31.12.2017, a 2.861 mila Euro in riduzione rispetto ai 5.489 mila Euro al 31.12.2016, cui corrisponde un valore di bilancio, espresso al netto delle svalutazioni analitiche operate, pari a 1.063 mila Euro (2.761 mila Euro al 31.12.2016).

Si segnala che detta esposizione netta a bilancio è relativa a un credito classificato come "Unlikely to pay forborne non performing" nei confronti di una unica controparte con la quale Banca Akros aveva stipulato contratti derivati su tassi.

La svalutazione collettiva dei crediti non deteriorati si riduce a complessivi 1.671 mila Euro (da 5.135 mila Euro al 31.12.2016), dopo aver escluso, in accordo con il perimetro di applicazione adottato dal Gruppo, i saldi creditori verso le banche. La componente imputata al ramo d'azienda "Private Banking" ammonta, alla fine del corrente esercizio, a 594 mila Euro. Queste stime appaiono congrue, anche alla luce della consistenza dei crediti verso clientela al 31.12.2017, della qualità dei debitori e delle garanzie ricevute.

Le partecipazioni, voce che non presentava saldo alla fine del precedente esercizio, ammontano a 4.954 mila Euro al 31.12.2017 e sono interamente rappresentate dalla interessenza in Società di Gestione Servizi – BP Soc. cons. per azioni, acquisita in esecuzione del conferimento del ramo d'azienda *Information Technology* e *Back Office* di Banca Akros, effettuato a favore della predetta Società in qualità di conferitaria.

Le attività materiali nette, iscritte per 30.414 mila Euro (32.364 mila Euro al 31.12.2016), sono costituite dal terreno e dallo stabile in cui ha sede la Banca e dall'insieme degli impianti, mobili e arredi strumentali all'attività. Per quanto riguarda lo stabile di proprietà non si rilevano valutazioni di *impairment*. Anche per questa voce si segnala una componente imputata al ramo d'azienda "Private Banking" per 42 mila Euro al 31.12.2017.

Le attività immateriali, rappresentate dalla dotazione informatica della Banca e dagli investimenti tecnologici, sono state interamente conferite a Società di Gestione Servizi – BP Soc. cons. per azioni, in esecuzione del predetto conferimento del ramo d'azienda *Information Technology* e *Back Office* di Banca Akros. Il saldo alla fine del corrente esercizio risulta pertanto pari a zero (era 7.072 mila Euro al 31.12.2016).

Le attività fiscali correnti si riducono a 364 mila Euro da 1.302 mila Euro al 31.12.2016 principalmente per la compensazione del residuo credito per acconti IRAP 2016 con il debito IRAP del corrente esercizio e per il rimborso ottenuto dalla Agenzia delle Entrate di ritenute indebitamente subite dalla Banca nell'anno 2005.

Le passività fiscali correnti al 31.12.2017 ammontano a 479 mila Euro (zero alla fine dello scorso esercizio) e sono costituite dalla quota del 3,5% di IRES non rientrante nel Consolidato Fiscale di Gruppo ex articolo 1, commi 65 e 66, della Legge n. 208 del 28.12.2015 (c.d. Legge di Stabilità 2016).

Le differenze temporanee rilevate nel calcolo delle imposte di periodo danno origine all'iscrizione di attività fiscali anticipate e passività fiscali differite.

All'attivo e al passivo si riflettono, rispettivamente, anche "altre attività" per 12.676 mila Euro (18.018 mila Euro) e "altre passività" per 18.654 mila Euro (16.596 mila Euro). La dinamica dei saldi si spiega principalmente con la rilevazione della esposizione IRES verso il Banco BPM, in quanto Banca Akros è aderente al consolidato fiscale di Gruppo: a credito IRES a fine 2016 e a debito al 31.12.2017. La componente "altre passività" imputata al ramo d'azienda "Private Banking" per 325 mila Euro al 31.12.2017, si riferisce principalmente alle provvigioni da liquidare ai promotori finanziari e ai ratei per ferie maturate ma non fruite dal personale dipendente.

Il trattamento di fine rapporto del personale (TFR) è iscritto per 4.505 mila Euro, in diminuzione rispetto ai 6.974 mila Euro di fine 2016, principalmente per l'avvio nel mese di dicembre 2017 dell'esternalizzazione dei servizi e del relativo personale di *Information Technology*, *Back Office* e Amministrativi in genere, nonché per le liquidazioni effettuate nel corso dell'esercizio.

I "fondi per rischi e oneri", complessivamente pari a 13.470 mila Euro, sono in riduzione, rispetto ai 16.727 mila Euro al 31.12.2016, anche per la minor stima delle componenti variabili del costo del personale, in coerenza con le politiche retributive di Gruppo. Il saldo in essere riflette, inoltre, la stima aggiornata di rischi e passività di ammontare o scadenza incerta, a fronte di rischi prevalentemente relativi a contenziosi, controversie, contestazioni, reclami e spese connesse.

Allo stato attuale non risultano in essere passività potenziali che possano avere un impatto significativo sui dati di bilancio al 31.12.2017.

Banca Akros è controllata per il 100% da Banco BPM.

Il patrimonio netto contabile ammonta, al 31.12.2017, a 204.975 mila Euro (200.207 mila Euro), al netto dei dividendi di competenza 2016 già distribuiti all'Azionista. Il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto riporta i relativi dettagli.

A completamento della informativa sulla gestione 2017 di Banca Akros si segnala inoltre che:

- per quanto riguarda la descrizione dei principali rischi e incertezze cui la Società è esposta, obiettivi e politiche in materia di gestione e copertura dei rischi, specificatamente di credito e controparte, di mercato, di liquidità e operativi, si rimanda alla specifica Parte E di Nota Integrativa "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura";
- la Banca, nel corso dell'esercizio, non ha effettuato attività di ricerca e sviluppo;
- il nuovo assetto organizzativo della Banca, conseguente al conferimento del ramo d'azienda IT e BO alla società consortile di gruppo SGS BP, è stato oggetto di disamina nella presente Relazione sulla gestione;
- per quanto riguarda ulteriori informazioni sulla composizione del personale si rimanda alla Parte C di Nota Integrativa e, in particolare, alla voce 150 "Spese per il personale";
- in accordo con le disposizioni dell'articolo 154-ter del D.Lgs. 58/98 (T.U.F.), che prevede l'approvazione e la pubblicazione del bilancio annuale entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 6 febbraio 2018, ha deliberato in merito al progetto di bilancio 2017 di Banca Akros. La relativa approvazione è prevista per il 28 marzo 2018, data di convocata dell'Assemblea dei Soci;
- Banca Akros, pur ricadendo nell'ambito di applicazione previsto dall'articolo 2 del D. Lgs. 254/2016, non ha predisposto la dichiarazione di carattere non finanziario, avvalendosi del caso di esonero previsto dall'art. 6 dello stesso Decreto, in quanto società figlia ricompresa nella dichiarazione consolidata di carattere non finanziario resa da Banco BPM S.p.A.;
- la specifica sezione "Altre informazioni", in calce alla Parte B di Nota Integrativa (Informazioni sullo Stato Patrimoniale) riporta la composizione delle garanzie e degli impegni, i portafogli della Banca costituiti a garanzia di proprie passività e impegni, gli importi ascrivibili alla gestione e intermediazione per conto terzi, nonché le attività (e passività) finanziarie eventualmente oggetto di compensazione. Per quanto riguarda le garanzie si evidenzia che queste sono di natura commerciale e rilasciate principalmente nell'interesse della Capogruppo Banco BPM; gli impegni sono invece riferiti prevalentemente a corrispettivi dovuti alle controparti di mercato per acquisti di titoli con regolamento successivo al 31.12.2017 e a opzioni put emesse su titoli azionari.

IL CONTO ECONOMICO DELLA BANCA DELL'ESERCIZIO 2017

Il conto economico della Banca esprime, per l'esercizio 2017, un risultato positivo, di seguito commentato nei dati più significativi, per importi arrotondati ed espressi in migliaia di Euro se non diversamente indicato.

In linea con i criteri di rappresentazione stabiliti dal principio contabile IFRS 5 per i gruppi di attività in via di dismissione, i ricavi e i costi riferiti al ramo d'azienda "Private Banking" la cui cessione verrà perfezionata nel corso dell'esercizio successivo a quello di redazione del presente bilancio, devono essere ricondotte nelle voci di conto economico "280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte". Pertanto, le singole voci del conto economico non comprendono i ricavi e i costi riferiti al ramo d'azienda "Private Banking", oggetto di futura cessione a Banca Aletti. Questa modalità di rappresentazione si applica anche alle voci contabili del bilancio relativo all'esercizio 2016, che sono state appositamente riclassificate per permettere l'opportuno confronto con i dati del conto economico 2017.

Per l'analisi della redditività complessiva e del rendiconto finanziario si rimanda ai relativi prospetti.

L'ANALISI DEL RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

L'esercizio 2017 evidenzia un margine di intermediazione (voce 120 del conto economico) pari a 54.982 mila Euro (54.481 mila Euro nel 2016) e un risultato netto della gestione finanziaria (voce 140 del conto economico) pari a 58.098 mila Euro (55.638 mila Euro + 4,4%). Il risultato netto della gestione finanziaria imputato al ramo d'azienda "Private Banking" ammonta a 5.390 mila Euro (6.957 mila Euro).

Il margine di interesse (voce 30), che si attesta a +11.706 mila Euro, risulta in aumento rispetto ai +8.239 mila Euro al 31.12.2016 anche grazie alla gestione attiva dei tassi di raccolta, che nel corrente esercizio hanno assunto segno marginalmente negativo (costituendo in tal modo un ricavo per Banca Akros), tramite l'ottimizzazione e la diversificazione delle fonti; in moderata crescita il rendimento del portafoglio obbligazionario complessivamente considerato.

I flussi commissionali netti (voce 60) risultano in aumento a 26.108 mila Euro dai 15.692 mila Euro dello scorso esercizio (+66% circa), grazie, in particolare, allo sviluppo delle attività di Investment Banking, tra cui quelle di sottoscrizione e collocamento di titoli sui mercati primari obbligazionari e azionari.

I dividendi incassati (voce 70) si riducono a 4.640 mila Euro da 8.510 mila Euro del 2016 per effetto della diversa composizione dei titoli in portafoglio a copertura dell'attività in opzioni su azioni.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione (voce 80), che recepisce i profitti e le perdite conseguiti mediante le caratteristiche attività di *market making* e negoziazione in conto proprio su titoli obbligazionari ed azionari, su derivati su tassi e titoli azionari, su cambi e altri strumenti finanziari derivati, si attesta a 8.122 mila Euro dagli 11.192 mila Euro conseguiti nello scorso esercizio, principalmente per effetto della già commentata ridotta volatilità dei mercati finanziari che ha caratterizzato il 2017 e che ha quindi inciso sulla redditività delle attività di *market making*.

Gli utili da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita (voce 100.b)) si riducono a 4.404 mila Euro rispetto ai 10.849 mila Euro conseguiti nel 2016, riflettendo anche la minore consistenza media del portafoglio obbligazionario di riferimento.

La valutazione di attivi finanziari e di crediti ha comportato la rilevazione di riprese di valore nette (voce 130) per complessivi +3.116 mila Euro (+1.156 mila Euro nel 2016), principalmente per effetto della ridotta consistenza dei crediti verso clientela nonché per aver escluso dal calcolo della svalutazione collettiva dei crediti non deteriorati, in accordo con il perimetro di applicazione adottato dal Gruppo, i saldi creditori verso le banche. La stima effettuata sui crediti verso clientela appare congrua anche alla luce della qualità dei debitori e delle garanzie ricevute.

L'UTILE DI PERIODO E LA REDDITIVITÀ AZIENDALE

I costi operativi (voce 200) ammontano complessivamente a 46.030 mila Euro, in riduzione rispetto ai 48.394 mila Euro del 2016 (-5% circa). La componente imputata al ramo d'azienda "Private Banking" è pari a 5.041 mila Euro (6.546 mila Euro).

Il saldo della voce spese per il personale (sottovoce 150 a) delle spese amministrative) si presenta in riduzione a 21.150 mila Euro da 24.591 mila Euro del 2016. La variazione è riconducibile sia ai minori costi fissi per effetto della riduzione dell'organico rispetto al pari periodo 2016, determinata anche dall'avvio nel mese di dicembre 2017 dell'esternalizzazione dei servizi e del personale di *Information Technology*, *Back Office* e Amministrativi in genere, sia dalla stima delle minori componenti variabili di competenza dell'esercizio per effetto delle politiche retributive di Gruppo.

Il personale al 31.12.2017 (organico puntuale), comprensivo dei lavoratori a progetto, è risultato pari a 118 unità (228 unità al 31.12.2017). Con decorrenza 1 luglio 2017, nei confronti di tutto il personale della Banca, trova applicazione il CCNL del credito.

Le altre spese amministrative (sottovoce 150 b) si attestano a 19.779 mila Euro rispetto ai 20.704 mila Euro del 2016 (-4,5%). Si segnalano due componenti di spesa non presenti nello scorso esercizio: l'addebito, riferito al mese di prima applicazione dei *Service Level Agreement* sopra richiamati, del relativo corrispettivo e gli oneri di ristrutturazione dello stabile previsti nell'ambito del cantiere "logistica" del progetto *Corporate & Investment Banking* di Banca Akros. La voce recepisce altresì per il terzo anno consecutivo la quota del contributo ordinario dovuto al *Single Resolution Fund*, integralmente versata.

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (voce 160) presentano un saldo con segno di ricavo per 25 mila Euro (+897 mila Euro nel 2016), principalmente per l'aggiornamento delle stime di rischi in essere.

Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali (voci 170 e 180), per l'importo complessivo di 6.210 mila Euro (4.532 mila Euro), comprendono, quanto a 1.222 mila Euro, la stima dell'*impairment* rilevato per tenere conto della minore vita utile dei *software* che non verranno più utilizzati in vista della migrazione su sistemi informatici target di Gruppo. La restante parte si riferisce principalmente agli ammortamenti di *hardware* e *software* ma, a differenza dello scorso esercizio, solo fino al mese di novembre 2017, data di efficacia del conferimento del ramo *Information Technology* e *Back Office* effettuato da Banca Akros a favore di SGS BP in qualità di conferitaria.

Gli altri proventi di gestione (voce 190), che presentano un saldo, al netto dei relativi oneri, pari a 1.085 mila Euro (+535 mila Euro), includono anche i corrispettivi per prestazioni di servizi erogati e riaddebiti di spese e oneri.

L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250) si attesta conseguentemente a 12.067 mila Euro (7.244 mila Euro, +66,6%). La componente di utile al lordo delle imposte imputata al ramo d'azienda "Private Banking" ammonta a 349 mila Euro (411 mila Euro).

Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (voce 260), costituite dalla somma delle imposte correnti e differite, sono state accantonate per un importo complessivamente pari a 4.265 mila Euro, sulla base di un *tax rate* del 35%. Le imposte attribuibili al ramo "Private Banking" ammontano a 101 mila Euro (87 mila Euro).

L'utile al netto delle imposte attribuito al ramo d'azienda in via di dismissione "Private Banking" (voce 280), risulta pari a 248 mila Euro (324 mila Euro).

L'utile netto dell'esercizio 2017 (voce 290) è pertanto pari a 8.050 mila Euro (6.047 mila Euro, +33,1%).

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

La disciplina delle operazioni con parti correlate mira a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti (cd. "parti correlate") ai centri decisionali della Banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni aziendali, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della società a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per la società stessa e i suoi *stakeholders*.

Quale banca appartenente al Gruppo bancario Banco BPM, Banca Akros aderisce alla relativa regolamentazione in materia redatta dalla Capogruppo ai sensi della normativa di riferimento, debitamente recepita per quanto di competenza.

Per quanto riguarda le operazioni con parti correlate si evidenzia che le stesse sono state poste in essere prevalentemente nell'ambito dell'attività tipica di *Investment e Private Banking* svolta da Banca Akros con il Gruppo di appartenenza e regolate a condizioni di mercato e/o remunerate in modo adeguato, tenuto anche conto dei costi di produzione dei servizi prestati. Si fa presente che nel corso dell'esercizio 2017 la Banca non ha posto in essere con parti correlate alcuna operazione qualificabile come "di maggiore rilevanza" e che non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali con le stesse.

Ulteriori informazioni sui rapporti con parti correlate sono riportate nelle tabelle inserite nella Parte H della Nota Integrativa. In particolare, nella tabella "Prospetto dei rapporti intercorsi con la società Capogruppo che esercita l'attività di direzione e coordinamento e le altre società soggette del Gruppo Banco BPM (art. 2497-bis codice civile)", sono esposti i relativi dati quantitativi ed è altresì indicato il rapporto tra i valori reddituali infragruppo e i corrispondenti importi totali presenti nel conto economico della Banca.

Con riferimento alla raccolta da "altre parti correlate" (amministratori, sindaci, dirigenti con responsabilità strategiche, loro familiari e imprese sulle quali è esercitata un'influenza notevole) non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali.

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari ai sensi dell'art. 123-bis del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58

Banca Akros, in qualità di società emittente valori mobiliari ammessi alle negoziazione in mercati regolamentati non rappresentati da azioni, è tenuta a fornire, ai sensi dell'art. 123-bis comma 5 del T.U.F. (D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58), la "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" relativamente alle sole informazioni riguardanti le principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, in quanto non è emittente di azioni quotate sui mercati regolamentati essendo l'intero suo capitale sociale posseduto dal Banco BPM.

La Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari è riportata per intero in calce alla Nota Integrativa.

EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO E PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

L'esercizio 2018 si è aperto all'insegna di una positiva impostazione dei principali mercati azionari e del credito; dalla fine del mese di gennaio, anche in presenza di un aumento dei tassi di interesse a lungo termine, si sono nondimeno evidenziate condizioni di elevata volatilità che hanno sostanzialmente annullato i progressi dei listini azionari.

Alla data del 5 febbraio, l'indice azionario S&P 500 evidenzia un calo dell'1% circa rispetto alla fine del 2017 al pari dell'indice europeo Eurostoxx50, l'indice FTSEMIB evidenzia un progresso ridotto al 4% circa.

Nel mercato dei titoli di Stato, il differenziale di rendimento BTP-Bund si attesta a circa 130 punti base alla stessa data, con un rendimento pari al 2% circa.

Sul fronte valutario si conferma la forza della valuta comune, con il cambio EUR/USD attestato intorno al livello di 1,24.

In tale contesto, l'operatività della Banca è proseguita positivamente, pur continuando a risentire della riduzione nei flussi provenienti dalla clientela.

La Banca ha altresì avviato, con il ruolo di unico *Global Coordinator*, l'offerta presso investitori istituzionali finalizzata alla quotazione sul mercato AIM Italia della SPAC VE1 promossa da Palladio Holding, a conferma del posizionamento di riferimento della Banca nel relativo settore.

Nel mercato del debito, sempre nel mese di gennaio, la Banca ha partecipato, con il ruolo di *Joint-Lead Manager* e *Bookrunner*, al collocamento del *Covered Bond* emesso dalla Capogruppo Banco BPM per Euro 750 milioni con scadenza 2025.

A partire dal 3 gennaio 2018 è in vigore la nuova normativa in materia di mercati finanziari di cui alla Direttiva 2014/65/UE e al Regolamento (UE) n. 600/2014 (c.d. "MiFID II" e "MiFIR"); la Banca ha tempestivamente adattato la propria offerta commerciale e il modello di servizio all'evoluto quadro di riferimento. In particolare, è stata ulteriormente sviluppata un'offerta innovativa di servizi di c.d. *best execution* dinamica alla clientela istituzionale, con l'introduzione, accanto al consolidato sistema SABE per i mercati obbligazionari, di due sistemi di intermediazione telematica dedicati ai mercati azionari e degli ETF, attesi a regime entro il primo trimestre dell'esercizio.

Proseguono le attività dei c.d. cantieri di integrazione funzionali alla realizzazione delle descritte operazioni di scissione deliberate tra Banca Akros e Banca Aletti: la Banca, preso atto dell'avanzamento delle relative attività progettuali, sentiti i competenti Organi e Funzioni della Capogruppo, conferma, allo stato, l'obiettivo di conseguire l'efficacia dell'operazione di scissione del ramo d'azienda *Private Banking* a favore di Banca Aletti il 1 aprile 2018 e quella dell'operazione di scissione del ramo d'azienda *Corporate & Investment Banking* a favore di Banca Akros il 1 luglio 2018.

Nel mese di gennaio si è conclusa la già ricordata "on-site inspection" della BCE incentrata, per quanto riguarda la Banca, sull'estensione del modello interno adottato da Banca Aletti e dalla Capogruppo per la misurazione del rischio di mercato di Banca Akros; i relativi esiti sono attesi nel prosieguo dell'esercizio.

Si conferma l'obiettivo strategico di una sana e prudente gestione aziendale, con il controllo dei rischi anche di natura reputazionale, valorizzando il ruolo della Banca quale *Corporate & Investment Bank* del nuovo Gruppo Banco BPM.

Verrà ulteriormente sviluppata, in sinergia con le strutture commerciali del Gruppo, l'offerta di servizi a valore aggiunto alla clientela, ampliando l'operatività di *Investment Banking* accanto alle tradizionali attività di negoziazione, *market making*, intermediazione e copertura dei rischi finanziari e di specifiche materie prime. La Banca vuole favorire l'accesso della clientela ai mercati dei capitali e a operazioni di M&A, per il consolidamento e l'internalizzazione delle imprese italiane.

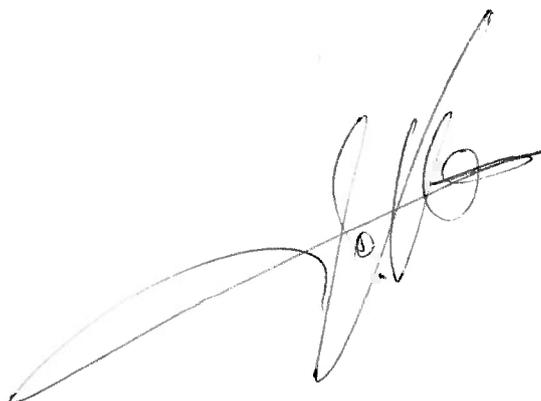
L'andamento aziendale nel prosieguo dell'esercizio rimane soggetto all'evoluzione dello scenario di riferimento, sul quale si evidenziano fattori di incertezza rappresentati, in primo luogo, dall'esito della prossima consultazione elettorale in Italia. Ulteriori fattori di instabilità sono rappresentati dalla dinamica dei tassi d'interesse a lungo termine, anche in relazione all'evoluzione delle politiche monetarie, con particolare riguardo al programma di c.d. *Quantitative Easing* della Banca Centrale Europea, dalla potenziale perdurante debolezza del dollaro statunitense, nonché da ulteriori rischi di natura geopolitica.

Non vi sono eventi successivi che comportino un impatto sul bilancio al 31 dicembre 2017.

Stante l'aspettativa del proseguimento dell'operatività della Banca nel prevedibile futuro, il presente bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuità aziendale.

Milano, 6 febbraio 2018

Il Consiglio di Amministrazione



PROGETTO DI DESTINAZIONE DELL'UTILE D'ESERCIZIO

Egregi Signori,

Vi proponiamo di approvare il bilancio di esercizio al 31.12.2017 della Vostra società, unitamente alla nota integrativa e alla relazione sulla gestione, e di voler destinare il risultato come segue:

	In unità di Euro
Utili portati a nuovo	4.027.912
Dividendi (*)	4.022.248
Totale	8.050.160

(*) il dividendo unitario relativo all'esercizio 2017 è pari a Euro 0,102 su numero 39.433.803 azioni emesse, di valore nominale unitario pari a 1 Euro.

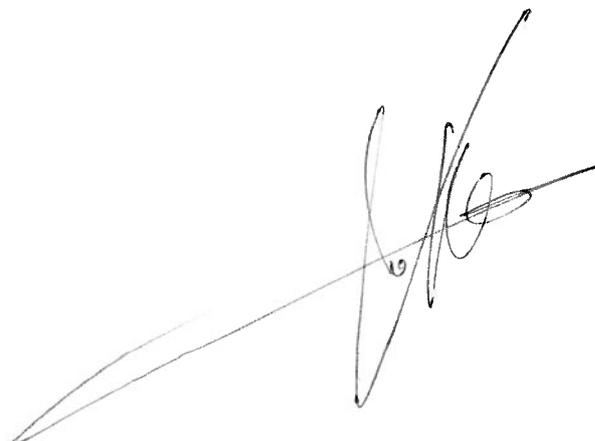
Il dividendo proposto esprime un rendimento del 7,4% circa del capitale versato comprensivo del sovrapprezzo di emissione.

La riserva legale ha già raggiunto il quinto del capitale sociale della Banca e quindi, a norma dell'art. 2430 Codice Civile, non si è proceduto alla relativa destinazione.

Un forte apprezzamento al personale che ha lavorato con dedizione, professionalità e spirito di servizio e un vivo ringraziamento ai clienti, alle controparti e all'azionista per la fiducia accordataci. Cogliamo l'opportunità per ringraziare le Autorità per la costruttiva collaborazione.

Milano, 6 febbraio 2018

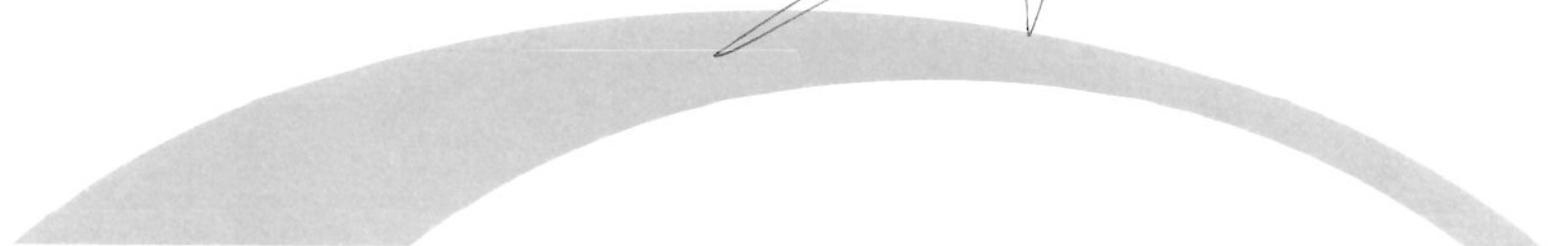
Il Consiglio di Amministrazione

Schemi di Bilancio dell'Impresa

G. Rossi

[Signature]



STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	31/12/2017	31/12/2016 (*)
10. Cassa e disponibilità liquide	87.293	108.962
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.244.603.922	1.689.122.517
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	154.160.755	158.941.301
60. Crediti verso banche	762.613.381	745.208.921
70. Crediti verso clientela	182.897.896	459.878.493
100. Partecipazioni	4.953.717	-
110. Attività materiali	30.413.658	32.363.838
120. Attività immateriali	-	7.072.183
130. Attività fiscali	4.424.699	5.421.585
a) correnti	363.508	1.302.031
b) anticipate	4.061.191	4.119.554
<i>di cui alla L.214/2011</i>	<i>524.668</i>	<i>584.025</i>
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	31.359.403	-
150. Altre attività	12.675.619	18.017.702
Totale dell'attivo	2.428.190.343	3.116.135.502

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2017	31/12/2016 (*)
10. Debiti verso banche	345.114.506	563.534.195
20. Debiti verso clientela	850.475.538	1.110.395.029
40. Passività finanziarie di negoziazione	715.110.444	1.201.493.716
80. Passività fiscali	666.503	208.020
a) correnti	479.117	-
b) differite	187.386	208.020
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	275.219.879	-
100. Altre passività	18.653.759	16.595.765
110. Trattamento di fine rapporto del personale	4.504.703	6.974.441
120. Fondi per rischi e oneri:	13.470.277	16.727.157
b) altri fondi	13.470.277	16.727.157
130. Riserve da valutazione	(1.859.316)	(1.613.114)
160. Riserve	144.983.889	141.973.353
170. Sovrapprezzi di emissione	14.366.198	14.366.197
180. Capitale	39.433.803	39.433.803
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	8.050.160	6.046.940
Totale del passivo e del patrimonio netto	2.428.190.343	3.116.135.502

(*) Alcuni dati relativi all'esercizio precedente sono stati riesposti per consentire un confronto omogeneo con quelli del corrente esercizio; per maggiori dettagli si rinvia alla Nota integrativa, Parte A "Politiche contabili". Negli allegati è riportato un prospetto di riconciliazione tra lo schema di stato patrimoniale pubblicato nella relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2016 e quello riesposto nel presente schema.



The image shows a handwritten signature in black ink, which appears to be 'P. De...'. Below the signature is a large, stylized stamp or mark, possibly a company seal or a specific signature mark, also in black ink. The signature and stamp are positioned in the lower right quadrant of the page.

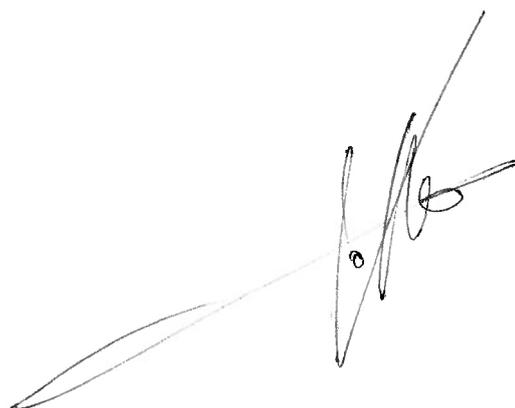
CONTO ECONOMICO

Voci	2017	2016 (*)
10. Interessi attivi e proventi assimilati	25.942.176	29.783.276
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(14.235.685)	(21.543.788)
30. Margine di interesse	11.706.491	8.239.488
40. Commissioni attive	44.481.470	32.372.733
50. Commissioni passive	(18.373.165)	(16.681.121)
60. Commissioni nette	26.108.305	15.691.612
70. Dividendi e proventi simili	4.640.455	8.509.760
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	8.122.085	11.192.073
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	4.404.491	10.848.509
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	4.404.491	10.848.509
120. Margine di intermediazione	54.981.827	54.481.442
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	3.116.113	1.156.301
a) crediti	3.123.049	959.408
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(16.701)	(516.047)
d) altre operazioni finanziarie	9.765	712.940
140. Risultato netto della gestione finanziaria	58.097.940	55.637.743
150. Spese amministrative	(40.929.676)	(45.295.137)
a) spese per il personale	(21.150.284)	(24.591.415)
b) altre spese amministrative	(19.779.392)	(20.703.722)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	25.250	897.467
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.521.407)	(1.415.558)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(4.688.894)	(3.116.010)
190. Altri oneri/proventi di gestione	1.084.846	535.148
200. Costi operativi	(46.029.881)	(48.394.090)
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(984)	(141)
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	12.067.075	7.243.512
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(4.265.007)	(1.520.095)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	7.802.068	5.723.417
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	248.092	323.523
290. Utile (Perdita) d'esercizio	8.050.160	6.046.940

(*) I dati dell'esercizio precedente relativi all'attività di Private Banking in via di dismissione sono stati riesposti in conformità a quanto previsto dal principio contabile di riferimento IFRS 5. Negli allegati è riportato un prospetto di riconciliazione tra lo schema di conto economico pubblicato nella relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2016 e quello riesposto nel presente schema.

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	31/12/2017	31/12/2016
10. Utile (Perdita) d'esercizio	8.050.160	6.046.940
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40. Piani a benefici definiti	102.800	(258.567)
50. Attività non correnti in via di dismissione	14.127	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(363.130)	(1.082.898)
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(246.203)	(1.341.465)
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	7.803.957	4.705.475



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2017

	Esistenze al		Modifica saldi apertura	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31/12/2017
	31/12/2016	Esistenze al 1/01/2017		Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto Distribuzione straordinaria strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	
Capitale:	39.433.803	-	39.433.803	-	-	-	-	-	-	-	-	39.433.803
a) azioni ordinarie	39.433.803	-	39.433.803	-	-	-	-	-	-	-	-	39.433.803
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	14.366.197	-	14.366.197	-	-	-	-	-	-	-	-	14.366.197
Riserve:	141.973.353	-	141.973.353	3.010.537	-	-	-	-	-	-	-	144.983.890
a) di utili	141.973.353	-	141.973.353	3.010.537	-	-	-	-	-	-	-	144.983.890
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	(1.613.114)	-	(1.613.114)	-	-	-	-	-	-	-	(246.202)	(1.859.316)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	6.046.940	-	6.046.940	(3.036.403)	-	-	-	-	-	-	8.050.160	8.050.160
Patrimonio netto	200.207.179	-	200.207.179	(3.036.403)	-	-	-	-	-	-	7.803.958	204.974.734

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2016

	Esistenze al		Modifica saldo apertura	Allocazione risultato esercizio precedente			Variazioni dell'esercizio					Patrimonio netto al 31/12/2016	
	31/12/2015	Esistenze al 1/01/2016		Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		Stock options
Capitale:	39.433.803	39.433.803	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	39.433.803
c) azioni ordinarie	39.433.803	39.433.803	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	39.433.803
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	14.366.197	14.366.197	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	14.366.197
Riserve:	133.684.702	133.684.702	8.288.651	-	-	-	-	-	-	-	-	-	141.973.353
a) di utili	133.684.702	133.684.702	8.288.651	-	-	-	-	-	-	-	-	-	141.973.353
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	(271.649)	(271.649)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.341.465)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	16.569.750	16.569.750	(8.288.651)	(8.281.099)	-	-	-	-	-	-	-	-	6.046.940
Patrimonio netto	203.782.803	203.782.803	-	(8.281.099)	-	-	-	-	-	-	-	-	200.207.179

RENDICONTO FINANZIARIO (METODO INDIRETTO)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2017	31/12/2016
1. Gestione	(25.759.319)	(13.600.283)
- risultato d'esercizio (+/-)	8.050.160	6.046.940
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (-/+)	(42.146.928)	(25.715.612)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	(3.116.113)	(1.156.301)
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	6.210.301	4.530.061
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(25.250)	(897.467)
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	5.485.893	2.713.049
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	(234.083)	363.000
- altri aggiustamenti (+/-)	16.701	516.047
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	733.450.667	605.094.111
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	486.665.523	264.220.285
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	4.500.942	350.782.747
- crediti verso la clientela	249.702.341	63.755.072
- crediti verso banche: a vista	-	-
- crediti verso banche: altri crediti	(14.087.587)	(72.497.960)
- altre attività	6.669.448	(1.166.033)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(697.987.921)	(577.596.631)
- debiti verso banche: a vista	(20.756.451)	(100.764.985)
- debiti verso banche: altri debiti	(197.663.238)	(802.938.487)
- debiti verso clientela	13.789.555	428.802.591
- titoli in circolazione	-	-
- passività finanziarie di negoziazione	(486.383.271)	(105.984.630)
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	(6.974.516)	3.288.880
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	9.703.427	13.897.197
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	7.332	1.730
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	7.332	1.730
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(3.379.152)	(5.737.497)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	(29.256)	(659.452)
- acquisti di attività immateriali	(3.349.896)	(5.078.045)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(3.371.820)	(5.735.767)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione di dividendi e altre finalità	(3.036.403)	(8.281.099)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(3.036.403)	(8.281.099)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	3.295.204	(1.119.669)

LEGENDA:

(+) generata
 (-) assorbita



RICONCILIAZIONE	31/12/2017	31/12/2016
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide e Depositi a vista presso Banche, all'inizio dell'esercizio	15.144.946	15.264.615
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	3.295.204	(119.669)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide e Depositi a vista presso Banche, alla chiusura dell'esercizio	18.440.150	15.144.946

Di seguito si evidenziano le informazioni richieste dal principio IAS 7, paragrafo 44.

	31/12/16	Flussi di cassa	Variazioni non monetarie			31/12/17
			Aggregazioni aziendali/perdita di controllo di società	Variazione del fair value	Altro	
Passività derivanti da attività di finanziamento (voci 10.20.40. del passivo)	2.875.422.940	(691.013.406)				2.184.409.534



Nota integrativa dell'Impresa

T. Brand
S. Brand



Dichiarazione ai fini dell'esonero dell'adempimento pubblicitario del bilancio d'esercizio in formato elettronico elaborabile (linguaggio xbrl)

Si dichiara in modo esplicito e senza riserve che Banca Akros è esentata dall'obbligo di presentare il proprio bilancio d'esercizio in formato elettronico elaborabile ai sensi di quanto previsto dall'art. 3 del D.P.C.M. 10 dicembre 2008 in quanto società controllata inclusa nel bilancio consolidato di una non obbligata.

Il Legale Rappresentante
Avv. Graziano Tarantini

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio d'esercizio, in applicazione del D.lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei principi contabili internazionali si è fatto riferimento ai seguenti documenti, seppur non omologati dalla Commissione Europea:

- Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio ("Framework");
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a completamento dei principi contabili emanati.

I principi contabili applicati per la redazione del presente bilancio sono quelli in vigore al 31 dicembre 2017 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC).

Per una panoramica relativa ai principi omologati nel corso del 2017 o a quelli omologati in esercizi precedenti, la cui applicazione è prevista per l'esercizio 2017 (o esercizi futuri), si fa rinvio alla successiva "Sezione 4 – Altri Aspetti", nella quale sono altresì illustrati i principali impatti.

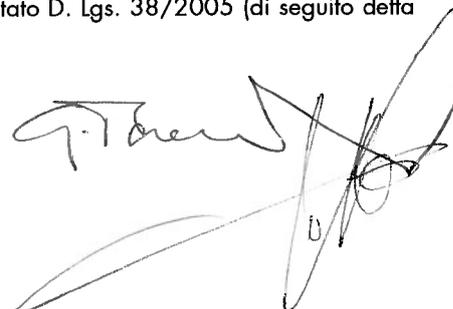
Si sono inoltre considerate le comunicazioni degli Organi di Vigilanza (Banca d'Italia, Consob ed ESMA) che forniscono raccomandazioni sull'informativa da riportare nella Relazione Finanziaria su aspetti di maggior rilevanza o sul trattamento contabile di particolari operazioni.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio d'esercizio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è corredato della relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

Per la predisposizione degli schemi di bilancio ed il contenuto della nota integrativa, sono state applicate le disposizioni della Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" e successivi aggiornamenti (da ultimo quello pubblicato in data 15 dicembre 2015). Trattasi in particolare della Circolare emanata dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri stabiliti dal citato D. Lgs. 38/2005 (di seguito detta anche "Circolare n. 262").

Il presente bilancio è redatto adottando l'Euro come moneta di conto.



Gli importi degli schemi di bilancio sono espressi in unità di Euro, mentre i dati riportati nelle tabelle di nota integrativa sono espressi in migliaia di Euro, qualora non diversamente indicato.

Il bilancio d'esercizio è redatto con intento di chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico dell'esercizio di Banca Akros.

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella citata Circolare sono ritenute non sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella nota integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Se, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali fosse incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, essa non sarebbe applicata. Nella nota integrativa si spiegherebbero i motivi dell'eventuale deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Il bilancio d'esercizio è redatto nel rispetto dei seguenti principi generali:

- continuità aziendale: il bilancio è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività della Banca;
- rilevazione per competenza economica: il bilancio è redatto secondo il principio della rilevazione per competenza economica ad eccezione dell'informativa sui flussi finanziari;
- coerenza di presentazione: la presentazione e la classificazione delle voci nel bilancio viene mantenuta costante da un esercizio all'altro a meno che un principio o una interpretazione non richieda un cambiamento nella presentazione o che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata tenuto conto di quanto previsto dallo IAS 8. In quest'ultimo caso nella nota integrativa viene fornita l'informativa riguardante i cambiamenti effettuati rispetto all'esercizio precedente;
- rilevanza e aggregazione: gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri arabi), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio. Gli schemi sono conformi a quelli definiti dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti. Ai suddetti schemi possono essere aggiunte nuove voci se il loro contenuto non è riconducibile ad alcuna delle voci già previste dagli schemi e solo se si tratta di importi di rilievo. Le sottovoci previste dagli schemi possono essere raggruppate quando ricorre una delle due seguenti condizioni:
 - a) l'importo delle sottovoci sia irrilevante;
 - b) il raggruppamento favorisce la chiarezza del bilancio; in questo caso la nota integrativa contiene distintamente le sottovoci oggetto di raggruppamento.

Nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel prospetto della redditività complessiva non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente;

- prevalenza della sostanza sulla forma: le operazioni e gli altri eventi sono rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e realtà economica e non solamente secondo la loro forma legale;
- compensazione: le attività e le passività, i proventi e i costi non vengono compensati a meno che ciò non sia consentito o richiesto da un principio contabile internazionale o da una sua interpretazione o da quanto disposto dalla citata Circolare Banca d'Italia;
- informazioni comparative: per ogni conto dello stato patrimoniale e del conto economico viene fornita l'informazione comparativa relativa all'esercizio precedente, a meno che un principio contabile o una interpretazione non consentano o prevedano diversamente. I dati relativi all'esercizio precedente possono essere opportunamente adattati, ove necessario, al fine di garantire la comparabilità delle informazioni relative all'esercizio in corso. L'eventuale non comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di quest'ultimo sono segnalati e commentati nella nota integrativa.

La nota integrativa è suddivisa in parti: A-Politiche contabili, B-Informazioni sullo stato patrimoniale, C-Informazioni sul conto economico, D-Redditività complessiva, E-Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, F-Informazioni sul patrimonio, G-Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda, H-Operazioni con parti correlate, L-Informativa di settore.

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione.

Politiche contabili rilevanti ed incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio di esercizio (ai sensi di quanto previsto dallo IAS 1 e dalle raccomandazioni contenute nei Documenti Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e n. 4 del 3 marzo 2010)

L'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente il ricorso a stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività iscritti in bilancio e sull'informativa fornita in merito alle attività e passività potenziali.

Le assunzioni alla base delle stime formulate tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio nonché ipotesi considerate ragionevoli alla luce dell'esperienza storica e del particolare momento caratterizzante i mercati finanziari. A tale proposito si evidenzia che la situazione causata dall'attuale crisi economica e finanziaria ha reso necessarie assunzioni riguardanti l'andamento futuro caratterizzate da significativa incertezza.

Proprio in considerazione della situazione di incertezza, non si può escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui la Banca si troverà ad operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero pertanto differire dalle stime effettuate ai fini della redazione del bilancio e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche ad oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e passività iscritte in bilancio.

Di seguito si illustrano le politiche contabili considerate maggiormente critiche al fine della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca, sia per la materialità dei valori da iscrivere in bilancio impattati da tali politiche sia per l'elevato grado di giudizio richiesto nelle valutazioni che implica il ricorso a stime ed assunzioni da parte del management, con rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa per un'informativa di dettaglio sui processi valutativi condotti al 31 dicembre 2017.

- utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- quantificazione delle perdite insite nelle esposizioni di rischio rappresentate tipicamente dai crediti "deteriorati" e da quelli "non deteriorati" nonché da altre attività finanziarie;
- quantificazione del trattamento di fine rapporto e dei fondi del personale, nonché degli altri fondi per rischi e oneri;
- stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- stima delle imposte che si prevede risulteranno dalla dichiarazione dei redditi.

L'utilizzo delle stime e delle assunzioni connesse alle fattispecie sopra evidenziate è strettamente influenzato dall'evoluzione del contesto economico nazionale ed internazionale nonché dall'andamento dei mercati finanziari, che generano impatti significativi sull'andamento dei tassi, sulla fluttuazione dei prezzi, sulle basi attuariali e sul merito creditizio delle controparti.

Per alcune delle attività o passività connesse alle fattispecie sopra elencate possono identificarsi i fattori più significativi oggetto di stime da parte della Direzione Aziendale nel contesto della predisposizione dell'informativa finanziaria periodica e che quindi possono concorrere a determinare il valore di iscrizione in bilancio di tali attività e passività. A tale proposito, si segnala che le assunzioni e le stime di carattere più significativo adottate, possono essere individuate in quelle di seguito elencate:

- per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati su mercati attivi, titoli e derivati, qualora sia necessario l'utilizzo di parametri non desumibili dal mercato, le principali stime riguardano lo sviluppo dei flussi finanziari futuri (cedole, dividendi, ecc.), soggetti ad eventuali fattori di correzione derivanti da probabili eventi futuri (ad es. eventi di default) nonché dalla necessità di utilizzare determinati parametri in input non rilevabili direttamente su mercati attivi. In ogni caso si segnala che la Banca dispone di risorse e procedure atte a minimizzare il grado di soggettività garantendo il rigoroso rispetto delle norme di bilancio e l'applicazione degli IFRS. Si ricorda che la Banca è dotata di modelli di valutazione sottoposti a verifica (c.d. "model testing") nell'ambito del processo che ha condotto al riconoscimento del modello interno sui rischi di mercato da parte di Banca d'Italia;
- per la valutazione collettiva dei crediti non deteriorati si tiene conto di informazioni derivanti da serie storiche e di altri elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare la perdita latente ("incurred but not reported") in ciascuna classe omogenea in cui è stratificato il portafoglio crediti ai fini del monitoraggio e della gestione del rischio di credito;
- per la quantificazione dei fondi di quiescenza e per obblighi simili è oggetto di stima il valore attuale delle obbligazioni, tenuto conto degli esborsi probabili attualizzati considerando aspetti finanziari (tassi di

interesse), andamento presunto delle retribuzioni e dei tassi di *turnover* dei dipendenti e aspetti demografici (mortalità);

- per la quantificazione dei fondi per rischi e oneri è oggetto di stima, ove possibile, l'ammontare degli esborsi necessari per l'adempimento delle obbligazioni, tenuto conto della probabilità effettiva di dover impiegare risorse;
- per la determinazione delle poste relative alla fiscalità differita è stimata la probabilità di un futuro effettivo sostenimento di imposte (differenze temporanee tassabili) ed il grado di ragionevole certezza, se esistente, di ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la deducibilità fiscale (differenze temporanee deducibili).

L'elenco dei processi valutativi sopra indicati viene fornito al solo fine di consentire al lettore una migliore comprensione delle principali aree di incertezza, ma non è inteso in alcun modo a suggerire che assunzioni alternative, allo stato attuale, possano essere più appropriate. In aggiunta, le valutazioni di bilancio sono formulate sulla base del presupposto della continuità aziendale: gli amministratori, infatti, non hanno rilevato nell'andamento operativo e nell'evoluzione della situazione patrimoniale e finanziaria elementi tali da mettere in dubbio la capacità della Banca di poter continuare ad operare normalmente. L'informativa sui rischi e sui relativi presidi è contenuta nella "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della presente Nota Integrativa, nonché nell'ambito della relazione sull'andamento della gestione della Banca.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Per una disamina degli eventi successivi intervenuti alla data successiva del bilancio si rimanda all'apposito capitolo riportato nella Relazione sulla Gestione.

Sezione 4 – Altri aspetti

Termini di approvazione e pubblicazione del bilancio

L'art. 154-ter del D.Lgs. 58/98 (T.U.F.) prevede che, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio, sia approvato il bilancio d'esercizio e sia pubblicata la relazione finanziaria annuale comprendente il progetto di bilancio di esercizio, la relazione sulla gestione e l'attestazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di cui all'articolo 154-bis, comma 5.

Il progetto di bilancio di Banca Akros è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 6 febbraio 2018 e sottoposto all'approvazione da parte dell'Assemblea dei Soci in data 28 marzo 2018.

Revisione contabile

Il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017 è sottoposto a revisione contabile a cura della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., con sede legale in Milano, via Monte Rosa n. 91, iscritta al Registro dei Revisori Legali presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, in applicazione dell'incarico conferito a detta società per gli esercizi 2016-2024 con delibera assembleare del 23 marzo 2016.

La relazione di revisione è messa integralmente a disposizione del pubblico insieme alla relazione finanziaria annuale, ai sensi dell'art. 154-ter del D.Lgs. 58/98.

Nuovi principi contabili/interpretazioni o modifiche di quelli esistenti approvati dallo IASB/IFRIC

Di seguito si riporta un'illustrazione dei nuovi principi contabili o delle modifiche ai principi esistenti approvati dallo IASB, nonché delle nuove interpretazioni o modifiche di quelle esistenti, pubblicate dall'IFRIC, con evidenza separata di quelli applicabili nell'esercizio 2017 da quelli applicabili negli esercizi successivi.

Principi contabili IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati e da applicare obbligatoriamente ai fini della redazione del bilancio 2017

Non si segnalano modifiche la cui applicazione abbia comportato impatti significativi per la Banca.

Principi contabili IAS/IFRS e interpretazioni SIC/IFRIC omologati, la cui applicazione decorre successivamente al 31 dicembre 2017

Di seguito si fornisce un'illustrazione dei principi contabili/interpretazioni o modifiche degli stessi emanati dallo IASB/IFRIC ed omologati dalla Commissione Europea, che troveranno applicazione obbligatoria successivamente all'esercizio 2017.

Regolamento n. 2067 del 22 novembre 2016 - IFRS 9 "Strumenti finanziari"

Le principali novità riguardano i seguenti quattro aspetti:

- la classificazione e la misurazione delle attività finanziarie (di seguito anche definita per brevità "*Classification and Measurement*" o C&M). Essa è fondata sulla modalità di gestione (*business model*) e sulle caratteristiche dei flussi di cassa degli strumenti finanziari e prevede tre categorie contabili: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Rispetto all'attuale principio IAS 39, vengono quindi eliminati i portafogli delle attività finanziarie disponibili per la vendita e delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza, nonché la possibilità di effettuare lo scorporo dei derivati impliciti per tutte le attività finanziarie. Nel dettaglio, le categorie del business model sono le seguenti:
 - "Hold to Collect": vi rientrano le attività finanziarie detenute con l'obiettivo di realizzare i flussi di cassa contrattuali, mantenendo lo strumento finanziario sino alla scadenza;
 - "Hold to Collect and Sell": include le attività finanziarie detenute con l'obiettivo sia di realizzare i flussi di cassa contrattuali nel corso della durata dell'attività, sia di incassare i proventi della vendita della stessa;
 - "Other": comprende gli strumenti finanziari non classificabili nelle precedenti categorie, principalmente rappresentati dalle attività finanziarie detenute al fine di realizzare flussi di cassa tramite la vendita ("Sell").
- per le passività finanziarie restano confermate le attuali regole di classificazione e di misurazione, salvo la già illustrata modifica della modalità di rilevazione del proprio merito creditizio ("own credit risk") per le passività finanziarie designate al fair value;
- il riconoscimento e la rilevazione delle relazioni di copertura (di seguito anche definito per brevità *hedge accounting*), con l'obiettivo di garantire un maggiore allineamento tra la rappresentazione contabile delle coperture e le logiche gestionali sottostanti (*risk management*);
- l'introduzione di un unico modello di *impairment*, da applicare a tutte le attività finanziarie non valutate al fair value con impatti a conto economico, basato su un concetto di perdita attesa ("*forward-looking expected loss*"). Obiettivo del nuovo approccio è quello di garantire un più immediato riconoscimento delle perdite rispetto al modello "*incurred loss*" previsto dallo IAS 39, in base al quale le perdite devono essere rilevate qualora si riscontrino evidenze obiettive di perdita di valore successivamente all'iscrizione iniziale dell'attività. Nel dettaglio, il modello prevede che le attività finanziarie misurate al costo ammortizzato debbano essere classificate in tre distinti "stage" a cui corrispondono diversi criteri di valutazione:
 - stage 1: da valutare sulla base di una stima di perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari ad un anno. Rientrano nello stage 1 le attività finanziarie in bonis per le quali non si è osservato un deterioramento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale;
 - stage 2: da valutare sulla base di una stima di perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari all'intera vita residua dell'attività finanziaria. Rientrano nello stage 2 le attività finanziarie che hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale;
 - stage 3: da valutare sulla base di una stima della perdita attesa che assume la probabilità di default pari al 100%. Rientrano nello stage 3 le attività finanziarie considerate deteriorate.

L'applicazione obbligatoria del principio è prevista a partire dal 1° gennaio 2018.

Il progetto di implementazione del Gruppo Banco BPM

L'implementazione del nuovo principio è stata guidata a livello di Gruppo, mediante specifica attività progettuale, con l'obiettivo di definire ed implementare le modifiche necessarie nel sistema organizzativo, nel sistema

informativo, e più in generale nei processi contabili-amministrativi al fine di garantire la conformità ai requisiti introdotti dal principio contabile IFRS 9.

Nel corso del 2018, il Gruppo di appartenenza continuerà le attività progettuali volte ad affinare il quadro metodologico di riferimento, nonché i relativi processi contabili e sistemi di controllo.

Impatti attesi per Banca Akros

Per Banca Akros i nuovi requisiti di classificazione, misurazione e impairment saranno applicati a partire dal 1 gennaio 2018, data di prima applicazione, senza alcuna rideterminazione dell'informazione comparativa, in linea con quanto consentito dal principio IFRS 9. L'applicazione dei nuovi requisiti comporterà pertanto un aggiustamento dei saldi del patrimonio netto di apertura al 1 gennaio 2018.

Al riguardo si deve segnalare che, sulla base di stime preliminari di impatto, non si prevedono impatti significativi sul patrimonio netto al 1 gennaio 2018, legati alla prima applicazione dell'IFRS 9. Tali stime sono state condotte facendo affidamento sulle migliori informazioni disponibili alla data di redazione della presente relazione finanziaria, ottenute anche per il tramite di elaborazione extra-contabili. Una quantificazione puntuale degli impatti sarà quindi possibile nell'esercizio 2018, al completamento del processo di applicazione del principio IFRS 9 e delle relative attività di controllo.

Con riferimento alla classificazione delle attività finanziarie non si prevedono impatti patrimoniali in quanto i valori di iscrizione nelle nuove categorie contabili IFRS 9, prima del modello di impairment, risulteranno sostanzialmente allineati a quelli delle categorie IAS 39. Nel dettaglio:

- il portafoglio IAS 39 delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" confluirà integralmente nella categoria contabile IFRS 9 delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico – negoziazione";
- il portafoglio IAS 39 dei titoli di debito classificato tra "Attività finanziarie disponibili per la vendita" verrà pressoché interamente classificato nella categoria contabile IFRS 9 delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva";
- il portafoglio IAS 39 dei titoli di capitale delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" sarà ricondotto nel portafoglio IFRS 9 delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico – obbligatoriamente valutate a fair value" o, per gli strumenti detenuti senza finalità di trading, tra le "Attività finanziarie designate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" senza alcun riciclo nel conto economico;
- le posizioni classificate nel portafoglio IAS 39 dei "Crediti" saranno integralmente classificate nella categoria IFRS 9 delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", in quanto compatibile con il modello di business di incassare i flussi di cassa contrattuali.

Con riferimento al nuovo modello di impairment delle esposizioni *performing* basato sulle perdite attese, applicabile a tutte le attività finanziarie non oggetto di valutazione al fair value con impatto nel conto economico, sono stati elaborati nuovi parametri di rischio IFRS 9 "compliant" ed un framework di riferimento per la classificazione degli strumenti finanziari tra stage 1 e stage 2. Dall'applicazione del nuovo modello di impairment non sono comunque attesi impatti significativi, tenuto conto delle tipologia di esposizioni detenute dalla banca, in termini di durata, forma tecnica e relative controparti/emittenti.

Per quanto riguarda le passività finanziarie, considerato che lo standard IFRS 9 ha sostanzialmente ripreso i criteri di classificazione e di misurazione dello IAS 39, non si segnalano impatti. Nessun impatto è inoltre riconducibile alla modifica del trattamento contabile del proprio merito creditizio, applicato anticipatamente dal Gruppo già a partire dal bilancio 2017, in quanto Banca Akros non detiene alcuna passività oggetto di designazione al fair value.

Da ultimo si segnala che, con riferimento alle regole dell'hedge accounting, la banca, in linea con la politica contabile di Gruppo, ha esercitato l'opzione di continuare a trattare le eventuali operazioni di copertura nel rispetto delle regole dell'hedge accounting previsto dal principio IAS 39, come consentito dall'IFRS 9 nelle more che vengano definite le regole del macro hedging.

Regolamento n. 1905 del 22 settembre 2016 - IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti"

Il principio, pubblicato dallo IASB in data 28 maggio 2014, introduce un unico modello per la rilevazione di tutti i ricavi derivanti dai contratti stipulati con la clientela e sostituisce i precedenti standard/interpretazioni sui ricavi (IAS 18, IAS 11, IFRIC 13, IFRIC 15, IFRIC 18 SIC 31). In base a tale modello, l'entità deve riconoscere i ricavi in base al compenso che ci si attende di ricevere a fronte dei beni e dei servizi forniti, determinato sulla base dei seguenti cinque passi:

- identificazione del contratto, definito come un accordo avente sostanza commerciale tra due o più pari in grado di generare diritti ed obbligazioni;
- individuazione delle singole obbligazioni ("performance obligations") contenute nel contratto;

- determinazione del prezzo della transazione, ossia il corrispettivo atteso per il trasferimento al cliente dei beni o dei servizi;
- allocazione del prezzo della transazione a ciascuna "performance obligation", sulla base dei prezzi di vendita della singola obbligazione ("stand-alone selling price");
- riconoscimento dei ricavi allocati alla singola obbligazione quando la stessa viene regolata, ossia quando il cliente ottiene il controllo dei beni e dei servizi. Detto riconoscimento tiene conto del fatto che alcuni servizi possono essere resi in uno specifico momento oppure nel corso di un periodo temporale.

L'applicazione obbligatoria del principio è prevista a partire dal 1° gennaio 2018.

In base alle fattispecie presenti nella banca relative ai ricavi correlati ai contratti con la clientela, non riconducibili ai ricavi derivanti da strumenti finanziari rientranti nell'ambito della disciplina dell'IFRS 9, non sono al momento previsti impatti significativi correlati all'introduzione del nuovo principio.

Regolamento n. 1987 del 31 ottobre 2017 - "Chiarimenti sull'IFRS 15 - Ricavi provenienti da contratti con i clienti"

L'applicazione delle modifiche è prevista obbligatoriamente a partire dal 1° gennaio 2018, contestualmente all'adozione del principio contabile nella sua interezza.

L'obiettivo delle modifiche è di agevolare la transizione per le entità che adotteranno il principio.

Principi contabili IAS/IFRS e interpretazioni SIC/IFRIC emanati dallo IASB/IFRIC, in attesa di omologazione

Per completezza si fornisce di seguito un'elencazione degli ulteriori principi ed interpretazioni, emanati dallo IAS/IFRIC ma non ancora omologati che, pur essendo di potenziale interesse per il Gruppo, non sono ritenuti tali da impattare in modo significativo sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo, nonché sull'informativa di bilancio:

- Interpretazione IFRIC 23 "Incertezza sui trattamenti dell'imposta sul reddito" emessa dall'IFRIC in data 7 giugno 2017, con lo scopo di fornire chiarimenti sul come applicare i criteri d'iscrizione e misurazione previsti dallo IAS 12 in caso di incertezza sui trattamenti per la determinazione dell'imposta sul reddito;
- Interpretazione IFRIC 22 in tema di "Transazioni in valuta estera e corrispettivi anticipati" emessa dall'IFRIC in data 8 dicembre 2016, con lo scopo di chiarire il trattamento contabile delle transazioni che includono il pagamento di corrispettivi anticipati in valuta estera;
- Modifiche allo IAS 40 "Trasferimento degli investimenti immobiliari" emesse dallo IASB in data 8 dicembre 2016, al fine di chiarire il momento del trasferimento di un bene dalla/alla categoria di investimento immobiliare, identificato con il "change in use";
- Progetti di miglioramento di alcuni IFRS "2014 – 2016" (IFRS 1, IFRS 12 e IAS 28) emesso dallo IASB l'8 dicembre 2016, con l'obiettivo di fornire alcuni chiarimenti volti a risolvere talune incoerenze o precisazioni di carattere metodologico;
- Modifiche al principio IFRS 2 "Chiarimenti e misurazione dei pagamenti basati su azioni" emesse dallo IASB il 20 giugno 2016, che mirano a chiarire i criteri di valutazione e rilevazione da adottare per alcuni tipi di operazioni con pagamento basato su azioni;
- Modifiche al principio IFRS 9 "Rimborso anticipato con compensazione negativa" emesse dallo IASB il 12 ottobre 2017, con l'obiettivo di:
 - o per le attività finanziarie: si inserisce la possibilità di valutare al costo ammortizzato anche quei finanziamenti che, in caso di rimborso anticipato, presuppongono un pagamento da parte del concedente;
 - o per le passività finanziarie: nel caso di modifica di una passività finanziaria che non comporta la derecognition, l'effetto della modifica del costo ammortizzato deve essere imputato a conto economico alla data della modifica;
- Modifiche al principio IAS 28 "Interessi a lungo termine in società collegate e joint venture" emesse dallo IASB il 12 ottobre 2017, al fine di chiarire che un'entità applica l'IFRS 9 alle interessenze a medio lungo termine nelle società collegate o joint venture alle quali non applica il metodo del patrimonio netto.

Progetti di miglioramento di alcuni IFRS "2015 – 2017" (IFRS 3, IFRS 11, IAS 12 e IAS 23) emesso dallo IASB il 12 dicembre 2017, con l'obiettivo di fornire alcuni chiarimenti volti a risolvere talune incoerenze o precisazioni di carattere metodologico.

In ultimo si fornisce di seguito informativa sul nuovo principio contabile IFRS 17 emanato dallo IASB in data 18 maggio 2017, ma non ancora omologato che, pur non essendo di potenziale interesse per il Gruppo, risulta essere rilevante nello scenario dei principi contabili internazionali.

L'IFRS 17 introduce un framework contabile unico per tutti i contratti assicurativi emessi, indipendentemente dalla loro classificazione come ad esempio contratti vita o danni, introduce informazioni più trasparenti, comparabili, aggiornate alla data di riferimento del bilancio che consentiranno agli analisti e agli investitori di analizzare e comparare i bilanci delle compagnie assicurative a livello internazionale in modo più appropriato.

Il nuovo principio introduce un unico modello contabile per tutti i contratti assicurativi emessi che è basato sui flussi di cassa attesi. Tale modello prevede la rilevazione dei contratti assicurativi in stato patrimoniale per un importo pari alla somma di due elementi:

- valore attuale flussi di cassa attesi in entrata e in uscita, che viene adeguato per tenere conto dell'incertezza nella tempistica e nell'ammontare dei flussi attesi;
- utile non maturato dei contratti assicurativi. Tale utile viene rilevato a conto economico man mano che la copertura assicurativa viene prestata.

L'IFRS 17 include delle semplificazioni opzionali per alcuni contratti, per esempio per quei contratti che hanno una copertura assicurativa non superiore all'anno, che hanno degli aspetti in comune con i modelli contabili applicati oggi in Italia per alcuni contratti del ramo danni. Il nuovo principio include infine delle disposizioni specifiche per alcuni contratti che hanno il rendimento legato al fair value di un portafoglio titoli sottostante; tali disposizioni sono volte a tener conto delle caratteristiche di tali contratti che molto spesso forniscono dei servizi di investimento che sono integrati con la copertura assicurativa.

L'applicazione del nuovo principio contabile è prevista a partire dal 1° gennaio 2021.

Note per un corretto raffronto degli schemi di bilancio comparativi

Come illustrato nella Relazione sulla Gestione dell'Impresa, nel corso del 2018 verrà perfezionata la cessione del ramo d'azienda "Private Banking" a Banca Aletti, pertanto al 31 dicembre 2017 le attività e le passività riferite a tale "ramo" sono da considerarsi in via di dismissione. In linea con quanto previsto dal principio contabile IFRS 5, le citate attività e passività sono state ricondotte nelle voci dello stato patrimoniale "140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e "90. Passività associate ad attività in via di dismissione. Tale modalità di rappresentazione deve essere tenuta in considerazione al fine di una corretta comprensione dell'evoluzione dei saldi patrimoniali del Gruppo rispetto a quelli in essere con riferimento alla chiusura dell'esercizio precedente.

Per quanto riguarda il conto economico, gli oneri ed i proventi associati alle attività ed alle passività classificate in via di dismissione, al netto dell'effetto fiscale, sono stati esposti nella voce separata 280 – "Utile/perdita dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte", sia per l'esercizio 2017 sia per l'esercizio precedente, in linea con la rappresentazione retrospettiva prevista dal principio IFRS 5 per le unità operative dismesse ("discontinued operations").

Il conto economico dell'esercizio precedente è stato quindi oggetto di riesposizione: il contributo delle citate attività/passività, positivo per 324 mila Euro, che nel bilancio dell'esercizio precedente risultava rappresentato nelle diverse voci del conto economico, è stato oggetto di riclassifica nella voce sintetica del conto economico 280 – "Utile/perdita dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

Inoltre, nel corso dell'esercizio sono stati condotti alcuni approfondimenti sul trattamento contabile più opportuno di alcune poste di bilancio in coerenza con i criteri di classificazione utilizzati dalla nuova Capogruppo Banco BPM. In particolare:

- i margini iniziali sui derivati regolamentati e i Default Fund trattenuti alla clientela, che nel bilancio 2016 erano rappresentati nella voce "100. Altre passività" per un importo complessivamente pari a 19.136 mila Euro, dal bilancio 31 dicembre 2017 vengono esposti nelle voci "10. Debiti verso banche" per 5.529 mila Euro e "20. Debiti verso la clientela" per 13.607 mila Euro;
- gli oneri per il sistema incentivante, rappresentati nella voce "100. Altre passività", che nell'esercizio 2016 erano pari a 6.136 mila Euro, dal 31 dicembre 2017 vengono esposti nella voce "120. Fondi per rischi e oneri b) Altri fondi";
- le quote di TFR trasferite al Fondo di Tesoreria istituita presso l'INPS, che nel bilancio 2016 erano pari a 6.020 mila Euro e che avevano trovato rappresentazione nella voce "150. Altre attività" in contropartita

di una corrispondente voce del passivo "100. Altre passività", dal 31 dicembre 2017 sono posti direttamente a riduzione della corrispondente voce del passivo "100. Altre passività";

- i derivati OTC regolati sulla Clearing House "LCH.Clearnet", che nell'esercizio 2016 erano rappresentati per 2.209 mila Euro nelle voci sia di attivo "20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione" che di passivo "40. Passività finanziarie di negoziazione", dal 31 dicembre 2017 vengono esposti a saldi netti;
- il fondo indennità spettante ai promotori finanziari e agenti che operano per la Banca, che nel bilancio 2016 era pari ad 1.039 mila Euro, rappresentato nella voce "120. Fondi per rischi e oneri a) Fondi di quiescenza", a partire dal bilancio al 31 dicembre 2017 viene esposto nella voce "120. Fondi per rischi e oneri b) Altri fondi".

Ai fini comparativi, i dati relativi all'esercizio precedente sono quindi stati riesposti per consentire un confronto omogeneo con la rappresentazione al 31 dicembre 2017.

Aspetti rilevanti ai fini delle politiche contabili

Contribuzioni a sistemi di garanzia dei depositi e a meccanismi di risoluzione

Con le Direttive 2014/49/UE (*Deposit Guarantee Schemes Directive* - "DGSD") del 16 aprile 2014 e 2014/59/UE (*Bank Recovery and Resolution Directive* - "BRRD") del 15 maggio 2014 e l'istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n. 806/2014 del 15 luglio 2014), il legislatore europeo ha impresso modifiche significative alla disciplina delle crisi bancarie, con l'obiettivo strategico di rafforzare il mercato unico e la stabilità sistemica. A seguito del recepimento di tali direttive nell'ordinamento nazionale, a partire dall'esercizio 2015, gli enti creditizi sono obbligati a fornire le risorse finanziarie necessarie per il finanziamento del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD) e del Fondo di Risoluzione Nazionale (confluito nel Fondo di Risoluzione Unico (FRU), a partire dall'esercizio 2016), tramite il versamento di contributi ordinari e di eventuali contributi straordinari.

In ottemperanza alla direttiva DGSD, il FITD ha previsto che le banche italiane debbano versare contributi ordinari annuali fino al raggiungimento del livello obiettivo, pari allo 0,8% del totale dei depositi protetti delle banche italiane aderenti al FITD. Tale livello deve essere raggiunto obbligatoriamente entro il 3 luglio 2024. L'entità del contributo richiesto alla singola banca è commisurato alla consistenza dei propri depositi protetti esistenti alla data del 30 settembre di ogni anno rispetto al totale dei depositi protetti delle banche italiane aderenti al FITD e del grado di rischio relativo alla banca consorziata avente depositi protetti rispetto al grado di rischio di tutte le altre banche aderenti al FITD.

Secondo quanto previsto dalla BRRD, le banche italiane devono versare contributi ordinari annuali fino a dotare il FRU di risorse finanziarie almeno pari all'1% del totale dei depositi protetti di tutti gli enti creditizi autorizzati in tutti gli Stati membri partecipanti. Tale livello deve essere raggiunto obbligatoriamente entro il 1° gennaio 2024. I contributi di ciascun ente sono calcolati in funzione del rapporto tra l'ammontare delle proprie passività (al netto dei depositi protetti e dei fondi propri e, per gli enti appartenenti ad un gruppo, al netto delle passività infragruppo) rispetto al totale del passivo (al netto dei depositi protetti e dei fondi propri) delle banche italiane e del grado di rischio relativo a ciascun ente creditizio rispetto al grado di rischio di tutte le altre banche italiane.

Si evidenzia che qualora i mezzi finanziari disponibili del FITD e/o del FRU non dovessero risultare sufficienti, rispettivamente per garantire il rimborso ai depositanti o per finanziare la risoluzione, è previsto che gli enti creditizi debbano provvedere mediante versamento di contributi straordinari.

La contribuzione ordinaria è oggetto di rilevazione nella voce "150. b) Altre spese amministrative" in applicazione dell'interpretazione IFRIC 21 "Tributi", in base alla quale la passività relativa al pagamento di un tributo - le contribuzioni in esame sono state considerate assimilabili ad un tributo sotto il profilo contabile - nasce nel momento in cui si verifica il cosiddetto "fatto vincolante", ossia nel momento in cui sorge l'obbligazione al pagamento della quota annuale. Per le contribuzioni in oggetto, il momento dell'insorgenza del "fatto vincolante" è stato individuato nel primo trimestre per il FRU e nel terzo trimestre per il FITD.

Nel dettaglio, per l'esercizio 2017:

- la contribuzione ordinaria al FRU ammonta a 1.224 mila Euro (terza delle dieci quote ordinarie previste), interamente addebitata nel conto economico del 2017, sulla base di quanto comunicato da Banca d'Italia nel mese di aprile 2017. Al riguardo si deve precisare che detta contribuzione è stata integralmente versata per "cassa", in quanto Banca Akros non si è avvalsa della facoltà di versare la quota del 15% mediante impegni irrevocabili di pagamento collateralizzati (cosiddetti "*Irrevocable Payment Commitments*");

- la contribuzione ordinaria al FITD ammonta a 47 mila Euro, interamente addebitata nel conto economico dell'esercizio 2017 e oggetto di versamento nel mese di dicembre 2017, sulla base di quanto comunicato dal FITD nello stesso mese. Tale contributo, oltre a tenere conto dei depositi protetti al 30 settembre 2017, è stato calcolato tenendo conto della correzione per il rischio, in base alla metodologia di valutazione del rischio approvata dalla Banca d'Italia con nota del 1 giugno 2017.

Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - Schema Volontario

Le banche del Gruppo Banco BPM (Banco BPM, BPM, Banca Aletti, Banca Akros) hanno aderito allo Schema Volontario del FITD, istituito nel mese di novembre 2015, con l'obiettivo di realizzare interventi a sostegno delle banche ad esso aderenti che siano in amministrazione straordinaria o in stato di dissesto o a rischio di dissesto.

Sulla base delle comunicazioni pervenute dallo Schema Volontario, in data 21 dicembre 2017 si è perfezionato l'intervento di sostegno nei confronti delle tre banche Caricesena, Carim e Carismi, che sono state acquisite da Crédit Agricole Cariparma. Nel dettaglio, l'intervento si è perfezionato nei seguenti termini:

- la ricapitalizzazione delle tre banche da parte dello Schema Volontario, per un ammontare totale pari a 464 milioni di Euro, che si vanno ad aggiungere al versamento effettuato nel 2016 a favore di Caricesena per 280 milioni di Euro;
- sottoscrizione di 12 milioni di Euro di titoli *mezzanine* e 158 milioni di Euro di titoli *junior* della cartolarizzazione di un portafoglio di crediti composto da sofferenze ed inadempienze probabili delle tre banche.

L'intervento complessivo realizzato dallo Schema Volontario nel corso del 2017 ammonta quindi a 634 milioni di Euro ed è stato finanziato per 510 milioni di Euro attraverso le risorse richiamate dalle banche aderenti il 20 settembre e il 7 dicembre 2017 e per 130 milioni di Euro dal ricavato della cessione delle tre banche a Crédit Agricole Cariparma, importo che è stato impiegato dallo stesso Schema Volontario per finanziare l'operazione complessiva. L'eccedenza di risorse richiamate dalle banche aderenti (510 milioni di Euro rispetto ai necessari 504 milioni di Euro) è imputabile al minor versamento a favore di Caricesena a seguito di minori rettifiche patrimoniali apportate nella fase di "closing" rispetto a quanto inizialmente previsto.

Tenuto conto della partecipazione di Banca Akros allo Schema Volontario, alle rispettive date di richiamo, il contributo complessivamente versato nell'esercizio 2017 ammonta a 60 mila Euro (92 mila Euro comprendendo i versamenti effettuati nel 2016).

Relativamente alla valutazione dell'investimento nello Schema Volontario si deve precisare che:

- la quota parte dell'investimento a sostegno delle ricapitalizzazioni delle tre banche è stata interamente addebitata nel conto economico nella voce di conto economico "100. Utile (perdita) da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita", in quanto la cessione delle tre banche a Crédit Agricole Cariparma ha reso di fatto non recuperabile l'investimento. Detto onere ammonta a 63 mila Euro ed è pari alla quota di versamento di Banca Akros per la ricapitalizzazione delle tre banche (71 mila Euro) al netto delle rettifiche da impairment rilevate nel 2016 (8 mila Euro);
- la quota parte dell'investimento nei titoli della cartolarizzazione, pari a 20 mila Euro, è stato oggetto di svalutazione per 17 mila Euro. Ai fini di tale valutazione si è preso come riferimento le valutazioni al fair value condotte da PricewaterhouseCoopers Advisory S.p.A, advisor incaricato dallo Schema Volontario per la valutazione dei titoli mezzanine e senior, e rese note dallo Schema Volontario nella propria comunicazione del 19 gennaio 2018.

Tenuto conto di quanto in precedenza illustrato, al 31 dicembre 2017 l'investimento residuo di Banca Akros nello Schema Volontario, contabilizzato nel portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita - titoli di debito" ammonta quindi a 3 mila Euro.

Tenuto conto degli interventi così realizzati, al 31 dicembre 2017 l'impegno residuo delle banche aderenti nei confronti dello Schema Volontario si è esaurito ragguagliandosi a 5 milioni di Euro (3 mila Euro è la quota di impegno di spettanza Banca Akros).

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

A partire dal 2005 Banca Akros ha aderito al "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli articoli 117-129 del TUIR ed introdotto dal D. Lgs. 344/2003. Tale opzione, rinnovata per il triennio 2017-2019, consente, dopo avere determinato l'onere fiscale dell'esercizio, di trasferire il reddito complessivo netto o la perdita fiscale I.r.e.s. della Banca in capo alla controllante Banco BPM, la quale determina un reddito imponibile unico del Gruppo o

un'unica perdita fiscale, riportabile come somma algebrica dei redditi e/o delle perdite propri e delle singole società controllate partecipanti, e determina un unico debito o credito d'imposta nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.

I flussi compensativi così determinati sono contabilizzati come crediti e debiti nei confronti delle società aderenti al consolidato fiscale nazionale e classificati nella voce "Altre attività" e nella voce "Altre passività", in contropartita della voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Nella presente parte sono esposte le politiche contabili in vigore al 31 dicembre 2017, adottate per la predisposizione del presente bilancio d'esercizio, con riferimento alle fasi di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20 di attivo patrimoniale

Criteri d'iscrizione

L'iscrizione iniziale dei titoli detenuti per la negoziazione avviene alla data di regolamento (*settlement date*). Gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione (*trade date*) e quella di regolamento sono imputati a conto economico.

Gli strumenti derivati e le altre operazioni fuori bilancio sono iscritti alla data di contrattazione (*trade date*).

Tutte le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono contabilizzate inizialmente al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. I costi o proventi accessori alla negoziazione sono imputati direttamente a conto economico.

Criteri di classificazione

Nella categoria attività finanziarie detenute per la negoziazione sono comprese le attività finanziarie detenute principalmente con lo scopo di trarre profitto dalle fluttuazioni a breve termine del prezzo. In particolare un'attività finanziaria è classificata come posseduta per essere negoziata se, indipendentemente dal motivo per cui è stata acquistata, è parte di un portafoglio per cui vi è evidenza di una strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo. In questa categoria sono comprese le posizioni in titoli di debito (ad esclusione, per esempio, di quelli dati a garanzia della attività di Banca Akros condotta sui mercati monetari che fanno parte del portafoglio delle attività disponibili per la vendita), di capitale (ad esclusione di quelli di controllo o destinati ad essere posseduti durevolmente, rispettivamente iscritti tra le partecipazioni e le attività disponibili per la vendita), le quote di O.I.C.R. non speculativi (fondi comuni) e gli strumenti derivati (derivati finanziari e creditizi) con valutazione positiva.

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono esposte sulla base delle gerarchie di *fair value*, che trovano espressione in tre livelli rappresentativi della significatività dei parametri utilizzati nelle valutazioni (si veda il successivo punto "A.4 Informativa sul *fair value*" in questa parte di nota integrativa).

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al *fair value*. Nel caso in cui il *fair value* di un'attività finanziaria risulti negativo, tale posta è contabilizzata come passività finanziaria nella voce passività finanziarie di negoziazione.

Gli utili e le perdite realizzati a seguito di cessione o di rimborso degli strumenti finanziari e le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalle variazioni del *fair value* rispetto al costo di acquisto (che, per i titoli in portafoglio, è determinato sulla base del criterio del Costo Medio Ponderato), sono rilevate a conto economico per competenza nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Per le attività finanziarie detenute per la negoziazione per le quali esiste un mercato attivo, il *fair value* è espresso dai prezzi di mercato rilevati alla data di riferimento di bilancio. Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse o mercati regolamentati.

Per le attività finanziarie detenute per la negoziazione per le quali non vi è un mercato attivo di riferimento, il *fair value* è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati alle attività stesse, comunque basati su dati rilevabili sul mercato laddove disponibili.

Per un maggior dettaglio in merito al processo di determinazione del *fair value* si rimanda al successivo punto "A.4 Informativa sul *fair value*" in questa parte di nota integrativa.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto contrattuale a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività (ad es. con la cessione dei titoli o quando i derivati giungono a scadenza).

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40 di attivo patrimoniale

Criteri d'iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento (*settlement date*). Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono contabilizzate inizialmente al *fair value*, che generalmente corrisponde al corrispettivo pagato per la loro acquisizione, comprensivo degli eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

Qualora l'iscrizione avvenga a seguito di riclassificazione dalle Partecipazioni, per perdita dei requisiti che determinano il controllo, il collegamento o il controllo congiunto, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

Criteri di classificazione

Gli investimenti "disponibili per la vendita" sono attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo non definito a priori e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato o per mutata strategia di investimento. In particolare, l'operatività condotta mediante questo portafoglio è circoscritta a investimenti in:

- titoli di debito con lo scopo di costituirli a garanzia di attività eseguite dalla Banca sui mercati finanziari e/o come riserve di liquidità;
- titoli di debito con lo scopo di stabilizzare (parte dei) redditi futuri, prevalentemente in una logica finanziaria di rendimento, lasciando oscillare il *fair value* sotto forma di variazioni di patrimonio netto;
- titoli di capitale non qualificabili come partecipazioni di controllo o paritetiche ma che costituiscono immobilizzazioni finanziarie in quanto destinate ad essere possedute durevolmente (cd. partecipazioni di minoranza);
- O.I.C.R. e, in particolare, Fondi di fondi, Fondi speculativi o Sicav.

In tale categoria sono sempre esclusi gli strumenti derivati.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono esposte sulla base delle gerarchie di *fair value*, che trovano espressione in tre livelli rappresentativi della significatività dei parametri utilizzati nelle valutazioni (si veda il successivo punto "A.4 Informativa sul *fair value*" in questa parte di nota integrativa).

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al *fair value*, con i medesimi criteri esposti nel precedente Punto 1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione, rilevando:

- a Conto economico gli interessi calcolati con il metodo del tasso d'interesse effettivo (cosiddetto "costo ammortizzato"), che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione sia delle differenze tra il costo e il valore di rimborso;
- a Patrimonio netto, in aumento o in diminuzione di una apposita riserva ("130. Riserve da valutazione"), le plusvalenze e le minusvalenze conseguenti alla variazione del *fair value*, al netto del relativo effetto fiscale.

Gli utili e le perdite realizzate sulla cessione sono rilevati al conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce "100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: b) Attività finanziarie disponibili per la vendita".

All'atto della cancellazione dell'attività finanziaria dal bilancio (ad esempio nel caso di realizzo dell'attività) o della rilevazione di una perdita di valore, è altresì girata a conto economico la relativa riserva di patrimonio netto precedentemente costituita per effetto delle variazioni del *fair value*.

Per quanto riguarda gli investimenti in titoli di capitale senza mercato attivo, il *fair value* è determinato ricorrendo a stime di prezzo basate sul *comparable approach* o si adotta il criterio del costo storico. Per gli investimenti in Fondi di fondi o Fondi speculativi il *fair value* è rappresentato dal NAV ("*Net Asset Value*") pubblicato dalla società di gestione.

Eventuali perdite significative o prolungate di valore, anche rivenienti da "*impairment test*", sono registrate a conto economico nel momento in cui il valore recuperabile diventi inferiore al costo d'acquisizione.

I fattori presi in considerazione come indizi di criticità sono: l'annuncio/avvio di piani di ristrutturazione finanziaria o comunque significative difficoltà finanziarie, la diminuzione significativa del *rating* dell'emittente (cosiddetto "*Downgrade*"), una rilevante variazione negativa del patrimonio netto contabile rilevata dall'ultima situazione contabile pubblicata, la capitalizzazione di mercato significativamente inferiore al patrimonio netto contabile. In particolare, per gli investimenti non quotati il valore di recupero è determinato anche applicando le tecniche di valutazione comunemente utilizzate. Per i titoli azionari con mercato attivo i limiti quantitativi utilizzati per identificare la necessità di rettifiche/*impairment* sono i seguenti: decremento del *fair value* alla data di bilancio superiore al 50% del valore contabile di carico o diminuzione del *fair value* al di sotto del valore contabile di carico per 18 mesi consecutivi.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di modifiche di valore viene effettuata di regola trimestralmente.

La perdita di valore, quando rilevata con le caratteristiche sopra definite, è registrata a conto economico nella voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita" con contropartita le eventuali riserve di patrimonio netto precostituite. Qualora i motivi che avevano giustificato la perdita di valore vengano successivamente meno, si deve effettuare una ripresa di valore da imputarsi a conto economico (se si tratta di titoli di debito) o a patrimonio netto (se si tratta di titoli di capitale o di quote di O.I.C.R. di Fondi di fondi o Fondi speculativi).

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate quando sono cedute e tutti i rischi ed i benefici connessi sono trasferiti in maniera sostanziale. All'atto della cancellazione dell'attività finanziaria dal bilancio, viene imputata a conto economico alla voce "100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: b) Attività finanziarie disponibili per la vendita" la differenza tra corrispettivo negoziato e valore contabile di carico, interessando la riserva di patrimonio netto, se precedentemente costituita.

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50 di attivo patrimoniale

Voce di attivo patrimoniale non presente nel Bilancio di Banca Akros.

4 - Crediti - Voci 60 e 70 di attivo patrimoniale

Criteri di iscrizione

I crediti sono iscritti in bilancio solo quando la Banca diviene parte del contratto di finanziamento. Ciò significa che il credito deve essere incondizionato e il creditore acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite.

L'iscrizione iniziale dei crediti avviene alla data di erogazione della somma o di effettuazione del deposito (depositi cauzionali) sulla base del relativo *fair value*, che corrisponde normalmente all'ammontare erogato.

Nel caso di crediti rivenienti dalla vendita di beni o dalla prestazione di servizi la rilevazione è connessa con il momento in cui la vendita o la prestazione del servizio è ultimata e cioè il momento in cui è possibile rilevare il provento e di conseguenza sorge il diritto alla ricezione.

Se la rilevazione nella categoria dei crediti avviene quando si abbia l'intenzione e la capacità di detenerli per il prevedibile futuro o sino alla scadenza e qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione, per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di classificazione

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, non quotate in un mercato attivo e non già diversamente classificate. Essi si originano quando la Banca fornisce denaro, beni e servizi direttamente al debitore senza che vi sia l'intenzione di negoziare il relativo credito. In queste categorie sono quindi compresi gli impieghi erogati direttamente a clientela e a banche, i crediti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari, i depositi cauzionali fruttiferi, i finanziamenti, le operazioni di negoziazione titoli non regolate. Sono altresì incluse le operazioni di prestito di titoli con versamento di garanzia in denaro, di pronti contro termine con obbligo di vendita dei titoli alla scadenza e di riporto attive. Tali operazioni sono contabilizzate come operazioni di impiego e non determinano alcuna movimentazione del portafoglio titoli di proprietà.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

I crediti sono valutati al costo storico in quanto a vista, a revoca, oppure con scadenza nel breve periodo o indeterminata. Il metodo del costo ammortizzato non viene pertanto applicato in quanto la breve durata renderebbe trascurabili gli effetti dell'attualizzazione.

Per la determinazione di un *fair value* ai fini di informativa nella Nota Integrativa sono stati adottati i principi di seguito illustrati:

- il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del *fair value* per tutte le attività a vista, a revoca, oppure con scadenza nel breve periodo o indeterminata;
- prezzi desunti sui mercati o utilizzo di modelli valutativi, per i titoli di debito classificati nel portafoglio dei "Crediti verso banche o clientela".

I crediti sono esposti sulla base delle gerarchie di *fair value*, che trovano espressione in tre livelli rappresentativi della significatività dei parametri utilizzati nelle valutazioni (si veda il successivo punto "A.4 Informativa sul *fair value*" in questa parte di nota integrativa).

Le attività finanziarie classificate tra i crediti sono periodicamente sottoposte a verifiche volte ad individuare quelle posizioni che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di un possibile deterioramento qualitativo (*impairment*).

Tali evidenze sono la possibile conseguenza della manifestazione, tra gli altri, dei seguenti eventi:

- 1) sconfinamento per oltre 90 giorni o mancato reintegro di garanzie entro 90 giorni dalla richiesta;
- 2) segnalazione di sofferenza in Centrale Rischi;
- 3) mancato pagamento di cedole o mancato rimborso di obbligazioni;
- 4) messa in liquidazione volontaria o ricorso a procedure concorsuali del debitore.

L'"impairment test" dei crediti si articola in due fasi:

- la fase delle valutazioni individuali o specifiche, nella quale vengono selezionati i singoli crediti deteriorati ("impaired") e stimate le relative perdite;
- la fase delle valutazioni collettive o di portafoglio, nella quale vengono stimate le perdite potenziali latenti nei crediti non deteriorati.

In primo luogo, si procede alla valutazione delle attività che rappresentano le esposizioni deteriorate (*crediti non performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, coerenti con principi IAS/IFRS. In particolare:

- **Sofferenze:** il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca;
- **Inadempienze probabili** ("unlikely to pay"): la classificazione in tale categoria è, innanzitutto, il risultato del giudizio della Banca circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni

creditizie. Tale valutazione deve essere effettuata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi o rate scaduti e non pagati. Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia, il mancato rimborso, laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore). Lo status di "inadempienza probabile" è individuato sul complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso un medesimo debitore che versa nella suddetta situazione;

- **Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate:** le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, presentano una posizione scaduta e/o sconfinante da più di 90 giorni. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono determinate facendo riferimento alla posizione del singolo debitore.

E' altresì richiesto un ulteriore requisito informativo relativo alle "Esposizioni oggetto di concessioni" (*forbearance*). Con il termine *forbearance* vengono individuati i debitori che sono o possono essere in difficoltà nel rispettare i termini di rimborso dei propri debiti e a cui sono state concesse delle rinegoziazioni delle condizioni contrattuali originarie. Quindi, condizione necessaria per identificare un'esposizione come *forborne* è la sussistenza, all'atto della richiesta di rinegoziazione, di una situazione di difficoltà finanziaria del debitore.

Pertanto, l'accezione "esposizioni oggetto di concessione (*forborne*)" si pone come strumento informativo addizionale, in quanto la categoria dei crediti *forborne* è trasversale alle classi di rischio esistenti e può includere crediti *performing* e crediti non *performing* sulla base della motivazione che ha portato alla rinegoziazione.

L'attribuzione dello status di *forborne* può cessare a seguito di un processo di revisione della situazione economica, finanziaria e patrimoniale del debitore.

Per i crediti giudicati deteriorati, qualora vi sia l'obiettivo evidenza di perdite di valore, l'importo della rettifica di valore contabilizzata a Conto economico (voce "130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: a) Crediti") è determinato come differenza tra il valore di bilancio dell'attività al momento della valutazione e il valore attuale di presunto realizzo al netto degli oneri di recupero, tenendo conto delle eventuali garanzie in essere o di altre forme di protezione del credito che assistono le posizioni. Non vengono aggiornati i flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve termine, oppure se di ammontare trascurabile. Se in un periodo successivo l'ammontare della rettifica di valore diminuisce e tale decremento è oggettivamente riconducibile ad un evento manifestatosi in seguito alla determinazione della svalutazione, come un miglioramento del merito di credito del debitore, la rettifica di valore rilevata in precedenza è eliminata o ridotta attraverso l'iscrizione a Conto economico di una ripresa di valore (voce "130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: a) Crediti"). La ripresa di valore non può superare in ogni caso il valore di carico che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Per i crediti verso clientela per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di *impairment* (crediti non deteriorati) occorre, secondo il principio della competenza e della prudenza, procedere ad una valutazione su base collettiva. Questa valutazione è ottenuta distinguendo le esposizioni in gruppi con caratteristiche analoghe in termini di rischio di credito, opportunamente ponderati per tenere anche conto della percentuale media di sofferenze su impieghi del sistema creditizio italiano, come dal Quadro di sintesi del Bollettino Statistico di Banca d'Italia. In accordo con il perimetro di applicazione adottato dal Gruppo, non sono oggetto di valutazione collettiva i crediti verso banche. I crediti deteriorati (crediti non *performing*) non sono inseriti nei gruppi utilizzati per le svalutazioni collettive.

Gli effetti della valutazione su base collettiva dei crediti vengono anch'essi rilevati nella voce di Conto economico "130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: a) Crediti".

Gli interessi sui crediti fruttiferi sono classificati a Conto economico nella voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati" e sono iscritti in base al principio della competenza temporale.

Criteri di cancellazione

I crediti sono cancellati quando i flussi dell'attività finanziaria sono stati incassati, quando sono stati trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate. Per i depositi cauzionali, quando le disponibilità liquide sono svincolate e prelevate per destinarle ad altro impiego.

5 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 80 di attivo patrimoniale

Voce di attivo patrimoniale non presente nel Bilancio di Banca Akros.

6 - Operazioni di copertura - Voci 80 e 90 di attivo patrimoniale; Voci 60 e 70 di passivo patrimoniale

Voci di attivo e passivo patrimoniale non presenti nel Bilancio di Banca Akros.

7 - Partecipazioni - Voce 100 di attivo patrimoniale

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento al costo di acquisto, integrato dei costi direttamente attribuibili. Successivamente le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore.

Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società direttamente controllate, collegate o sottoposte a controllo congiunto, nonché le partecipazioni di minoranza in società controllate e collegate appartenenti al Gruppo.

Si definisce "controllata" la società su cui si esercita il controllo. Tale condizione si configura quando si ha il potere di determinare, direttamente o indirettamente, le scelte amministrative e gestionali dell'impresa così da poter ottenere i relativi benefici. Ciò avviene quando è detenuta, direttamente e/o indirettamente, più della metà dei diritti di voto o in presenza di altre condizioni di controllo di fatto, quali ad esempio la nomina della maggioranza degli Amministratori.

Si considerano collegate le società non controllate in cui si esercita un'influenza significativa. Si presume che la società eserciti un'influenza significativa in tutti i casi in cui detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e, indipendentemente dalla quota posseduta, qualora sussista il potere di partecipare alle decisioni gestionali e finanziarie delle partecipate, in virtù di particolari legami giuridici, quali patti parasociali, aventi la finalità per i partecipanti al patto di assicurare la rappresentatività negli organi di gestione e di salvaguardare l'unitarietà di indirizzo della gestione, senza tuttavia averne il controllo.

Sono considerate società a controllo congiunto quelle per cui vi sono accordi contrattuali o di altra natura in base ai quali è necessario il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo per l'assunzione di decisioni finanziarie e gestionali aventi valenza strategica.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, che rappresenta il maggiore tra il fair value, al netto dei costi di vendita, ed il valore d'uso. Il valore d'uso viene determinato attualizzando i flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Si procede alla rilevazione a conto economico di una perdita di valore qualora il valore contabile, inclusivo dell'avviamento, risulti inferiore rispetto al valore recuperabile. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, fino a concorrenza dell'impairment in precedenza rilevato.

Con riferimento alle partecipazioni di controllo, l'effettuazione del test di impairment avviene individualmente per ogni singola partecipata nel caso in cui la stessa presenti autonome capacità di generazione di flussi di cassa. Qualora il modello organizzativo del Gruppo preveda che le attività della partecipata siano incluse in una Cash Generation Unit (CGU) di maggiori dimensioni o con una diversa struttura, nel bilancio separato il test di impairment non viene condotto per ogni singola partecipazione di controllo, ma a livello della CGU individuata a livello consolidato, in quanto solo a tale livello è possibile determinare il valore recuperabile della CGU.

I dividendi sono contabilizzati come ricavi nel momento in cui sorge il diritto al ricevimento degli stessi, ossia quando ne viene deliberata la distribuzione, a prescindere dal fatto che trattasi di dividendi che si sono generati anteriormente o successivamente alla data di acquisizione. Il rischio che la contabilizzazione del dividendo a conto economico possa comportare una sopravvalutazione della partecipazione, qualora relativo a utili formati in data antecedente all'acquisizione, è superato dalla conduzione del test di impairment della partecipazione stessa.

Nell'eventualità di una perdita di controllo, collegamento o controllo congiunto, per effetto di una dismissione parziale della partecipazione, l'interessenza residua detenuta viene iscritta in bilancio al fair value e gli utili e le perdite rispetto al precedente valore di carico sono rilevati nel conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

8 - Attività materiali - Voce 110 di attivo patrimoniale

Criteri d'iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività materiali avviene nel momento in cui il costo è determinabile e in cui il bene si trova nel luogo e nelle condizioni necessarie per operare, che solitamente coincide con la data di ricezione della fattura. Le attività materiali sono contabilizzate inizialmente al costo di acquisto, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene, comprese le imposte non recuperabili.

Criteri di classificazione

La voce include la porzione di terreno e di fabbricato ad uso funzionale in cui la Banca ha la propria sede, impianti, hardware, mobili e arredi, beni diversi, macchine per ufficio e attrezzature varie. In relazione all'immobile, le componenti riferite al terreno e al fabbricato, trattandosi di beni aventi vite utili differenti, sono classificate separatamente ai fini contabili. In particolare al terreno si attribuisce una vita utile illimitata e pertanto non è ammortizzabile a differenza del fabbricato che, avendo una vita utile limitata, è sottoposto ad ammortamento. Un eventuale incremento del valore del terreno non influisce sulla determinazione della vita utile del fabbricato.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo, al netto degli ammortamenti complessivamente contabilizzati a Conto economico (voce "170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"). Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Non è soggetto ad ammortamento il terreno incorporato nel valore del fabbricato, in quanto a vita utile indefinita.

Il processo di ammortamento comincia al momento dell'iscrizione iniziale. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Banca Akros generalmente procede all'ammortamento in base alle seguenti vite residue:

- Fabbricato, fino a 30 anni;
- Impianti, da 3 a 7 anni;
- Mobili e arredi, beni diversi e macchine per ufficio, attrezzature varie, 9 anni.

Le spese di manutenzione straordinaria sono incluse nel valore contabile dell'attività o contabilizzate come attività separata, quando è probabile che ne deriveranno dei benefici futuri. Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire il funzionamento dei beni sono imputate a Conto economico dell'esercizio in cui vengono sostenute (voce "150. Spese amministrative: b) altre spese amministrative").

Criteri di cancellazione

Le attività immobilizzate sono eliminate dallo Stato patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e non sono attesi benefici economici futuri.

Le plusvalenze o le minusvalenze derivanti dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate a Conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dal processo produttivo (voce "240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti").

Tutte le attività materiali riconducibili alla dotazione Hardware sono state interamente cancellate dallo Stato patrimoniale al 31 dicembre 2017 per effetto del conferimento del ramo Information Technology e Back Office di Banca Akros a favore della Società consortile di Gruppo SGS BP avvenuto nel corso dell'esercizio.

9 - Attività immateriali - Voce 120 di attivo patrimoniale

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività immateriali avviene nel momento in cui il costo è determinabile e in cui il bene viene installato, che solitamente coincide con la data di ricezione della fattura.

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a Conto economico nell'esercizio in cui è sostenuto.

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono costituite unicamente da software ad utilizzazione pluriennale per il quale sono stati acquisiti tutti i diritti. I costi sostenuti per l'acquisto della sola licenza d'uso avente durata di utilizzo definita dal contratto non sono patrimonializzati, ma imputati a Conto economico nella voce "150. Spese amministrative: b) altre spese amministrative".

Non risultano iscritti avviamenti o altre attività immateriali a vita utile indefinita.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti che riflettono l'utilizzo dei beni in base alla vita utile stimata ed è rilevato a Conto economico nella voce "180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Il processo di ammortamento comincia al momento dell'iscrizione iniziale. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Banca Akros ammortizza il software sulla base di una vita residua stimata in 3 anni.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono state interamente cancellate dallo Stato patrimoniale al 31 dicembre 2017 per effetto del conferimento del ramo Information Technology e Back Office di Banca Akros a favore della Società consortile di Gruppo SGS BP avvenuto nel corso dell'esercizio.

10 - Attività non correnti in via di dismissione - Voce 140 dell'attivo patrimoniale e Voce 90 del passivo patrimoniale

Criteri di classificazione

Vengono classificate nelle presenti voci le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività in via di dismissione. La classificazione in tale voce è possibile qualora la cessione sia ritenuta altamente probabile.

Criteri di iscrizione

Le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività in via di dismissione sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro *fair value* al netto dei costi di cessione.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

In seguito alla classificazione nella suddetta categoria tali attività sono valutate al minore tra il loro valore contabile ed il relativo *fair value*, al netto dei costi di vendita.

Nell'ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dall'esercizio di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione cessa il processo di ammortamento. I relativi proventi ed oneri sono esposti

nel conto economico in voce separata al netto dell'effetto fiscale quando sono relativi ad unità operative dismesse (*discontinued operations*); in tal caso viene ripresentata la stessa informativa economica in voce separata anche per i periodi comparativi presentati in bilancio.

Criteri di cancellazione

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione.

11 - Fiscalità corrente e differita - Voce 130 dell'attivo patrimoniale e Voce 80 del passivo patrimoniale

FISCALITÀ CORRENTE

Le "Attività e Passività per imposte correnti" sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell'utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti. Si tratta delle imposte che si prevede risulteranno dalla dichiarazione dei redditi.

Le imposte correnti I.r.e.s. non ancora pagate o incassate, in quanto aderenti al "consolidato fiscale nazionale", sono inserite tra le passività dello Stato patrimoniale (voce "100. Altre passività") o tra le attività (voce "150. Altre attività"); le imposte correnti IRAP non ancora pagate sono rilevate tra le passività dello Stato patrimoniale (voce "80. Passività fiscali: a) correnti"). Tutte le imposte correnti trovano contropartita a Conto economico nella voce "260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

Le attività e passività fiscali correnti sono compensabili se esiste un diritto legalmente esercitabile, cioè quando si riferiscono ad imposte applicate dalla medesima autorità fiscale e questa ultima consente di eseguire o ricevere un unico pagamento.

FISCALITÀ DIFFERITA

L'influenza derivante dall'applicazione di norme fiscali nel Bilancio di esercizio comporta delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico che possono essere permanenti o temporanee.

Le differenze permanenti hanno natura definitiva e sono costituite da ricavi o costi totalmente o parzialmente esenti o indeducibili ai sensi della norma fiscale.

Le differenze temporanee provocano unicamente uno sfasamento che comporta l'anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello Stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Si distinguono tra "differenze temporanee deducibili" e "differenze temporanee imponibili".

Le "attività per imposte anticipate" (voce "130. Attività fiscali: b) anticipate" dello Stato patrimoniale) sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili (compreso il riporto a nuovo di perdite fiscali e/o di crediti di imposta non utilizzati), se esistono prove convincenti del fatto che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate.

Le "passività per imposte differite" (voce "80. Passività fiscali: b) differite" dello Stato patrimoniale) sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili.

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il c.d. "*balance sheet liability method*" e sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali che, in base ad una legge già approvata alla data del Bilancio, saranno applicate nell'esercizio in cui l'attività sarà realizzata o la passività sarà estinta.

Le attività e passività fiscali differite sono compensabili con le stesse regole delle correnti.

Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il Conto economico, la contropartita è rappresentata dalla voce "260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente". Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il Patrimonio netto senza influenzare il Conto economico (vedi sezione 4 dell'attivo "Attività finanziarie disponibili per la vendita")

e sezione 11 del passivo "Trattamento di fine rapporto del personale"), le stesse vengono iscritte in contropartita al Patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto.

A seguito di quanto disposto dalla legge n. 214/2011, le attività fiscali differite relative ad eccedenze nella svalutazione di crediti e al riallineamenti di attività immateriali (quali l'avviamento e i marchi), in presenza di specifiche situazioni economico/patrimoniali – ovvero in caso di perdita civilistica – possono essere trasformate in crediti di imposta verso l'Erario.

Successivamente Banca d'Italia, con lettera n. 677311/12 del 7 agosto 2012, ha disposto di segnalare nello schema dello stato patrimoniale, in uno specifico "di cui alla L. 214/2011" della Voce 130 b) "Attività fiscali anticipate", l'importo di tali attività.

È possibile conseguire un provento per imposte, classificato in bilancio ad aumento della voce di Conto economico "250. Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte", se l'aggregato costituito da eventuali imposte correnti di segno positivo e imposte anticipate supera quello costituito da imposte correnti di segno negativo e imposte differite.

12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120 di passivo patrimoniale

- a) **quiescenza e obblighi simili.**
- b) **altri fondi.**

Criteri di classificazione

La voce "Fondi per rischi e oneri: a) quiescenza e obblighi simili" non presenta saldo al 31 dicembre 2017 in quanto, in accordo con i criteri di classificazione adottati dal Gruppo di appartenenza, il fondo indennità spettante a promotori finanziari e agenti che operano per la Banca è stato iscritto nella voce "Fondi per rischi e oneri: b) altri fondi".

Nella voce "Fondi per rischi e oneri: b) altri fondi" sono presenti passività d'ammontare o scadenza incerte, rilevate quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del Bilancio, che deriva da un evento passato;
- l'obbligazione è di tipo legale (ovvero trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria per l'adempimento dell'obbligazione;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di Bilancio o di situazione infra-annuale, vengono verificate le condizioni di iscrizione e aggiornate le stime. Gli accantonamenti sono oggetto di attualizzazione finanziaria quando si prevede l'estinzione dell'obbligazione oltre dodici mesi e qualora l'effetto della stessa sia ritenuto di importo significativo. A seguito del processo d'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato nella voce di pertinenza "160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

Criteri di cancellazione

I "Fondi per rischi e oneri: b) altri fondi" vengono cancellati, per quanto riguarda l'indennità spettante a promotori finanziari e agenti che operano per la Banca, al momento della cessazione del rapporto e al verificarsi delle condizioni stabilite dall'Accordo economico collettivo al quale sono regolati.

Le altre poste presenti nei "Fondi per rischi e oneri: b) altri fondi" vengono estinte con il venire meno delle cause che le hanno originate o con il verificarsi dell'evento che le ha determinate.

13 – Debiti e titoli in circolazione

Debiti verso banche e clientela - Voce 10 e Voce 20 di passivo patrimoniale

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dei debiti avviene alla data di ricezione del deposito (depositi cauzionali fruttiferi) o delle somme raccolte ed è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare raccolto. Nel caso di debiti originati da servizi ricevuti, la rilevazione avviene al momento in cui nasce la relativa obbligazione per un valore pari all'importo contrattualmente pattuito.

Criteri di classificazione

I debiti comprendono le varie forme di provvista, sia interbancaria che con clientela, i debiti commerciali, le operazioni di negoziazione titoli non regolate, le somme di terzi per depositi cauzionali fruttiferi e le operazioni di prestito di titoli con incasso di garanzia in denaro, di pronti contro termine con obbligo di acquisto dei titoli alla scadenza e di riporto passive.

Per la determinazione di un *fair value* ai fini di informativa nella Nota Integrativa il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del *fair value* per tutte le passività a vista, a revoca, oppure con scadenza nel breve periodo o indeterminata.

I debiti verso banche e clientela sono esposti sulla base delle gerarchie di *fair value*, che trovano espressione in tre livelli rappresentativi della significatività dei parametri utilizzati nelle valutazioni (si veda il successivo punto "A.4 Informativa sul *fair value*" in questa parte di nota integrativa).

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

I debiti a breve termine o a revoca vengono mantenuti ad un valore pari all'ammontare raccolto. I debiti a medio lungo termine, se di ammontare significativo, sono valutati con il criterio del costo ammortizzato.

Gli interessi sui debiti fruttiferi sono classificati a Conto economico nella voce "20. Interessi passivi e oneri assimilati" e sono iscritti in base al principio della competenza temporale.

Criteri di cancellazione

I debiti sono cancellati quando l'obbligazione specificata dal contratto è estinta; ciò avviene, in particolare, quando i flussi della passività finanziaria vengono pagati e quando le somme di terzi per depositi cauzionali si rendono libere.

Titoli in circolazione - Voce 30 di passivo patrimoniale

Voce del passivo patrimoniale non presente nel Bilancio di Banca Akros.

14 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40 di passivo patrimoniale

Criteri d'iscrizione

Si rimanda a quanto già descritto per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Criteri di classificazione

In questa categoria sono compresi:

- i titoli di debito e di capitale costituenti "posizioni corte" per finalità di negoziazione;
- gli "scoperti tecnici";
- *Certificates* a capitale protetto emessi da Banca Akros;
- il valore ("*fair value*") negativo dei contratti derivati di trading.

Le passività finanziarie di negoziazione sono esposte sulla base delle gerarchie di *fair value*, che trovano espressione in tre livelli rappresentativi della significatività dei parametri utilizzati nelle valutazioni (si veda il successivo punto "A.4 Informativa sul *fair value*" in questa parte di nota integrativa).

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Per quanto riguarda i criteri di valutazione si rimanda a quanto già descritto nel precedente Punto 1 per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Gli utili e le perdite realizzati a seguito dell'acquisto degli strumenti finanziari, e le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalle variazioni del *fair value* delle attività finanziarie vendute allo scoperto, sono imputati a Conto economico per competenza nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie di negoziazione sono cancellate quando sono acquistate le attività finanziarie precedentemente vendute allo scoperto, quando lo scoperto tecnico viene regolato o quando, infine, l'obbligazione specificata dal contratto è estinta (alla scadenza per i contratti derivati).

15 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50 di passivo patrimoniale

Voce del passivo patrimoniale non presente nel Bilancio di Banca Akros.

16 - Operazioni in valuta

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in moneta di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'Euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'Euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività e passività in valuta, inclusi i titoli, sono valutate al tasso di cambio a pronti corrente di fine esercizio. Le operazioni in valuta fuori Bilancio, compresi i contratti derivati su valute, sono valutate al tasso di cambio a termine corrente di fine esercizio.

La Banca registra a Conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione" il maggior/minor valore rispetto a quello di iscrizione.

Criteri di cancellazione

Le operazioni in valuta sono cancellate quando le stesse sono legalmente estinte.

17 - Altre informazioni

a) Contenuto di altre voci significative di bilancio

Cassa e disponibilità liquide - voce 10 di attivo patrimoniale

Criteri di classificazione

In questa categoria sono comprese banconote e saldi di conti correnti postali.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

La cassa e le disponibilità liquide sono valutate al valore facciale.

Altre attività - Voce 150 di attivo patrimoniale

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle altre attività avviene alla data iniziale di effettuazione del deposito (depositi cauzionali), di erogazione o al sorgere di un diritto di credito, alla data di contrattazione per le operazioni fuori bilancio.

Le altre attività sono contabilizzate inizialmente al costo, che corrisponde all'ammontare depositato, erogato o legalmente determinato.

Criteri di classificazione

Le altre attività sono principalmente costituite da posizioni creditorie non riconducibili alle voci banche e clientela, tra le quali si segnalano i versamenti anticipati di imposte e ritenute per conto della clientela; l'IRES a credito nei confronti di Banco BPM S.p.A. (in quanto Banca Akros è aderente al consolidato fiscale nazionale di Gruppo).

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le altre attività sono valutate al costo eventualmente svalutato per perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le altre attività sono cancellate quando le stesse sono legalmente estinte; in particolare, quando viene fornito il servizio o incassato il credito (spese anticipate e altre posizioni creditorie), quando le disponibilità liquide sono svincolate e prelevate per destinarle ad altro impiego (depositi cauzionali).

Altre passività - Voce 100 di passivo patrimoniale

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle altre passività avviene alla data di maturazione dell'impegno o di fruizione del servizio e alla data di contrattazione per le operazioni fuori bilancio.

Le altre passività sono contabilizzate inizialmente al costo che corrisponde all'ammontare ricevuto o a quello contrattualmente pattuito.

Criteri di classificazione

Le altre passività sono principalmente costituite da posizioni debitorie non riconducibili alle voci banche e clientela, tra le quali si segnalano le somme di terzi per depositi cauzionali infruttiferi; i debiti verso dipendenti, collaboratori e fornitori; le quote di TFR da versare periodicamente ai Fondi Pensione e al Fondo di Tesoreria INPS al netto delle quote di TFR trasferite al Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS; i debiti verso l'Erario originati prevalentemente dalla funzione di sostituto d'imposta svolta dalla Banca; l'IRES da versare al Banco BPM S.p.A. (in quanto Banca Akros è aderente al consolidato fiscale nazionale di Gruppo).

Si segnala in questa voce, infine, la passività risultante dalla valutazione su base collettiva delle garanzie rilasciate dalla Banca che non rappresentano contratti derivati; il relativo effetto economico è rilevato nella voce del conto economico "130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: d) altre operazioni finanziarie".

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le altre passività sono mantenute al costo.

Criteri di cancellazione

Le altre passività sono cancellate quando le somme di terzi per depositi cauzionali infruttiferi si rendono libere e quando i debiti vengono pagati.

Trattamento di fine rapporto - Voce 110 di passivo patrimoniale

Criteri di classificazione

Il trattamento di fine rapporto (TFR) è una forma di retribuzione del personale a corresponsione differita, rinviata alla fine del rapporto di lavoro. Esso matura in proporzione alla durata del rapporto costituendo un elemento aggiuntivo del costo del personale.

Poiché il pagamento è certo, ma non il momento in cui avverrà, il TFR, al pari dei piani pensione a prestazione definita, è classificato quale beneficio successivo alla cessazione del rapporto di lavoro.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

La Legge 27 dicembre 2006, n. 296 ("Legge finanziaria 2007") e successivi decreti attuativi e regolamenti hanno introdotto modifiche rilevanti nella disciplina del TFR, tra cui la possibilità per il lavoratore di scegliere in merito alla destinazione del proprio TFR maturando dal 1° gennaio 2007. In particolare per Banca Akros (azienda con più di 50 dipendenti), nel corso del primo semestre 2007 i lavoratori hanno dovuto optare per indirizzare i futuri flussi di TFR a forme pensionistiche prescelte (fondi previdenziali privatistici oppure per "mantenerli in azienda", nel qual caso Banca Akros verserà le quote di TFR ad un conto di tesoreria istituito presso l'INPS).

Il fondo TFR maturato fino alla data di adesione a forme pensionistiche prescelte rimane effettivamente a disposizione di Banca Akros e continua a configurarsi come un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come "piano a benefici definiti" (*Defined Benefit Plan*); conseguentemente, la passività connessa al "TFR maturato" è sottoposta a valutazione attuariale che, rispetto alla metodologia di calcolo applicata sino al 31 dicembre 2006, non tiene più conto del tasso annuo medio di aumento delle retribuzioni, in quanto i benefici dei dipendenti sono da considerarsi quasi interamente maturati (con la sola eccezione della rivalutazione). Gli utili e le perdite attuariali, definiti quali differenze tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale degli impegni della Banca a fine esercizio, sono contabilizzati per l'intero importo direttamente a Patrimonio netto nella voce "130. Riserve da valutazione".

La valutazione della passività è affidata semestralmente ad un attuario indipendente, che rilascia apposita certificazione.

Le quote di TFR maturande dalla data di adesione a forme pensionistiche prescelte, configurano un "piano a contribuzione definita" (*Defined Contribution Plan*) che non è più oggetto di valutazione attuariale (cfr. voce "100. Altre passività"). Infatti, l'obbligazione della Banca cessa nel momento in cui le quote sono versate al fondo prescelto dal dipendente; l'importo delle quote, contabilizzato per competenza tra i costi del personale, è determinato sulla base dei contributi dovuti. Si evidenzia che per il TFR maturando trasferito alla Tesoreria INPS (anche definito con la dicitura apparentemente impropria di "mantenuto in azienda"), l'onere della rivalutazione delle quote versate dall'azienda ricade in capo all'INPS. Per i dipendenti che hanno aderito a fondi previdenziali privatistici, la Banca contribuisce con un versamento facoltativo pari all'1,60% applicato sull'intera retribuzione corrisposta durante l'anno.

L'accantonamento o l'utilizzo dell'esercizio è rilevato a Conto economico nella voce "150. Spese amministrative: a) spese per il personale".

Criteri di cancellazione

Il trattamento di fine rapporto viene cancellato col pagamento conseguente ad eventuali anticipi o alla risoluzione del rapporto di lavoro per ogni causa: pensionamento, dimissioni, decesso e invalidità permanente.

Azioni rimborsabili - Voce 140 di passivo patrimoniale

Voce del passivo patrimoniale non presente nel Bilancio di Banca Akros.

Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 160, 180, 200 di passivo patrimoniale

Criteri di classificazione e di valutazione

La voce "130. Riserve da valutazione" costituisce la contropartita contabile degli effetti valutativi rilevati per le seguenti voci:

- "40. Attività finanziarie disponibili per la vendita" (si veda attivo, sezione 4);
- "110. Trattamento di fine rapporto" (si veda passivo, sezione 11).

La voce "160. Riserve" comprende le riserve di utili e le riserve derivanti dalla prima applicazione degli IFRS.

Criteri di cancellazione

La voce "130. Riserve da valutazione" è cancellata quando le attività finanziarie o le passività a fronte delle quali è stata costituita sono a loro volta cancellate dal Bilancio.

b) Altri trattamenti contabili rilevanti

Pronti contro termine, prestito titoli e riporti

Le operazioni di pronti contro termine, di prestito titoli - con garanzia rappresentata da contante che rientra nella piena disponibilità economica del prestatore - o di riporto, con le quali la Banca vende a terzi dei titoli con obbligo di riacquisto ad un prezzo predeterminato, vengono iscritte nei debiti come finanziamenti ricevuti da altre banche o da clientela, a seconda della controparte.

Analogamente, le operazioni di pronti contro termine, di prestito titoli - come sopra definiti - o di riporto, con le quali la Banca acquista da terzi dei titoli con l'obbligo di rivendita ad un prezzo predeterminato, sono contabilizzate nei crediti come finanziamenti ad altre banche o a clientela, a seconda della controparte.

La differenza tra il prezzo a pronti e il prezzo a termine delle predette operazioni è contabilizzata come interesse (passivo o attivo a seconda dei casi) e registrata per competenza.

Il cedente a pronti / prestatore / riportatore continua a rilevare nell'attivo dello stato patrimoniale il titolo oggetto delle operazioni in esame.

Compensazione di strumenti finanziari

Attività finanziarie e passività finanziarie sono compensate con evidenziazione in bilancio del saldo netto, quando esiste un diritto legale ad operare tale compensazione ed esiste l'intenzione a regolare le transazioni per il netto o a realizzare l'attività ed a regolare la passività simultaneamente.

Rilevazione dei ricavi e dei costi

I ricavi vengono iscritti quando conseguiti ovvero:

- nel caso di vendita di beni o prodotti quando è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione verranno ricevuti e la loro quantificazione avviene in modo attendibile;
- nel caso invece di servizi quando gli stessi vengono prestati.

I costi sono iscritti nel conto economico parallelamente all'iscrizione dei relativi ricavi; nel caso di costi che non presentano una diretta associazione con i ricavi, gli stessi vanno imputati immediatamente a conto economico.

In particolare:

- gli interessi (inclusi gli eventuali scarti di emissione) sono rilevati a Conto economico (voci "10. Interessi attivi e proventi assimilati" e "20. Interessi passivi e oneri assimilati") secondo il principio della competenza temporale, a partire dalla data valuta o di iscrizione del credito o del debito fruttifero; gli interessi sono calcolati sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- le commissioni sono rilevate a Conto economico (voci "40. Commissioni attive" e "50 Commissioni passive") alla data di contrattazione (*trade date*) o di effettuazione del servizio per il loro intero ammontare, tranne le commissioni per servizi di consulenza che sono ripartite in funzione della durata della prestazione;
- i dividendi sono rilevati a Conto economico (voce "70. Dividendi e proventi simili") nell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;

- il saldo tra i profitti e le perdite delle attività e passività finanziarie di negoziazione è rilevato a Conto economico (voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione") all'atto del realizzo o della valutazione di fine periodo;
- le spese amministrative sono rilevate a conto economico (voce "150. Spese amministrative") per competenza;
- le spese per il personale includono la componente sia fissa che variabile delle remunerazioni (sottovoce "150. A) Spese per il personale"); nelle spese per il personale vengono altresì recepiti gli effetti economici positivi derivanti da eventuali debiti iscritti in precedenti esercizi nei confronti del personale e relativi a componenti variabili di remunerazione, divenuti insussistenti;
- l'onere o il provento fiscale rilevato a Conto economico alla data di chiusura del Bilancio (voce "260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"), è una stima determinata dalla somma algebrica delle imposte correnti, delle imposte anticipate e delle imposte differite.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Banca Akros non ha effettuato trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

Lo IFRS 13 "Fair Value Measurement" definisce il *fair value* come prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (*exit price*).

Secondo tale principio, il *fair value* degli strumenti finanziari presenti nei portafogli della Banca deve riflettere anche il rischio emittente, sia direttamente, come nel caso dei titoli di debito, sia, per i derivati *Over The Counter* (OTC), attraverso rettifiche del valore di ciascun contratto. Dette rettifiche rappresentano le variazioni del merito creditizio sia delle controparti esterne al Gruppo di appartenenza (*Credit Valuation Adjustment - CVA*), che di Banca Akros stessa in qualità di controparte (*Debt Valuation Adjustment - DVA*).

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

In tema di informativa sulle tecniche di valutazione, sugli input e sulle relative rettifiche adottate nella stima del *fair value* degli strumenti appartenenti al livello 2 e al livello 3, se ne riporta di seguito una descrizione.

Il livello 1 di *fair value* è trattato nella successiva voce "A.4.3 Gerarchia del *fair value*".

Livelli di fair value 2

Per gli strumenti di livello 2 un dato di input è considerato "osservabile", direttamente o indirettamente, quando è disponibile con continuità a tutti i partecipanti al mercato, grazie ad una distribuzione regolare tramite specifici canali informativi (Borse, info provider, broker, market maker, siti internet, agenzia di rating, etc.).

La valutazione di uno strumento finanziario classificato al livello 2 si basa su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili (*comparable approach*) o su tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – tra i quali *spread* creditizi e di liquidità – sono desunti da parametri osservabili di mercato (*mark-to-model approach*).

Sono definiti dati input di livello 2:

- i prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;
- dati di mercato direttamente osservabili - diversi da prezzi quotati - che posseggono caratteristiche di osservabilità con continuità e che rappresentano input per la stima del *fair value* di strumenti finanziari (ad esempio: curve di tassi di interesse, tassi di cambio, curve di *credit spread*, probabilità di *default*, superfici di volatilità implicita quotate direttamente etc.);

- dati di mercato non direttamente osservabili ma desumibili, mediante tecniche numeriche standard (es. tecniche di interpolazione o inversione) da prezzi di mercato osservabili con continuità (curve di *credit spread "cash"* desunte da prezzi di titoli obbligazionari, superfici di volatilità implicita desunte da prezzi di opzioni).

Si riportano di seguito le tipologie di strumenti che sono classificati a livello 2 di *fair value*.

Derivati finanziari OTC

I derivati su tasso di interesse, su tassi di cambio, su azioni, su inflazione e su *commodity*, laddove non scambiati su mercati regolamentati, rappresentano strumenti *Over The Counter* (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato. Per la loro valutazione si ricorre a tecniche numeriche, cioè a modelli di *pricing* alimentati da parametri di *input* (quali curve tassi, matrici di volatilità e correlazioni, tassi di cambio) che si ritengono generalmente osservabili, pur se non quotati su mercati propriamente definibili come regolamentati o attivi.

Per pervenire alla determinazione del *fair value*, occorre stimare anche il rischio di inadempimento appostando specifiche rettifiche di valore relative sia alle variazioni del merito creditizio della controparte (CVA), sia a quelle dell'emittente stesso (DVA). Detto processo di stima si avvale di una metodologia avanzata, basata sul una simulazione evolutiva dei parametri di mercato (*Montecarlo simulation*) che consente di stimare il *fair value* atteso di ciascun derivato o di ciascun *netting set* ad istanti temporali futuri, determinandone così l'esposizione attesa. L'attuale metodologia di calcolo è conforme con la normativa di Gruppo in materia. Inoltre, i parametri di credito relativi alle stime di rischio delle controparti (probabilità di *default* e LGD) sono uniformati a livello di Gruppo.

Le metodologie utilizzate nel valutare tali contratti si possono così sintetizzare:

per gli strumenti non opzionali (lineari o quasi lineari) su tassi di interesse, su azioni e su cambi (*interest rate swap*, *forward rate agreement*, *domestic currency swap*, ecc.) si adottano tecniche valutative appartenenti alla famiglia *discount cashflow models* nei quali i flussi di cassa certi o tendenziali sono attualizzati in base alla curva di sconto specifica del contratto stesso. Per i derivati su tassi, per il *discounting* viene adottata la curva OIS qualora con le controparti delle transazioni siano vigenti contratti di *collateral* bilaterali. Nei casi in cui i derivati OTC lineari o quasi lineari incorporino componenti opzionali, queste ultime sono valutate con le medesime metodologie adottate per le opzioni;

- opzioni finanziarie: nel caso di opzioni *plain vanilla*, le metodologie più utilizzate ricadono nel *framework "forward risk-neutral"* e si basano su formule analitiche *Black-like*, in cui la volatilità dipende dalla scadenza e dallo *strike* (*volatility skew*). Per alcune tipologie di *pay-off* più complessi (tipicamente, opzioni azionarie su basket di indici o opzioni azionarie *path dependent*) si ricorre, sempre mantenendosi in ambito *risk-neutral*, a metodologie numeriche basate sulla Monte Carlo *simulation*, in cui viene simulata per un numero sufficientemente elevato di ripetizioni l'evoluzione nel tempo dei fattori di rischio sottostanti all'opzione, su ciascuno dei quali si valuta quindi il *payoff* dell'opzione stessa. Il prezzo del derivato si ottiene calcolando la media aritmetica scontata dei valori ottenuti per ogni scenario.;
- componenti CVA/DVA applicabili alle controparti esterne al Gruppo Banco BPM: stime basate sulla quantificazione della *expected exposure* di ciascun *netting set* ottenute simulando l'evoluzione attesa dei fattori di mercato; vengono considerati eventuali elementi contrattuali di mitigazione del rischio di controparte in essere, quali la tipologia di accordo quadro, l'applicabilità delle clausole di *netting*, e la presenza di *collateral* in *cash* e/o in titoli (*CSA agreement*); i parametri di merito di credito della controparte sono comuni con la Capogruppo ed applicati tenendo conto delle caratteristiche di ciascun *netting set* (adozione di curve di probabilità di *default*).

In particolare, per garantire la medesima valutazione del rischio a livello di Gruppo, i parametri di PD e LGD vengono attribuiti alle singole controparti seguendo la seguente gerarchia delle fonti:

- Le PD associate alle singole controparti sono estrapolate dal:
 - o Rating Esterno: utilizzo del più recente rating rilasciato da una *External Credit Assment Institution* o ECAI selezionata dalla Capogruppo Banco BPM. Le PD sono quelle pubblicate dalla agenzia di rating nei suoi *annual report*;
 - o Rating Interno, in assenza di Rating Esterno. Sono considerati in questa categoria anche i privati. Le PD sono quelle utilizzate dal Gruppo per il calcolo delle svalutazioni collettive;
 - o Senza Rating: qualora non siano disponibili né Rating Esterni, né Rating Interni, si utilizza la PD associata alla classe di rating B- della scala Fitch per gli intermediari vigilati, mentre per i privati e i corporate si applicano le "PD unrated" definite dalla Capogruppo in sede di svalutazioni collettive.

Banca Akros ha peraltro la delega, all'interno del Gruppo di appartenenza, di assegnare alle entità retate esternamente e che si trovino in particolari condizioni economiche o societarie, la PD corrispondente al rating CC per controparti.

- LGD espresse in percentuale associate ai singoli rapporti:
 - 60% se la controparte rientra nelle categorie Banche, Corporate o Financial Institution;
 - 100% se la controparte è costituita da Clientela Privata.

Al fine di garantire univocità di dati in termini di PD e LGD applicate, viene periodicamente fornito un flusso informativo alla Capogruppo contenente sia le controparti alle quali attribuire un Rating (interno o esterno), che quelle alle quali è stato assegnato il Rating CC.

Titoli di debito non quotati su un mercato attivo

La stima del *fair value* dei titoli di debito privi di una quotazione su mercato attivo viene effettuata in base ad un modello valutativo. Il merito di credito dell'emittente è incorporato nella valutazione dei titoli ed è ottenuto dalle curve di *credit spread* relative all'emittente stesso dedotte dai prezzi delle emissioni più liquide e trattate o dal ricorso a *proxy*, qualora non sia possibile costruire una curva specifica. Per quanto concerne la componente cedolare, per le tipologie di titoli obbligazionari privi di una componente di tipo opzionale, le cedole tendenziali sono stimate in base a tassi *forward* impliciti nelle curve relative all'indicizzazione stessa.

Alla valutazione *mid-market* di ciascun titolo così ottenuta viene quindi attribuito uno *spread bid-ask* per riflettere il grado di liquidità del titolo stesso. Tali *spread* sono differenziati per tipologia di titolo e sono calibrati sui prezzi denaro-lettera di titoli *comparable* rilevati su mercati attivi, secondo una metodologia formalizzata nella *policy* di valutazione di Banca Akros.

Quote e azioni di O.I.C.R./SICAV

La valutazione del valore unitario delle quote o delle azioni di O.I.C.R./SICAV viene effettuata in base al NAV (*Net Asset Value*) comunicato dalla società di gestione o rilevato tramite *data provider*.

Livelli di *fair value* 3

Le valutazioni delle attività e passività appartenenti al livello 3 sono generalmente condotte utilizzando metodologie valutative del tutto analoghe a quelle utilizzate per gli strumenti di livello 2; la differenziazione risiede nella presenza di parametri di input al modello di *pricing* che non risultano osservabili (input di livello 3). Le tecniche di stima di questi ultimi fanno affidamento su una pluralità di approcci, a seconda del parametro: esso può essere desunto, mediante tecniche numeriche, da quotazioni di *broker* o di *market maker* (ad esempio correlazioni o volatilità implicite), ricavato mediante estrapolazione da dati osservabili (ad esempio curve di *credit spread*), ottenuto da elaborazioni su dati storici (quali, per esempio, volatilità di fondi di investimento) o sulla base del *comparable approach*.

Sono definiti dati input di livello 3:

- i prezzi o dati di input non rilevabili con continuità (ad esempio, quelli osservati su mercati caratterizzati da un esiguo numero di transazioni tali da non consentirne l'osservabilità continua, da prezzi non correnti, discontinui o che presentano sostanziali variazioni nel tempo o incoerenze tra i diversi *market maker*, per i quali poca informazione è resa pubblica) o non osservabili, né direttamente né indirettamente.

Si riportano di seguito le tipologie di strumenti che sono classificati a livello 3 di *fair value*.

Derivati OTC

Si tratta di derivati finanziari conclusi con controparti istituzionali, la cui valutazione avviene sulla base di modelli di *pricing* del tutto analoghi a quelli utilizzati per le valutazioni di livello 2 e dai quali si differenziano per i fattori di mercato utilizzati quali dati di input (principalmente volatilità implicite e correlazioni tra diverse variabili di mercato).

Qualora la rettifica del *fair value* di un derivato operata per tenere conto del rischio di controparte sia basata su parametri non osservabili e risulti significativa, il *fair value* rettificato del derivato viene ugualmente classificato a livello 3.

Titoli di debito

Comprendono strumenti finanziari strutturati, che includono prodotti strutturati con sottostanti opzioni su indici azionari. Il *fair value* viene determinato in base alla metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa certi o attesi, opportunamente corretti per tenere conto del rischio emittente e, per la componente derivativa, con modelli analoghi a quelli utilizzati per i contratti di opzione valutati a livello 2.

Titoli di capitale non quotati

Si tratta essenzialmente di quote partecipative di minoranza in società finanziarie e non finanziarie non quotate. Tali strumenti sono valutati con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, al metodo dei multipli di mercato di società comparabili e, in via subordinata, a metodi di valutazione finanziari, reddituali e patrimoniali. I titoli per i quali non è possibile stimare ragionevolmente il *fair value*, vengono mantenuti al costo di acquisto originario.

Quote e azioni di O.I.C.R./SICAV

Si tratta di Fondi chiusi ed Hedge Fund, che non rientrano nei livelli 1 e 2. Il *fair value* viene determinato applicando il NAV comunicato dalla società di gestione, in quanto considerato la stima più attendibile del *fair value* dello strumento trattandosi del valore di uscita (*exit value*) in caso di dismissione dell'investimento.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Banca Akros S.p.A. è autorizzata da Banca d'Italia ad utilizzare un proprio modello interno per la quantificazione degli assorbimenti per i rischi di mercato e ciò comporta, tra gli altri obblighi, un rigoroso controllo anche delle tecniche di valutazione, inclusi i dati di input di detti modelli, di tutti gli strumenti finanziari in posizione.

Pertanto, la valutazione anche ai fini contabili di tutte le attività e passività di negoziazione, nonché di quelle del portafoglio AFS, sono effettuate dalla funzione di Market Risk della Banca. A tale fine la Banca si è dotata di procedure e di manuali che descrivono in dettaglio le tecniche di valutazione e gli input utilizzati. Per un maggiore dettaglio, si rimanda alla parte "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

Per gli strumenti finanziari il cui *fair value* è ottenuto in base ad un modello valutativo, le analisi di sensitività (*sensitivity*) di tali strumenti ai dati di mercato sono ottenute mediante tecniche numeriche standard che, agendo sui parametri di input del *pricing model*, determinano corrispondenti variazioni nel *fair value* dello strumento. La *sensitivity* è ottenuta individualmente per ciascuna curva o fattore di rischio applicando a quest'ultimo un incremento o decremento (perturbazione o *shift*) di ampiezza predefinita ed ottenendo in output la corrispondente variazione di *fair value*. Nel caso di fattori di rischio non scalari, quali quelli appartenenti ad una curva di tasso o di superficie di volatilità, viene generalmente applicato uno *shift* uniforme a tutta la struttura, ottenendo così una stima della *sensitivity* a movimenti paralleli della corrispondente curva. E' comunque possibile effettuare, qualora necessario, analisi di *sensitivity* anche relativamente al singolo fattore di rischio.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Le valutazioni al *fair value* di attività e passività devono essere classificate sulla base di una gerarchia in funzione del grado di osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni.

Si distinguono in proposito i seguenti tre livelli:

- livello 1 - quotazioni (senza apportare rettifiche) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dal IFRS 13 – per le attività o passività oggetto di valutazione;
- livello 2 - input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- livello 3 - input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

La scelta di stima del *fair value* che Banca Akros opera per ciascuno strumento è coerente con il concetto di gerarchia, cioè privilegia, ove disponibili, gli input di livello più elevato.

Il passaggio di uno strumento finanziario dal livello 1 al livello 2 di *fair value* e viceversa deriva principalmente dal grado di liquidità dello strumento stesso al momento della rilevazione della sua quotazione, che determina l'utilizzo di un prezzo rilevato su mercato attivo piuttosto che di un prezzo ottenuto sulla base di un modello di *pricing*.

La transizione dal livello 2 al livello 3 e viceversa è determinata dal peso o significatività assunta, in diversi momenti della vita dello strumento finanziario, dalla o dalle variabili di input non osservabili rispetto alla complessiva

valutazione dello strumento stesso. Ai fini di definire se un dato di input sia significativo o meno ai fini della classificazione del *fair value* di uno strumento, Banca Akros adotta tre soglie di significatività. Di queste, le prime due si riferiscono alla rilevanza o meno dei parametri di mercato non osservabili; la terza è invece specificamente riferita alle rettifiche di valore apportate al *fair value* dei derivati OTC per riflettere nel *mark-to-market* il rischio di controparte (CVA).

Le due soglie relative ai dati di input di mercato si applicano a seconda che sia possibile (prima soglia) o non sia possibile (seconda soglia) isolare esattamente la o le componenti del contratto che necessitano, per la valutazione, di input non osservabili. In altre parole, la prima soglia si applica se lo strumento finanziario è scomponibile esattamente in strumenti finanziari più semplici, alcuni dei quali necessitano di dati di input non osservabili, la seconda si applica nei casi in cui non sia possibile isolare e scorporare, dal contratto, la componente del contratto influenzata dal fattore non osservabile. In dettaglio:

1. la prima soglia (*fair value ratio threshold*) è definita in base al rapporto tra il *fair value* della componente del contratto valutata con dati di input non osservabili (ad esempio, un'opzione implicita) ed il *fair value* dell'intero contratto secondo la seguente gerarchia decisionale: se questo rapporto è pari o inferiore al 5%, l'influenza del dato di input non osservabile non è considerata significativa ai fini della determinazione del *fair value* e quest'ultimo è classificato di livello 2; se questo rapporto è superiore a 5% ma la componente opzionale ha una *sensitivity* limitata al parametro non osservabile come definita nella successiva seconda soglia (*sensitivity ratio threshold*), allora il derivato viene classificato al livello 2 in virtù della scarsa rilevanza del parametro non osservabile sulla determinazione del *fair value*; altrimenti, il contratto è classificato a livello 3;
2. la seconda soglia (*sensitivity ratio threshold*) è definita in base alla *sensitivity* del prezzo dello strumento finanziario al parametro non osservabile: un dato di input è considerato non significativo ai fini della determinazione del *fair value* se, per variazioni di $-/+5\%$ del solo dato di input non osservabile, la variazione in valore assoluto del *fair value* dello strumento che ne consegue è, in entrambi i casi, pari o inferiore al 5% del *fair value*, con conseguente classificazione di livello 2; diversamente, il contratto è classificato a livello 3.

Le suddette variazioni sono applicate al parametro non osservabile in maniera simmetrica, recependo quindi nella classificazione l'eventuale asimmetria della non linearità della funzione di *pricing*.

Nel caso delle rettifiche del *fair value* dovute al CVA, si considerano non osservabili le rettifiche di valore attribuite ad una controparte quando non siano ricavate sulla base di valori di Probabilità di Default oggettive ed osservabili e comunque al di fuori dell'ordinario processo di attribuzione del merito di credito condiviso con la Capogruppo Banco BPM e descritto in precedenza. Ciò accade solitamente in presenza di condizioni anomale sotto il profilo della solvibilità della controparte; in questi casi l'intero *fair value* di tutti i contratti in essere con detta controparte sono classificati a livello 3 di gerarchia.

A.4.4 Altre informazioni

Le esposizioni nette a parametri non osservabili rilevate al 31.12.2017 sul portafoglio di negoziazione, secondo la *policy* di classificazione in gerarchie di *fair value* di Banca Akros, si riferiscono ad un numero limitato di contratti derivati e di titoli di debito. In entrambi i casi l'esposizione netta a parametri non osservabili deriva, in gran parte, dalla dipendenza del loro *fair value* dalle correlazioni tra tre primari indici azionari internazionali (c.d. "world basket") e, nel caso di un titolo di debito, dallo *spread* creditizio dell'emittente.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività misurate al fair value	31/12/2017			31/12/2016		
	Level 1	Level 2	Level 3	Level 1	Level 2	Level 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	385.160	826.833	32.611	313.978	1.356.946	18.197
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	154.109	-	52	158.872	-	69
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	539.269	826.833	32.663	472.850	1.356.946	18.266
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	8.260	703.314	3.537	122.671	1.075.090	3.733
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	8.260	703.314	3.537	122.671	1.075.090	3.733

La classificazione del *fair value* in gerarchie è effettuata in base al documento di *policy* interna denominato "Policy di classificazione degli strumenti finanziari nelle gerarchie di *fair value*", predisposto, in condivisione con la Capogruppo Banco BPM, che illustra, in particolare, i criteri seguiti per la classificazione in gerarchie degli strumenti finanziari in presenza di dati osservabili e non osservabili, i metodi di giudizio adottati per le soglie di significatività dei dati di input rispetto al *fair value* e le modalità di verifica nel tempo delle gerarchie stesse.

- i. Con riguardo alle attività e passività che hanno subito trasferimenti fra il livello 1 e il livello 2 nel periodo compreso tra il 31.12.2016 e il 31.12.2017, si segnala che:
- i titoli di debito classificati nelle Attività finanziarie detenute per la negoziazione trasferiti dal livello 2 al livello 1 presentano un *fair value* al 31.12.2017 pari a 454 mila Euro;
 - i titoli di debito classificati nelle Attività finanziarie detenute per la negoziazione trasferiti dal livello 1 al livello 2 presentano un *fair value* al 31.12.2017 pari a 533 mila Euro;
 - non risultano trasferimenti tra i primi due livelli per quanto riguarda i titoli di debito classificati nelle Passività finanziarie di negoziazione.

Con riguardo alle attività e passività che hanno subito trasferimenti tra il livello 2 e il livello 3, si rimanda alle successive tabelle nella presente sezione.

- ii. Con riguardo alle informazioni di natura quantitativa sull'impatto del *Credit Valuation Adjustment* (CVA) e/o del *Debt Valuation Adjustment* (DVA) sulla determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari derivati, si segnala che:
- la rettifica di valore stimata per il CVA ammonta al 31.12.2017 a -357 mila Euro;
 - la rettifica di valore stimata per il DVA ammonta al 31.12.2017 a 18 mila Euro;

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione ammontano complessivamente, al 31.12.2017, a 1.244.604 mila Euro; di queste, quelle valutate con modelli di *pricing* sulla base di parametri non direttamente osservabili sul mercato (livello 3) ammontano a 32.611 mila Euro, pari al 2,6% circa del totale e risultano riconducibili, per un importo di 14.308 mila Euro a posizioni in contratti derivati con *fair value* positivo, per 18.287 mila Euro a titoli di debito e per 16 mila Euro a titoli di capitale.

Le passività finanziarie di negoziazione ammontano complessivamente, al 31.12.2017, a 715.110 mila Euro; di queste, quelle valutate con modelli di *pricing* sulla base di parametri non osservabili sul mercato (livello 3) ammontano a 3.537 mila Euro, pari al 0,5% circa del totale, riconducibili per 1.646 mila Euro a *certificates*

emessi da Banca Akros che, in quanto aventi capitale protetto, sono classificati come titoli di debito strutturati, e, per 1.891 mila Euro, a contratti derivati con *fair value* negativo.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita ammontano complessivamente, al 31.12.2017, a 154.161 mila Euro; di queste, quelle classificate di livello 3 ammontano a 52 mila Euro del totale, valore che esprime una percentuale trascurabile del totale e che risulta interamente riconducibile a titoli di capitale costituenti immobilizzazioni finanziarie, in quanto destinati ad essere posseduti durevolmente (c.d. partecipazioni di minoranza).

Per ulteriori dettagli quantitativi in merito alla classificazione in gerarchie di *fair value* delle attività e passività finanziarie, si rimanda alle seguenti tabelle presenti nella Nota Integrativa, Parte B, Informazioni sullo stato patrimoniale:

- 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica;
- 4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica;
- 4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica.

La successiva tabella evidenzia, con riferimento alle attività e passività classificate al livello 3 di *fair value* al 31.12.2017, i dati di *input* non osservabili utilizzati ai fini del calcolo del *fair value* e le relative tecniche di valutazione impiegate per ottenerli.

Tecniche di valutazione ed input adottati per la stima dei fair value di livello 3 - attività e passività	parametro	tecnica di valutazione	fair value al 31.12.2017	
			attività	passività
<u>Attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione</u>				
Derivati valutari	rettifica di valore - counterparty adjustment	stime interne		369
Derivati su tasso di interesse	rettifica di valore - counterparty adjustment	stime interne	12	
Derivati azionari	volatilità di basket di indici azionari	inferenza da quotazioni di info provider	14.296	1.523
Titoli obbligazionari	volatilità di basket di indici azionari	inferenza da quotazioni di info provider	749	
		spread creditizio	inferenza da quotazioni storiche	17.390
	dimensione nominale esigua non negoziabile		148	
Titoli azionari	dimensione nominale esigua non negoziabile -		17	
Certificates	volatilità di fondi	stime su andamento storico del sottostante		1.646
<u>Attività/passività finanziarie disponibili per la vendita</u>				
Titoli di capitale/partecipazioni	EBIDTA, prezzo	comparable approach, costo storico	52	
TOTALE			32.664	3.538

dati espressi in migliaia di Euro

Per quanto riguarda il portafoglio di negoziazione, tali parametri non osservabili si sostanziano in volatilità non quotate di un *basket* di indici azionari (*world basket*) e dello *spread* creditizio di un titolo obbligazionario. Le stime adottate nel *pricing* per le volatilità sono ottenute da quotazioni *broker/info provider*, il dato di *spread* creditizio adottato per il *pricing* del titolo obbligazionario citato è ottenuto in base a quotazioni storiche.

Per quanto riguarda le partecipazioni di minoranza senza mercato attivo presenti tra le attività finanziarie disponibili per la vendita, il *fair value* è determinato ricorrendo a stime di prezzo basate sul *comparable approach* o si adotta il criterio del costo storico.

Con riferimento ai soli contratti derivati finanziari OTC, il cui *fair value* è classificato al livello 3, si rileva che, in termini di rischio di mercato:

- il complessivo importo di *fair value* positivo pari a 14.308 mila Euro si riferisce a contratti per i quali la Banca è effettivamente esposta al rischio di variazione delle variabili di mercato non direttamente osservabili; analoga considerazione si applica all'importo negativo di *fair value* di 1.891 mila Euro;
- prendendo in esame le esposizioni effettive nette della Banca ai parametri di mercato non osservabili implicite in tutti i contratti OTC con *fair value* di livello 3, la principale variabile non osservabile a cui la Banca risulta esposta è la volatilità implicita di un *basket* di tre indici azionari, corrispondente complessivamente al *fair value* positivo di 14,296 mila Euro, ed il medesimo parametro con riferimento al *fair value* negativo per 1.523 mila Euro;

- con riferimento all'analisi delle variazioni dei parametri non osservabili rispetto al livello utilizzato per il calcolo del *fair value* (*sensitivity analysis*), si rileva che l'effetto netto di una variazione dei parametri non osservabili di mercato di più o meno 5% produce, considerando la variazione più sfavorevole (*worst case*), una riduzione di valore del *fair value* stesso pari a circa -624 mila Euro.

Con riferimento ai titoli di debito presenti tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, il cui *fair value* classificato al livello 3 è pari complessivamente a 18.287 mila Euro, si rileva che l'impatto di una variazione di più o meno 5% sui parametri di input non osservabili rilevanti, dà luogo, considerando solo le variazioni più sfavorevoli, ad una riduzione del *fair value* pari a circa -394 mila Euro. Immateriale risulta l'impatto di variazioni di parametri non osservabili su titoli di capitale del portafoglio di negoziazione.

Con riferimento ai *certificates* emessi da Banca Akros, il cui *fair value* classificato al livello 3 è pari complessivamente a -1.646 mila Euro, si rileva che l'impatto di una variazione di più o meno 5% sul parametro di input non osservabile (volatilità del fondo sottostante il certificato), dà luogo, considerando solo le variazioni più sfavorevoli, ad una riduzione del *fair value* pari a circa -1 mila Euro.

Complessivamente, quindi, le variazioni sfavorevoli di più o meno 5% dei parametri non osservabili producono una riduzione dei *fair value* dei contratti interessati per circa -1,019 mila Euro.

I titoli di capitale con *fair value* classificato al livello 3 iscritti tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono, come già citato, di ammontare trascurabile.

La tabella seguente riassume i dati di *sensitivity* del *fair value* a parametri non osservabili con riferimento ai titoli e derivati presenti nel portafoglio di negoziazione classificati al livello 3 che presentano una materiale esposizione a tali parametri.

	parametro	numero contratti	tecnica di valutazione	31.12.2017	
				variazioni favorevoli	variazioni sfavorevoli
Derivati valutari					
	rettifica di valore - counterparty adjustment	1	stime interne		
Derivati su tasso di interesse				4	-4
	rettifica di valore - counterparty adjustment	11	stime interne		
Derivati azionari					
	correlazioni tra indici (+/-5%)	3	inferenza da quotazioni di info provider	551	-620
Certificates					
	volatilità di fondi (+/-5%)	1	stime su andamento storico del sottostante	1	-1
Titoli obbligazionari					
	correlazioni tra indici (+/-5%)	1	inferenza da quotazioni di info provider	7	-7
	spread creditizi (+/-5%)	1	inferenza da quotazioni storiche	398	-387
TOTALE				961	-1.019

dati espressi in migliaia di Euro

Con riferimento alla *sensitivity analysis* sui titoli di capitale presenti tra le attività finanziarie disponibili per la vendita, il cui *fair value* classificato al livello 3 è pari a 52 mila Euro, si rileva che, per una variazione dei parametri non osservabili pari a più o meno 5%, rispetto al livello utilizzato per il calcolo del *fair value*, l'effetto complessivo sul *fair value* di livello 3, selezionando e sommando per ciascun fattore di rischio la variazione più sfavorevole (*worst case*), è pari a circa -2 mila Euro.

Pertanto, in base a quanto esposto e con riferimento a tutte le attività e passività finanziarie classificate di livello 3, si riscontra un limitato rischio di significative rettifiche future dei valori contabili rappresentati al 31.12.2017 in rapporto al livello di patrimonializzazione della Banca.

Sempre con riferimento alle attività e passività del portafoglio di negoziazione il cui valore di libro al 31.12.2017 è classificato a livello 3, il confronto con l'analoga categorizzazione effettuata al 31.12.2016 evidenzia un *trend* di

aumento dell'importo complessivo di *fair value* positivo (da 18.266 mila Euro del 31.12.2016 a 32.664 mila Euro del 31.12.2017, +79% circa), mentre quello corrispondente ad un *fair value* negativo è in leggera riduzione (da 3.733 mila Euro del 31.12.2016 a 3.538 mila Euro del 31.12.2017, -5% circa). Questo andamento è da ascrivere all'investimento effettuato, nel corso dell'anno, nel già citato titolo obbligazionario classificato al livello 3, il cui controvalore, pari a circa 17,390 mila Euro, giustifica quasi interamente l'osservato incremento.

Alla stessa motivazione si ascrive l'incremento del valore di *sensitivity* netta dei contratti di livello 3 ai parametri non osservabili a variazioni sfavorevoli dei parametri di mercato, che evidenzia, tra il 31.12.2016 ed il 31.12.2017, un aumento/riduzione, in valore assoluto, di circa 252 mila Euro, passando da -766 mila Euro di fine 2016 al dato di -1,019 mila Euro sopra richiamato.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	18.197	-	69	-	-	-
2. Aumenti	185.432	-	116	-	-	-
2.1. Acquisti	177.495	-	60	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:						
2.2.1. Conto Economico	153	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	26	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio Netto	X	X	4	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	48	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	7.736	-	52	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	(171.018)	-	(133)	-	-	-
3.1. Vendite	(159.475)	-	(52)	-	-	-
3.2. Rimborsi	(3)	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:						
3.3.1. Conto Economico	(11.516)	-	(17)	-	-	-
- di cui minusvalenze	(3.773)	-	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio Netto	X	X	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	(24)	-	(64)	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	32.611	-	52	-	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value (livello 3)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie valutate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	3.733	-	-
2. Aumenti	1.782	-	-
2.1. Emissioni	-	-	-
2.2. Perdite imputate a:			
2.2.1. Conto Economico	374	-	-
- di cui minusvalenze	373	-	-
2.2.2. Patrimonio Netto	X	X	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	1.408	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
3. Diminuzioni	(1.978)	-	-
3.1. Rimborsi	-	-	-
3.2. Riacquisti	(5)	-	-
3.3. Profitti imputati a:			
3.3.1. Conto Economico	(1.967)	-	-
- di cui plusvalenze	(559)	-	-
3.3.2. Patrimonio Netto	X	X	-
3.4. Trasferimento ad altri livelli	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	(6)	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
4. Rimanenze finali	3.537	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2017			31/12/2016				
	Valore di Bilancio	FV Livello 1	FV Livello 2	FV Livello 3	Valore di Bilancio	FV Livello 1	FV Livello 2	FV Livello 3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	762.613	-	77.492	687.626	745.209	-	29.617	726.191
3. Crediti verso clientela	182.898	-	-	182.898	459.878	-	-	459.878
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	945.511	-	77.492	870.524	1.205.087	-	29.617	1.186.069
1. Debiti verso banche	345.115	-	-	345.115	563.534	-	-	563.534
2. Debiti verso clientela	850.475	-	-	850.475	1.096.788	-	-	1.110.395
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.195.590	-	-	1.195.590	1.654.793	-	-	1.673.929

I crediti/debiti verso banche e clientela in essere a fine esercizio sono a vista, a revoca, oppure con scadenza nel breve periodo o indeterminata; pertanto, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del fair value.

Per i titoli di debito classificati nel portafoglio dei "Crediti verso banche", il fair value è calcolato mediante modelli valutativi.

I crediti/debiti verso banche e clientela sono esposti, essendo valutati al *fair value* su base non ricorrente, in gerarchie che trovano espressione in tre livelli rappresentativi della significatività dei parametri utilizzati nelle valutazioni.

In particolare viene attribuito il livello 3 quando si ricorre a:

- valori stimati internamente, per la valutazione della collettiva dei crediti non deteriorati;
- criteri soggettivi, per la svalutazione analitica dei crediti deteriorati;

Per i crediti rappresentati da titoli di debito di emittenti bancari, che la Banca intende mantenere fino a scadenza, la presenza di parametri osservabili suggerisce l'attribuzione del livello 2.

Informativa riferita alle esposizioni relative al debito sovrano

Il valore di bilancio al 31.12.2017 delle esposizioni relative al debito sovrano, costituito da titoli emessi da Governi, Banche Centrali e altri enti pubblici, ammonta complessivamente per Banca Akros a 270.166 mila Euro ed è riconducibile pressoché interamente a titoli emessi dall'Italia, il cui ammontare complessivo è pari a 270.084 mila Euro (circa il 99,97% del saldo), mentre i titoli di debito emessi da Governi, Banche Centrali e altri enti pubblici di Stati esteri costituiscono per 82 mila Euro il rimanente ammontare.

Con riferimento alla scala gerarchica del *fair value*, i predetti titoli di debito sono riconducibili al livello 1 per un ammontare pari a 269.980 mila Euro, al livello 2 per 178 mila Euro e al livello 3 per il rimanente importo di 8 mila Euro.

L'effetto della valutazione rilevata nel conto economico dell'esercizio con riferimento ai titoli del debito sovrano classificati nelle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", è rappresentato da minusvalenze nette per complessivi 111 mila Euro; l'effetto della valutazione complessiva lorda rilevata sino alla data di riferimento del bilancio a Patrimonio netto nella voce "Riserve da valutazione", con riferimento ai titoli classificati nelle "Attività finanziarie disponibili per la vendita", è rappresentato da una riserva negativa lorda pari a 765 mila Euro.

Questa informativa fa seguito a specifica richiesta pervenuta dall'ESMA (*European Securities and Markets Authority*) con comunicato ESMA/2011/226 del 28 luglio 2011 e dalla Consob con comunicazione DEM/11070007 del 5 agosto 2011.

A.5 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

Qualora il valore di iscrizione iniziale di uno strumento finanziario sia pari al *fair value*, questo corrisponde di norma al prezzo di transazione (rappresentato dall'importo erogato per le attività finanziarie o dalla somma incassata per le passività finanziarie). Nei casi in cui, alla data di rilevazione iniziale, il *fair value* dello strumento finanziario non coincida con il prezzo pagato o incassato, tale differenza è definita come *day one profit/loss*. Questo criterio si applica agli strumenti del portafoglio di negoziazione.

Il *day one profit* sospeso al 31.12.2017 sugli strumenti finanziari che presentano un significativo rischio di modello e/o parametri non direttamente osservabili sul mercato, tali da influenzarne in modo rilevante la valutazione e quindi il relativo risultato economico "at inception", ammonta a circa 18 mila Euro (31 mila Euro al 31.12.2016). Il saldo è interamente costituito da ricavi sospesi nel 2016 all'atto della emissione dei *certificates* da parte di Banca Akros. Il rilascio è previsto non oltre il 2021, data di prevista scadenza dell'emissione.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
a) Cassa	87	109
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	87	109

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Le "attività finanziarie detenute per la negoziazione" sono esposte sulla base delle gerarchie di fair value, che trovano espressione in tre livelli rappresentativi della significatività dei parametri utilizzati nelle valutazioni, così come ampiamente descritto in precedenza nella Parte A della Nota Integrativa, Sezione A.4.5 "Gerarchia del fair value".

Voci/Valori	Totale 31/12/2017			Totale 31/12/2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	207.687	62.518	18.286	192.060	216.277	328
1.1 Titoli strutturati	1.253	28.964	18.175	1.090	143.871	218
1.2 Altri titoli di debito	206.434	33.554	111	190.970	72.406	110
2. Titoli di capitale	166.177	-	16	71.766	-	7
3 Quote di O.I.C.R.	420	-	1	420	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	374.284	62.518	18.303	264.246	216.277	335
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	10.876	764.315	14.308	49.733	1.140.669	17.862
1.1 di negoziazione	10.876	764.315	14.308	49.733	1.140.669	17.862
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	10.876	764.315	14.308	49.733	1.140.669	17.862
Totale (A+B)	385.160	826.833	32.611	313.979	1.356.946	18.197

I titoli strutturati indicati nella sottovoce "A.1 Titoli di debito, 1.1 Titoli strutturati" sono costituiti da titoli obbligazionari, a capitale garantito, con strutture cedolari anche del tipo "Index Linked", "Basket Linked" e "Fx

Linked". Il requisito di "titolo strutturato" viene verificato anche con le evidenze anagrafiche fornite dall'Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia (UIF), istituita presso la Banca d'Italia.

Nella sottovoce "A.1 Titoli di debito, 1.2 Altri titoli di debito" sono altresì compresi titoli bancari subordinati per complessivi 14.478 mila Euro.

I dati relativi all'esercizio precedente sono stati riesposti per omogeneità di confronto.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	288.491	408.664
a) Governi e Banche Centrali	118.110	121.992
b) Altri enti pubblici	3	264
c) Banche	115.196	262.870
d) Altri emittenti	55.182	23.538
2. Titoli di capitale	166.193	71.773
a) Banche	24.501	3.279
b) Altri emittenti:	141.692	68.494
- imprese di assicurazione	7.130	4.159
- società finanziarie	3.358	5.157
- imprese non finanziarie	131.204	59.174
- altri	-	4
3. Quote di O.I.C.R	421	420
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	455.105	480.857
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	480.990	750.928
b) Clientela	308.509	457.337
Totale B	789.499	1.208.265
Totale (A + B)	1.244.604	1.689.122

Nella tabella precedente le attività della voce "A. Attività per cassa" sono riclassificate per settore di attività economica dell'ente emittente del titolo.

Per le attività della voce "B. Strumenti derivati" la riclassifica è stata eseguita considerando il settore di attività economica della controparte contrattuale.

I dati relativi all'esercizio precedente sono stati riesposti per omogeneità di confronto.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value – Voce 30

Voce di attivo patrimoniale non presente nel Bilancio di Banca Akros.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Le "attività finanziarie disponibili per la vendita" sono esposte sulla base delle gerarchie di fair value, che trovano espressione in tre livelli rappresentativi della significatività dei parametri utilizzati nelle valutazioni, così come ampiamente descritto in precedenza nella Parte A della Nota Integrativa, Sezione A.4.5 "Gerarchia del fair value".

Voci/Valori	Totale 31/12/2017			Totale 31/12/2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	152.053	-	3	156.000	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	152.053	-	3	156.000	-	-
2. Titoli di capitale	2.056	-	49	1.937	-	69
2.1 Valutati al fair value	2.056	-	49	1.937	-	69
2.2 Valutati al costo	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	935	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	154.109	-	52	158.872	-	69

Si presenta di seguito il dettaglio della sottovoce titoli di capitale inclusi nella voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita":

Società	Valore al % di possesso al		Livello
	31.12.2017	31.12.2017	
Innova Italy 1 S.p.A.	1.560	1,5196	1
Il Sole 24 Ore S.p.A.	449	0,7763	1
GPI S.p.A.	47	0,0285	1
SWIFT S.a.	47	0,009	3
ESN LLP	1	12,5	3
Cartolarizzazione FITD	1	n.s.	3
Totale	2.105		

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale	
	31/12/2017	31/12/2016
1. Titoli di debito	152.056	156.000
a) Governi e Banche Centrali	152.053	156.000
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	3	-
2. Titoli di capitale	2.105	2.006
a) Banche	-	25
b) Altri emittenti:	2.105	1.981
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	2	426
- imprese non finanziarie	2.103	1.555
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	935
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	154.161	158.941

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività oggetto di copertura specifica

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

Voce di attivo patrimoniale non presente nel Bilancio di Banca Akros.

Sezione 6 - Crediti verso banche – Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2017					Totale 31/12/2016			
	Valore di Bilancio	Fair Value			Valore di Bilancio	Fair Value			
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Crediti verso Banche Centrali	159.055	-	-	159.055	117.262	-	-	117.262	
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X	
2. Riserva obbligatoria	159.055	X	X	X	117.262	X	X	X	
3. Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	-	X	X	X	
4. Altri	-	X	X	X	-	X	X	X	
B. Crediti verso banche	603.558	-	77.492	528.571	627.947	-	29.617	608.929	
1. Finanziamenti	528.570	-	-	528.571	598.929	-	-	608.929	
1.1 Conti correnti e depositi liberi	18.353	X	X	X	14.927	X	X	X	
1.2 Depositi vincolati	11.083	X	X	X	5.348	X	X	X	
1.3 Altri finanziamenti:	499.134	X	X	X	578.654	X	X	X	
- Pronti contro termine attivi	322.129	X	X	X	370.375	X	X	X	
- Leasing finanziario	-	X	X	X	-	X	X	X	
- Altri	177.005	X	X	X	208.279	X	X	X	
2. Titoli di debito	74.988	-	77.492	-	29.018	-	29.617	-	
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	-	X	X	X	
2.2 Altri titoli di debito	74.988	X	X	X	29.018	X	X	X	
Totale	762.613	-	77.492	687.626	745.209	-	29.617	726.191	

La sottovoce "B.1.3. Altri finanziamenti: Pronti contro termine attivi" include le operazioni di impiego aventi come sottostanti titoli (pronti contro termine, prestito titoli e riporti), in essere a fine esercizio con banche.

La sottovoce "B.1.3. Altri finanziamenti: altri" comprende i *cash collateral* versati a banche a garanzia delle operazioni in strumenti derivati finanziari OTC, i crediti per operazioni di negoziazione titoli non regolate e le commissioni dovute da controparti bancarie.

La sottovoce "B.2. Titoli di debito" si riferisce a un prestito obbligazionario decennale originariamente emesso da Berbanca S.p.A., incorporata in Intesa Sanpaolo S.p.A. nel corso dell'esercizio 2012 e a quattro emissioni obbligazionarie Mediobanca sottoscritte in *private placement* da Banca Akros.

I crediti verso banche giudicati deteriorati sono costituiti da due posizioni nei confronti di banche estere, entrambe svalutate integralmente (vedi nella successiva Parte E di questa nota integrativa, sezione 1. Rischio di credito, tabella "A.1.2. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia: valori lordi e netti" e tabelle seguenti).

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti finanziamenti a fronte di contratti di locazione finanziaria.

Sezione 7 - Crediti verso clientela – Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

La voce comprende le seguenti forme tecniche:

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2017						Totale 31/12/2016					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3
181.835	-	1.063	-	-	-	457.117	-	2.761	-	-	459.878	
1. Conti correnti	23.358	-	-	X	X	X	113.860	-	2.026	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	22.012	-	-	X	X	X	175.348	-	-	X	X	X
3. Mutui	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
5. Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	136.465	-	1.063	X	X	X	167.909	-	735	X	X	X
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
9. Altri titoli di debito	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
Totale	181.835	-	1.063	-	-	-	457.117	-	2.761	-	-	459.878

La sottovoce "2. Pronti contro termine attivi" include le operazioni di impiego aventi come sottostanti titoli (pronti contro termine, prestito titoli e riporti), in essere a fine esercizio con clientela.

La sottovoce "7. Altri finanziamenti" è costituita da liquidità detenuta presso Controparti Centrali a garanzia dell'operatività della Banca in titoli e in derivati finanziari regolamentati (*futures* e *opzioni*), da *cash collateral* versati a clienti/controparti non bancarie a garanzia delle operazioni in derivati finanziari OTC, da operazioni di negoziazione di titoli non ancora regolate a fine esercizio e da crediti per operazioni finanziarie (commissioni e differenziali da incassare al 31.12.2017).

I dettagli relativi alla composizione merceologica dei "Crediti verso clientela" riconducibili alla attività di Private Banking, sono esposti nella Sezione 14 di questa Nota Integrativa "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate".

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2017			Totale 31/12/2016		
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di Debito	-	-	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	181.835	-	1.063	457.117	-	2.761
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri soggetti	181.835	-	1.063	457.117	-	2.761
- imprese non finanziarie	25.704	-	1.063	22.279	-	805
- imprese finanziarie	140.204	-	-	335.006	-	12
- assicurazioni	2.611	-	-	3.513	-	-
- altri	13.316	-	-	96.319	-	1.944
Totale	181.835	-	1.063	457.117	-	2.761

I crediti verso clientela giudicati deteriorati sono costituiti da un numero limitato di posizioni, per il cui esame si rimanda al Parte E, Sezione 1 - Rischio di credito di questa Nota Integrativa.

I crediti non deteriorati verso clientela sono esposti al netto della rettifica collettiva di portafoglio, pari a 2.265 mila Euro.

I dettagli relativi alla composizione per debitori/emittenti dei "Crediti verso clientela" riconducibili alla attività di Private Banking, sono esposti nella Sezione 14 di questa Nota Integrativa "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate".

7.3 Crediti verso clientela attività oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività oggetto di copertura specifica.

7.4 Leasing finanziario

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti finanziamenti a fronte di contratti di locazione finanziaria.

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

Voce di attivo patrimoniale non presente nel Bilancio di Banca Akros.

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

Voce di attivo patrimoniale non presente nel Bilancio di Banca Akros.

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

L'unica partecipazione detenuta a fine esercizio, per un importo pari a 4.954 mila Euro, è quella in Società di Gestione Servizi – BP Soc. cons. per azioni, iscritta a seguito del conferimento del ramo d'azienda Information Technology e Back Office di Banca Akros, effettuato a favore della predetta Società in qualità di conferitaria.

Denominazioni	31/12/17			
	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
1. Società di gestione servizi - BP Soc. cons. per azioni	Verona	Verona	4,09%	4,09%

10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Banca Akros non detiene partecipazioni significative.

10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Banca Akros non detiene partecipazioni significative.

10.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Si rimanda a quanto precisato nel precedente punto "10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi".

Denominazioni	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Ricavi totali	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3)=(1)+(2)
Imprese sottoposte a influenza notevole	5.954	454.969	332.857	569.888	1.442	-	1.442	1.442
1. Società di gestione servizi - BP Soc. cons. per azioni	5.954	454.969	332.857	569.888	1.442	-	1.442	1.442

10.5 Partecipazioni: variazioni annue

Si rimanda a quanto precisato nel precedente punto "10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi".

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
A. Esistenze iniziali	-	
B. Aumenti	4.954	-
B.1 Acquisti	4.954	
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	4.954	-
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali		

Sezione 11 - Attività materiali – Voce 110

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1.1 Attività di proprietà	30.414	32.364
a) terreni	10.787	10.787
b) fabbricati	19.406	20.402
c) mobili	67	388
d) impianti elettronici	154	787
e) altre	-	-
1.2 Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	30.414	32.364

Nella voce "1. Attività di proprietà" figurano, oltre alla porzione di terreno e di fabbricato in cui ha sede la Banca, anche le altre attività materiali (mobili, arredi e impianti) ad uso funzionale.

11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività materiali ad uso funzionale rivalutate.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento.

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Attività/Valori	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	10.787	29.867	5.696	9.133	-	55.483
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(9.465)	(5.308)	(8.346)	-	(23.119)
A.2 Esistenze iniziali nette	10.787	20.402	388	787	-	32.364
B. Aumenti	-	-	2.167	5.069	-	7.236
B.1 Acquisti	-	-	16	13	-	29
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	2.151	5.056	-	7.207
C. Diminuzioni	-	(996)	(2.488)	(5.702)	-	(9.186)
C.1 Vendite	-	-	(7)	(392)	-	(399)
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	(392)	-	(392)
C.2 Ammortamenti	-	(996)	(135)	(391)	-	(1.522)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	(15)	(27)	-	(42)
- a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
- b) attività in via di dismissione	-	-	(15)	(27)	-	(42)
C.7 Altre variazioni	-	-	(2.331)	(4.892)	-	(7.223)
D. Rimanenze finali nette	10.787	19.406	67	154	-	30.414
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(10.462)	(3.198)	(3.550)	-	(17.210)
D.2 Rimanenze finali lorde	10.787	29.868	3.265	3.704	-	47.624
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Le sottovoci "altre variazioni" raccolgono principalmente le componenti hardware, totalmente incluse nei beni oggetto di conferimento da Banca Akros a favore di Società di Gestione Servizi – BP Soc. cons. per azioni, nell'ambito del progetto di razionalizzazione *Information Technology* e *Back Office* di Gruppo. In particolare, la sottovoce "B7 Altre Variazioni" si riferisce alle riduzioni di valore totale (fondo ammortamento) dei beni conferiti, mentre la sottovoce "C7 Altre Variazioni" accoglie il costo storico dei beni dismessi.

L'importo di cui al punto "D.1 Riduzioni di valore totali nette" rappresenta il totale degli ammortamenti effettuati nel tempo sulle attività materiali esistenti alla chiusura dell'esercizio.

11.6 Attività materiali detenute allo scopo di investimento: variazioni annue

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività materiali detenute allo scopo di investimento.

11.7 Impegni per acquisto di attività materiali

Alla data di riferimento del bilancio vi sono impegni per acquisti di attività materiali, a fronte di un capitolato di spesa relativo alla realizzazione del cantiere "Logistica" nell'ambito del progetto Corporate e Investment Banking, per complessivi 563 mila Euro.

Sezione 12 - Attività immateriali – Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31/12/2017		Totale 31/12/2016	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	-	-	7.072	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	-	-	7.072	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	7.072	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	-	-	7.072	-

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali:		Totale
		Definita	Indefinita	Definita	Indefinita	
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	-	14.823	-	14.823
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	(7.751)	-	(7.751)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	7.072	-	7.072
B. Aumenti	-	-	-	3.354	-	3.354
B.1 Acquisti	-	-	-	3.350	-	3.350
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	4	-	4
C. Diminuzioni	-	-	-	(10.426)	-	(10.426)
C.1 Vendite	-	-	-	(4.521)	-	(4.521)
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	(4.521)	-	(4.521)
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	(4.689)	-	(4.689)
- Ammortamenti	X	-	-	(3.467)	-	(3.467)
- Svalutazioni	-	-	-	(1.222)	-	(1.222)
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	(1.222)	-	(1.222)
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	(1.216)	-	(1.216)
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	-	-	-
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	-	-	-
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

La riduzione si riferisce alle componenti software, totalmente incluse nei beni oggetto di conferimento da Banca Akros a favore di Società di Gestione Servizi – BP Soc. cons. per azioni, nell'ambito del progetto di razionalizzazione Information Technology e Back Office di Gruppo.

L'importo di cui alla sottovoce "D.1 Rettifiche di valori totali nette" rappresenta il totale degli ammortamenti effettuati nel tempo sulle attività immateriali esistenti alla chiusura dell'esercizio.

12.3 Altre informazioni

Si precisa che alla data di riferimento del bilancio:

- non sono iscritti avviamenti o altre attività immateriali a vita utile indefinita;
- non sono presenti attività immateriali rivalutate;
- non sono presenti attività immateriali acquisite tramite concessione governativa;
- non sono presenti attività immateriali costituite in garanzia di debiti o oggetto di operazioni di locazione;
- non vi sono impegni per acquisti di attività immateriali (ordini non ancora evasi).

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	IRES	IRAP	Altre imposte	31/12/2017	31/12/2016
A) In contropartita del Conto Economico					
Svalutazione crediti deducibili in esercizi successivi	441	84	-	525	891
Accantonamenti e rettifiche di valore deducibili in esercizi successivi	2.885	154	-	3.039	2.627
Valori contabili inferiori ai valori fiscalmente riconosciuti derivanti dalla valutazione al fair value delle attività finanziarie	-	-	-	-	-
Imposte anticipate su plusvalenze infragruppo eliminate in sede di consolidamento	-	-	-	-	-
Spese per il personale ed accantonamenti per Trattamento di Fine Rapporto deducibili in esercizi successivi	-	-	-	-	-
Svalutazioni partecipazioni deducibili in esercizi successivi	-	-	-	-	-
Rettifiche di valore su immobili deducibili in esercizi successivi	-	-	-	-	-
Costi deducibili in esercizi successivi conseguenti ad affrancamenti di avviamenti ed altre attività immateriali	-	-	-	-	-
Perdite fiscali riportabili a nuovo	-	-	-	-	-
Altri casi di disallineamento tra valori contabili e valori fiscali	-	-	-	-	224
Totale A	3.326	238	-	3.564	3.742
B) In contropartita a Patrimonio Netto					
Valori contabili inferiori ai valori fiscalmente riconosciuti derivanti dalla valutazione al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita	241	16	-	257	94
Altri casi di disallineamento tra valori contabili e valori fiscali	240	-	-	240	284
Totale B	481	16	-	497	378
Totale (A+B)	3.807	254	-	4.061	4.120

Nella voce "Accantonamenti e rettifiche di valore deducibili in esercizi successivi" figurano le imposte anticipate relative principalmente agli accantonamenti al fondo oneri futuri.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Le differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "Passività per imposte differite" riguardano:

	IRES	IRAP	Altre imposte	31/12/2017	31/12/2016
A) In contropartita del conto economico:					
Valori contabili eccedenti i valori fiscalmente riconosciuti conseguenti alla valutazione al fair value di strumenti finanziari	-	-	-	-	-
Valori contabili eccedenti i valori fiscalmente riconosciuti conseguenti al processo di ammortamento fiscale di avviamenti ed altre attività immateriali	-	-	-	-	-
Valori contabili eccedenti i valori fiscalmente riconosciuti conseguenti a rettifiche di valore calcolate ai soli fini fiscali	-	-	-	-	-
Imposte differite su utili delle partecipate imponibili in esercizi successivi	-	-	-	-	-
Plusvalenze imponibili in esercizi successivi	-	-	-	-	-
Valori contabili eccedenti i valori fiscalmente riconosciuti derivanti dalla Purchase Price Allocation effettuata in occasione di operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
Rettifiche di valore su altre attività immateriali imponibili in esercizi successivi	-	-	-	-	-
Altri casi di disallineamento tra valori contabili e valori fiscali	180	-	-	180	184
Totale A	180	-	-	180	184
B) In contropartita a Patrimonio Netto					
Valori contabili inferiori ai valori fiscalmente riconosciuti conseguenti alla valutazione al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	24
Altri casi di disallineamento tra valori contabili e valori fiscali	4	3	-	7	-
Totale B	4	3	-	7	24
Totale (A+B)	184	3	-	187	208

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Importo iniziale	3.742	4.419
2. Aumenti	1.331	129
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.331	129
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	1.331	129
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	(1.509)	(806)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(913)	(806)
a) rigiri	(913)	(806)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	(596)	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) altre	(596)	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	3.564	3.742

Nella sottovoce "2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio d) altre" della tabella 13.3, figurano gli aumenti di imposte anticipate relative, principalmente, agli accantonamenti al fondo per rischi ed oneri.

Nella sottovoce "3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio a) rigiri" della tabella 13.3, figurano le diminuzioni di imposte anticipate relative, principalmente, alla ripresa di valore riguardante la svalutazione collettiva dei crediti non deteriorati verso banche e agli utilizzi del fondo per rischi ed oneri.

Nella sottovoce "3.3 Altre diminuzioni" figurano principalmente le imposte anticipate su beni materiali e immateriali oggetto di conferimento alla società consortile del gruppo SGS BP.

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla legge 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Importo iniziale	584	633
2. Aumenti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	(59)	(49)
3.1 Rigiri	(49)	(49)
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	(10)	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	525	584

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale	Totale
	31/12/2017	31/12/2016
1. Importo iniziale	184	228
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	(4)	(44)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(4)	(44)
a) rigiri	(4)	(44)
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	180	184

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale	Totale
	31/12/2017	31/12/2016
1. Importo iniziale	378	655
2. Aumenti	258	94
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	258	94
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	258	94
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	(139)	(371)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(139)	(371)
a) rigiri	(139)	(371)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	497	378

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale	Totale
	31/12/2017	31/12/2016
1. Importo iniziale	24	482
2. Aumenti	3	22
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	3	22
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	3	22
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	(20)	(480)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(20)	(480)
a) rigiri	(20)	(480)
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	7	24

13.7 Altre informazioni

La voce "**Passività fiscali correnti**" presenta un saldo pari a 479 mila Euro, esclusivamente per l'IRES addizionale del 3,5% dovuta all'Erario.

Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo

14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione - composizione per tipologia di attività

I gruppi di attività e passività associate ad attività in via di dismissione si riferiscono alle attività e passività del ramo Private Banking della Banca classificate in dismissione ai sensi dell'IFRS 5. Come già descritto nei Fatti di Rilievo nella Relazione sulla Gestione nel corso del primo semestre ha preso il via il riassetto delle attività di Private Banking e Corporate & Investment Banking del Gruppo previsto dal Piano Strategico 2016-2019. Tale riassetto prevede l'accantonamento delle attività di Private Banking in Banca Aletti e quello delle attività Corporate & Investment Banking in Banca Akros. Tali operazioni si realizzeranno nel corso dell'esercizio 2018. Le tabelle riportate di seguito espongono il complesso di beni e risorse organizzati per lo svolgimento dell'attività di Private Banking che Banca Akros trasferirà a favore di Banca Aletti.

	Totale	Totale
	31/12/2017	31/12/2016
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
B.5 Crediti verso banche	-	-
B.6 Crediti verso clientela	31.010	-
B.7 Partecipazioni	-	-
B.8 Attività materiali	42	-
B.9 Attività immateriali	-	-
B.10 Altre attività	307	-
Totale B	31.359	-
di cui valutate al costo	31.359	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale C	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche	-	-
D.2 Debiti verso clientela	(273.709)	-
D.3 Titoli in circolazione	-	-
D.4 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
D.6 Fondi	(1.186)	-
D.7 Altre passività	(325)	-
Totale D	(275.220)	-
di cui valutate al costo	(275.220)	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-

Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2017					
	Valore di bilancio			L1	L2	L3
	Non deteriorati	Deteriorati				
	Acquistati	Altri				
Finanziamenti	31.010	-	-	-	-	31.010
1. Conti correnti	29.574	-	-	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X
3. Mutui	-	-	-	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-	X	X	X
5. Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	1.436	-	-	X	X	X
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
8. Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X
9. Altri titoli di debito	-	-	-	X	X	X
Totale	31.010	-	-	-	-	31.010

Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2017		
	Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri
1. Titoli di Debito	-	-	-
a) Governi	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-
- altri	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	31.010	-	-
a) Governi	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-
c) Altri soggetti	31.010	-	-
- imprese non finanziarie	1.706	-	-
- imprese finanziarie	26	-	-
- assicurazioni	37	-	-
- altri	29.241	-	-
Totale	31.010	-	-

Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2017
1. Conti correnti e depositi liberi	272.099
2. Depositi vincolati	-
3. Finanziamenti	-
3.1 Pronti contro termine passivi	-
3.2 Altri	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-
5. Altri debiti	1.610
Totale	273.709
Fair value - livello 1	-
Fair value - livello 2	-
Fair value - livello 3	273.709
Totale Fair value	273.709

Sezione 15 - Altre Attività – Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

	31/12/2017	31/12/2016
Crediti verso società del gruppo relativi al consolidato fiscale	-	3.870
Crediti verso Amministrazioni Finanziarie (non classificabili nelle attività fiscali)	8.039	9.887
Crediti per la cessione di beni ed erogazione di servizi	433	43
Altri proventi da ricevere	1.260	1.049
Partite in corso di lavorazione	666	109
Titoli e cedole da regolare	65	72
Altre operazioni da regolare	106	131
Ratei e risconti attivi non riconducibili a voce propria	292	1.533
Altre partite	1.814	1.324
Totale	12.675	18.018

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

I dati relativi all'esercizio precedente sono stati riesposti per omogeneità di confronto.

I "Crediti verso Amministrazioni Finanziarie (non classificabili nelle attività fiscali)", costituiti principalmente da versamenti anticipati di imposte e ritenute per conto della clientela di Banca Akros, sono così composti:

Voci/Forme tecniche	31.12.2017	31.12.2016
Acconto imposta di bollo	6.473	7.327
Acconto imposta sostitutiva dei Capital Gain ex art. 6 D.Lgs.461/97	1.228	2.072
Acconto ritenute su conti correnti di clientela	300	473
Posizioni a credito verso Enti Previdenziali	38	15
Totale	8.039	9.887

PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche – Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	345.115	563.534
2.1 Conti correnti e depositi liberi	54.390	75.147
2.2 Depositi vincolati	-	50.000
2.3 Finanziamenti	254.415	398.493
2.3.1 Pronti contro termine passivi	86.391	107.375
2.3.2 Altri	168.024	291.118
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	36.310	39.894
Totale	345.115	563.534
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	-	-
Fair value - livello 3	345.115	563.534
Totale Fair value	345.115	563.534

Per quanto riguarda i debiti verso banche, si rileva in particolare che:

La sottovoce "2.1 Conti correnti e depositi liberi" si riferisce principalmente a depositi liberi intrattenuti con banche per esigenze di tesoreria e al mercato interbancario dei depositi e-MID.

La sottovoce "2.3 Finanziamenti: 2.3.1 Pronti contro termine passivi" include tutte le operazioni di raccolta aventi come sottostanti titoli (pronti contro termine, prestito titoli e riporti) in essere a fine esercizio con banche.

La sottovoce "2.3 Finanziamenti: 2.3.2 Altri" comprende i *collateral* ricevuti da banche a garanzia delle operazioni in strumenti derivati OTC.

La sottovoce "2.5 Altri debiti", si riferisce principalmente a operazioni di negoziazione titoli non regolate alla data di chiusura del bilancio, a commissioni dovute a controparti bancarie a fine esercizio e ai margini ricevuti a garanzia della operatività in strumenti derivati regolamentati (*future* e *opzioni*);

I dati relativi all'esercizio precedente sono stati riesposti per omogeneità di confronto.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono debiti subordinati verso banche.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono debiti strutturati verso banche.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono debiti oggetto di copertura specifica.

1.5 Debiti per leasing finanziario

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono debiti per locazione finanziaria.

Sezione 2 - Debiti verso clientela – Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale	
	31/12/2017	31/12/2016
1. Conti correnti e depositi liberi	509.623	409.382
2. Depositi vincolati	233.467	527.830
3. Finanziamenti	77.266	65.499
3.1 Pronti contro termine passivi	26.931	52.461
3.2 Altri	50.335	13.038
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	30.119	107.684
Totale	850.475	1.110.395
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	-	-
Fair value - livello 3	850.475	1.110.395
Totale Fair Value	850.475	1.110.395

La sottovoce "2. Depositi vincolati" comprende la provvista, con scadenza predefinita, ottenuta da clientela *Corporate*.

La sottovoce "3. Finanziamenti: 3.1 Pronti contro termine passivi" include tutte le operazioni di raccolta aventi come sottostanti titoli (pronti contro termine, prestito titoli e riporti) in essere a fine esercizio con *Clearing House* (Cassa di Compensazione e Garanzia) e con clientela.

La sottovoce "3. Finanziamenti: 3.2 Altri" comprende i *collateral* ricevuti da clientela a garanzia delle operazioni in strumenti derivati.

La sottovoce "5. Altri debiti" è relativa principalmente ad operazioni di negoziazione titoli non ancora regolate alla data di chiusura del bilancio, a premi su opzioni e commissioni dovute a controparti non bancarie a fine esercizio e ai margini ricevuti dalla clientela a garanzia della loro operatività in strumenti derivati regolamentati (*future* e opzioni).

Nel corrente esercizio, i dettagli relativi alla composizione merceologica dei "Debiti verso clientela" riconducibili alla attività di Private Banking, sono esposti nella Sezione 14 di questa Nota Integrativa "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate". Nello scorso esercizio 2016 i debiti verso clientela, complessivamente pari a 1.110.395 mila Euro, come indicato nella tabella sopra riportata, includevano una quota riconducibile alla attività di Private Banking per un ammontare pari a 272.905 mila Euro.

I dati relativi all'esercizio precedente sono stati riesposti per omogeneità di confronto.

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono debiti subordinati verso clientela.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela ": debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono debiti strutturati verso clientela.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono debiti oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per leasing finanziario

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono debiti per locazione finanziaria.

Sezione 3 - Titoli in circolazione – Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono titoli in circolazione.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

Le "passività finanziarie di negoziazione" sono esposte sulla base delle gerarchie di fair value, che trovano espressione in tre livelli rappresentativi della significatività dei parametri utilizzati nelle valutazioni, così come ampiamente descritto in precedenza nella Parte A della Nota Integrativa, Sezione A.4.5 "Gerarchia del fair value".

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2017					Totale 31/12/2016				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	1.783	3.753	-	-	3.753	27.419	54.378	-	-	54.378
2. Debiti verso clientela	963	1.376	-	-	1.376	24.041	27.182	-	-	27.182
3. Titoli di debito	1.682	-	-	1.646	-	1.687	-	-	1.647	1.647
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	1.682	-	-	1.646	-	1.687	-	-	1.647	1.647
3.2.1 Strutturati	1.682	-	-	1.646	X	1.687	-	-	1.647	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	4.428	5.129	-	1.646	5.129	53.147	81.560	-	1.647	83.207
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	X	3.131	702.891	1.891	X	X	41.111	1.075.040	2.086	X
1.1 Di negoziazione	X	3.131	702.891	1.891	X	X	41.111	1.075.040	2.086	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	423	-	X	X	-	50	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	423	-	X	X	-	50	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	3.131	703.314	1.891	X	X	41.111	1.075.090	2.086	X
Totale (A+B)	X	8.260	703.314	3.537	X	X	122.671	1.075.090	3.733	X

FV = Fair Value

FV* = FV calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La sottovoce "3. Altri titoli di debito - strutturati" si riferisce interamente a Certificates a capitale protetto emessi da Banca Akros.

I dati relativi all'esercizio precedente sono stati riesposti per omogeneità di confronto.

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
A. Passività finanziarie di negoziazione - Subordinate	448	-
A.1 Debiti verso banche	304	-
A.2 Debiti verso clientela	144	-
A.3 Titoli in circolazione	-	-

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono debiti strutturati iscrivibili tra le passività finanziarie di negoziazione.

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50

Voce del passivo patrimoniale non presente nel bilancio di Banca Akros.

Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

Voce del passivo patrimoniale non presente nel bilancio di Banca Akros.

Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70

Voce del passivo patrimoniale non presente nel bilancio di Banca Akros.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Vedi sezione 13 dell'attivo di bilancio.

Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

I dettagli relativi alle passività associate ad attività in via di dismissione riconducibili alla attività di Private Banking, sono esposti nella Sezione 14 di questa Nota Integrativa "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate".

Sezione 10 - Altre Passività – Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	Totale	Totale
	31/12/2017	31/12/2016
Debiti verso società del Gruppo relativi al consolidato fiscale	4.099	-
Debiti verso Erario (non classificabili tra le passività fiscali)	4.159	4.161
Debiti verso il personale	868	2.332
Debiti verso enti previdenziali	671	1.247
Debiti verso fornitori	7.111	7.814
Debiti per partite diverse del Servizio Riscossione Tributi	-	-
Partite viaggianti tra filiali non attribuite ai conti di pertinenza	-	26
Somme a disposizione da riconoscere a terzi	155	134
Bonifici da regolare in stanza	1.259	461
Partite relative ad operazioni in titoli	176	169
Altre partite in corso di lavorazione	62	139
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	-	-
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	82	56
Altre partite	11	56
Totale	18.653	16.595

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

I dati relativi all'esercizio precedente sono stati riesposti per omogeneità di confronto.

I "Debiti verso società del Gruppo relativi al Consolidato Fiscale" sono relativi al credito IRES nei confronti del Banco BPM in quanto unico soggetto obbligato nei confronti dell'Erario a seguito dell'adesione all'opzione del Consolidato Fiscale.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale	Totale
	31/12/2017	31/12/2016
A. Esistenze iniziali	6.975	6.990
B. Aumenti	107	513
B.1 Accantonamento dell'esercizio	83	156
B.2 Altre variazioni	24	357
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C. Diminuzioni	(2.577)	(529)
C.1 Liquidazioni effettuate	(176)	(512)
C.2 Altre variazioni	(2.401)	(17)
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	(691)	6.974
D. Rimanenze finali	4.505	6.974

Con specifico riferimento all'esercizio 2017 si segnala che:

La sottovoce "B.1 Accantonamento dell'esercizio" si riferisce principalmente alla rivalutazione del TFR presente in azienda.

La sottovoce "C.1 Liquidazioni effettuate" si riferisce al TFR erogato principalmente per cessato rapporto di lavoro e agli anticipi di TFR concessi.

La sottovoce "C.2 Altre variazioni" si riferisce alla stima attuariale (denominata "actuarial gains") imputata contabilmente a incremento del Patrimonio netto della Banca (voce "130. Riserve da valutazione").

11.2 Altre informazioni

Dal 2006, con la riforma della previdenza complementare, il trattamento di fine rapporto è costituito dalle quote che restano in azienda, vale a dire quelle maturate fino al momento della scelta operata dal dipendente in merito alla destinazione futura del proprio trattamento di fine rapporto (la scelta poteva essere operata nel corso del primo semestre 2007).

L'importo del trattamento di fine rapporto calcolato ai sensi dell'articolo 2120 del Codice Civile ammonta al 31.12.2017 a 6.774 mila Euro (era 6.464 mila Euro al 31.12.2016).

Per la determinazione del valore di bilancio del trattamento di fine rapporto sono stati utilizzati i seguenti principali dati relativi ai singoli dipendenti, riferiti al 31.12.2017 e individuati per codice matricola:

- la data di nascita del dipendente;
- la data di assunzione in azienda e la data di prima assunzione (anzianità INPS);
- il codice qualifica (dirigente, quadro o impiegato);
- il TFR maturato al 31.12.2006 e nel 2007 fino alla data di scelta a diversa destinazione;
- anticipi liquidati alla data del Bilancio;

Inoltre, per la determinazione del TFR al 31.12.2017, si è tenuto conto delle variabili attuariali demografiche e finanziarie.

Per quanto riguarda le prime, il tasso di mortalità è stato ricavato dalle "Tavole IPS55", il tasso di invalidità dalle "Tavole INPS - 2000", mentre il turnover è stato stimato nella misura del 3,5% (invariato rispetto allo scorso esercizio).

Per quanto riguarda le seconde, è stato stimato un tasso di attualizzazione del 1,30% (lo scorso anno era il 1,31%) parametrato al rendimento stimato di lungo periodo e un tasso di inflazione del 1,5% (come lo scorso esercizio).

Ai sensi dello IAS 19 par. 145, si riporta nella seguente tabella la sensitività del fondo relativo al Trattamento di Fine Rapporto per il tasso di attualizzazione:

Analisi di sensitività del Trattamento di Fine Rapporto	31/12/2017	31/12/2016
con tasso di attualizzazione +0,50%	216	323
con tasso di attualizzazione -0,50%	(232)	(348)

Sezione 12 - Fondo per rischi ed oneri – Voce 120

12.1 Fondo per rischi ed oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Fondi di quiescenza aziendale	-	-
2. Altri fondi per rischi e oneri	13.470	16.727
2.1 controversie legali	2.427	3.049
2.2 oneri per il personale	6.137	8.638
2.3 altri	4.906	5.040
Totale	13.470	16.727

I dati relativi all'esercizio precedente sono stati riesposti per omogeneità di confronto.

In accordo con i criteri di classificazione adottati dal Gruppo di appartenenza, nella sottovoce 2.2 "Oneri per il personale" sono ricomprese passività connesse ad alcuni benefici a favore dei dipendenti, rilevate in contropartita della voce 150 a) di conto economico "Spese per il personale", caratterizzate da alcuni elementi di incertezza in merito alla data di sopravvenienza o all'importo della spesa futura richiesta per l'adempimento; si tratta, in

particolare, degli stanziamenti relativi al premio di produttività e ai sistemi incentivanti da erogarsi negli anni successivi.

12.2 Fondo per rischi ed oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	-	16.727	16.727
B. Aumenti	-	5.856	5.856
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	3.048	3.048
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	2.808	2.808
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
C. Diminuzioni	-	(9.113)	(9.113)
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	(573)	(573)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	(8.540)	(8.540)
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	13.470	13.470

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La voce "Fondi per rischi e oneri: a) quiescenza e obblighi simili" non presenta saldo al 31 dicembre 2017 in quanto, in accordo con i criteri di classificazione adottati dal Gruppo di appartenenza, il fondo indennità spettante a promotori finanziari e agenti che operano per la Banca è stato iscritto nella voce "Fondi per rischi e oneri: b) altri fondi".

12.4 Fondo per rischi ed oneri – altri fondi

Nella sottovoce "2.1 controversie legali" figurano gli stanziamenti che fronteggiano i rischi riconducibili a cause passive.

La sottovoce "2.2 oneri per il personale" accoglie la componente incentivante del personale maturata nell'esercizio e in precedenti relativamente alle rate differite.

La sottovoce "2.3 altri" accoglie la stima di passività di ammontare o scadenza incerta relative a controversie, notifiche, contestazioni, reclami, oneri riguardanti il personale dipendente e spese legali connesse.

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri sono riportati nella tabella 10.1 della Parte C della presente nota integrativa.

Ulteriori informazioni sono riportate nella parte E di questa nota integrativa, sezione 4. Rischi operativi".

Sezione 13 - Azioni rimborsabili - Voce 140

Voce del passivo patrimoniale non presente nel bilancio di Banca Akros.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Formano oggetto di illustrazione della presente sezione le voci 130, 160, 170, 180 e 200 del passivo patrimoniale. Le voci 150 e 190 del passivo patrimoniale non sono presenti nel bilancio di Banca Akros.

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale sociale della Banca risulta sottoscritto e versato per 39.434 mila Euro ed è costituito da n. 39.433.803 di azioni ordinarie da nominali 1 Euro cadauna.

La Banca non detiene né proprie azioni né azioni della Capogruppo Banco BPM.

14.2 Capitale - numero azioni: variazioni annue

Il capitale della Banca non ha subito movimentazioni nel 2017.

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	39.433.803	-
- interamente liberate	39.433.803	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	39.433.803	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	39.433.803	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	39.433.803	-
- interamente liberate	39.433.803	-
- non interamente liberate	-	-

14.3 Capitale: altre informazioni

Non vi sono altre informazioni da segnalare sul capitale della Banca.

14.4.1 Informativa ai sensi dell'art. 2427 comma 7-bis del codice civile

In conformità a quanto disposto dall'art. 2427 del Codice Civile si riporta l'indicazione analitica delle singole voci del Patrimonio Netto, distinte secondo l'origine e con l'indicazione della possibilità di utilizzo e di quota distribuibile, nonché degli utilizzi effettuati negli ultimi tre esercizi precedenti la data di redazione del bilancio.

Composizione del "Patrimonio Netto"	Importo 31/12/2017	Possibilità di utilizzazione (*)	Quota disponibile	Riepilogo utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	39.434			-	-
Riserve di capitale:	14.366		14.366	-	-
Sovrapprezzi di emissione	14.366	A, B, C (1)	14.366	-	-
Riserve di utili:	144.984		137.097	-	234
a) legale	10.321	B (2)	2.434	-	-
b) altre riserve	2.606	A, B, C	2.606	-	234
d) altre riserve di utili portati a nuovo	132.057	A, B, C	132.057	-	-
Riserve da valutazione	(1.859)		-	-	-
Riserve da valutazione AFS	(477)	(3)	-	-	-
Riserve da valutazione - utili (perdite) attuariali	(1.382)	(3)	-	-	-
Totale	196.925		151.463	-	234
Quota non distribuibile			-		
Residua quota distribuibile			151.463		

Legenda - A: Per aumento di capitale B: Per copertura perdite C: Per distribuzione soci

- a) Ai sensi dell'art. 2431 cc la "riserva sovrapprezzi di emissione" può essere distribuita solo a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il quinto del capitale sociale (limite stabilito dall'art. 2430 cc). Di conseguenza la "riserva sovrapprezzi di emissione" iscritta da Banca Akros è distribuibile per l'intero ammontare.
- b) La riserva è disponibile anche per aumenti gratuiti di capitale e per distribuzione solo per la parte che eccede il quinto del capitale sociale (art. 2430, comma 1, cc).
- c) La riserva è indisponibile ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. n. 38/2005.

Il prospetto sopra riportato è aggiornato, per quanto riguarda il risultato dell'esercizio, alla delibera di destinazione dell'utile 2016 del 16.03.2017; tutte le altre voci rappresentano i saldi in essere al 31.12.2017.

Il "vincolo fiscale" esprime gli importi in sospensione di imposta che, in caso di distribuzione, concorrono a formare il reddito imponibile della società. Il saldo è costituito dal maggior accantonamento TFR, in conformità alle disposizioni legislative e contrattuali.

14.4.2 Informativa ai sensi dell'art. 2427 comma 22-septies del codice civile

In data 6 febbraio 2018 il Consiglio di Amministrazione di Banca Akros, ha deliberato la proposta di destinazione dell'utile netto d'esercizio, pari a 8.050.160 euro; ai sensi dell'art. 2427 comma 22-septies del codice civile, di seguito si riporta proposta di destinazione degli utili.

(importi in euro)	12/31/2017
Utile netto dell'esercizio	8.050.160
Utile netto distribuibile	8.050.160
Dividendo	4.022.248
Utili portati a nuovo	4.027.912

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

La Banca non detiene strumenti di capitale.

14.6 Altre informazioni

A fine esercizio 2017 Banca Akros risulta posseduta per il 100% da Banco BPM.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Le garanzie e gli impegni si compongono nel modo seguente:

Operazioni	Importo 31/12/2017	Importo 31/12/2016
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	-	-
a) Banche	-	-
b) Clientela	-	-
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	19.636	21.558
a) Banche	18.516	19.018
b) Clientela	1.120	2.540
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	27.131	31.743
a) Banche	4.761	12.318
i) a utilizzo certo	4.761	12.318
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	22.370	19.425
i) a utilizzo certo	22.366	19.376
ii) a utilizzo incerto	4	49
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	4.000	168.039
Totale	50.767	221.340

Nelle "garanzie rilasciate" figurano tutte le garanzie prestate da Banca Akros.

Le "2) Garanzie rilasciate di natura commerciale" sono rappresentate da fideiussioni rilasciate nell'interesse della Capogruppo e di primaria clientela. Le garanzie rilasciate per conto di primaria clientela sono a loro volta prevalentemente assistite da garanzie in titoli e liquidità, depositate presso la Banca, e da fideiussioni (vedi parte E della presente nota integrativa, sezione 1. Rischio di credito, tabella A.3.2).

La sottovoce "3) Impegni irrevocabili ad erogare fondi ad utilizzo certo" includono gli impegni a erogare fondi il cui utilizzo da parte del richiedente (prestatario) è irrevocabile e predefinito. Per Banca Akros si tratta dei titoli da ricevere, sia di debito che di capitale, per acquisti da controparti bancarie o clientela, il cui regolamento è previsto dopo il 31.12.2017.

Nella sottovoce "3) Impegni irrevocabili ad erogare fondi ad utilizzo incerto" figura l'impegno della Banca, assunto nei confronti dello Schema Volontario istituito dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, a versare i contributi.

Nella sottovoce "6) Altri impegni" figura il controvalore negoziale dei titoli da ricevere per opzioni put emesse.

2. Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/2017	Importo 31/12/2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	54.664	29.381
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	161.609	214.373
6. Crediti verso clientela	100.717	133.804
7. Attività materiali	-	-
Totale	316.990	377.558

Le attività sopra esposte sono costituite in garanzia come segue:

Portafogli	31/12/2017	31/12/2016
Titoli presso terzi a fronte operazioni PCT di raccolta e prestito di titoli	2.754	22.403
Titoli a cauzione presso Banca d'Italia	76.380	31.986
Titoli a cauzione presso banche	537	-
Margini versati a controparti istituzionali	136.602	189.365
Margini versati a controparti clientela	100.717	133.804
Totale	316.990	377.558

Tutti i titoli sono esposti al *fair value*.

3 . Informazioni sul Leasing Operativo

Voce non presente nel bilancio di Banca Akros.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo 31/12/2017
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	49.145.769
1. regolati	49.037.452
2. non regolati	108.317
b) vendite	49.270.417
1. regolate	49.170.829
2. non regolate	99.588
2. Gestioni di portafogli	
a) Individuali	601.269
b) Collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	2.756.577
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	2.756.577
c) titoli di terzi depositati presso terzi	1.672.624
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	583.306
4. Altre operazioni	

Nella tabella sono indicate le gestioni patrimoniali individuali appartenenti al ramo private banking che saranno oggetto di scissione parziale verso Banca Aletti nel corso dell'esercizio 2018.

Il controvalore esposto al punto 2 relativo alle "Gestioni patrimoniali" si riferisce alla valorizzazione degli strumenti finanziari in gestione patrimoniale individuale. Detto ammontare non include i saldi liquidi in essere della clientela che ha sottoscritto con Banca Akros un contratto di gestione patrimoniale individuale. Tale liquidità ammonta a Euro 96.840 mila al 31.12.2017 (era pari a Euro 125.103 mila al 31.12.2016).

Nella sottovoce "3. b) 2. titoli di terzi in deposito (escluse le gestioni di portafogli): altri" figurano i titoli di terzi in custodia e amministrazione espressi al valore nominale, compresi quelli depositati presso la sede della Banca.

Nella sottovoce "3. c) titoli di terzi depositati presso terzi" figurano i titoli di terzi in custodia e amministrazione, espressi al valore nominale sub-depositati presso terzi.

Nella sottovoce "3. d) titoli di proprietà depositati presso terzi" figurano i titoli iscritti nelle voci "20 Attività finanziarie di negoziazione" e "40 Attività finanziarie disponibili per la vendita", al netto delle attività cedute e non cancellate, espressi al valore nominale.

Attività e passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio oppure soggette ad accordi quadro di compensazione od accordi similari

Nella presente sezione viene fornita l'informativa richiesta dal principio IFRS7 in tema di "compensazione di attività e passività finanziarie" per quegli strumenti finanziari: che sono stati compensati nello stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32; che sono potenzialmente compensabili, al ricorrere di determinate condizioni, ma esposti nello stato patrimoniale a saldi aperti in quanto regolati da "accordi quadro di compensazione o accordi simili" che tuttavia non rispettano i criteri stabiliti dallo IAS 32 per operare la compensazione di bilancio. Nel fornire *disclosure* di tali accordi, il principio richiede altresì di prendere in considerazione gli effetti delle garanzie reali finanziarie (incluse le garanzie in disponibilità liquide) ricevute e prestate. Nel dettaglio, gli strumenti compensati nello stato patrimoniale, si riferiscono a taluni derivati OTC con controparte *London Clearing House*, per i quali si è ritenuto che la documentazione contrattuale che governa il meccanismo di clearing con la controparte sia tale da rispettare i requisiti richiesti dallo IAS 32 per la compensazione.

L'ammontare del *fair value* così compensato è esposto nelle successive tabelle 5. e 6., rispettivamente in corrispondenza delle colonne " Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)" ed " Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)". Con riferimento agli strumenti potenzialmente compensabili, al ricorrere di taluni eventi e da esporre nelle seguenti tabelle 5. e 6. in corrispondenza delle colonne "Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio", si segnala nella Banca la presenza dei seguenti accordi: per gli strumenti derivati: "ISDA Master Agreement" e accordi di compensazione con clearing house; per i pronti contro termine attivi e passivi: contratto quadro "Global Master Repurchase Agreements (GMRA)"; per le operazioni di prestito titoli: "Global Master Securities Lending Agreements (GMSLA)".

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 31/12/2017 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31/12/2016
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	786.496	12.380	774.116	537.077	191.618	45.421	62.626
2. Pronti contro termine	1.610	-	1.610	1.610	-	-	-
3. Prestito titoli	342.531	-	342.531	342.531	-	-	11.800
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2017	1.130.637	12.380	1.118.257	881.218	191.618	45.421	X
Totale 31/12/2016	1.726.627	-	1.726.627	1.375.810	276.391	X	74.426

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 31/12/2017 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31/12/2016
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	715.998	12.380	703.618	527.117	158.310	18.191	43.204
2. Pronti contro termine	23.856	-	23.856	23.286	-	570	491
3. Prestito titoli	87.855	-	87.855	86.020	-	1.835	135
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2017	827.709	12.380	815.329	636.423	158.310	20.596	X
Totale 31/12/2016	1.259.325	-	1.259.325	988.191	227.304	X	43.830

Gli strumenti finanziari oggetto di compensazione in bilancio, esposti in corrispondenza della colonna "Ammontare delle Attività/Passività finanziarie compensato in bilancio (b)", si riferiscono a taluni derivati OTC stipulati con la controparte centrale *London Clearing House*, per i quali si ritengono soddisfatti i requisiti di compensazioni previsti dal principio contabile IAS 32, paragrafo 42.

7. Operazioni di prestito titoli .

Non si segnalano fatti rilevanti sull'attività di prestito titoli che la Banca pone in essere per l'ordinaria gestione di tesoreria.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Gli Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2017	Totale 2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	9.875	-	-	9.875	12.496
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.677	-	-	1.677	1.056
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	917	1.785	-	2.702	3.807
5. Crediti verso clientela	-	10.987	-	10.987	12.224
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
8. Altre attività	X	X	702	702	200
Totale	12.469	12.772	702	25.943	29.783

I dettagli relativi alla composizione degli "Interessi attivi e proventi assimilati" riconducibili alla attività di Private Banking, sono esposti nella Sezione 19 di questa Nota Integrativa "Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione".

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca non ha posto in essere operazioni del genere indicato.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi su attività in valuta sono pari a 16 migliaia di euro e sono relativi a c/c bancari, depositi e titoli in valuta.

1.3.2 - Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni del genere indicato.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2017	Totale 2016
1. Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	-
2. Debiti verso banche	(11.037)	X	-	(11.037)	(13.924)
3. Debiti verso clientela	(1.889)	X	-	(1.889)	(5.013)
4. Titoli in circolazione	X	-	-	-	-
5. Passività finanziarie di negoziazione	(750)	-	-	(750)	(1.892)
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	(560)	(560)	(715)
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
Totale	(13.676)	-	(560)	(14.236)	(21.544)

I dettagli relativi alla composizione degli "Interessi passivi e oneri assimilati" riconducibili alla attività di Private Banking, sono esposti nella Sezione 19 di questa Nota Integrativa "Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione".

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca non ha posto in essere operazioni del genere indicato.

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi su passività in valuta sono pari a 147 migliaia di euro e sono relativi a c/c bancari e depositi in valuta.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni del genere indicato.

Sezione 2 - Le commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 2017	Totale 2016
a) garanzie rilasciate	44	47
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	42.954	31.877
1. negoziazione di strumenti finanziari	22.573	24.212
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	506	584
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	17.333	4.965
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	-	-
8. attività di consulenza	2.542	2.116
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	2.542	2.116
9. distribuzione di servizi di terzi	-	-
9.1 gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	-	-
9.3 altri prodotti	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	-	-
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	-	-
j) altri servizi	1.483	448
Totale	44.481	32.372

Le attività della Banca e le relative commissioni attive relative al ramo di attività Investment Banking sono generate presso la sede di Milano, Viale Eginardo, 29.

La sottovoce "j) altri servizi" si riferisce prevalentemente ad attività di advisory su cartolarizzazioni di crediti bancari.

I dettagli relativi alla composizione delle "Commissioni attive" riconducibili alla attività di Private Banking, sono esposti nella Sezione 19 di questa Nota Integrativa "Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione".

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 2017	Totale 2016
a) presso propri sportelli	17.333	4.965
1. gestione di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	17.333	4.965
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
b) offerta fuori sede	-	-
1. gestione di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi	-	-
1. gestione di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 2017	Totale 2016
a) garanzie ricevute	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:		
1. negoziazione di strumenti finanziari	(14.591)	(12.202)
2. negoziazione di valute	(10.512)	(10.513)
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(31)	(38)
5. collocamento di strumenti finanziari	(4.048)	(1.651)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(2)	-
e) altri servizi	(3.780)	(4.479)
Totale	(18.373)	(16.681)

La sottovoce "e) altri servizi" comprende principalmente commissioni passive per operatività di negoziazione, di raccolta ordini e di strutturazione effettuata su un'ampia gamma di strumenti finanziari, anche a servizio del Gruppo, i cui risultati sono rintracciabili tra le varie voci che compongono il margine di intermediazione.

I dettagli relativi alla composizione delle "Commissioni passive" riconducibili alla attività di Private Banking, sono esposti nella Sezione 19 di questa Nota Integrativa "Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione".

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 2017		Totale 2016	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.628	-	8.366	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	13	-	144	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	X	-	X
Totale	4.641	-	8.510	-

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

La ripartizione delle voci componenti il risultato netto dell'attività di negoziazione viene fornita di seguito:

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)] 2017
1. Attività finanziarie di negoziazione	43.458	42.174	(9.752)	(16.982)	58.898
1.1 Titoli di debito	1.236	10.806	(1.066)	(4.459)	6.517
1.2 Titoli di capitale	42.221	31.362	(8.686)	(12.509)	52.388
1.3 Quote di O.I.C.R.	1	6	-	(14)	(7)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	12	7.068	(30)	(4.954)	2.096
2.1 Titoli di debito	-	-	(4)	-	(4)
2.2 Debiti	12	7.068	(26)	(4.954)	2.100
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	x	x	x	x	-
4. Strumenti derivati	257.518	784.120	(251.728)	(848.846)	(52.872)
4.1 Derivati finanziari:	257.518	784.120	(251.355)	(848.693)	(52.346)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	203.179	248.962	(232.718)	(223.922)	(4.499)
- Su titoli di capitale e indici azionari	53.197	531.323	(17.436)	(621.021)	(53.937)
- Su valute e oro	X	X	X	X	6.064
- Altri	1.142	3.835	(1.201)	(3.750)	26
4.2 Derivati su crediti	-	-	(373)	(153)	(526)
Totale	300.988	833.362	(261.510)	(870.782)	8.122

Il risultato netto dell'attività di negoziazione (voce 80) è calcolato come somma algebrica delle componenti da valutazione e da realizzo ed è riconducibile alla voci "20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e "40. Passività finanziarie di negoziazione", rispettivamente di attivo e passivo patrimoniale.

Per gli "Strumenti derivati" le componenti da valutazione e da realizzo sono rappresentate per singolo contratto se concluso OTC, per singola tipologia di prodotto se negoziato su mercati di Borsa o regolamentati.

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

Voce del conto economico non presente nel Bilancio di Banca Akros.

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 2017			Totale 2016		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.468	(64)	4.404	11.055	(206)	10.849
3.1 Titoli di debito	4.199	-	4.199	7.973	-	7.973
3.2 Titoli di capitale	127	(64)	63	3.082	-	3.082
3.3 Quote di O.I.C.R.	142	-	142	-	(206)	(206)
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	4.468	(64)	4.404	11.055	(206)	10.849
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value – Voce 110

Voce del conto economico non presente nel Bilancio di Banca Akros.

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale	
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		2017	2016
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	80	-	1.115	1.195	15
- Finanziamenti	-	-	-	-	80	-	1.115	1.195	15
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(3)	(15)	-	-	801	-	1.145	1.928	944
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	X	-	-	-	X	-	-
- Titoli di debito	-	-	X	-	-	-	X	-	-
Altri crediti	(3)	(15)	-	-	801	-	1.145	1.928	944
- Finanziamenti	(3)	(15)	-	-	801	-	1.145	1.928	944
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(3)	(15)	-	-	881	-	2.260	3.123	959

Legenda:

A = Da Interessi

B = Altre riprese

Le riprese di valore "di portafoglio" verso banche sono a seguito dell'esclusione dei crediti verso banche dal calcolo delle svalutazioni collettive, mentre le riprese di valore sui crediti verso clientela sono conseguenza della minore consistenza di suddetti crediti al 31.12.2017.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale	Totale
	Specifiche		Specifiche		2017	2016
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	(17)	-	-	(17)	-
B. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	(516)
C. Quote OICR	-	-	x	x	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	x	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(17)	-	-	(17)	(516)

Legenda:

A = Da Interessi

B = Altre riprese

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

La Banca non presenta attività finanziarie detenute sino alla scadenza e, pertanto, non ha operato rettifiche di valore per deterioramento.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale	
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		2017	2016
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	10	10	713
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	-	-	-	-	-	10	10	713

Legenda:

A = Da Interessi

B = Altre riprese

Le rettifiche di valore "di portafoglio" si riferiscono all'adeguamento del saldo della svalutazione collettiva operata sulle garanzie rilasciate.

Sezione 9 - Le spese amministrative – Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 2017	Totale 2016
1) Personale dipendente	(20.303)	(24.913)
a) salari e stipendi	(14.812)	(17.499)
b) oneri sociali	(3.584)	(4.593)
c) indennità di fine rapporto	(708)	(1.398)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(83)	(156)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(1.116)	(1.267)
2) Altro personale in attività	(17)	(179)
3) Amministratori e sindaci	(603)	(552)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	1.199	1.233
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(1.426)	(180)
Totale	(21.150)	(24.591)

La sottovoce "Spese per il personale" include la componente fissa e variabile delle remunerazioni. La riduzione dei costi del personale è riconducibile sia ai minori costi fissi per effetto della riduzione dell'organico rispetto al pari periodo 2016, determinata anche dall'avvio nel mese di dicembre 2017 dell'esternalizzazione dei servizi e del personale di *Information Technology*, *Back Office* e Amministrativi in genere, sia per la stima delle minori componenti variabili di competenza dell'esercizio per effetto delle politiche retributive di Gruppo.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Numero medio (*)	2017	2016
1) Personale dipendente	112	224
a) dirigenti	18	19
b) quadri direttivi	74	115
di cui: di 3° e 4° livello	58	-
c) restante personale dipendente	20	90
2) Altro personale	-	4
Totale	112	228

(*) I dati indicati per ciascun esercizio sono calcolati operando una media aritmetica semplice dei dipendenti in servizio (comprensivo dei distacchi ricevuti e dedotti i distacchi effettuati a società del Gruppo) all'inizio e alla fine del periodo considerato.

Il dato puntuale totale al 31.12.2017 del personale del ramo Investment Banking è di 118 dipendenti (228 al 31.12.2016).

Si rimanda al precedente punto 9.1 "Spese per il personale: composizione" per i commenti relativi alle esternalizzazioni intervenute nel mese di dicembre 2017.

9.3 - Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

La Banca non dispone di fondi di quiescenza presso l'azienda.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La sottovoce, che costituisce un "di cui" delle spese per il personale (lettera "i" della precedente tabella 9.1), comprende il costo dei buoni pasto (*ticket restaurant*), i premi per assicurazioni del personale, i costi per corsi di aggiornamento professionale dei dipendenti e altri benefici in natura fruiti dai dipendenti.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 2017	Totale 2016
a) Spese relative agli immobili	(527)	(328)
b) Imposte indirette e tasse	(363)	(344)
c) Spese postali, telefoniche, stampati e altre per ufficio	(232)	(298)
d) Manutenzioni e canoni per mobili, macchine e impianti	(1.610)	(1.777)
e) Prestazioni professionali e consulenze	(1.068)	(1.256)
f) Spese per visure e informazioni	-	-
g) Sorveglianza e scorta valori	(143)	(90)
h) Prestazione di servizi da terzi	(12.420)	(10.584)
i) Pubblicità, rappresentanza e omaggi	(592)	(498)
l) Premi assicurativi	(239)	(283)
m) Trasporti, noleggi e viaggi	(213)	(325)
n) Altri costi e spese diverse	(2.372)	(4.921)
Totale	(19.779)	(20.704)

La sottovoce "a) Spese relative agli immobili" include gli oneri di ristrutturazione dello stabile previsti dal cantiere "logistica" nell'ambito del progetto di scissione giuridica dell'attività *Corporate & Investment Banking* da Banca Aletti a Banca Akros.

La sottovoce "h) Prestazione di servizi di terzi" comprende i costi per info-providers (in particolare Bloomberg e Reuters), per gli accessi ai mercati e alle borse nonché l'addebito del corrispettivo riferito al mese di prima applicazione dei Service Level Agreement coi quali è stato formalizzato il processo di esternalizzazione dei servizi e del personale di *Information Technology*, *Back Office* e Amministrativi in genere.

La sottovoce "n) Altri costi e spese diverse" include, per il terzo anno consecutivo, la quota del contributo ordinario dovuto al *Single Resolution Fund*, integralmente versata. In questa sottovoce confluiscono anche i costi per viaggi e trasferte, rappresentanza e altre spese per servizi interni.

I dettagli relativi alla composizione delle altre spese amministrative sono esposti al netto delle riclassifiche effettuate a seguito dell'applicazione dell'IFRS 5.

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Accantonamenti	Riattribuzioni di eccedenze	Totale 2017	Totale 2016
Rischi ed oneri su controversie legali	-	-	-	(53)
Rischi ed oneri relativi al personale	-	-	-	1
Altri rischi ed oneri	(75)	100	25	949
Totale	(75)	100	25	897

Sezione 11 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali– Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Risultato netto (a + b + c) 2017
	Ammortamento (a)	per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(1.522)	-	-	(1.522)
- Ad uso funzionale	(1.522)	-	-	(1.522)
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	(1.522)	-	-	(1.522)

Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali	Totale 2017	Totale 2016
Terreni e Fabbricati	(996)	(996)
Mobili	(139)	(128)
Impianti elettronici	(387)	(509)
Totale	(1.522)	(1.633)

L'ammontare degli ammortamenti è in funzione anche del periodo di effettivo utilizzo del bene, essendo calcolato dal momento in cui il bene è installato e funzionante. A differenza dello scorso esercizio, gli ammortamenti su impianti elettronici sono stati calcolati solo fino al mese di novembre 2017 (incluso), data di efficacia del conferimento del ramo Information Technology e Back Office effettuato da Banca Akros a favore di SGS BP in qualità di conferitaria.

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

12.1 - Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento	Rettifiche di valore	Riprese di valore	Risultato netto
		per deterioramento		(a + b + c)
	(a)	(b)	(c)	2017
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(3.467)	(1.222)	-	(4.689)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(3.467)	(1.222)	-	(4.689)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(3.467)	(1.222)	-	(4.689)

L'ammontare degli ammortamenti è in funzione anche del periodo di effettivo utilizzo del bene, essendo calcolato dal momento in cui il bene è installato e operativo. La voce "Altre" comprendono, quanto a 1.222 mila Euro, la stima dell'*impairment* determinato per tenere conto della minore vita utile dei software che non verranno più utilizzati in vista della migrazione di Banca Akros sui sistemi informatici target di Gruppo. La restante parte si riferisce principalmente agli ammortamenti di *hardware* e *software* ma, a differenza dello scorso esercizio, solo fino al mese di novembre 2017 (incluso), data di efficacia del conferimento del ramo Information Technology e Back Office effettuato da Banca Akros a favore di SGS BP in qualità di conferitaria.

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Nel corso dell'esercizio non si sono rilevati "Altri oneri di gestione".

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

La sottovoce "Altri proventi di gestione" per un importo complessivo pari a 1.085 mila Euro (535 mila Euro nell'esercizio 2016), si riferisce principalmente alle prestazioni di servizi erogati a società del Gruppo Banco BPM, ai riaddebiti forfettari di spese ed oneri a carico della clientela, nonché ad un indennizzo, relativo alla costruzione della metropolitana linea M5, ottenuto a seguito dell'esproprio del terreno sottostante l'immobile di viale Eginardo.

Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210

Voce del conto economico non presente nel Bilancio di Banca Akros.

Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220

Voce del conto economico non presente nel Bilancio di Banca Akros.

Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 230

Voce del conto economico non presente nel Bilancio di Banca Akros.

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 240

La voce presenta una perdita di 141 unità di Euro (era di 67 unità di Euro nell'esercizio 2015), per la vendita o la dismissione di attività materiali.

Sezione 18 - Le imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente – Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	2017	2016
1. Imposte correnti (-)	(5.998)	(1.993)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	1.221	1.106
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti di imposta di cui alla legge 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	508	(677)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	4	44
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1 +/- 2 + 3 + 3bis +/-4 +/-5)	(4.265)	(1.520)

Le imposte correnti presentano un saldo negativo per IRES pari a 5.182 mila Euro (comprensivo della quota IRES addizionale del 3,5%) e per IRAP pari a 816 mila Euro (si veda anche la successiva tabella "18.2 - Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio").

Le variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi rilevano le differenze tra IRES e IRAP conteggiate in sede di bilancio, rispetto ai valori oggetto di successiva dichiarazione in Modello Unico.

Gli effetti netti del calcolo delle imposte anticipate e differite sono evidenziati ai punti 4 e 5 della tabella sopra riportata.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	I.r.e.s. (27,5%)		IRAP	
	Imponibile	Imposta	Imponibile	Imposta
Utile prima delle imposte	12.067			
Onere fiscale teorico (27,5%)		3.318		
Differenza tra valore e costo della produzione			31.199	
Onere fiscale teorico (5,57%)				1.738
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	0	0	0	0
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	3.569	981	3.356	187
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti:				
- Annullamento delle differenze temporanee deducibili	(2.063)	(567)	(141)	(8)
- Annullamento delle differenze temporanee tassabili	0	0	0	0
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi:				
- Differenze permanenti da dedurre	(910)	(250)	(20.944)	(1.167)
- Differenze permanenti da tassare	6.182	1.700	1.184	66
Imponibile fiscale I.r.e.s. 27,5%	18.845			
I.r.e.s. 27,5% corrente sul reddito dell'esercizio		5.182		
Imponibile fiscale IRAP			14.654	
IRAP corrente per l'esercizio				816

Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte
 – Voce 280

I gruppi di attività e passività associate ad attività in via di dismissione si riferiscono alle attività e passività del ramo Private Banking della Banca classificate in dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

Come già descritto nei Fatti di Rilievo nella Relazione sulla Gestione, nel corso del primo semestre ha preso il via il riassetto delle attività di Private Banking e Corporate & Investment Banking del Gruppo previsto dal Piano Strategico 2016-2019. Tale riassetto prevede l'accentramento delle attività di Private Banking in Banca Aletti e quello delle attività Corporate & Investment Banking in Banca Akros. Tali operazioni si realizzeranno nel corso dell'esercizio 2018. La tabelle riportate di seguito espongono il risultato, al netto delle imposte, relativo al complesso di beni e risorse organizzati per lo svolgimento dell'attività di Private Banking che Banca Akros trasferirà a favore di Banca Aletti.

19.1 Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale	Totale
	2017	2016
1. Proventi	7.643	9.032
2. Oneri	(7.874)	(9.041)
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	420
4. Utili (perdite) da realizzo	579	-
5. Imposte e tasse	(100)	(87)
Utile (perdita)	248	324

19.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative ai gruppi di attività/passività in via di dismissione

	Totale 2017	Totale 2016
1. Fiscalità corrente (-)	(10)	(87)
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(90)	-
3. Variazione delle imposte differite (-/+)	-	-
4. Imposte sul reddito di esercizio (-1+/-2+/-3)	(100)	(87)

Interessi attivi

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2017	Totale 2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-
5. Crediti verso clientela	-	760	-	760	1.587
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
8. Altre attività	X	X	-	-	-
Totale	-	760	-	760	1.587

Interessi passivi

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2017	Totale 2016
1. Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	X	-	-	-
3. Debiti verso clientela	(79)	X	-	(79)	(166)
4. Titoli in circolazione	X	-	-	-	-
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
Totale	(79)	-	-	(79)	(166)

Commissioni attive

Tipologia servizi/Valori	Totale 2017	Totale 2016
a) garanzie rilasciate	15	28
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	6.024	7.115
1. negoziazione di strumenti finanziari	960	1.324
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli	4.937	5.665
3.1. individuali	4.937	5.665
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	53	61
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	-	-
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	-	-
8. attività di consulenza	36	31
8.1 in materia di investimenti	36	31
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	38	34
9.1 gestioni di portafogli	-	34
9.1.1. individuali	38	34
9.1.2. collettive	38	-
9.2 prodotti assicurativi	-	-
9.3 altri prodotti	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	22	24
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	33	33
j) altri servizi	106	199
Totale	6.200	7.399

Commissioni passive

Servizi/Valori	Totale 2017	Totale 2016
a) garanzie ricevute	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(2.042)	(1.988)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(929)	(883)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	(1.109)	(1.102)
3.1 proprie	(1.109)	(1.102)
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(4)	(3)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	-	-
e) altri servizi	(28)	(64)
Totale	(2.070)	(2.052)

Sezione 20 - altre informazioni

Ulteriori informazioni sull'andamento reddituale della Banca nel presente esercizio sono fornite nella relazione sulla gestione.

Sezione 21 - Utile per azione

Earning per Share	2017	2016
Utile dell'esercizio (in euro)	8.050.160	6.046.940
Media ponderata azioni in circolazione	39.433.803	39.433.803
EPS base dell'esercizio	0,20	0,15

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Non vi sono stati aumenti di capitale nel corso dell'esercizio, per cui il numero medio coincide col numero totale delle azioni ordinarie (n. 39.433.803 azioni).

21.2 Altre informazioni

L'utile netto 2017 per ciascuna delle n. 39.433.803 azioni del valore nominale unitario di 1 Euro, risulta pari a 0,20414 Euro (era 0,15334 unità di Euro nel 2016).

PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	8.050
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali	-	-	-
30. Attività immateriali	-	-	-
40. Piani a benefici definiti	142	(39)	103
50. Attività non correnti in via di dismissione	19	(5)	14
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(544)	181	(363)
a) variazioni di fair value	(766)	255	(511)
b) rigiro a conto economico	222	(74)	148
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	222	(74)	148
c) altre variazioni	-	-	-
110. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
130. Totale altre componenti reddituali	(383)	137	(246)
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)			7.804

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

1.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

L'attenzione alla rilevazione e misurazione del rischio di credito e di controparte tiene conto delle specificità connesse alle diverse attività di Investment e Private banking svolte dalla Banca; è ritenuto essenziale un monitoraggio continuativo di tutte le attività, sia di bilancio che "fuori bilancio", soggette a tale rischio.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La *policy* di credito di Banca Akros è determinata attraverso la definizione di limiti operativi e di limiti di affidamento per cassa (di seguito per entrambi: limiti di affidamento) da parte del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Fidi. Tali limiti di affidamento vengono rivisti almeno annualmente per ciascun cliente e/o controparte o gruppo di appartenenza.

La politica di assunzione, gestione e controllo del rischio di credito e di controparte è definita, entro i limiti stabiliti dalla Capogruppo nell'ambito del *Risk Appetite Framework* (RAF), dal Consiglio di Amministrazione della Banca, che ha delegato il Comitato Fidi entro determinati limiti di affidamento, a seconda della tipologia di operazioni, per gruppo o cliente/controparte, e, per limiti inferiori, ha attribuito specifiche deleghe, con obbligo di ratifica da parte del Comitato Fidi. Per limiti superiori a quelli delegati dal Consiglio di Amministrazione al Comitato Fidi di Banca Akros, gli affidamenti sono sottoposti per un parere tecnico, non vincolante, al Comitato Fidi della Capogruppo e successivamente, se superiori anche ai poteri delegati al Comitato Fidi, sono sottoposti alla delibera del Consiglio di Amministrazione della Banca. Il Consiglio di Amministrazione approva le metodologie di misurazione del rischio di credito, di controparte e di controllo andamentale.

Al Comitato Fidi è delegato anche il compito di determinare e classificare eventuali "esposizioni deteriorate" nelle singole categorie previste dalla normativa, sulla base di procedure approvate preventivamente dal Consiglio di Amministrazione, nonché di indicare la percentuale di svalutazione analitica/rettifiche di valore delle esposizioni creditizie. Alle riunioni del Comitato Fidi è sempre invitato il Collegio Sindacale.

Nel corso del 2017 è stato recepito il Regolamento Fidi di Gruppo per la parte relativa alla disciplina del "parere preventivo" e del mandato con rappresentanza conferito alla Capogruppo per la gestione delle esposizioni a "sofferenza".

L'Ufficio Credito ha funzioni di istruttoria e di prima valutazione delle proposte di limiti di affidamento e ha il compito di monitorare i relativi utilizzi e l'andamento delle garanzie.

A ulteriore presidio del rischio di credito e di controparte, la Funzione di *Credit Risk* della Banca effettua autonome verifiche in merito al corretto svolgimento, da parte dell'Ufficio Credito, del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie, con riferimento sia alle esposizioni creditizie propriamente dette, sia alle esposizioni creditizie in termini di *mark-to-market exposure* (rischio controparte), oltre ad una verifica delle garanzie in essere e dei crediti *non performing*.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il processo di affidamento si estrinseca sia nella concessione di finanziamenti per cassa (a banche e clientela) sia di linee per "limiti operativi", articolati in termini nominali per l'attività su strumenti finanziari a contante e per l'attività su strumenti finanziari derivati regolamentati con la clientela *retail*; diversamente, l'affidamento per l'operatività su strumenti derivati

regolamentati dei clienti professionali è determinato in termini di margini iniziali. Infine, per l'attività su strumenti finanziari derivati OTC, i limiti sono articolati in termini di c.d. "rischio marginale" e/o "mark to market" nel caso di attività coperta da *Credit Support Annex Isda*.

I limiti operativi sono definiti entro i limiti di RAF di Gruppo, che, relativamente al rischio di controparte, risultano quantificati in termini di *Risk Weighted Assets*.

Per i derivati *over the counter*, i limiti operativi in termini di rischio marginale sono rappresentati da un equivalente creditizio, il cui utilizzo è legato al valore nozionale dell'operazione, alla sua durata e alla tipologia di strumento finanziario OTC. Nel caso della clientela "private" il limite marginale è correlato al patrimonio depositato presso la Banca.

I limiti operativi in termini di "mark to market" concorrono a determinare l'importo oltre il quale il soggetto affidato deve versare numerario e/o titoli fino al raggiungimento del "mark to market" medesimo, tenuto conto, caso per caso, del "threshold amount" e del "minimum transfer amount" definiti contrattualmente negli appositi "Credit Support Annex Isda".

Per le operazioni su titoli di debito e/o di capitale eseguite con una controparte, i limiti operativi, stabiliti in termini nominali, sono rappresentati dal controvalore complessivo delle operazioni cumulate nel periodo di liquidazione/*settlement*. Vengono concessi limiti anche per l'operatività *intra day*, che rappresenta l'attività, svolta tipicamente da specifici clienti professionali, di acquisto e vendita di strumenti finanziari durante la stessa giornata di negoziazione.

Come già indicato per gli strumenti finanziari derivati regolamentati, il riferimento, per la clientela *retail*, è il controvalore nominale, opportunamente ponderato per la percentuale dei margini iniziali richiesti dalle Clearing House; per la clientela professionale, invece, il limite di affidamento si basa esclusivamente sui margini iniziali richiesti dalle diverse Clearing House, il cui calcolo è simulato in tempo reale durante la stessa giornata di negoziazione.

In termini nominali viene inoltre espresso un limite operativo all'attività di regolamento/compenso delle operazioni di compravendita di strumenti finanziari svolta per conto di specifici clienti professionali, non necessariamente legata al ruolo di Banca Akros quale negoziatore.

I predetti limiti sono definiti per singolo cliente e/o controparte, o gruppo di appartenenza, sulla base dello specifico rischio di credito e controparte, misurato attraverso analisi qualitative e quantitative, anche avvalendosi di eventuali *rating* esterni e/o di *rating* interni elaborati dalla Capogruppo. Le analisi sono sottoposte alla valutazione del Comitato Fidi e, per i limiti superiori a determinate soglie, anche al Consiglio di Amministrazione.

La definizione dei limiti massimi per fasce di *rating* e per singolo emittente, per quanto riguarda il portafoglio titoli di negoziazione, deve ottenere l'approvazione del Comitato Fidi e, successivamente, per limiti superiori, anche quella del Consiglio di Amministrazione.

Gli operatori di *Front Office* dispongono di postazioni con visibilità dei limiti assegnati tramite lo stesso sistema informativo utilizzato dall'Ufficio Credito e sono tenuti, prima di porre in essere le operazioni, a verificarne il rispetto; l'Ufficio Credito effettua a sua volta, giornalmente, il controllo del rispetto dei limiti (monitoraggio di secondo livello).

Relativamente alle esposizioni in strumenti derivati OTC, la Banca adotta il principio IFRS13 – "Fair Value Measurement", che determina una rettifica al *fair value* di ciascuna transazione onde recepire il merito creditizio sia della controparte, rappresentato dal *Credit Valuation Adjustment* ("CVA"), che della Banca stessa, rappresentato dal *Debt Valuation Adjustment* ("DVA").

Essa prevede il coinvolgimento, da un lato, della Funzione Risk Management della Banca, per la parte relativa al processo di calcolo della esposizione creditizia potenziale (*Potential Future Exposure*) attraverso la metodologia Montecarlo, coerentemente con l'attuale framework metodologico e organizzativo del modello interno a fronte dei rischi di mercato della Banca, e, dall'altro, dell'Ufficio Credito che fornisce, in coordinamento con la Capogruppo, i valori di Probabilità di *Default* e di *Loss Given Default*.

Con riferimento alla gestione del rischio, elaborazioni interne gestionali evidenziano che, al 31/12/2017, il 57% circa (58% circa al 31.12.2016) dell'esposizione al rischio di credito e controparte nelle attività in strumenti finanziari derivati OTC, espressa a valori di mercato positivi netti ("mark to market" al netto di *collateral* ricevuti e/o titoli vincolati), è nei confronti di controparti di natura bancaria o di "investment banks", il 27% circa (24% circa al 31.12.2016) è nei confronti di investitori professionali e clientela "private", il 16% circa (18% circa al 31.12.2016) è con "corporate".

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

I finanziamenti per cassa sono prevalentemente erogati alla clientela "private" a fronte dell'ottenimento di specifiche garanzie o di altre forme di protezione del credito (normalmente con deposito di strumenti finanziari presso la Banca) e,

in misura residuale, a banche, anche sul mercato interbancario dei depositi, nonché a fronte di operazioni di pronti contro termine e prestiti di titoli concluse con banche e clientela.

Il rischio di controparte associato all'operatività su strumenti finanziari a contante e su strumenti finanziari derivati negoziati su mercati regolamentati è mitigato dai meccanismi di regolamento propri di detti mercati e/o vigenti a livello internazionale: "delivery versus payment" e, su alcuni mercati regolamentati, presenza di "clearing house" per i titoli a contante; l'operatività sugli strumenti derivati negoziati su mercati regolamentati è assistita da marginazione giornaliera, secondo le regole di detti mercati.

Per l'operatività su strumenti finanziari derivati OTC con controparti bancarie, finanziarie e, in misura decisamente inferiore, "corporate", a mitigazione del rischio di controparte la Banca applica la sottoscrizione di "accordi bilaterali di compensazione" e/o vincoli su titoli depositati e/o lo scambio di "collateral", prevalentemente in denaro e, in misura residuale, in titoli, con valorizzazioni frequentemente aggiornate. La gestione dell'attività di marginazione, connessa ai contratti di CSA in essere, è svolta da un preposto desk di Middle Office, che opera in stretto coordinamento con l'ufficio *Market Risk Control* della struttura *Risk Management*.

Si segnala che, nel corso 2017, Banca Akros ha proseguito nel rafforzamento degli strumenti di mitigazione del rischio di controparte concludendo dodici nuovi accordi di collateral (CSA - ISDA).

Nel corso del 2017, la Banca ha concluso gli adempimenti previsti dal Regolamento *Emir- European Markets Infrastructure Regulation*, che ha, tra gli altri, introdotto l'obbligo di compensare centralmente i contratti derivati OTC su tassi di interesse "plain vanilla", finalizzato a contenere l'esposizione al rischio di controparte a livello sistemico. Banca Akros aderisce, attraverso il broker BNP Paribas SA Clearing Broker, alla *clearing house* gestita da LCH Clearnet. La Banca nel corso dell'anno ha altresì concluso la revisione e la rinegoziazione degli accordi contrattuali, CSA, con le controparti attive, secondo gli standard previsti dal predetto Regolamento. Come richiesto da Banca d'Italia, nella specifica Comunicazione del 17 marzo 2017, le Funzioni di Controllo della Banca e di Gruppo hanno accertato la piena conformità della Banca alle disposizioni in materia, anche sotto il profilo organizzativo e del sistema dei controlli.

È in essere una rettifica di portafoglio (c.d. collettiva) dei crediti non deteriorati verso la clientela. La stima della predetta rettifica, pari complessivamente a 2.265 mila Euro (era 4.020 mila Euro al 31.12.2016), è basata su analisi storico-statistiche relative a valori medi aggiornati riferibili all'intero sistema bancario e risulta coerente con gli aggregati dei crediti di riferimento, la qualità dei debitori, e gli strumenti di mitigazione del rischio in essere al 31.12.2017; con riferimento ai crediti non deteriorati verso banche (che ammontava a 1.115 mila Euro al 31.12.2016), si segnala l'avvenuta esclusione di questo aggregato dalla stima di rettifica di portafoglio, in accordo con il perimetro di applicazione previsto dalle attuali Politiche Contabili di Gruppo. L'effetto complessivamente ascrivibile alla riduzione della rettifica di portafoglio dei crediti non deteriorati verso la clientela e alla cancellazione della analoga rettifica dei crediti verso banche, ammonta pertanto complessivamente a 2.870 mila Euro.

Analoga rettifica di portafoglio, per un importo in essere pari a 24 mila Euro (in riduzione dai 56 mila Euro al 31.12.2016), è stata applicata alle garanzie rilasciate da Banca Akros a favore di terzi, nell'interesse della propria clientela.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

L'Ufficio Credito effettua un controllo costante sui crediti cosiddetti gestionalmente in "osservazione", individuati sulla base di specifici criteri temporali, di solvibilità, forma tecnica e importo. Lo scopo di tale attività è anche quello di prevenire l'eventuale insorgere di posizioni deteriorate.

Il passaggio di una posizione a una delle categorie che ne denotano il deterioramento (in sofferenza, inadempienza probabile - "unlikely to pay" -, o scaduta/sconfinante deteriorata), segue un *iter* procedurale che tiene conto di elementi oggettivi e soggettivi.

Le attività finanziarie giudicate deteriorate al 31.12.2017 sono costituite da un numero limitato di posizioni creditorie verso banche e clientela, che presentano un'esposizione lorda complessiva, per sorte capitale e interessi, pari a 2.861 mila Euro (5.489 mila Euro al 31.12.2016), cui corrisponde un valore di bilancio, espresso avendo tenuto conto delle garanzie ricevute e al netto delle rettifiche specifiche operate, pari a 1.063 mila Euro (2.761 mila Euro al 31.12.2016).

Tale esposizione netta a bilancio si riferisce a un solo credito verso clientela, classificato "unlikely to pay forborne non performing", vantato nei confronti di Sorgenia S.p.A., che trae origine da differenziali scaduti e non pagati dalla società, a fronte di operazioni di *interest rate swap plain vanilla*; il requisito informativo "forborne", attribuito alla controparte Sorgenia S.p.A., deriva dalla avvenuta sottoscrizione di uno specifico accordo di ristrutturazione del debito tra la controparte e tutte le banche interessate.

Si segnala inoltre una posizione classificata "unlikely to pay non performing" verso Drillmec S.p.A. (gruppo Trevi) per 264 mila Euro, che trae origine esclusivamente dall'*add on* calcolato su operazioni di *interest rate swap* e *forex* a scadenza. La rettifica, per l'importo segnalato, è stata condivisa con l'Ufficio Credito di Capogruppo. Si segnala che il *fair value*

complessivo delle operazioni in derivati risulta, a fine esercizio 2017, a favore della controparte e che tutti i differenziali scaduti entro quella data sono stati regolarmente incassati.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del Credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

Per quanto riguarda la qualità del credito, vengono di seguito fornite le informazioni di natura quantitativa nella forma tabellare prevista da Banca d'Italia (cfr. Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti).

Con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R., mentre il solo termine "esposizioni" li include.

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	152.056	152.056
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	762.613	762.613
4. Crediti verso clientela	-	1.063	-	29	181.806	182.898
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	31.010	31.010
Totale 31/12/2017	-	1.063	-	29	1.127.485	1.128.577
Totale 31/12/2016	-	1.233	1.528	32	1.358.295	1.361.088

Distribuzione delle esposizioni creditizie non deteriorate per portafoglio e scaglioni di scaduto

Esposizioni / Anzianità di Scaduto	Esposizione non deteriorate per anzianità di scaduto					Totale (Esposizione Netta)
	Scaduti fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scaduti	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	1.077.978	1.077.978
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	152.056	152.056
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	762.613	762.613
5. Crediti verso clientela	29	-	-	-	181.806	181.835
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	31.010	31.010
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2017	29	-	-	-	2.205.463	2.205.492

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli / Qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (Esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	152.056	-	152.056	152.056
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	1.255	(1.255)	-	762.613	-	762.613	762.613
4. Crediti verso clientela	1.603	(540)	1.063	183.506	(1.671)	181.835	182.898
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	3	(3)	-	31.010	-	31.010	31.010
Totale 31/12/2017	2.861	(1.798)	1.063	1.129.185	(1.671)	1.127.514	1.128.577
Totale 31/12/2016	5.489	(2.728)	2.761	1.363.461	(5.135)	1.358.326	1.361.087

Portafogli / Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività	
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta		Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	(5)	12	1.077.978
2. Derivati di copertura	-	-	-	-
Totale 31/12/2017	-	(5)	12	1.077.978
Totale 31/12/2016	-	-	-	1.619.139

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Oltre 1 anno				
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno					
A. ESPOSIZIONI PER CASSA									
a) Sofferenze	-	-	-	1.255	X	(1.255)	X	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	X	-	X	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	877.809	X	-	-	877.809
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-	-
TOTALE A	-	-	-	1.255	877.809	(1.255)	-	-	877.809
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO									
a) Deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-	-
b) Non deteriorate	X	X	X	X	169.955	X	-	-	169.955
TOTALE B	-	-	-	-	169.955	-	-	-	169.955
TOTALE (A+B)	-	-	-	1.255	1.047.764	(1.255)	-	-	1.047.764

Le esposizioni creditizie per cassa verso banche si riferiscono alle seguenti voci, in quanto valorizzate nello stato patrimoniale di Banca Akros: titoli di debito detenuti per la negoziazione e disponibili per la vendita emessi da banche, crediti verso banche.

Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (derivati finanziari e creditizi detenuti per la negoziazione, garanzie rilasciate e impegni) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio.

A. 1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	1.389	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	(134)	-	-
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	-	-
C.2 cancellazioni	-	-	-
C.3 incassi	(80)	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	(54)	-	-
D. Esposizione lorda finale	1.255	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A. 1.4 bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Al 31.12.2017 non vi sono esposizioni creditizie per cassa verso banche oggetto di concessioni lorde.

A. 1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Rettifiche complessive iniziali	1.389	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-
B.1 rettifiche di valore	-	-	-
B.2 perdite da cessione	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.4 altre variazioni in aumento	-	-	-
- operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	(134)	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	(80)	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-
C.4 cancellazioni	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	(54)	-	-
D. Rettifiche complessive finali	1.255	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate			Oltre 1 anno				
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno					
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	-	-	-	64	X	(64)	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Inadempienze probabili	1.518	-	-	24	X	(479)	X	1.063
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.518	-	-	-	X	(455)	X	1.063
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	30	X	(1)	29
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	540.431	X	(2.264)	538.167
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
TOTALE A	1.518	-	-	88	540.461	(543)	(2.265)	539.259
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Non deteriorate	X	X	X	X	111.804	X	(27)	111.777
TOTALE B	-	-	-	-	111.804	-	(27)	111.777
TOTALE (A+B)	1.518	-	-	88	652.265	(543)	(2.292)	651.036

Le esposizioni creditizie per cassa verso clientela (comprehensive anche di quelle verso Governi e Banche Centrali) si riferiscono alle seguenti voci, in quanto valorizzate nello stato patrimoniale di Banca Akros: titoli di debito emessi da clientela detenuti per la negoziazione, titoli di debito disponibili per la vendita e crediti verso clientela. Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (derivati finanziari e crediti detenuti per la negoziazione, garanzie rilasciate e impegni) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	64	2.427	1.608
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	19	-
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	16	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	3	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	(904)	(1.608)
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	(574)	(1.592)
C.2 cancellazioni	-	(11)	-
C.3 incassi	-	(319)	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	(16)
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	64	1.542	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.7bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	1.924	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	-	-
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	-	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
B.4 altre variazioni in aumento	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C. Variazioni in diminuzione	(406)	-
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	X	-
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	(87)	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
C.4 cancellazioni	-	-
C.5 incassi	(319)	-
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-
D. Esposizione lorda finale	1.518	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	64	-	1.194	1.102	80	17
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	19	-	-	-
B.1 rettifiche di valore	-	-	15	-	-	-
B.2 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	3	-	-	-
B.4 altre variazioni in aumento	-	-	1	-	-	-
- operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	(734)	(647)	(80)	(17)
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	(532)	(456)	(77)	(17)
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	(191)	(191)	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 cancellazioni	-	-	(11)	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	(3)	-
- operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	64	-	479	455	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni (migliaia di euro)	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	AAA/ AA-	A+/A-	BBB+/ BBB-	BB+/ BB-	B+/B-	Inferiore a B-		
A. Esposizioni per cassa	8.036	161.304	337.868	95.482	6.239	331.855	476.706	1.417.490
B. Derivati	34.485	101.248	39.532	950	-	25.630	60.247	262.092
B.1 Derivati finanziari	34.485	101.248	39.532	950	-	25.630	60.247	262.092
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	18.516	1.120	19.636
D. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	4	4
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	42.521	262.552	377.400	96.432	6.239	376.001	538.077	1.699.222

Il dettaglio "A. Esposizioni per cassa" si riferisce alle seguenti voci, in quanto valorizzate nello stato patrimoniale di Banca Akros: attività finanziarie detenute per la negoziazione (esclusi i derivati, in quanto evidenziati al punto "B." di questa tabella), quelle disponibili per la vendita, crediti verso banche e verso clientela.

Per i dettagli "B. Derivati" (esposti secondo le regole del "netting" in vigore di accordi di compensazione), "C. Garanzie rilasciate" e "D. Impegni a erogare fondi", l'attribuzione della classe di rating si riferisce alla controparte contrattuale.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Tabella che non presenta per Banca Akros importi valorizzati.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Derivati su crediti				Garanzie personali (2)				Totale (1)+(2)	
		Immobili, ipoteche	Immobili, leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Altri derivati		Governi e Banche Centrali	Altri soggetti	Governi e Banche Centrali	Altri pubblici	Banche		Altri soggetti
							Governi e Banche Centrali	Altri pubblici							
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	326.987	-	-	306.994	167	-	-	-	-	-	-	-	-	307.161	
1.1. totalmente garantite	322.186	-	-	306.994	-	-	-	-	-	-	-	-	-	306.994	
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1.2. parzialmente garantite	4.801	-	-	-	167	-	-	-	-	-	-	-	-	167	
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	151.307	-	-	-	148.770	-	-	-	-	-	-	-	-	148.770	
2.1. totalmente garantite	73.260	-	-	-	73.260	-	-	-	-	-	-	-	-	73.260	
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
2.2. parzialmente garantite	78.047	-	-	-	75.510	-	-	-	-	-	-	-	-	75.510	
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	478.294	-	-	306.994	148.937	-	-	-	-	-	-	-	-	455.931	

Le esposizioni creditizie per cassa verso banche garantite (punto 1), si riferiscono a operazioni di prestito titoli attivi.

Le esposizioni creditizie fuori bilancio verso banche garantite (punto 2), si riferiscono al fair value positivo (netto se in presenza di accordi di compensazione) relativo a strumenti derivati a fronte dei quali la Banca registra *cash collateral* ricevuti nel passivo di bilancio (10. Debiti verso banche, finanziamenti altri).

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)				Totale (1)+(2)
		Immobili, ipoteche		Immobili, leasing finanziario		Derivati su crediti		Crediti di firma		
		Immobili, ipoteche	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	74.894	415	70.755	-	-	-	-	-	3.698	74.868
1.1. totalmente garantite	74.894	415	70.755	-	-	-	-	-	3.698	74.868
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	84.889	9.000	12.769	42.851	-	-	-	-	-	64.620
2.1. totalmente garantite	24.880	9.000	12.769	3.111	-	-	-	-	-	24.880
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	60.009	-	-	39.740	-	-	-	-	-	39.740
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	159.783	9.415	83.524	42.851	-	-	-	-	3.698	139.488

Le esposizioni creditizie per cassa verso clientela garantite (punto 1), si riferiscono a:

- scoperti di conto corrente garantiti, rappresentati dal valore della esposizione al netto della rettifica collettiva di portafoglio;
- operazioni di prestito titoli e di pronti contro termine attivi.

Le esposizioni creditizie fuori bilancio verso clientela garantite (punto 2), si riferiscono a:

- fair value positivo (netto se in presenza di accordi di compensazione) relativo a strumenti derivati a fronte dei quali la Banca registra *cash collateral* ricevuti nel passivo di bilancio (20. Debiti verso clientela, altri finanziamenti);
- garanzie rilasciate da Banca Akros di natura commerciale (fidejussioni) a clientela per la parte contro-garantita da pegni.

Le garanzie reali comprendono titoli a fronte di operazioni di prestito titoli e di pronti contro termine attivi ("titoli"); pegni ("titoli"); ipoteche ("immobili") e *cash collateral* ricevuti ("altre garanzie reali").

Le garanzie personali sono costituite da fidejussioni rilasciate da terzi (banche).

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Il totale delle esposizioni creditizie della precedente tabella A.1.6 è qui dettagliato per distribuzione settoriale.

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofienze	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.2 Inadempienze probabili	-	-	X	-	-	X	-	(19)	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.4 Esposizioni non deteriorate	270.164	X	-	3	X	-	162.900	X	-	6.380	X	-	56.193	X	(566)	42.556	X	(1.699)
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	
Totale A	270.164	-	-	3	-	-	162.900	(19)	-	6.380	-	-	57.256	(524)	(566)	42.556	-	(1.699)
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofienze	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.2 Inadempienze probabili	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.4 Esposizioni non deteriorate	-	X	-	-	X	-	89.338	X	-	-	X	-	7.651	X	(7)	14.788	X	(20)
Totale B	-	-	-	-	-	-	89.338	-	-	-	-	-	7.651	-	(7)	14.788	-	(20)
Totale (A+B) 31/12/2017	270.164	-	-	3	-	-	252.238	(19)	-	6.380	-	-	64.907	(524)	(573)	57.344	-	(1.719)
Totale (A+B) 31/12/2016	277.992	-	-	264	-	-	417.792	(5)	(147)	10.305	-	-	42.583	(1.186)	(525)	114.794	(147)	(3.404)

Le esposizioni creditizie per cassa verso clientela si riferiscono alle seguenti voci, in quanto valorizzate nello stato patrimoniale di Banca Akros: titoli di debito emessi da clientela detenuti per la negoziazione e disponibili per la vendita, crediti verso clientela.

Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (derivati finanziari e crediti detenuti per la negoziazione, garanzie rilasciate e impegni) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio e di controparte.

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Il totale delle esposizioni creditizie della precedente tabella A.1.6 è qui dettagliato per distribuzione territoriale.

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	(64)	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	1.063	(462)	-	(17)	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	463.230	(2.098)	72.669	(167)	2.295	2	2	-	-	-
Totale A	464.293	(2.624)	72.669	(184)	2.295	2	2	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	42.621	(16)	69.156	(11)	-	-	-	-	-	-
Totale B	42.621	(16)	69.156	(11)	-	-	-	-	-	-
Totale A+B 31/12/2017	506.914	(2.640)	141.825	(195)	2.295	2	2	-	-	-
Totale A+B 31/12/2016	741.930	(5.135)	117.711	(279)	4.089	-	-	-	-	-

Coerentemente con quanto indicato nella precedente tabella A.1.6 di questa sezione, l'esposizione netta differisce dalla lorda solo in presenza di rettifiche di valore specifiche o di portafoglio (cosiddetta "collettiva").

Le esposizioni creditizie per cassa verso clientela si riferiscono alle seguenti voci, in quanto valorizzate nello stato patrimoniale di Banca Akros: titoli di debito emessi da clientela detenuti per la negoziazione e disponibili per la vendita, crediti verso clientela.

Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (quali i derivati finanziari e crediti detenuti per la negoziazione, le garanzie rilasciate e gli impegni) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio e di controparte.

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Il totale delle esposizioni creditizie della precedente tabella A.1.3 è qui dettagliato per distribuzione territoriale.

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	(34)	-	(1.221)	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	718.033	-	121.888	-	36.795	-	334	-	759	-
Totale A	718.033	-	121.888	(34)	36.795	(1.221)	334	-	759	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	49.502	-	120.453	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	49.502	-	120.453	-	-	-	-	-	-	-
Totale A+B 31/12/2017	767.535	-	242.341	(34)	36.795	(1.221)	334	-	759	-
Totale A+B 31/12/2016	923.193	(277)	355.086	(656)	48.149	(1.547)	190	(14)	358	(9)

Le esposizioni creditizie per cassa verso banche si riferiscono alle seguenti voci, in quanto valorizzate nello stato patrimoniale di Banca Akros: titoli di debito emessi da banche detenuti per la negoziazione e disponibili per la vendita, crediti verso banche.

Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (quali i derivati finanziari e crediti detenuti per la negoziazione, le garanzie rilasciate e gli impegni) che comportano l'assunzione di un rischio credito e di controparte.

B.4 Grandi esposizioni

	31.12.2017	31.12.2016
a) Ammontare (valore di bilancio/nominale)	472.077	710.223
b) Ammontare (valore ponderato)	363.501	508.689
c) Numero	9	13

Al 31.12.2017 risultano 9 posizioni il cui valore ponderato supera singolarmente il 10% del patrimonio di vigilanza (erano 13 al 31.12.2016). Si tratta di 8 primari gruppi bancari ed 1 controparte non finanziaria. Il totale RWA riferito alle predette posizioni risulta pari a circa 363.501 mila Euro (508.689 mila Euro).

L'introduzione del regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e della direttiva 2013/36/UE (CRD4) ha comportato un abbassamento del limite del rischio di concentrazione per le banche appartenenti a un Gruppo bancario dal precedente 40% all'attuale 25% del patrimonio di vigilanza. Per le esposizioni nei confronti di enti finanziari vigilati si applica un limite individuale di concentrazione pari al maggiore tra il 25% del capitale ammissibile della Banca e 150 milioni di Euro.

Nessuna delle esposizioni detenute dalla Banca verso un cliente o un gruppo di clienti connessi supera i limiti sopra enunciati.

Considerando il valore delle esposizioni senza applicare alcuna ponderazione e senza tener conto degli effetti delle tecniche di attenuazione del rischio di credito, si segnala che, al 31.12.2017, 19 esposizioni superano, individualmente, il 10% del patrimonio di vigilanza della Banca, per un ammontare totale pari a 1.601.981 mila Euro (nel 2016 si registravano 24 esposizioni il cui ammontare complessivo era pari a 2.121.545 mila Euro).

D. Informativa sulle entità strutturate (diverse dalle società per la cartolarizzazione)

Banca Akros non presenta rapporti con entità strutturate non consolidate.

E. Operazioni di cessione**A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le attività finanziarie cedute e non cancellate sono costituite da titoli relativi ad operazioni di prestito titoli che la banca adotta come strumento di tesoreria per la raccolta di liquidità con controparti bancarie di mercato (vedi successiva tabella E.2).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	Totale
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/2017	31/12/2016
	2.754																		2.754	46.916
A. Attività per cassa																				
1. Titoli di debito																				
2. Titoli di capitale	2.754									X	X	X	X	X	X	X	X	X		
3. O.I.C.R.										X	X	X	X	X	X	X	X	X		
4. Finanziamenti																				
B. Strumenti derivati				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
Totale 31/12/2017	2.754																		2.754	X
di cui deteriorate																				X
Totale 31/12/2016	18.374	28.542																	X	46.916
di cui deteriorate																				X

Legenda:

A = Attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

In colonna A figura il valore di bilancio dei titoli la cui giacenza è stata ceduta per intero mediante operazioni di pronti contro termine, di prestito titoli o di riporti passivi (attività finanziarie integralmente cedute e non cancellate).

In colonna B figura il valore di bilancio dei titoli la cui giacenza è stata ceduta solo parzialmente mediante operazioni di pronti contro termine, di prestito titoli o di riporti passivi (attività finanziarie parzialmente cedute e non cancellate).

La somma di quanto figura in colonna A più quanto figura in colonna B, costituisce l'importo complessivo delle attività finanziarie cedute e non cancellate. In colonna C è indicato il valore complessivo di bilancio (cioè comprensivo della parte ceduta non cancellata) dei titoli riportati in colonna B.

E.2. Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziari e valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	2.614	-	-	-	-	-	2.614
a) a fronte di attività rilevate per intero	2.614	-	-	-	-	-	2.614
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2017	2.614	-	-	-	-	-	2.614
Totale 31/12/2016	17.573	-	-	-	-	-	17.573

Nella presente tavola figura il saldo delle passività finanziarie (debiti verso banche e clientela) iscritte a seguito di cessioni di attività finanziarie di negoziazione non cancellate (interamente o parzialmente) dall'attivo dello stato patrimoniale, escluse le operazioni intermedie.

Sezione 2 - Rischi di mercato

Aspetti generali comuni relativi ai processi di gestione e metodi di misurazione dei rischi di mercato assunti dalla Banca

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Struttura organizzativa e assetto dei controlli

Il Regolamento del Gruppo Banco BPM in materia di rischi di mercato, emanato il 1 gennaio 2017 e rivisto nel corso dell'anno, disciplina i principi, i criteri, i ruoli e le responsabilità riferibili al governo, gestione, misurazione, monitoraggio e *reporting* del rischio di mercato assunto dalle *legal entities* del Gruppo, tra cui anche Banca Akros. Per quest'ultima, detto Regolamento prevede che, fino alla integrazione nell'ambito del sistema di misurazione dei rischi di mercato della Capogruppo, prevista nel corso dell'esercizio 2018, essa adotti le proprie metodologie, *policy* e procedure interne tuttora vigenti, pur rispettando i principi-base e le linee guida definite nel Regolamento stesso.

L'Ufficio Validazione dei Modelli di Pricing e Market Risk Control è la struttura organizzativa di Banca Akros che nel corso del 2017 ha svolto l'attività di identificazione e la misurazione dei rischi di mercato assunti. La struttura gode di indipendenza gerarchica e organizzativa rispetto alle Direzioni che assumono il rischio di mercato. Ha il compito di presidiare tutte le tipologie di rischi di mercato attraverso un'attività giornaliera di analisi delle posizioni presenti nei portafogli di negoziazione e di quantificazione dei rischi associati. Tale Ufficio ha la responsabilità di validare i modelli adottati per la valutazione degli strumenti finanziari, assicurando, per ciascuno, la correttezza del processo di determinazione del loro fair value e della rischiosità. Lo stesso Ufficio trasmette quotidianamente all'Alta Direzione e ai responsabili delle *business unit* di competenza l'informativa sulle esposizioni ai rischi e sull'osservanza dei limiti operativi.

Nel corso del 2017, in coerenza col modello di *Governance* dei rischi del Gruppo Banco BPM, i Consigli di Amministrazione della Capogruppo e di Banca Akros hanno deliberato l'accentramento presso la Capogruppo, con decorrenza 1 dicembre 2017, della gestione dei rischi. Pertanto, da tale data, anche le competenze in materia di identificazione e misurazione dei rischi di mercato e di gestione del relativo modello interno di Banca Akros sono state poste in capo alla omologa funzione "Rischi di Mercato" afferente alla Direzione Risk Management della Capogruppo.

A presidio dell'adeguatezza e del corretto svolgimento delle attività di misurazione dei rischi di mercato è stata contestualmente istituita presso Banca Akros la funzione di "Referente Controlli in ambito Risk Management", conformemente al modello organizzativo di Gruppo in materia di esternalizzazioni delle funzioni aziendali (si veda anche il successivo paragrafo "Esternalizzazione della funzione di Risk Management").

In sintesi, le attività svolte a presidio dei rischi di mercato di Banca Akros sono:

- calcolo giornaliero del *fair value* ai fini della valorizzazione del portafoglio di proprietà a fine giornata (procedura *end of day*);
- quantificazione dei profitti e perdite giornalieri relativi al portafoglio di negoziazione (c.d. P&L gestionale giornaliero);
- quantificazione giornaliera, per le posizioni a rischio *overnight*, del Value-at-Risk (c.d. VaR) di portafoglio, sia regolamentare che gestionale, sia nelle condizioni di mercato correnti che in condizioni di stress;
- verifica dell'affidabilità e della robustezza dei risultati prodotti dal modello VaR attraverso test retrospettivi giornalieri (c.d. *back-testing*), sia in modalità effettiva che ipotetica;
- verifica del rispetto dei limiti operativi di ciascuna Area o desk, sia in chiusura di giornata (*overnight*) sia, nei casi previsti dalla struttura dei *trading limit*, durante la fase di negoziazione (*intraday*), attraverso un monitoraggio in tempo reale delle posizioni, assicurando quotidianamente la coerenza tra i rischi di mercato assunti dalla Banca e gli indirizzi definiti dal Consiglio di Amministrazione;
- verifica del superamento dei limiti di *stop-loss*;
- calcolo delle misure di sensitività per gli strumenti derivati (delta, gamma, vega, theta, rho);
- verifica della qualità e della significatività dei dati di mercato utilizzati per la determinazione del *fair value* di tutti gli strumenti finanziari, incorporandone anche nella valutazione elementi legati al livello di

liquidabilità, nonché della corretta attribuzione della corrispondente gerarchia di *fair value* (vedi Parte A – politiche contabili – sezione A4);

- analisi di robustezza del portafoglio a scenari di mercato estremi (c.d. *stress test analysis*);
- verifiche dei modelli di *pricing* per nuove tipologie di contratti finanziari e/o fattori di rischio (c.d. *model testing*).

Nell'ambito delle attività di controllo dei rischi assume rilievo il contributo della Funzione di Audit, che agisce sia in prevenzione delle problematiche sia nel controllo dell'operatività della Banca. Alla Funzione di Audit, che dispone anche di risorse con competenze quantitative, sono assegnati specifici compiti di verifica e di revisione periodica dell'attività dell'Ufficio Validazione Modelli di Pricing e Market Risk Control, come previsto dalle disposizioni di Vigilanza.

Caratteristiche del modello di calcolo del VaR regolamentare

Per la misurazione dei rischi di mercato la Banca si è dotata nel corso degli anni di un proprio modello quantitativo e organizzativo per la misurazione dei rischi di mercato (modello interno). L'indicatore principale adottato per la quantificazione del rischio è il Value-at-Risk, calcolato in base al metodo della simulazione Montecarlo. Tale metodo comporta la stima della distribuzione di utili e perdite potenziali attraverso il ricalcolo del valore del portafoglio in funzione di scenari evolutivi simulati dei fattori di rischio, generati in base alle dinamiche di volatilità e correlazione implicite nell'andamento storico dei fattori stessi. La stima della massima perdita potenziale si individua in base ad un opportuno percentile della distribuzione stessa. Il contributo delle correlazioni storiche dà luogo al cosiddetto "effetto diversificazione", in base al quale gli effetti economici sul portafoglio degli andamenti delle singole variabili di mercato, possono, in parte, compensarsi tra di loro, rispetto al caso in cui tali variabili vengano considerate in maniera disgiunta.

Le principali tipologie di rischio che il modello cattura sono:

- rischio delta (sensibilità del prezzo di uno strumento finanziario ai fattori di rischio), ovvero:
 - o rischio prezzo, nel caso del mercato azionario;
 - o rischio di tasso di interesse, nel caso di posizioni a tasso fisso e a tasso variabile;
 - o rischio di cambio, nel caso del mercato Forex;
- rischio gamma (sensibilità del fattore delta di uno strumento finanziario ai sottostanti fattori di rischio);
- rischio vega (sensibilità del prezzo di uno strumento finanziario alla volatilità dei fattori di rischio);
- rischio rho (sensibilità del prezzo di uno strumento finanziario al fattore di rischio tasso di interesse);
- rischio theta (sensibilità del prezzo di uno strumento finanziario al passaggio del tempo).

Non è consentita l'assunzione di rischi di mercato in relazione a fattori di rischio di impatto non marginale per i quali la Banca non si sia dotata di sistemi/modelli verificati e validati dall'Ufficio Validazione dei Modelli di Pricing e Market Risk Control.

I singoli contratti finanziari sono rappresentati nell'ambito del modello di VaR nella modalità "*full evaluation*", ovvero tramite un insieme di modelli teorici di valutazione implementati nel sistema di calcolo del rischio. Per un ristretto numero di casi si adotta la modalità "*partial revaluation*" non lineare¹. I modelli di *pricing* sono sottoposti a verifiche relativamente alla corretta formulazione teorica, ai dati di input utilizzati e ai risultati numerici forniti. Le verifiche svolte sono documentate in appositi manuali.

I parametri del modello VaR adottati sono:

- periodo storico utilizzato per la stima di volatilità e correlazioni empiriche: 12 mesi (252 osservazioni);
- intervallo di confidenza: 99 per cento, unilaterale;
- periodo di detenzione: 1 giorno;
- fattore di ponderazione: 0,992;

Le serie storiche dei fattori di rischio sono alimentate con cadenza giornaliera. Il calcolo del VaR su base decadale viene stimato tramite l'applicazione della legge di *scaling* della radice quadrata, ma viene anche effettuato, ai fini di verificare la prudenzialità di questo approccio sul requisito patrimoniale, un calcolo diretto della misura di rischio adottando log-rendimenti ottenuti su un intervallo temporale decadale.

¹ Si tratta di un ristretto numero di opzioni, per le quali il modello di rivalutazione parziale adottato, di tipo non lineare, consente di rappresentare i *payoff* delle opzioni in maniera sufficientemente completa (fino al second'ordine, inclusi i *cross gamma*). Mediante la stessa modalità di rivalutazione parziale sono trattate anche alcune opzioni *vanilla* aventi come sottostanti *basket* di titoli azionari.

Ambito di applicazione del modello interno

A partire dalle segnalazioni di Vigilanza di giugno 2007, a seguito del riconoscimento da parte di Banca d'Italia, Banca Akros utilizza il proprio modello interno, basato sulla metrica del VaR, anche per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei seguenti rischi di mercato derivanti dall'attività di negoziazione:

- rischio generico e specifico su titoli di capitale;
- rischio generico su titoli di debito;
- rischio di posizione su certificati di partecipazione a O.I.C.R. (con l'esclusione di partecipazione a O.I.C.R. speculativi – c.d. Hedge Funds);
- rischio di cambio su tutte le attività/passività dell'intero bilancio.

Pertanto, il calcolo dei requisiti patrimoniali, per quanto attiene al rischio di mercato, è effettuato sulla base dei risultati del modello interno con riferimento ai portafogli Fixed Income, Equity ed FX e per i suddetti fattori di rischio riconosciuti a fini regolamentari (c.d. VaR regolamentare).

Il requisito prudenziale relativo alla componente di rischio specifico sui titoli di debito, non annoverato tra i rischi precedentemente menzionati, è quantificato ricorrendo alla metodologia standard. Per lo stesso motivo, il portafoglio di derivati su credito è escluso dal perimetro del modello interno riconosciuto a fini di vigilanza prudenziale.

Oltre al VaR regolamentare calcolato in condizioni correnti, Banca Akros ha implementato il modello di calcolo del VaR regolamentare in condizioni di stress (c.d. *stressed VaR*), sviluppato a partire dal 2010 e che adotta quale scenario di massima severità il periodo storico compreso tra le date 10 marzo 2008 - 10 marzo 2009 (scenario "Lehman"). Tale modello, come previsto dalla normativa prudenziale, è utilizzato per il calcolo del requisito patrimoniale per il rischio di mercato, oltre che per finalità gestionali.

A partire dal secondo semestre 2017, accanto alle misurazioni del rischio di mercato di Banca Akros prodotte dal modello interno riconosciuto a fini regolamentari (basato sulla *Montecarlo simulation*), si sono affiancate le analoghe misurazioni prodotte dal modello interno sui rischi di mercato di Capogruppo, la cui estensione è prevista anche a Banca Akros in sostituzione dell'attuale modello interno. L'estensione è subordinata all'autorizzazione da parte dell'Autorità di Vigilanza, per conseguire la quale è stata effettuata, nel corso dell'anno, specifica istanza (per i dettagli si veda paragrafo al successivo paragrafo "Estensione a Banca Akros del modello interno sui rischi di mercato di Capogruppo"). L'istanza è tuttora in corso di vaglio da parte dell'Autorità. Pertanto, il calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari è tuttora svolto in base al riconosciuto modello interno attuale di Banca Akros (si veda anche il successivo paragrafo "Requisito patrimoniale a fronte del rischio di mercato – IMA").

VaR gestionale

L'Ufficio Validazione Modelli di Pricing e Market Risk Control ha sviluppato già dal 2010, a fini gestionali, un'estensione del modello regolamentare che include nella misurazione del rischio di mercato anche la componente di rischio specifico dei titoli di debito (c.d. *credit spread VaR*). Questa versione ampliata del modello VaR consente di quantificare il contributo del rischio emittente nell'ambito della stima della massima perdita giornaliera attesa. Il rischio specifico viene mappato sull'insieme delle curve dei *bond credit spread* degli emittenti di debito presenti in portafoglio, ricavate dai prezzi dei titoli obbligazionari più liquidi e quotati sui mercati attivi. E' inoltre stato individuato un insieme di curve di *credit spread* generiche, suddivise per *rating* e settore di attività, che sono adottate come *proxy* per quegli emittenti a cui non è attribuibile uno specifico *credit spread*. Le serie storiche delle curve degli *issuer* sono aggiornate con cadenza quotidiana. La quantificazione del *credit spread VaR* viene effettuata in base alla stessa metodologia adottata per gli altri fattori di rischio (simulazione Montecarlo degli scenari attesi), con inclusione, quindi, degli effetti di diversificazione tra rischi del portafoglio impliciti negli andamenti storici dei *credit spread*.

Al fine di mantenere distinti i perimetri dei rischi delle due misure (VaR regolamentare, calcolato sui fattori di rischio riconosciuti, e VaR gestionale, calcolato sul perimetro esteso che include i *credit spread*) è stata creata una procedura organizzativa ed informatica del tutto analoga e complementare a quella utilizzata per il VaR regolamentare. Nell'ambito di questa procedura, viene effettuato il *mapping* delle posizioni sui fattori di rischio rappresentati dalle curve *risky* dei singoli emittenti e vengono elaborati i report del VaR di portafoglio inclusivo del fattore *credit spread*. La reportistica in output al modello relativa a questo specifico sviluppo rispecchia le analoghe elaborazioni effettuate per il VaR regolamentare ed è storicizzata nella *repository* di rischio di mercato.

Come per la misura regolamentare, anche per il VaR gestionale sono disponibili, a partire dal secondo semestre 2017, analoghe misurazioni giornaliere effettuate in base al modello interno di Capogruppo (*historical simulation*). Tali misurazioni hanno anche rilevanza gestionale, dal momento che gli indicatori RAF di Banca Akros di Pillar II denominati "Economic Capital per il *trading book*" ed "Economic Capital per il *banking book*" sono quantificati in base a questa misura gestionale, unitamente, per la componente di rischio di *default*, al modello di calcolo del Default Risk Charge (DRC) adottato da Capogruppo (si veda il successivo paragrafo "RAF 2017 e limiti operativi"). Banca Akros dispone comunque di un proprio modello di calcolo del DRC, utilizzato a fini di monitoraggio interno dei suddetti indicatori ECAP.

Fattori di rischio non modellizzati nel VaR gestionale

Nel corso del 2017, è stata portata a regime la quantificazione su base mensile ed il relativo *reporting* agli Organi aziendali degli impatti economici dei fattori di rischio non modellizzati nella metrica del VaR gestionale. Si tratta di quelle variabili di rischio (identificate con correlazioni implicite, *bid/ask spread* e dividendi azionari) che non sono rappresentate, per ragioni di natura modellistica, nelle stime di perdita attesa derivanti del VaR, ed i cui potenziali effetti economici negativi sono appunto ottenuti dall'applicazione di tecniche di stress test. Questo tipo di analisi soddisfa, tra l'altro, una richiesta formulata dall'Autorità di Vigilanza che, nel corso dell'*on site inspection* sul rischio di mercato, di liquidità e di tasso di interesse del Gruppo Bipiemme conclusasi nell'anno precedente, aveva segnalato la necessità di una sistematizzazione di questo tipo di analisi, già svolte su base campionaria ed ora, come richiesto, resa periodica e rendicontata con cadenza mensile.

Sempre con riferimento all'ispezione sopra menzionata, l'Autorità di Vigilanza aveva manifestato l'esigenza che Banca Akros sviluppasse specifiche metriche atte a misurare e monitorare l'impatto sulle misure gestionali di una ricorrelazione dei fattori di rischio rilevanti. Nel corso dell'anno, Banca Akros, con riferimento al sistema di calcolo del VaR attualmente in uso (Riskmetrics), ha sviluppato due distinti approcci al problema e ne ha verificato gli impatti su diverse date. Gli esiti sono che, come atteso, negli scenari di ricorrelazione (cioè in caso di aumento delle correlazioni tra fattori di rischio) si osserva un incremento del *credit spread VaR*, la cui entità dipende dal grado di ricorrelazione; l'opposto si riscontra nel caso di de-correlazione. Le suddette metodologie sono state formalizzate in un apposito documento rassegnato al Consiglio di Amministrazione della Banca.

RAF 2017 e Limiti operativi

Nel 2017 la Capogruppo Banco BPM ha effettuato un'ampia definizione del quadro normativo interno, attraverso l'emanazione di norme (c.d. "Regolamenti") relativamente a molteplici ambiti, tra cui l'approccio ai rischi. Di particolare rilievo per Banca Akros risulta la rivisitazione dell'impianto che definisce l'assunzione ai rischi del Gruppo Banco BPM riferito all'esercizio in corso (*Risk Appetite Framework 2017, RAF*), e il "Regolamento in materia di rischi di mercato".

L'approccio seguito per la definizione del RAF 2017 si articola in 5 ambiti di rischio, presidiati mediante 14 indicatori strategici e 19 indicatori gestionali che si applicano a livello consolidato e sono caratterizzati da soglie e meccanismi di *escalation* differenziati. In una successiva fase, è stata anche completata la declinazione del *Risk Appetite Framework (RAF) 2017* per le *Legal Entity* del Gruppo rilevanti ai fini RAF (c.d. "*cascading*"), individuando gli indicatori individuali in coerenza con i rispettivi modelli di *business*. Con riferimento agli indicatori di rischio di mercato di primo e secondo pilastro relativi a Banca Akros, sono intervenute variazioni di natura metodologica rispetto al RAF 2016: in particolare, gli indicatori di YaR regolamentare del portafoglio di negoziazione (primo pilastro), di *credit spread VaR* del portafoglio di negoziazione (secondo pilastro) e di "Basis Point Value" dei titoli obbligazionari del portafoglio "Available For Sale" sono stati sostituiti, nel nuovo *framework*, rispettivamente dalle misure "RWA regolamentare a fronte del rischio di mercato" (primo pilastro), dal capitale economico (ECAP) del portafoglio di negoziazione (secondo pilastro) e del capitale economico (ECAP) del portafoglio bancario. Per ciascuno di esse è inoltre stato assegnato un livello di limite ("*trigger*") specifico per Banca Akros. Tali modifiche si sono rese necessarie per mantenere uniformità tra le misurazioni individuali e quelle definite a livello consolidato. La coerenza tra i due set di misure di rischio di mercato è comunque preservata, dal momento che è ben definito il legame analitico che mette in corrispondenza ciascuna delle tre misure del RAF 2016 con l'equivalente metrica del RAF 2017. La metrica RWA di mercato, che si riferisce all'ambito regolamentare, è calcolata, per la componente IMA, mediante il modello interno di Banca Akros (basato sulla simulazione Montecarlo), mentre le misure di secondo pilastro, trattandosi di metriche di ambito gestionale ed utilizzate in ambito ICAAP, sono quantificate sulla base della misura di VaR globale (comprensivo anche dei rischi di *credit spread*) calcolato dal modello interno "*target*" della Capogruppo (basato sull'*historical simulation*). Oltre al livello *trigger*, per l'indicatore di primo pilastro RWA regolamentare per il *market risk* la Capogruppo ha previsto, per Banca Akros e per le altre *legal entities* che assumono rischi di mercato, anche un livello di *warning* prudenziale, monitorato con frequenza giornaliera come *proxy* del requisito regolamentare, quale presidio per il contenimento delle RWA complessive di Gruppo.

Con riferimento a Banca Akros, lo stesso regolamento contempla specifici limiti complessivi di rischio di mercato sia per il *trading book* (di VaR globale ad un giorno, di assorbimento patrimoniale per i rischi di mercato da modello interno, di stop-loss giornaliera) e per il *banking book* (Basis Point Value, Warning Loss annuale). Accanto a tali limiti, monitorati con frequenza giornaliera, il Regolamento prevede, come detto, il mantenimento dell'attuale sistema di limiti operativi interni, declinati per portafoglio e sottoportafoglio, fino ad avvenuto passaggio al sistema *target*.

Requisito patrimoniale a fronte del rischio di mercato (IMA)

A seguito di specifica istanza avanzata presso la Banca Centrale Europea, il Gruppo Banco BPM è stato autorizzato, in presenza dei cambiamenti societari seguiti alla fusione tra l'ex Gruppo BPM e l'ex Gruppo Banco Popolare, a proseguire in via transitoria per il 2017 nell'utilizzo dei modelli interni delle singole entità già riconosciuti a fini regolamentari a date precedenti l'operazione societaria, ivi incluso il modello interno sui rischi di mercato di Banca Akros. Tale estensione è stata concessa subordinatamente ad alcune condizioni, tra le quali l'invio di un *action plan* finalizzato a ristabilire, entro un definito periodo temporale, la conformità con le vigenti normative in materia (modelli approvati a livello di Capogruppo Banco BPM) e l'impegno a non apportare modifiche o estensioni ai modelli attuali senza esplicito assenso da parte dell'Autorità di Vigilanza, mantenendo altresì invariate, durante tale periodo transitorio, le attuali modalità di segnalazione dei requisiti patrimoniali. Pertanto, le segnalazioni di primo pilastro per il rischio di mercato con riferimento alla componente di modelli interni (IMA) sono state effettuate, da Banca Akros, per l'anno 2017, sulla base del proprio modello interno sui rischi di mercato.

Nell'ambito della medesima istanza, il Gruppo Banco BPM ha comunicato all'Autorità di Vigilanza l'intenzione di estendere il modello interno dei rischi di mercato adottato dalla Capogruppo anche a Banca Akros, in sostituzione di quello attualmente in uso, impegnandosi a produrre, entro l'anno corrente, istanza formale di estensione (vedi punto successivo). La possibilità di usufruire del regime transitorio sopra richiamato è stata concessa dal 1 gennaio 2017 fino alla decisione della BCE in merito all'autorizzazione all'estensione stessa (e comunque non oltre il 31 dicembre 2019), ed è stata subordinata alla presentazione dell'istanza di estensione entro il 31 dicembre 2017. Durante tale periodo, oltre alla già citata invarianza nelle metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali, l'Autorità ha previsto l'applicazione dell'incremento di una unità del fattore moltiplicativo-base (c.d. "beta") applicato alle misure di VaR e *stressed VaR* a fini della determinazione del requisito patrimoniale. Tale incremento, applicato sia a Banca Akros sia alla Capogruppo, è inteso come misura temporanea fino all'adozione di un modello interno riconosciuto anche per il calcolo dei requisiti sul rischio specifico su titoli di debito e sul rischio di *default*. Pertanto, a far data dal 1 gennaio 2017, il fattore moltiplicativo "beta" per Banca Akros è passato dal valore precedente di 4,5 all'attuale valore di 5,5 (salvo eventuali maggiorazioni previste normativamente derivanti dall'esito del *back-testing*). L'incidenza sui requisiti conseguente all'introduzione dell'incremento di moltiplicatore, a parità di altri parametri, è risultata non marginale ma sostenibile, stante l'attuale dotazione patrimoniale della Banca.

La componente del requisito patrimoniale basata sul modello interno al 31.12.2017 è risultata pari circa a 21.1 milioni di Euro, mentre quella per il rischio specifico – basata sulla metodologia standardizzata – è stata pari a circa 6.5 milioni di Euro. Pertanto, il requisito regolamentare di Banca Akros a fronte dei rischi di mercato a fine 2017, si è attestato a circa 27.6 milioni di Euro (circa 34.1 milioni di Euro al 31.12.2016).

Estensione a Banca Akros del modello interno sui rischi di mercato di Capogruppo

Il piano industriale strategico del Gruppo Banco BPM prevede l'accentramento presso Banca Akros di tutte le attività di *Investment Banking* del Gruppo. Contestualmente, il Gruppo ha identificato il modello interno per la misurazione dei rischi di mercato in uso all'ex Banco Popolare – e successivamente adottato dalla Capogruppo – quale modello "target" per l'intero Gruppo Banco BPM e, nell'ottica di un approccio metodologico unificato al rischio, ne ha deciso l'estensione a Banca Akros.

Sia il modello interno di Banca Akros sia il modello "target" sono stati riconosciuti dall'Autorità di Vigilanza a fini di calcolo dei relativi requisiti patrimoniali per il perimetro dei rischi generici (rischio di tasso di interesse, di prezzo azionario, di volatilità e, per la sola Banca Akros, anche il rischio di cambio), con l'esclusione quindi del rischio specifico su titoli di debito. Dal punto di vista metodologico, la principale differenza tra i due modelli risiede nell'approccio simulativo, che per Banca Akros si fonda sulla simulazione Montecarlo mentre il modello "target" adotta l'approccio a simulazione storica (*historical simulation*). L'individuazione delle principali differenze metodologiche e implementative tra i due modelli ha costituito l'oggetto delle analisi avviate congiuntamente dal Risk Management di Banca Akros e di Capogruppo alla fine del 2016 e proseguite durante tutto l'anno 2017. Tali analisi sono state svolte, in una prima fase, mediante sessioni di "mirroring", in cui il VaR e lo *stressed VaR* del *trading book* di Banca Akros sono stati quantificati, per un insieme di date a campione, parallelamente da entrambi i modelli. È stato così possibile determinare gli impatti delle diverse componenti che comportano differenze sulle metriche di rischio (metodologia simulativa, modelli di *pricing*, convenzioni sulle rilevazioni dei dati di mercato e

delle serie storiche, struttura delle curve ecc.) ed i relativi riflessi dal punto di vista degli impatti sui requisiti patrimoniali. Parallelamente, sono state avviate le analisi di *gap* riguardanti gli aspetti organizzativi e di processo del modello attuale di Banca Akros rispetto a quello "target", sempre con l'obiettivo di cogliere gli impatti dell'estensione anche su aspetti non strettamente quantitativi.

A partire dal 30 giugno 2017, al fine di favorire l'utilizzo del modello "target" su tutto il Gruppo a fini gestionali (non regolamentari), è stato avviato un calcolo giornaliero parallelo di misure di rischio e di redditività sul sistema target di produzione del portafoglio di Banca Akros. Più specificamente, tutte le posizioni di Banca Akros, oltre a essere inserite sugli attuali sistemi informativi attualmente in uso alla Banca, sono state anche esportate nell'ambiente di produzione del sistema target, in modo da consentire un calcolo parallelo del *trading book* di Banca Akros con entrambi i modelli (c.d. "parallel running"). Il *parallel running* è stato anche finalizzato alla raccolta, per almeno sessanta giorni lavorativi consecutivi, dei dati di *back-testing* del portafoglio di negoziazione di Banca Akros gestito e valutato in base al modello "target", funzionale all'invio dell'istanza di riconoscimento dell'estensione del modello target a Banca Akros.

In data 29 settembre 2017 è stata avanzata formale istanza di estensione del modello interno della Capogruppo (*historical simulation*) a Banca Akros per le classi di rischio regolamentari: generico su tassi di interesse, generico e specifico su *equity*, rischio di cambio. Tale richiesta è stata corredata da un questionario di autovalutazione e da un set documentale a supporto (c.d. *application package*), descrittivo del progetto di estensione, delle analisi quantitative di confronto tra i due modelli (cedente e target), dei riflessi organizzativi e informatici collegati all'estensione e delle valutazioni sul progetto delle funzioni di Internal Validation e Internal Audit.

Nei primi giorni di ottobre ha preso avvio la prevista *on-site inspection* denominata TRIM (*Targeted Review of Internal Models*) sul modello interno sui rischi di mercato adottato dalla Capogruppo (modello "target"). Tale attività è condotta dalla Banca Centrale Europea presso tutte quelle banche che rientrano nell'ambito della propria supervisione unificata (SSM) e che adottano almeno un modello interno ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali. Scopo di tale attività è la revisione, alla luce di criteri unici per tutte le istituzioni, dei modelli interni riconosciuti nel tempo dalle Autorità di Vigilanza al fine di incrementare l'omogeneità della quantificazione dei Risk Weighted Assets tra istituzioni e quindi la migliorare comparabilità dei *ratios* di Vigilanza. Tale ispezione ha contestualmente preso in esame anche la richiesta di estensione, a Banca Akros del modello *target*, effettuando le verifiche funzionali a tale obiettivo. La fase *on-site* dell'ispezione si è conclusa nei primi giorni di gennaio 2018 e si è in attesa degli esiti.

Eternalizzazione della funzione di Risk Management

Con riferimento al modello di *Governance* del rischio di mercato, il Consiglio di Amministrazione di Banco BPM, nella riunione del 25 luglio 2017, ha deliberato di accentrare presso la Capogruppo la gestione dei rischi. Tale decisione è stata altresì condivisa dal Consiglio di Amministrazione di Banca Akros nella seduta del 28 luglio 2017, prevedendo di attuare l'esternalizzazione della funzione di Risk Management da Banca Akros SpA a Banco BPM a partire dal 1° dicembre 2017.

A presidio della continuità e del livello qualitativo dell'attività di controllo dei rischi di mercato di Banca Akros è stato definito uno specifico accordo di servizio tra la Banca e Capogruppo, che definisce i livelli minimi di prestazioni attesi in materia di misurazione dei rischi. È stata altresì individuata, in coerenza con il modello organizzativo di Gruppo, una figura di Referente Risk Management interno a Banca Akros con il compito di assicurare la corretta esecuzione dei controlli sulla gestione delle attività esternalizzate, monitorando il rispetto dei livelli di servizio attesi.

Convalida del modello

Nel corso dell'anno 2017 la Funzione di *Internal Validation* della Capogruppo ha eseguito, con riferimento all'anno 2016, le previste analisi inerenti al processo di validazione periodica del modello VaR Regolamentare applicato in Banca Akros ai fini della quantificazione dell'assorbimento di capitale per i rischi di mercato e dettagliate in un'apposita relazione (*Validation of the Market Risk Internal model of Banca Akros - Year 2016*).

L'analisi consiste nell'esecuzione di un insieme di test quantitativi volti a verificare la coerenza delle ipotesi alla base del modello con le risultanze ottenute. I risultati mostrano una lieve sottostima del rischio da parte del modello VaR regolamentare attribuibile al differente perimetro in termini di fattori di rischio tra il modello interno regolamentare (che non incorpora nelle previsioni di perdita attesa gli effetti economici dovuti agli *spread* creditizi) e il *profit and loss* di *back testing* (che li comprende). Tuttavia, il rischio specifico sui titoli di debito, e quindi la volatilità degli

spread, non coperto dal modello interno e quantificato a fini patrimoniali tramite il metodo standardizzato, è presidiato dal punto di vista gestionale dal modello esteso del *credit spread VaR*. I risultati condotti dalla Funzione Validazione Interna su quest'ultimo modello mostrano una adeguatezza delle performance, confermando che il numero di sconfini del modello regolamentare è dovuto al differente perimetro in termini di fattori di rischio ai fini di *back-testing*.

A fronte dei risultati delle analisi eseguite, *Validation* ha espresso un giudizio positivo sul modello VaR regolamentare di Banca Akros.

Verifiche condotte dall'Internal Audit sul modello interno

La Funzione Audit ha effettuato la prevista attività di riesame del sistema interno di misurazione dei rischi di mercato con riferimento all'anno 2016 e ha condotto i controlli programmati per l'esercizio 2017. Scopo principale del riesame del processo di gestione del rischio di mercato è quello di accertare la sussistenza e la permanenza dei requisiti di natura qualitativa e quantitativa, stabiliti dalla normativa di vigilanza, relativamente al modello interno utilizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali.

Alla luce dei risultati delle verifiche condotte, la funzione Audit ha espresso un giudizio complessivamente positivo, sia in ordine alla completezza, ossia alla strutturazione e formalizzazione della normativa interna, sia in relazione all'adeguatezza del modello interno nella determinazione del requisito patrimoniale, sia con riferimento alla funzionalità del modello interno e alla sua integrazione nel sistema di gestione del rischio di mercato. In merito all'adeguatezza del modello, l'Audit ha preso atto delle avvenute implementazioni nel corso dell'anno (volatilità normali su tassi di interesse e modifica della modalità di applicazione della legge di *scaling*). Infine, circa gli interventi migliorativi relativi al modello gestionale *credit spread VaR* evidenziati dalla Banca Centrale Europea nell'ambito dell'esito dell'ispezione sul rischio di mercato, di liquidità e di tasso di interesse (IRBB), l'Audit ha attestato la conclusione, nel 2016, di due interventi (processo di confronto tra *credit spread VaR* calcolato in modalità storica e in simulazione Montecarlo da parte della funzione *Validation* e implementazione di un processo di quantificazione dell'impatto economico dei fattori di rischio non inclusi nel VaR) la realizzazione in corso del terzo (analisi di ricorrelazione tra fattori di rischio più rilevanti), anch'esso successivamente concluso.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Andamento del VaR del portafoglio di negoziazione

VaR regolamentare

Nel corso dell'anno 2017 il valor medio giornaliero del Value at Risk del *trading book* calcolato sul perimetro regolamentare dei rischi (riferito cioè ai soli rischi di mercato riconosciuti ai fini di Vigilanza per il calcolo del requisito patrimoniale) e misurato su un orizzonte temporale (*holding period*) di 1 giorno e su un intervallo di confidenza del 99 per cento è risultato pari a circa 409 mila Euro, in riduzione di circa il 21% rispetto all'analogo valore del 2016, quando il VaR regolamentare medio giornaliero era risultato in media pari a 518 mila Euro. Il dato giornaliero del VaR regolamentare nel 2017 ha assunto valori nel *range* tra 272 mila Euro e 611 mila, mentre nel 2016 la stessa misura era risultata compresa tra 265 mila Euro e 878 mila Euro. Da ciò si osserva una contrazione dell'intervallo di variazione della misura rispetto all'esercizio precedente e quindi una variabilità più contenuta. La massima assunzione di rischio giornaliero prevista per Banca Akros dal Regolamento di Gruppo in materia di rischi di mercato corrisponde ad un dato di VaR regolamentare di 1.450 mila Euro; nel 2017 la Banca ha pertanto utilizzato in media poco più di un quarto della propria capacità di assunzione (massimo utilizzo: 42%). L'assunzione di rischio di Banca Akros è stata condizionata anche dalle indicazioni di natura gestionale provenienti dalle competenti strutture della Capogruppo, nel senso di un contenimento dell'esposizione complessiva del Gruppo ai rischi di mercato entro i livelli di fine 2016, al fine di assicurare il contenimento delle RWA complessive del Gruppo Banco BPM all'interno degli obiettivi individuati in vista dell'estensione a tutto il Gruppo dei modelli interni a fini regolamentari. Anche in conseguenza di questa indicazione, l'andamento del VaR regolamentare nel corso del 2017 è risultato caratterizzato da bassa volatilità, con un andamento piuttosto costante nella prima parte dell'anno, e, nella seconda parte, da un *trend* in lieve ma costante riduzione.

I *key-level* del VaR regolamentare (valore medio, massimo, minimo e puntuale di fine periodo) relativi a 2017, sia per l'intero portafoglio di negoziazione, sia per le aree di rischio in cui esso è suddiviso, sono riportati nella seguente tavola. L'effetto diversificazione è quantificato per il VaR medio e per quello puntuale di fine periodo, essendo questi dati tra di loro confrontabili. Nella medesima tavola è riportato il numero delle eccezioni rilevate rispetto al VaR regolamentare (cioè il numero di eventi in cui la *loss* effettiva ha superato la stima di perdita massima calcolata *ex-ante* nella giornata precedente), sia per i test effettuati considerando la variazione ipotetica di valore

del portafoglio (in cui si considera solo la variazione di valore dovuta al cambiamento dei prezzi, senza includere l'operatività giornaliera, nella tavola seguente indicato con "ip."), sia considerando la variazione effettiva (cioè quella in cui si adotta la variazione di valore effettiva, ottenuta escludendo dai risultati gestionali di giornata solo le commissioni e la componente dei ratei cedolari, nella tavola seguente indicato con "eff.").

99% - 1 day	AREA	AREA	AREA	TRADING BOOK NON DIVERSIFIC.	EFFETTO DIVERSIFIC.	TRADING BOOK
anno 2017	FIXED INCOME	EQUITY	FX			
VaR Medio Eur (000)	199	355	70	624	-215	409
VaR Max Eur (000)	567	594	180	-	-	611
VaR Min Eur (000)	85	228	7	-	-	272
Last VaR Eur (000)	106	252	98	456	-169	287
nr. eccezioni ip./eff.	8/9	0/1	5/2		-	0/0

(*) Il VaR non diversificato e l'effetto diversificazione sono quantificati solo per le misure di VaR medio e puntuale di fine periodo, non per le misure VaR Max e VaR min, essendo questi ultimi dati riferiti a giornate diverse.

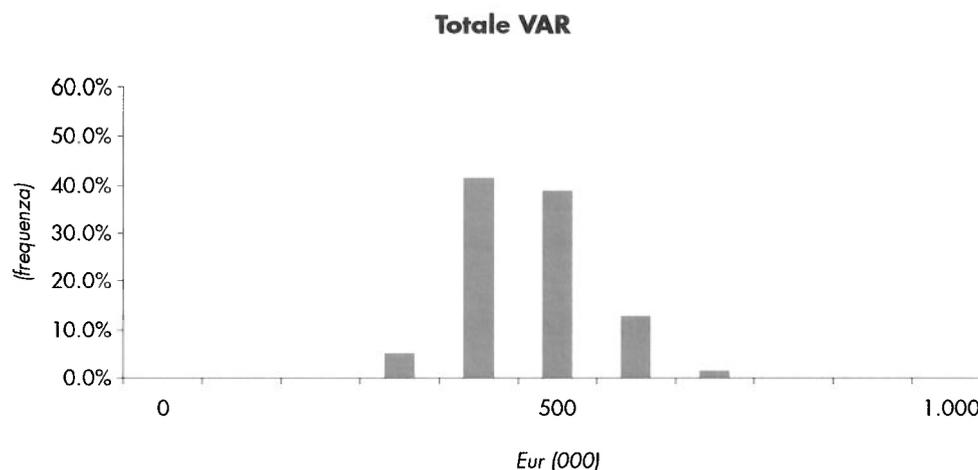
Gli analoghi dati di VaR regolamentare relativi all'anno 2016 sono riportati, per confronto, nella tavola seguente.

99% - 1 day	AREA	AREA	AREA	TRADING BOOK NON DIVERSIFIC.	EFFETTO DIVERSIFIC.	TRADING BOOK
anno 2016	FIXED INCOME	EQUITY	FX			
VaR Medio Eur (000)	321	392	70	782	-263	518
VaR Max Eur (000)	576	668	242	-	-	878
VaR Min Eur (000)	90	64	7	-	-	265
Last VaR Eur (000)	176	374	14	564	-172	391
nr. eccezioni ip./eff.	21/21	0/3	3/5	-	-	6/5

(*) Il VaR non diversificato e l'effetto diversificazione sono quantificati solo per le misure di VaR medio e puntuale di fine periodo, non per le misure VaR Max e VaR min, essendo questi ultimi dati riferiti a giornate diverse.

Dalla scomposizione, riportata nelle tavole precedenti, nei tre macro-portafogli costituenti (Area "Fixed Income", Area "Equity", Area "FX and FX derivatives") si osserva che, per il 2017, il maggior apporto al VaR dell'intero trading book è stato offerto dal comparto "Equity" (VaR giornaliero medio pari a 355 mila Euro), seguito dal comparto "Fixed income" (VaR giornaliero medio di 199 mila Euro), mentre il portafoglio valutario (Area "FX and FX derivatives") evidenzia una rischiosità potenziale media inferiore alle precedenti (70 mila Euro). Il confronto con l'anno precedente indica una lieve crescita dell'incidenza sul risk profile complessivo del portafoglio di trading dei rischi derivanti dal comparto azionario (da 392 mila Euro del 2016 – pari al 50% del VaR non diversificato - a 355 mila Euro dell'esercizio 2017, 57%) ed una contestuale riduzione dei rischi derivanti dal comparto dei tassi di interesse (da 321 mila Euro nel 2016, 41%, a 199 mila Euro nel 2017, 32%). Questo assetto deriva da una riduzione delle esposizioni ai tassi di interesse, attuata attraverso un decremento degli investimenti in titoli obbligazionari, e da un contestuale permanere di interesse da parte della clientela per il comparto azionario, con particolare riferimento alle esposizioni conseguite attraverso strumenti opzionali. Costante, tra i due esercizi, risulta l'esposizione al rischio valutario (VaR giornaliero medio pari a 70 mila Euro per entrambi gli esercizi). Anche l'incidenza media dell'effetto diversificazione, misurato come scostamento relativo tra il VaR regolamentare complessivo e l'undiversified VaR per le tre aree di rischio, è risultata nell'anno 2017 invariata rispetto all'analogo dato dell'anno precedente (e pari a -34%).

Il grafico successivo riporta la distribuzione in frequenza dei valori di VaR regolamentare giornaliero, relativi all'intero portafoglio di negoziazione, rilevati nel corso del 2017. I valori giornalieri della misura di rischio risultano distribuiti nell'intervallo compreso tra 400 e 600 mila Euro, all'interno del quale ricade oltre il 90% delle osservazioni del campione. Il limitato range di oscillazione della misura di rischio risulta coerente con la stabilità del VaR osservata nell'esercizio.



VaR in condizioni di stress (*stressed VaR*)

Il VaR in condizioni di stress (*stressed VaR*) si differenzia dal VaR corrente in quanto è calcolato sulle stesse posizioni di portafoglio, ma prendendo a riferimento un periodo storico caratterizzato da condizioni di mercato particolarmente severe in termini di rischiosità intrinseca del mercato, cioè in presenza di valori elevati di volatilità dei fattori di rischio e relative correlazioni. Il confronto diretto tra i due dati (VaR corrente e VaR "stressato") permette di identificare con immediatezza il contributo alla rischiosità che potrebbe derivare da un significativo deterioramento delle condizioni di mercato, in invarianza di posizioni assunte. Viene così superato un limite intrinseco nella misura di VaR di basare le stime future di correlazioni e volatilità su una finestra temporale relativamente recente, determinando potenzialmente una sottostima del rischio prospettico (effetto di prociclicità).

Il valor medio dello *stressed VaR* regolamentare nel 2017 è risultato pari a 907 mila Euro, in riduzione di circa il 35% rispetto al corrispondente dato di 1.296 mila Euro del 2016. La banda di oscillazione della misura stressata è risultata compresa tra 524 mila Euro e 1.526 mila Euro (tra 747 mila Euro e 2.009 mila Euro nel 2016). In base a questi dati, nell'anno in corso il VaR medio giornaliero in condizioni stressate è risultato pari a circa 2,2 volte quello calcolato in condizioni ordinarie (2,5 nel 2016), a conferma, anche per l'anno in corso, del grado di severità dello scenario di stress prescelto (scenario "Lehman"). L'andamento del rapporto giornaliero tra la misura stressata e quella corrente ha evidenziato, nel corso del 2017, che il VaR in condizioni di stress è risultato anche puntualmente sempre superiore a quello corrente, coerentemente con l'assunzione che, per l'insieme dei fattori di rischio considerati, l'intervallo storico adottato per il calcolo dello *stressed VaR* rappresenti lo scenario di massima severità anche rispetto alle condizioni di mercato attuali. Proprio sul confronto tra VaR e *stressed VaR* sono basati alcuni dei meccanismi di controllo del persistere delle caratteristiche di severità dello scenario di stress adottato con riferimento all'insieme dei fattori di rischio considerati. Le soglie di *early warning*, che allertano sulla opportunità di rivedere la scelta dello *stressed scenario*, non sono mai state raggiunte, confermando, anche per il 2017, la scelta dello scenario di stress finora adottato.

VaR gestionale (*credit spread VaR*)

Il dato medio del *credit spread VaR* giornaliero del 2017 calcolato in base al modello interno attuale (*Montecarlo simulation*) è risultato pari a 587 mila Euro e, nel periodo, ha assunto valori tra un livello minimo di 409 mila Euro ed uno massimo di 1.003 mila Euro. Il limite operativo previsto dalle normative interne per tale indicatore è pari a 1,750 mila Euro, che è risultato dunque utilizzato in media al 34% circa, per le ragioni già richiamate nel commento al VaR regolamentare. Rispetto all'esercizio precedente, in cui il dato di *credit spread VaR* medio era pari a 867 mila Euro, si evidenzia, in media, una contrazione della complessiva rischiosità del portafoglio tra i due esercizi, dovuta, oltre che alle motivazioni riportate per la misura regolamentare, ad una contrazione, rispetto all'esercizio precedente, delle esposizioni al rischio *credit spread*.

La perdita massima potenziale in condizioni di stress calcolata in base alla misura gestionale ("*stressed credit spread VaR*"), con riferimento allo stesso scenario selezionato per il VaR regolamentare, è risultata in media pari a 1.048 mila Euro, circa 1,8 volte il *credit spread VaR* medio calcolato in condizioni correnti.

Confronto VaR regolamentare e VaR gestionale

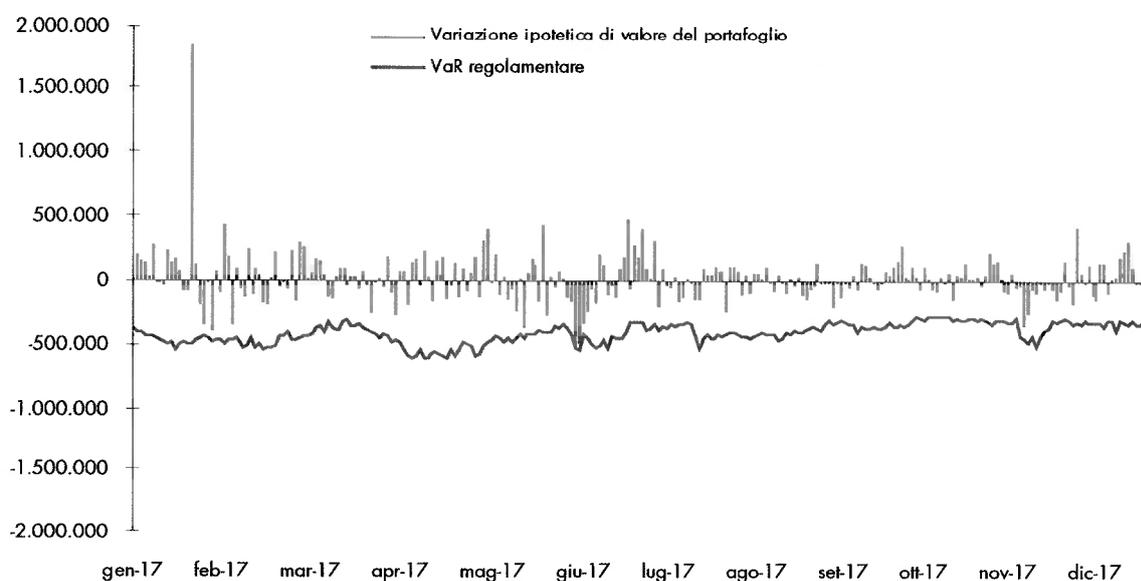
Il confronto tra l'evoluzione del VaR regolamentare e del *credit spread VaR* nel corso del 2017 evidenzia che l'apporto del rischio emittente, già al netto del *diversification benefit* tra fattori di rischio, è pari a circa 178 mila Euro. Questo dato, raffrontato con il valore medio di 409 mila Euro del VaR regolamentare, indica che l'*issuer risk* nell'esercizio in corso, pur se in riduzione in termini assoluti rispetto al 2016, è risultato di entità significativa rispetto a tutti i restanti rischi di mercato del portafoglio di negoziazione, già considerando gli effetti di compensazione tra gli stessi rischi.

Back-testing del portafoglio di trading

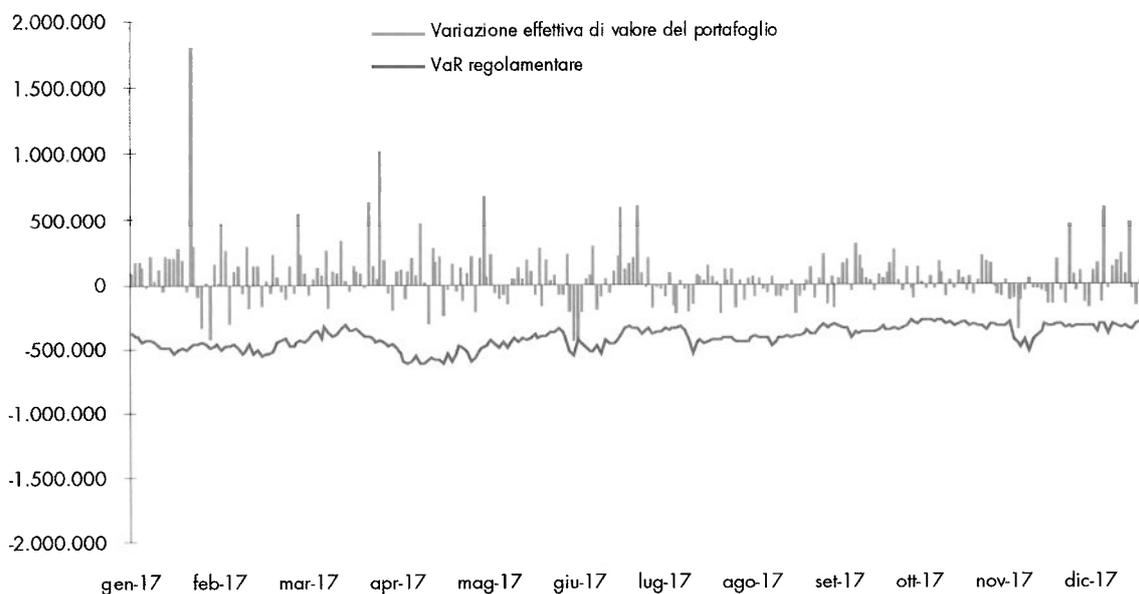
Nel corso dell'anno 2017 non si sono osservati superamenti del VaR regolamentare del complessivo portafoglio di negoziazione, dato che si confronta con i sei eventi osservati nell'esercizio precedente. Tra le ragioni di questa differenza, la relativa contenuta volatilità evidenziata, nel corso del 2017, dalle variabili di mercato, e in particolare dagli *spread* creditizi, che, sottoposti a forti sollecitazioni soprattutto nella prima parte dell'esercizio precedente, avevano invece determinato superamenti della misura di rischio regolamentare.

Il grafico seguente riporta il raffronto tra il VaR regolamentare di fine giornata e le variazioni giornaliere di valore del portafoglio del giorno lavorativo successivo per la modalità di *back-testing* ipotetica ed effettiva.

Back-testing ipotetico del portafoglio di negoziazione rispetto al VaR regolamentare - anno 2017

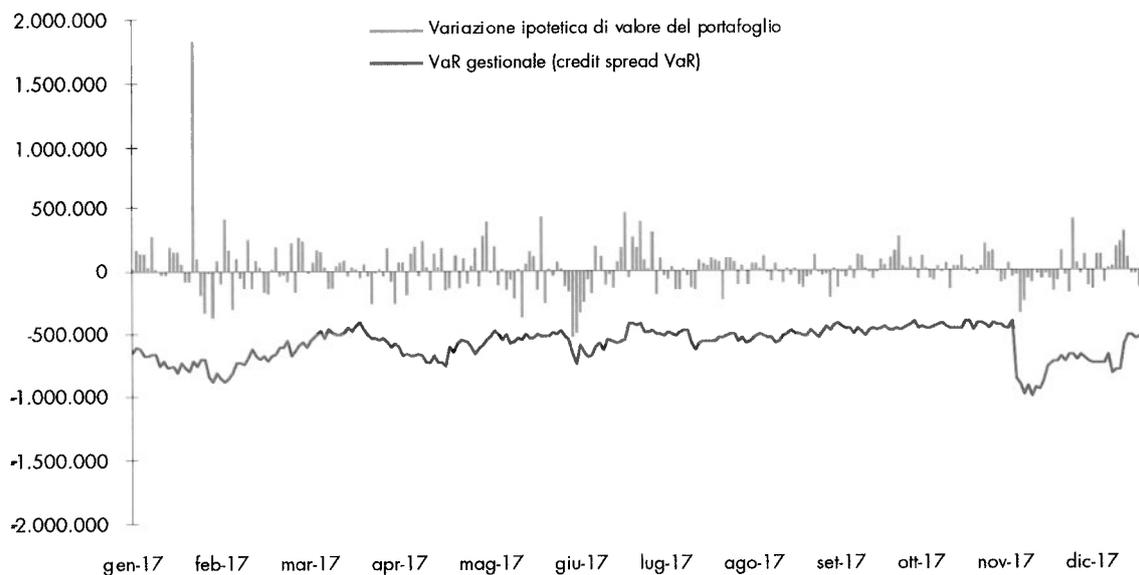


Back-testing effettivo del portafoglio di negoziazione rispetto al VaR regolamentare - anno 2017

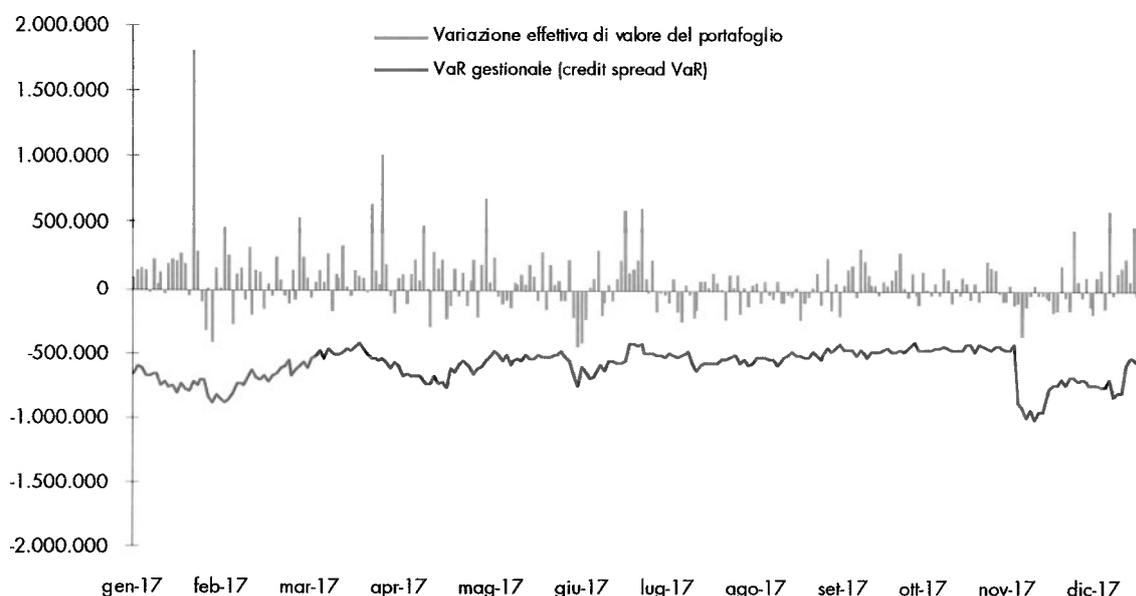


Anche il *backtesting* rispetto alla misura estesa del *credit spread VaR* (e quindi includendo il rischio emittente) calcolata in base alla *Montecarlo simulation*, non evidenzia alcun superamento ex-post della misura di rischio.

Back-testing ipotetico del portafoglio di negoziazione rispetto al VaR gestionale (credit spread VaR) - anno 2017



Back-testing effettivo del portafoglio di negoziazione rispetto al VaR gestionale (credit spread VaR) – anno 2017



Prove di stress

Banca Akros effettua con regolarità prove di stress sul proprio portafoglio di negoziazione (c.d. *stress testing*), al fine di determinare eventuali debolezze del portafoglio che ricadono al di fuori delle potenzialità della misura di rischio regolamentare ed accertare le capacità del patrimonio di vigilanza della Banca di assorbire le eventuali perdite potenziali. Le tipologie di scenari di stress (ipotetici e scenari specifici) interessano i principali fattori di rischio del portafoglio e vengono perturbati sia congiuntamente (scenari storici ed ipotetici), sia individualmente (scenari specifici). In particolare, sono effettuate prove di *sensitivity* ai *credit spread VaR* per singola curva emittente e per le curve *rating*/settore, aggregando il portafoglio per classe di *rating*, per settore di attività o per portafoglio di competenza. Gli scenari adottati prefigurano un peggioramento del merito di credito, conseguenza di un movimento di ampliamento dei *credit spread* di +25 e +50 *basis points*. Per tenere conto di eventuali impatti negativi derivanti da posizioni debitorie, sono implementati anche gli scenari simmetrici di miglioramento del *credit spread* (-25 *basis points* e -50 *basis points*). In aggiunta a queste prove, si procede ad effettuare la stima degli impatti per movimenti non paralleli delle curve di credito (irripidimento ed un appiattimento della *yield curve*).

Coerentemente con l'evoluzione dei rischi del portafoglio di *trading* nel 2017, gli scenari di stress più sfavorevoli sono risultati, in media, quelli di tipo specifico sui titoli di debito, in cui si sono ipotizzati significativi allargamenti degli *spread* creditizi. A questi scenari si sono affiancati, per entità del possibile impatto, altri scenari che prefigurano specifici ed ampi movimenti della curva di tasso di interesse (movimenti paralleli della curva Eur, *tilting* intorno ad un punto *pivot*) ed alcuni scenari che prevedono *shock* idiosincratichi di ampiezza rilevante sulle quotazioni di specifici titoli azionari. Meno severi risultano, in generale, i risultati provenienti dagli scenari storici e ipotetici.

Gli impatti potenziali sul conto economico di *shock* sugli *spread* creditizi e di alcuni scenari di tasso di interesse per l'intero portafoglio di *trading* al 29.12.2017 sono sintetizzati nella tavola che segue. In particolare, per effetto di un ipotizzato ampliamento parallelo di tutte curve di *credit spread* di +25 e +50 *basis point*, la variazione negativa del portafoglio indotta sarebbe rispettivamente di -1.700 mila e -3.368 mila Euro. Tra gli scenari di tasso di interesse, si rileva che un rialzo uniforme dell'intera curva dei tassi *risk-free* Eur di 50 *basis points* comporterebbe una riduzione di valore dell'intero *trading book* di circa -1,222 mila Euro.

Interest Rates				Credit Spread			
-50 bps	+50 bps	Tilting Down-Up	Tilting Up-Down	-50 bps	-25 bps	+25 bps	+50 bps
73	-1.222	-348	120	3.506	1.736	-1.700	-3.368

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Il portafoglio degli strumenti finanziari soggetto ai requisiti patrimoniali per i rischi di mercato si colloca all'interno del "portafoglio di negoziazione", secondo la definizione della disciplina relativa alle segnalazioni di Vigilanza sui rischi di mercato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Rischio di tasso di interesse

Di seguito sono riportate le principali operatività che contribuiscono all'insorgere del rischio di tasso di interesse (*risk-free* e *credit risk*) della Banca e le relative strategie ed obiettivi.

Negoziazione in derivati su tassi

L'attività di negoziazione in derivati su tassi d'interesse consiste prevalentemente nell'ottimizzazione dei flussi generati dalle esigenze di copertura dei rischi di tasso di interesse da parte della clientela istituzionale (ad esempio, Banche, Fondi, Assicurazioni, Società di *leasing* e di credito al consumo) e *corporate* di Banca Akros e della Capogruppo, assumendone il rischio in proprietà e gestendo lo stesso con strategie di copertura dinamica (*delta-hedging*). Banca Akros opera come *market maker* sui derivati Over the Counter (c.d. OTC) di prima e seconda generazione, principalmente sulle curve di tasso Euro. Di portata più limitata sono le posizioni di rischio assunte in ottica direzionale e di breve periodo.

La gestione dinamica dei rischi di mercato del *book* dei derivati su tassi di interesse si mantiene all'interno dei limiti operativi definiti per questa specifica operatività dalla normativa interna. Il processo di ribilanciamento dei rischi nel continuo prevede, anche in funzione della liquidità dei mercati, il ricorso a negoziazioni in *futures* regolamentati e relative opzioni sul tasso a breve ed a medio/lungo termine (*bond futures*). I modelli di *pricing* utilizzati per la valutazione dei derivati OTC sono sottoposti a validazione (*model testing*) da parte del *Risk Management*, che attesta anche l'attendibilità dei parametri di mercato utilizzati quali input dei modelli stessi per il calcolo giornaliero del *mark-to-market risk-free* delle operazioni.

Negoziazione di Eurobonds, Titoli di Stato, Obbligazioni *retail* del Gruppo

L'attività di negoziazione in titoli obbligazionari emessi da banche o imprese e negoziate sul mercato secondario (Eurobonds) trae origine dalla necessità di soddisfare le richieste della clientela, prevalentemente istituzionale. La Banca opera, sul mercato secondario, in qualità di *market maker* su titoli obbligazionari di emittenti *corporate*, bancari e sovranazionali, principalmente denominati in Euro (affiancati, nell'anno, da alcune emissioni in Usd), attraverso la negoziazione su piattaforme di negoziazione multilaterale oppure in modalità OTC. Di rilievo anche l'attività di *market making* sulle emissioni del Tesoro Italiano svolta da uno specifico *desk* sui mercati regolamentati (MTS, MOT) e su piattaforme di scambi organizzati.

Si è riconfermata di rilievo, nel corso dell'esercizio, l'attività di *market making* svolta sull'Internalizzatore Sistemico (IS) a supporto della liquidità di emissioni obbligazionarie *retail* del Gruppo e terze, attività svolta nell'ambito della più ampia funzione di *market maker* sui titoli obbligazionari. L'attività si sostanzia nella formulazione su base giornaliera di proposte di quotazione denaro/lettera e nell'esecuzione in contropartita diretta degli ordini di acquisto o di vendita che la clientela dell'IS impartisce per soddisfare esigenze di smobilizzo e/o investimento del proprio portafoglio; l'attività è effettuata conformemente alla disciplina sui prodotti finanziari cosiddetti "illiquidi" e nel rispetto delle regole e delle procedure adottate dalla Banca al fine di vigilare sulle negoziazioni effettuate nel sistema stesso. Specifici limiti di posizione sulle giacenze di portafoglio, oltre che di VaR, regolano il grado di rischio associato a questa attività, così come è in essere uno specifico controllo giornaliero effettuato dal *Risk Management* sugli *spread* massimi di quotazione praticati ed un controllo periodico da parte dell'*Audit*.

A questi portafogli si affianca il portafoglio di investimento in titoli obbligazionari, indirizzati principalmente verso emittenti *corporate* e bancari italiani.

Rischio di prezzo

Il "rischio prezzo" viene generato dal portafoglio di negoziazione di strumenti finanziari azionari, sia *cash*, sia derivati. Le principali tipologie di strumenti finanziari trattate sono: titoli azionari, opzioni su singole azioni o su indici azionari, sia regolamentate che OTC, *futures* con sottostanti titoli o indici azionari.

L'attività, riferita per una parte rilevante al mercato azionario domestico, si sviluppa prevalentemente secondo due distinte modalità:

- *market making* su derivati azionari regolamentati e OTC (su singole azioni e su indici), tramite cui il desk preposto all'attività propone le proprie quotazioni in forma telematica su mercati regolamentati (Borsa Italiana ed Eurex) o fuori mercato. L'esecuzione di ordini provenienti da clienti e controparti consente di cogliere, nell'ottica della gestione dinamica dei rischi tipici del portafoglio (rischio delta, coperto principalmente attraverso la compravendita dei titoli azionari sottostanti, rischio vega, rischio gamma, rischio rho e theta), le opportunità di mercato di *relative value* e di volatilità. L'assunzione del rischio di prezzo e della relativa volatilità avviene all'interno di limiti operativi stabiliti;
- attuazione di strategie di arbitraggio (tra derivati regolamentati e OTC su indici azionari o tra indici/*basket* e titoli azionari) e di strategie di *trading* (sia direzionali, sia di *relative value*, mediante strumenti lineari ed opzionali), all'interno di limiti operativi stabiliti.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Rischio di tasso di interesse

Per la misurazione delle esposizioni al rischio tasso di interesse, l'indicatore principale è il VaR di portafoglio, calcolato sia con parametri regolamentari, per determinare la massima perdita potenziale relativamente al rischio generico ed alla volatilità, sia nella versione estesa al rischio emittente (c.d. *issuer specific risk*), per tenere conto anche dell'incidenza della componente legata ai *credit spread*. Alle misure di rischio di natura statistica si affiancano le analisi di *sensitivity* ai fattori di rischio delle curve di tasso, di volatilità e di *credit spread* nel caso dell'operatività in titoli di debito. Tali *sensitivity* sono ottenute dagli stessi modelli di *pricing* e dati di input adottati per la valutazione dei contratti.

Oltre ai limiti di VaR, rilevanti ai fini gestionali risulta il limite operativo di perdita massima giornaliera (c.d. "stop-loss"), che, se superato, può determinare la chiusura, parziale o totale, delle posizioni che determinano il risultato negativo. Ad integrazione delle misure di VaR e dei suddetti limiti generali, sono definiti una serie di altri indicatori di rischio e relativi limiti, specifici per attività o tipologia di strumento:

- A. per tutti i portafogli obbligazionari: l'esposizione complessiva direzionale al rischio di tasso è espressa sinteticamente in termini di posizione nominale equivalente di titolo di Stato decennale e di lotti di contratto *futures* sul titolo tedesco decennale;
- B. per i portafogli che includono derivati OTC:
 - l'esposizione sui tassi a breve è espressa in numero equivalente di contratti *futures* sui tassi a breve;
 - l'esposizione sulle diverse scadenze della curva di tasso è espressa in posizione nominale equivalente di titolo di Stato decennale e di numero di lotti di contratto *futures* sul titolo tedesco di durata corrispondente a ciascun *bucket*;
 - l'esposizione per attività di arbitraggio tra curve di tasso di diversi Paesi (esempio Usa-Europa) è espressa in posizione nominale equivalente di titolo di Stato decennale, espresso nella valuta base;
- per i portafogli di opzioni: il rischio vega e gamma è espresso in controvalore in Euro;
- per titoli obbligazionari: il rischio emittente, oltre che tramite il *credit spread VaR*, è misurato aggregando le posizioni nominali nette, raggruppate per singolo emittente e per classi di *rating*, e monitorato sulla base di uno specifico schema di limiti, vagliato dal Comitato Fidi della Banca;

Le tipologie di obbligazioni negoziate ricadono tra quelle per cui la Banca è in grado di esprimere un *fair value* e di calcolare il relativo VaR e *credit spread VaR*. La valutazione di ciascuna obbligazione *corporate*, che tiene anche conto della posizione assunta (creditoria/debitoria) attraverso l'adozione del prezzo denaro o prezzo lettera, è effettuata in base all'appartenenza o meno ad un mercato c.d. attivo. Per le obbligazioni negoziate su mercati attivi si utilizzano le quotazioni espresse dal mercato di riferimento (*mark-to-market*). La quantificazione del *fair value* per i titoli non negoziati su mercato attivo avviene ricorrendo a modelli valutativi, validati dall'Ufficio Validazione Modelli di Pricing e Market Risk Control, che utilizzano come dati di input le curve di mercato adottate per la valutazione

dei derivati OTC (*mark-to-model*) e le curve degli *spread* emittente impliciti nei prezzi dei *bond benchmark* dei singoli *issuer*, ricalibrate giornalmente sui prezzi scambiati. Anche per le valutazioni a modello si tiene conto del *bid/ask spread*, attraverso una parametrizzazione dello stesso calibrata su dati di mercato. Inoltre, sempre con riferimento agli output dei modelli, viene in aggiunta effettuato un confronto con le quotazioni di mercato (*comparable approach*), anche se quest'ultimo non può essere considerato attivo, privilegiando, sotto determinate ipotesi, le valutazioni di un *panel* selezionato di *market maker*. Questi aspetti valutativi sono dettagliati in una specifica *policy* interna.

Rischio di prezzo

Banca Akros misura il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione attraverso la stima del VaR calcolato giornalmente secondo le modalità già esposte in precedenza. In particolare, il modello VaR regolamentare cattura sia la componente generica del rischio di prezzo sia quella specifica dovuta ai singoli fattori di rischio (titoli azionari), tenendo conto delle dinamiche non lineari dovute al portafoglio di opzioni azionarie (fattore gamma); in aggiunta, misura anche la componente di rischio dovuta alla volatilità implicita dei singoli corsi azionari, oltre che agli altri rischi sottesi all'operatività in derivati.

Oltre al limite di VaR massimo, è adottato per il controllo dell'operatività il limite operativo di perdita massima giornaliera ("stop-loss"). A questi due limiti, si affiancano, per una misurazione dettagliata ed esaustiva dei rischi di mercato assunti, i seguenti indicatori e relativi limiti:

- esposizione direzionale complessiva e su singolo titolo/indice azionario, sia *overnight* che *intraday*;
- rischio gamma positivo e negativo, complessivo, per singolo titolo/indice o quote di fondi comuni e limite cumulato delle sole posizioni a gamma negativo;
- rischio vega positivo e negativo, complessivo e per singolo titolo/indice, differenziato per durate contrattuali delle opzioni e per titolo azionario/indice sottostante;
- rischio rho di portafoglio;
- rischio theta.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Portafoglio di negoziazione di vigilanza - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

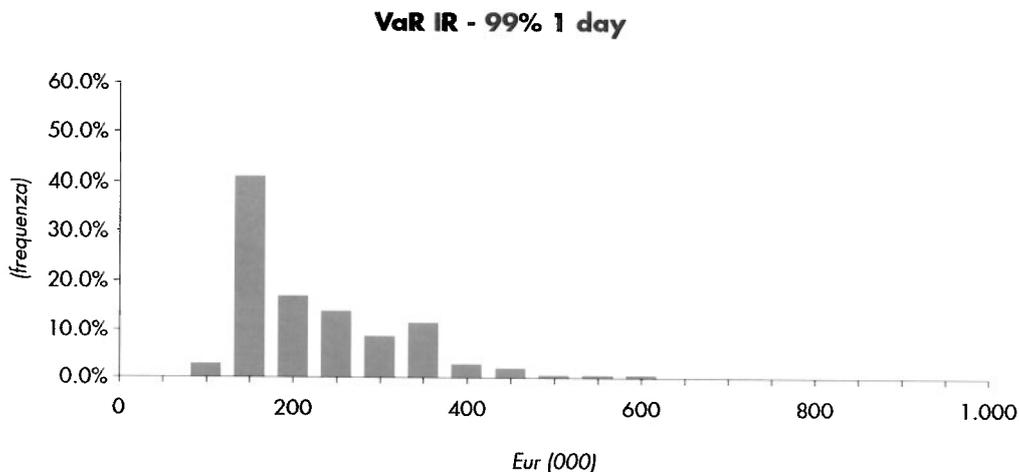
Rischio di tasso di interesse

La seguente tabella riporta, con riferimento all'esercizio 2017, il valore di VaR regolamentare medio, massimo, minimo, nonché l'ultimo valore puntuale rilevato nel periodo e, a fianco, i corrispondenti valori relativi all'anno precedente.

99% - 1 Day VaR regolamentare	AREA FIXED INCOME	
	anno 2017	anno 2016
VaR Medio Eur (000)	199	321
VaR Max Eur (000)	567	576
VaR Min Eur (000)	85	90
Last VaR Eur (000)	106	176
nr. eccezioni ip./eff. ²	8/9	21/21

² (ip. = ipotetiche, eff. = effettive)

Il grafico successivo riporta la corrispondente distribuzione in frequenza dei valori giornalieri di VaR regolamentare, che risulta concentrata, per circa il 95 per cento delle rilevazioni, tra i valori di 150 e 350 mila Euro.



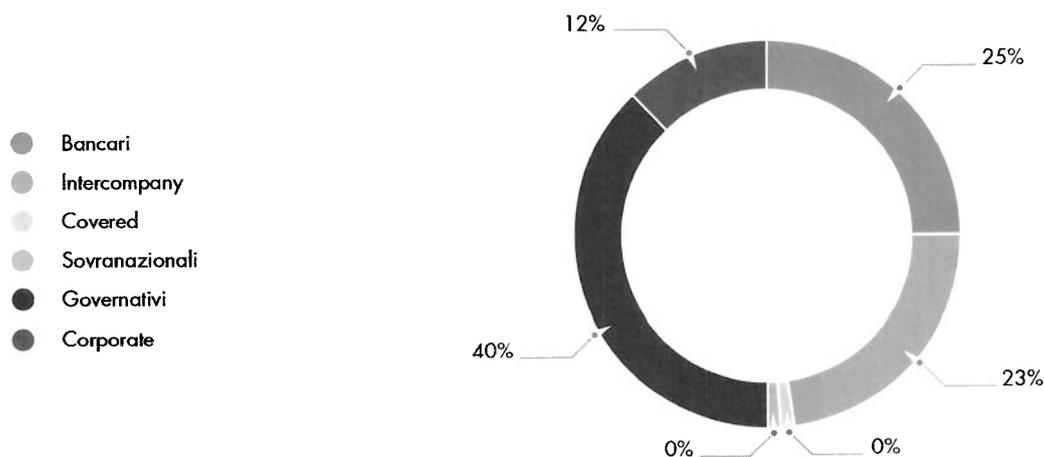
I test retrospettivi sul portafoglio Fixed Income hanno evidenziato otto eventi di superamento *ex-post* del valore del VaR regolamentare per la modalità ipotetica e nove per quella effettiva. L'analisi di detti eventi ha indicato - come causa prevalente del superamento della perdita massima attesa - la componente di rischio emittente implicita nei titoli obbligazionari (componente "cash") e nei contratti di *futures* che il VaR regolamentare non incorpora. A questo elemento si sono talora affiancati altri fattori, quali *shock* particolarmente intensi di tasso di interesse *risk-free* della curva Euro e il ruolo delle correlazioni tra fattori che, talora, non contribuiscono a compensare - nella misura prevista dal VaR - i risultati negativi di alcuni fattori con quelli positivi dovuti ad altri.

I *back-testing* ipotetico ed effettivo del portafoglio Fixed Income, effettuati rispetto alla metrica estesa al rischio emittente del *credit spread VaR* non hanno rilevato, nel 2017, alcun evento di superamento della misura di rischio come riportato nella seguente tavola, che riporta le *key figures* del VaR gestionale riferite all'area di rischio Fixed Income.

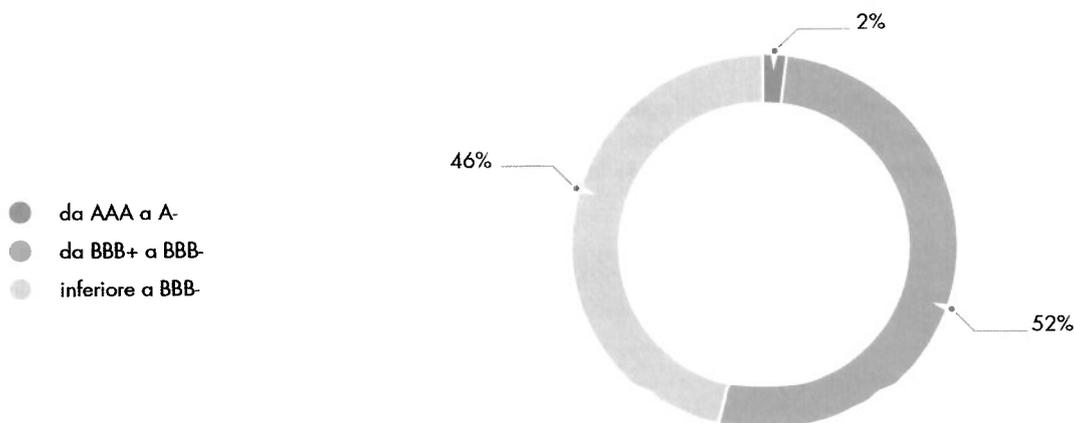
99% - 1 Day		AREA FIXED INCOME	AREA FIXED INCOME
Credit spread VaR		anno 2017	anno 2016
Credit VaR Medio	Eur (000)	470	867
Credit VaR Max	Eur (000)	984	1,839
Credit VaR Min	Eur (000)	295	542
Last Credit VaR	Eur (000)	415	608
nr. eccezioni ip./eff.		0/0	3/3

La componente del portafoglio di negoziazione costituita dai titoli obbligazionari è composta da emissioni il cui valore di mercato netto al 31.12.2017 risulta pari a circa 278 milioni di Euro (360 milioni di Euro al 31.12.2016, -23%) ed è caratterizzato da una *duration* media ponderata pari a 5,1 anni (3,7 anni al 31.12.2016).

La composizione per settori di attività degli emittenti del *trading book* al 31.12.2017 appare differenziata tra diverse tipologie. La categoria più rilevante è rappresentata dalle esposizioni assunte su titoli governativi (40%), pressoché interamente rappresentate da emissioni dello Stato Italiano e coperte da contratti *futures* sul titolo italiano (*listed BTP futures*), da titoli obbligazionari di emittenti appartenenti al settore bancario (25%, di cui 21% di tipo *senior* e 4% *subordinate*), da emissioni obbligazionarie del Gruppo (Intercompany, 23%), principalmente dovute all'attività di *market making* svolta tramite l'Internalizzatore sistematico. Più limitate risultano le giacenze per le categorie dei titoli emesse da imprese non finanziarie (12%), mentre residuale risulta la presenza di emittenti sovranazionali.



La rappresentazione per fascia di *rating* dei titoli obbligazionari del portafoglio di negoziazione, sempre espressa in termini di saldi netti nominali, evidenzia una componente predominante (52%) di emittenti di tipo *investment grade* (con *rating* pari o superiore a BBB-) e, per la restante parte (46%), di tipo *sub-investment grade* (inferiore a BBB-) o *unrated*. La presenza in portafoglio di un significativo importo di emissioni con *rating* inferiore a BBB- è riconducibile alla focalizzazione dell'attività di *market making* su titoli obbligazionari di emittenti domestici, finanziari in particolare. Anche le giacenze dei titoli che rivengono dall'attività di fornitura di liquidità alle emissioni del Gruppo (attuata sia *over-the-counter*, sia attraverso il canale dell'Internalizzatore Sistemático) confluiscono nella fascia di *rating* inferiore a BBB-.



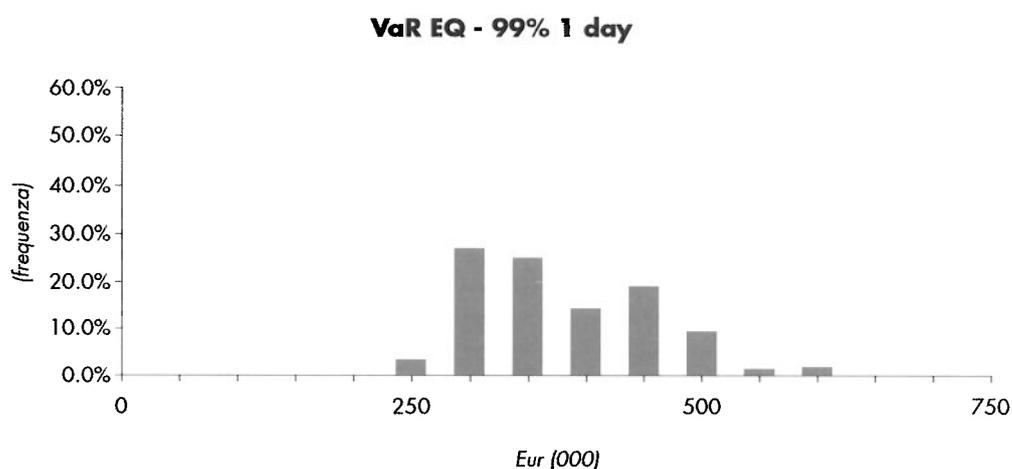
Le prove di robustezza (*stress test*) a cui il sottoportafoglio è stato sottoposto, valutandolo rispetto a scenari di mercato che prevedono variazioni estreme dei parametri, hanno mostrato, come anticipato in precedenza, risultati economici negativi a fronte di ipotesi di allargamento dei *credit spread* e di ampi movimenti della curva dei tassi di interesse in Euro. A mitigazione del rischio di curva, sono state assunte, ove ritenuto opportuno, posizioni di parziale copertura tramite strumenti derivati dotati di elevato grado di liquidità (*futures* quotati su mercati regolamentati o *IRS plain vanilla*) e derivati di credito su indici di CDS (*Itraxx Finacial*).

Rischio di prezzo (portafoglio azionario)

Nella tabella che segue vengono indicati il VaR medio, massimo, minimo e il valore puntuale dell'ultima osservazione registrati nel corso del 2017 e, nella colonna a fianco, i corrispondenti valori riferiti all'analogo periodo dell'esercizio precedente.

99% - 1 Day	AREA EQUITY anno 2017	AREA EQUITY anno 2016
VaR Medio Eur (000)	355	392
VaR Max Eur (000)	594	668
VaR Min Eur (000)	228	64
Last VaR Eur (000)	252	374
nr. eccezioni ip./eff.	0/1	0/3

La distribuzione dei valori giornalieri di VaR, di seguito riportata, risulta, per quasi l'80 per cento, ricadere tra i valori di 300 e 500 mila Euro.



I test retrospettivi rispetto al VaR regolamentare, riferiti a quest'area di rischio, non hanno rilevato, nel corso del 2017, alcuna eccezione in modalità ipotetica, mentre si è rilevata un'eccezione in modalità di *back-testing* effettiva, determinata dalla componente economica negativa per l'operatività effettuata nella giornata sul comparto azionario.

Le prove di *stress* di prezzo e di volatilità implicita sulle esposizioni a specifici singoli titoli azionari, hanno indicato in taluni casi che, a seguito di ipotetici istantanei *shock* di ampiezza rilevante, si sarebbero potuti registrare risultati economici negativi di entità non trascurabile, ma non tali da dover intervenire specificamente con riduzioni nelle esposizioni.

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni indeterminata	Durata
1. Attività per cassa	-	20.621	40.086	8.192	71.232	126.550	19.000	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	1.610	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	1.610	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

La tabella riporta il portafoglio di negoziazione di vigilanza non incluso nell'analisi basata su modelli interni, costituito da operazioni di pronti contro termine attivi ("altre attività") e passivi verso banche e clientela.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

I titoli di capitale e gli indici azionari del portafoglio di negoziazione di vigilanza sono inclusi nel perimetro del modello interno, pertanto non vengono fornite le informazioni di natura quantitativa riguardanti i principali Paesi del mercato di quotazione.

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Rischio di tasso di interesse

Il portafoglio bancario (c.d. "banking book") esposto al rischio di tasso di interesse è costituito dal portafoglio di crediti/debiti nei confronti di banche e clientela (cosiddetti "Loans/Receivables"), classificati nelle voci "60. Crediti verso Banche", "70. Crediti verso Clientela", "10. Debiti verso Banche" e "20. Debiti verso Clientela" e da titoli di debito, classificati in bilancio alla voce "40. Attività finanziarie disponibili per la vendita" (cosiddette "Available for Sales").

Le attività e le passività per cassa presentano un saldo totale al 31.12.2017 rispettivamente pari a 1.128.578 mila Euro e a 1.467.689 mila Euro.

Il saldo totale delle attività per cassa analizzato per durata residua (data di "riprezzamento") evidenzia che il 66% circa del totale è con scadenza "a vista", il 27% circa è con scadenza entro un anno e il rimanente 7% circa è con scadenza compresa tra 1 e 10 anni. La componente più significativa di queste esposizioni è rappresentata da obbligazioni emesse dallo Stato Italiano, classificate nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita", e da titoli di debito emessi da Banche italiane, classificati nel portafoglio crediti nei confronti di banche (si tratta di un'obbligazione decennale originariamente emessa da Berbanca S.p.A., incorporata in Intesa Sanpaolo S.p.A. nel 2012 e quattro obbligazioni Mediobanca a tasso fisso con scadenze comprese tra cinque e sette anni). Per quanto riguarda le passività per cassa, un'analoga scomposizione evidenzia che il 82% circa del totale risulta con scadenza "a vista", il rimanente 18% è con scadenza entro un anno.

La consistenza nominale della componente di titoli di debito nel portafoglio bancario risulta pari, al 31.12.2017, a 150,000 mila Euro per le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" ed a 75,280 mila Euro per i titoli di debito classificati nei "Crediti verso banche". I titoli classificati tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" costituiscono, tra l'altro, una significativa componente delle riserve di liquidità della banca e sono utilizzati anche a garanzia per le operazioni di finanziamento condotte dalla Tesoreria della Banca. La *duration* media ponderata di questo portafoglio a fine esercizio, è pari a 4,9 anni (4,6 al 31.12.2016), mentre la *duration* media dei titoli presenti nel portafoglio crediti risulta pari a 5,3 anni (4,5 al 31.12.2016).

L'attività di prestito di titoli è inclusa nel portafoglio bancario in quanto effettuata dalla Tesoreria di Banca Akros prevalentemente come attività di raccolta e impiego.

Rischio di prezzo

Il rischio prezzo del portafoglio bancario si sostanzia principalmente nella detenzione di un esiguo numero di titoli di capitale denominati in Euro, per un complessivo controvalore al 31.12.2017 pari a 2,107 mila Euro. I titoli e le quote di cui trattasi sono classificati in bilancio nella voce "40. Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Nella voce "100. Partecipazioni" risulta iscritta la partecipazione infragruppo alla società consortile "SOCIETA GESTIONE SERVIZI-BP SCPA", acquisita nel corso dell'anno, per un controvalore pari a 4,954 mila Euro.

B. Attività di copertura del fair value

Banca Akros non utilizza contratti derivati per la copertura del fair value del portafoglio bancario.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Banca Akros non utilizza contratti derivati per la copertura dei flussi finanziari del portafoglio bancario.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse sull'intero portafoglio bancario (crediti, debiti, attività finanziarie disponibili per la vendita) è stimato utilizzando la metodologia descritta nella Circolare 285 di Banca d'Italia, Parte Prima - Titolo III - Capitolo 1 - Allegato C - Rischio tasso di interesse sul portafoglio bancario. Su tali basi, ipotizzando una variazione dei tassi pari a ± 200 punti base, si determina una riduzione del valore economico pari allo 12,09% circa dei Fondi propri della Banca, inferiore alla variazione percentuale massima prevista normativamente (20% dei Fondi propri, vedi Circolare 285 di Banca d'Italia, Parte Prima - Titolo III - Capitolo 1 – Sezione II).

La valutazione complessiva, al lordo dell'effetto fiscale, rilevata al 31.12.2017 a Patrimonio netto nella voce "Riserve da valutazione", con riferimento ai titoli di debito classificati nelle "Attività finanziarie disponibili per la vendita", è negativa e pari a circa 765 mila Euro (negativa per 114 mila Euro nel 2016).

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Banca Akros applica il proprio modello di misurazione dei rischi di mercato basato sulla metrica del VaR anche alla componente dei titoli obbligazionari presente nel portafoglio bancario. La misura del VaR viene quantificata giornalmente, mantenendo gli stessi parametri del portafoglio di *trading*, al fine di disporre di un puntuale monitoraggio della posizione di rischio assunta su questo comparto. Il calcolo è effettuato sia sul perimetro regolamentare dei rischi (VaR regolamentare), sia su quello gestionale, includendo dunque anche nella misurazione di perdita massima anche l'effetto dei *credit spread* (*credit spread VaR*).

Il VaR regolamentare giornaliero medio della componente obbligazionaria del portafoglio bancario è risultato nel 2017 pari a circa 902 mila Euro (718 mila Euro nel 2016, +26%) e si genera in seguito a potenziali movimenti avversi delle curve di tasso di interesse e di inflazione (rischio generico). L'incremento della rischiosità rispetto all'anno precedente è da ricondursi a un aumento, tra i due esercizi, della dimensione nominale del portafoglio, con particolare riferimento alla componente classificata nella voce crediti verso clientela. La corrispondente misurazione del valore a rischio calcolata per questo portafoglio mediante la misura gestionale del *credit spread VaR* (modello attuale, *Montecarlo simulation*) è risultata nel 2017 pari, in media, a circa 1,204 mila Euro (988 mila Euro nel 2016, +22%).

Applicando la misurazione del *credit spread VaR* congiuntamente ai portafogli di negoziazione e bancario, si registra un valore a rischio medio giornaliero per il 2017 di 1.322 mila Euro (1.393 mila Euro nel 2016, -5%).

Oltre alla metrica del VaR, i titoli obbligazionari del portafoglio bancario classificati nella categoria "Available For Sale" sono assoggettati alla misurazione della *sensitivity* al tasso di rendimento, rappresentata dal *Basis Point Value* (BPV) del portafoglio. A tale indicatore, è assegnato dal Regolamento in materia un livello limite specifico per Banca Akros di -370 mila Euro. Al 31.12.2017, il BPV del portafoglio di titoli obbligazionari disponibili per la vendita di Banca Akros era pari a -74 mila Euro, pressoché invariato dall'anno precedente (-73 mila Euro al 31.12.2016) ed entro il limite operativo assegnato.

Il Regolamento di Gruppo in materia di rischi di mercato, come accennato in precedenza, stabilisce per i titoli del portafoglio bancario di Banca Akros un indicatore RAF manageriale denominato ECAP (Economic Capital) del *banking book*, calcolato sulla base del VaR gestionale prodotto dal modello interno *target* sui rischi di mercato (*historical simulation*). Il dato di ECAP relativo al mese di dicembre 2017 risulta pari a 8 milioni di Euro, che, confrontato con il limite ("trigger") pari a 28 milioni di Euro, evidenzia un posizionamento di questo indicatore in area di piena adeguatezza.

2.3 - RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio cambio.

Il rischio cambio del *trading book*, che deriva dall'attività di *market making* con le controparti ed i clienti operanti nelle diverse valute e dal *trading* proprietario, su esposizioni sia a pronti sia a termine, sia su strumenti lineari sia su opzioni, viene gestito attraverso uno specifico desk di proprietà, sul quale sono anche accentrate, tramite operazioni interne, le esposizioni in divisa delle altre aree di *business* della Banca. In forza di questo modello di gestione, i flussi valutari sono accentrati in un unico portafoglio (Area di rischio FX), consentendo così di poterne gestire i rischi ottimizzando i flussi e relativi costi di copertura, monitorando unitariamente gli specifici rischi di mercato.

Il principale indicatore di esposizione al rischio cambio è il VaR giornaliero dell'Area di Rischio FX, a cui, per ciascuna valuta di esposizione, è affiancata, nelle modalità già esposte precedentemente, misure di *sensitivity* al rischio di variazione dei tassi di cambio e dei tassi di interesse, al rischio di volatilità (rischi vega) ed alle dinamiche non lineari dovute alla componente opzionale (rischio gamma).

Oltre al limite di VaR e di *sensitivity* (delta gamma vega), un limite operativo di particolare rilevanza è il limite di perdita massima giornaliera (c.d. "stop-loss"). I principali indicatori di rischio, a cui sono associati relativi limiti operativi, sono:

- esposizione nominale al rischio di cambio, differenziato per divisa, sia *overnight* che *intraday* (fattore delta, nel caso di opzioni);
- esposizione gamma e vega, differenziata per coppie di divise;
- rischio theta relativo all'intero portafoglio.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'Area FX opera in copertura delle esposizioni valutarie, sia relative ad altri desk sia rivenienti dalla propria attività di *market making*, nell'ottica di una gestione "a libro" del rischio cambio e volatilità su cambio, con la possibilità quindi di effettuare coperture "in monte" ed assumere i rischi entro i limiti predefiniti previsti dalle *policy* interne.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

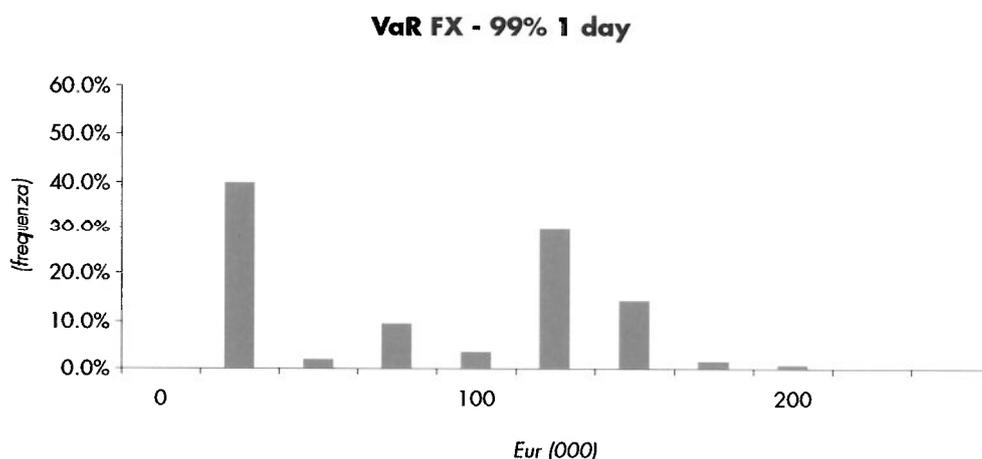
Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Nella tabella che segue sono riportati i valori di VaR medio, massimo e minimo ed il valore puntuale di fine 2017, confrontati con i corrispondenti dati dell'esercizio precedente.

99% - 1 Day VaR regolamentare	RISCHIO CAMBIO anno 2017	RISCHIO CAMBIO anno 2016
VaR Medio Eur (000)	70	70
VaR Max Eur (000)	180	242
VaR Min Eur (000)	7	7
Last VaR Eur (000)	98	14
nr. eccezioni ip./eff.	5/2	3/5

Il contributo del portafoglio FX al complessivo rischio del *trading book* risulta, in media, invariato rispetto all'anno precedente e ad esso contribuiscono sia esposizioni derivanti dall'attività di *market making*, sia gli investimenti proprietari. Questi ultimi sono finalizzati a trarre profitto dai *trend* di breve periodo dei tassi di cambio dei principali *cross rates* (prevalentemente dollaro statunitense).

Il grafico successivo espone la distribuzione in frequenza dei valori giornalieri di VaR regolamentare rilevati nel corso del 2017 per tale portafoglio, che risulta concentrato negli intervalli compresi tra 25 e 50 mila Euro e tra 125 e 175 mila Euro, in cui ricade circa l'85% delle osservazioni.



I *back-testing* riferiti al solo sottoportafoglio FX hanno evidenziato, nel corso del 2017, cinque eccezioni in modalità ipotetica e due in quella effettiva. Le eccezioni sono state ricondotte, per quanto riguarda il *back-testing* ipotetico, a shock subiti, nelle giornate coinvolte, dal *cross rate* Eur/Usd, che sono risultati di *magnitudo* tale da superare l'intervallo di confidenza previsto dal modello; nei restanti casi rilevati dal *back-testing* effettivo, i *breach* sono risultati derivanti dalla componente economica generata dalla negoziazione infragiornaliera.

La componente di rischio cambio del portafoglio bancario al 31.12.2017 è originata esclusivamente dai conti reciproci e conti di corrispondenza, entrambi a vista, a supporto del *settlement* dell'operatività in valuta e dai

depositi dei margini di garanzia presso *clearing brokers* attraverso i quali Banca Akros opera sui mercati regolamentati esteri. L'esposizione netta complessiva a tale data risultava pari ad un controvalore di 3,000 mila Euro. Il corrispondente assorbimento patrimoniale è stato quantificato sulla base della metodologia standardizzata.

2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

Si propongono di seguito le tavole di natura quantitativa nella forma prevista da Banca d'Italia che illustrano, relativamente al portafoglio di negoziazione di strumenti finanziari derivati, i valori nozionali di fine periodo, gli acquisti e le vendite dei sottostanti e, per i contratti derivati "Over the counter" (OTC), il valore positivo e negativo del *fair value*.

Per contratti derivati con Controparti centrali si intendono le operazioni concluse su mercati finanziari regolamentati, sia quando la Banca negozi e regoli direttamente sul mercato, sia quando la Banca, in qualità di aderente indiretto, si avvalga di soggetti terzi per la negoziazione e/o per il regolamento.

I contratti derivati si intendono "Over the counter" (OTC) quando le operazioni sono negoziate tra le parti, sia direttamente sia utilizzando un circuito preposto, senza autorità che le regolamentino.

Le operazioni di compravendita a termine (*forward*) rilevano solo se hanno regolamento a lungo termine, cioè con durata superiore alla prassi di mercato per transazioni della medesima specie ovvero superiore a cinque giorni lavorativi successivi alla data di stipula dell'operazione. Pertanto, per Banca Akros, sono escluse le compravendite di titoli in corso di regolamento e le operazioni "spot" su divise.

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2017		Totale 31/12/2016	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	28.568.786	-	37.145.768	-
a) Opzioni	2.467.152	-	2.884.753	-
b) Swap	26.017.130	-	34.148.615	-
c) Forward	1.504	-	-	-
d) Futures	83.000	-	112.400	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	1.246.646	108.095	2.580.266	200.361
a) Opzioni	1.216.754	95.086	2.551.660	147.252
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	71	-
d) Futures	29.892	13.009	28.535	53.109
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	7.640.917	-	5.142.206	-
a) Opzioni	319.447	-	358.434	-
b) Swap	6.518.362	-	3.444.289	-
c) Forward	803.108	-	1.339.483	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	42.569	-	64.003	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	37.498.918	108.095	44.932.243	200.361

I valori nozionali medi sono stati calcolati come media semplice dei valori nozionali di fine periodo (e non giornalieri).

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo

Portafoglio non presente nel bilancio di Banca Akros.

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale 31/12/2017		Totale 31/12/2016	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	798.823	3.055	1.207.280	3.194
a) Opzioni	81.348	3.055	208.720	3.194
b) Interest rate swap	667.849	-	913.711	-
c) Cross currency swap	41.587	-	63.485	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	6.610	-	18.010	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	1.429	-	3.354	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	798.823	3.055	1.207.280	3.194

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli sottostanti /Tipologie derivati	Fair value negativo			
	Totale 31/12/2017		Totale 31/12/2016	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	717.471	2.821	1.112.333	8.114
a) Opzioni	36.837	2.821	167.428	8.114
b) Interest rate swap	632.858	-	863.266	-
c) Cross currency swap	36.623	-	63.053	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	8.611	-	16.223	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	2.542	-	2.363	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	717.471	2.821	1.112.333	8.114

A.5 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	1.504	42.150	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	6.000	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	15	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	275	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	8.000	-	-	92.532
- fair value positivo	-	-	-	27	-	-	8.429
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	1.116
- esposizione futura	-	-	-	480	-	-	2.399
3. Valute e oro							
- valore nozionale	296.512	-	-	1.084	-	65.075	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	298	-
- fair value negativo	3.176	-	-	6	-	408	-
- esposizione futura	2.965	-	-	11	-	560	-
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	3.667	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	317	-

A.6 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	21.286.104	7.198.571	-	40.457	-
- fair value positivo	-	-	466.679	205.670	-	1.032	-
- fair value negativo	-	-	458.042	193.020	-	557	-
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	327.552	615.915	-	-	202.647
- fair value positivo	-	-	1.652	45.288	-	-	10.622
- fair value negativo	-	-	-	8.781	-	-	4.886
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	3.645.784	2.897.760	-	612.906	121.796
- fair value positivo	-	-	25.039	18.566	-	8.170	433
- fair value negativo	-	-	20.594	19.266	-	5.324	1.368
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	6.843	13.458	-	18.601	-
- fair value positivo	-	-	-	837	-	81	-
- fair value negativo	-	-	80	-	-	832	-

A.7 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Portafoglio non presente nel bilancio di Banca Akros.

A.8 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Portafoglio non presente nel bilancio di Banca Akros

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	14.101.678	16.150.308	7.246.932	37.498.918
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	6.259.006	15.090.840	7.218.940	28.568.786
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	562.671	655.983	27.992	1.246.646
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio ed oro	7.237.432	403.485	-	7.640.917
A.4 Derivati finanziari su altri valori	42.569	-	-	42.569
B. Portafoglio bancario	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio ed oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31/12/2017	14.101.678	16.150.308	7.246.932	37.498.918
Totale 31/12/2016	17.463.170	19.398.658	8.070.415	44.932.243

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni

Banca Akros non ha sviluppato modelli interni sul rischio di controparte/rischio finanziario.

B. Derivati Creditizi

B.1 Derivati su crediti: valori nozionali di fine periodo

Categorie di operazioni	Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Portafoglio bancario	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione				
a) Credit default products	-	15.000	-	-
b) Credit spread products	-	-	-	-
c) Total rate of return swaps	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	-
Totale 31/12/2017	-	15.000	-	-
Totale 31/12/2016	-	15.000	-	-
2. Vendite di protezione				
a) Credit default products	-	-	-	-
b) Credit spread products	-	-	-	-
c) Total rate of return swaps	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	-
Totale 31/12/2017	-	-	-	-
Totale 31/12/2016	-	-	-	-

B.3 Derivati creditizi OTC: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair Value Negativo	
	31/12/2017	31/12/2016
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	423	50
a) Credit default products	423	50
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swaps	-	-
d) Altri	-	-
B. Portafoglio bancario	-	-
a) Credit default products	-	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swaps	-	-
d) Altri	-	-
Totale	423	50

B.5 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
Negoziazione di vigilanza							
1. Acquisto protezione							
- valore nozionale	-	-	10.000	5.000	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	282	141	-	-	-
2. Vendita protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
Portafoglio bancario							
1. Acquisto di protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
2. Vendita di protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

B.6 Vita residua dei derivati creditizi: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-	15.000	-	15.000
A.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	-	15.000	-	15.000
A.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	-	-	-	-
B.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	-	-	-	-
B.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	-	-	-	-
Totale 31/12/2017	-	15.000	-	15.000
Totale 31/12/2016	-	15.000	-	15.000

C. Derivati finanziari e creditizi

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Accordi bilaterali Derivati Finanziari	-	-	480.418	256.224	-	26.584	19.374
- fair value positivo	-	-	151.439	83.073	-	7.056	5.535
- fair value negativo	-	-	134.090	31.247	-	4.486	733
- esposizione futura	-	-	96.110	60.204	-	3.993	3.785
- rischio di controparte netto	-	-	98.779	81.700	-	11.049	9.321
2) Accordi bilaterali Derivati Creditizi	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
3) Accordi "Cross product"	-	-	5.521	10.764	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	2.977	2.674	-	-	-
- esposizione futura	-	-	1.272	4.045	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	1.272	4.045	-	-	-

La sottovoce "rischio di controparte netto" riporta il saldo tra il *fair value* positivo, incrementato dell'esposizione creditizia futura e diminuito del valore corrente delle eventuali garanzie (*cash collateral*) ricevute.

Sezione 3 - Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La capacità di mantenere nel tempo, anche in prolungati periodi di tensione dei mercati, un equilibrio tra flussi netti di cassa e riserve di liquidità di adeguata qualità in corrispondenza delle scadenze dei diversi impegni contrattuali, rappresenta un fattore indispensabile per prevenire il rischio di non essere in grado di far fronte alle obbligazioni assunte per impossibilità di reperire direttamente le risorse di liquidità necessarie (*funding liquidity risk*) o per difficoltà nello smobilizzo delle attività in portafoglio e/o al loro utilizzo quali garanzie/collaterale (*market liquidity risk*).

L'attività di misurazione e di gestione del rischio di liquidità di Banca Akros si inquadra nel contesto del sistema di governo del *liquidity risk* del Gruppo Banco BPM. I principi, le linee guida, i compiti e le responsabilità assegnati alle competenti funzioni aziendali in materia di governo, gestione e controllo del rischio di liquidità sono formalizzate nel "Regolamento del Gruppo Banco BPM in materia di rischio di liquidità, di funding e ILAAP", emanato dalla Capogruppo ad inizio 2017 e recepito da Banca Akros.

Il modello di *liquidity risk management* adottato dal Gruppo Banco BPM è di tipo accentrato presso la Capogruppo. Nell'ambito di tale modello, è stata confermata la deroga per Banca Akros ad agire anche in autonomia nel reperimento sul mercato della liquidità necessaria alla propria operatività, sulla base dei contenuti del Regolamento stesso e in linea con le indicazioni operative che pervengono dalla Capogruppo.

Nell'ambito del progetto di Gruppo denominato *Corporate and Investment Banking –Banca Akros*, avviato nel corso dell'esercizio al fine di realizzare l'accentramento presso Banca Akros di tutte le attività di *corporate* e *investment banking* del Gruppo Banco BPM, è stata effettuata, di concerto con la Capogruppo, una rivisitazione del modello organizzativo della gestione della liquidità, nell'ambito del quale è stato previsto che alcune operatività attualmente svolte anche dalla Tesoreria di Banca Akros sono state o verranno progressivamente accentrate presso Capogruppo (ad esempio, l'operatività interbancaria), con conseguenti riflessi organizzativi e sui sistemi informatici adottati. Nello stesso ambito, è in corso di perfezionamento il modello di servizio "target" della Tesoreria accentrata ed i conseguenti rapporti tra Banca Akros e Capogruppo in materia di gestione della liquidità, che dispiegherà pienamente i propri effetti nei primi mesi del 2018.

Con riferimento alla funzione di controllo del rischio di liquidità, nel corso del 2017, in coerenza col modello di *Governance* dei rischi del Gruppo Banco BPM, è stato deliberato, ed ha avuto efficacia dal 1 dicembre 2017, l'esternalizzazione presso la Capogruppo della funzione di *Risk Management* di Banca Akros. Pertanto, da tale data, anche le competenze in materia di identificazione e misurazione del *liquidity risk* di Banca Akros sono state poste in capo alla omologa funzione della Direzione *Risk Management* della Capogruppo e sono normate da uno specifico accordo di servizio (*service level agreement*). Inoltre, a presidio della continuità e del corretto svolgimento delle attività di misurazione dei rischi di mercato è stata contestualmente istituita presso Banca Akros la funzione di "Referente Controlli in ambito Risk Management".

Fabbisogno e fonti di raccolta

Il fabbisogno di liquidità di Banca Akros si origina prevalentemente dall'operatività della Banca sui mercati finanziari, in particolare dalle esigenze connesse all'attività di *market making* e negoziazione di strumenti finanziari (sia *cash*, sia derivati), svolta nell'ambito del portafoglio di *trading*, nonché dalle necessità di *funding* dei titoli di debito del portafoglio bancario di investimento (*Available For Sale*). La Banca provvede in via ordinaria a fronteggiare i deflussi netti di cassa attraverso la propria capacità di ottenere credito presso le controparti di mercato esterne al Gruppo, la raccolta diretta dalla propria clientela *corporate* e *private*, i flussi di cassa generati dalle attività connesse alla negoziazione stessa e il ricorso alle proprie riserve di liquidità come garanzie in cambio di fondi (*secured funding transactions*, SFT).

Funzioni operative e di controllo

La funzione aziendale di Banca Akros preposta alla gestione operativa del *funding liquidity risk* è la Tesoreria della Banca, che, collocata all'interno della Direzione Capital Markets, opera prevalentemente con compiti di servizio a supporto diretto delle esigenze di liquidità delle diverse *business unit*, gestendo, per l'intera struttura operativa, i

fabbisogni e gli eventuali sbilanci di liquidità di cassa. La Tesoreria, inoltre, ha il compito di presidiare la capienza delle riserve libere di liquidità attuali e prospettiche anche in rapporto ai deflussi di cassa attesi sull'orizzonte di breve termine, assicurando la disponibilità costante di un ammontare di titoli di elevata qualità adeguato al conseguimento degli obiettivi sugli indicatori di rischio di liquidità previsti, per Banca Akros dal sopra citato Regolamento di Gruppo in materia.

La misurazione ed il controllo del rischio di liquidità è stata svolta nel 2017 dalla funzione Risk Management di Banca Akros e, successivamente all'esternalizzazione della funzione stessa, dal Risk Management di Capogruppo, con piena continuità nello svolgimento dell'attività di presidio. Tale funzione ha assolto i compiti di sviluppo di metodologie e sistemi di misurazione dei rischi di liquidità, di rilevazione giornaliera del *liquidity risk* assunto dalla Banca, di verifica delle ipotesi sottostanti alle metriche di rischio, di monitoraggio degli indicatori di rischio di liquidità, di presidio del sistema di *early warning indicators*, di *reporting* delle informazioni sulla situazione di liquidità della Banca agli Organi aziendali ed alle Direzioni coinvolte.

Entrambe le funzioni aziendali di Banca Akros hanno operato, anche nella fase precedente all'esternalizzazione del *Risk Management*, in stretto coordinamento con le omologhe funzioni della Capogruppo, sia sul fronte dell'operatività, sia su quello della misurazione e dello sviluppo di metodologie e metriche di misurazione del *liquidity risk*, secondo le linee guida contenute nel Regolamento in materia.

Metodologie di misurazione e gestione

La principale metrica adottata per la misurazione della situazione di liquidità è il *Liquidity Coverage Ratio* (LCR), per il quale il Regolamento di Gruppo prevede un limite individuale per Banca Akros pari al 100%. L'LCR è misurato anche gestionalmente su base giornaliera (LCR gestionale giornaliero), al fine di poter disporre di un monitoraggio continuativo di tale metrica.

Con riferimento all'indicatore LCR regolamentare, il Gruppo Banco BPM ha fatto istanza all'Autorità Unica di Vigilanza di ottenere la deroga all'applicazione anche su base individuale dei requisiti regolamentari in materia di liquidità (LCR e ALMM, *Additional Liquidity Monitoring Metrics*), e alla relativa segnalazione su base mensile, ritenendo sussistenti i requisiti previsti per tale esenzione. L'Autorità, in attesa di approvare la deroga, ha richiesto al Gruppo di rispettare i requisiti regolamentari in materia di liquidità anche a livello individuale. A partire dal mese di agosto, pertanto, il Gruppo ha avviato in modo ordinario la misurazione di LCR e ALMM di Banca Akros e la loro comunicazione alla Banca Centrale Europea per il tramite del flusso segnaletico di vigilanza.

Inoltre, è stato implementato nell'LCR individuale di Banca Akros, sia nella versione regolamentare, sia per quella gestionale, il calcolo standardizzato di un deflusso per potenziale l'incremento di collaterale su derivati in caso di stress (modello *Historical LookBack Approach*, HLBA). Tale deflusso, pari a Euro 75 milioni di Euro, è applicato a partire dal mese di novembre.

Oltre all'LCR *ratio*, il Regolamento di Gruppo prevede per Banca Akros il monitoraggio degli indicatori relativi alla liquidità corrente denominati "saldo netto minimo di liquidità ad uno e tre mesi su totale attivo", misurati quotidianamente e su base individuale in rapporto al totale delle attività di bilancio (al netto delle elisioni infragruppo e rettifiche da consolidamento), per i quali sono previsti per Banca Akros limiti individuali pari a 6% e 3%, rispettivamente.

Sono infine posti limiti sul massimo sbilancio per le esposizioni interbancarie fino a cinque giorni (con limite individuale a 325 milioni di Euro) e sull'esposizione interbancaria netta complessiva (a cui viene associato il limite individuale a 450 milioni di Euro).

Il Regolamento definisce altresì gli indicatori di attenzione (c.d. *Early Warning Indicators*, EWI), che, al raggiungimento di determinati livelli-soglia, allertano su un potenziale insorgere di situazioni di stress di liquidità. Anche gli EWI, come i *risk limits*, sono oggetto di monitoraggio giornaliero da parte del Risk Management di Banca Akros.

La posizione di liquidità operativa della Banca è misurata quotidianamente attraverso la metrica gestionale della *maturity ladder* operativa, attraverso cui viene monitorata la situazione degli sbilanci tra flussi di cassa netti e riserve di liquidità non impegnate (*counterbalance capacity*). Tale misurazione fornisce la posizione di liquidità attuale e prospettica della Banca ed evidenzia il numero di giorni di sopravvivenza, nei quali la Banca stessa è in grado autonomamente di fare fronte agli impegni già assunti senza ricorrere a provvista addizionale. La *maturity ladder* operativa rappresenta lo strumento principale utilizzato per il controllo giornaliero della situazione di liquidità operativa, stante l'attività caratteristica della Banca tipicamente incentrata su scadenze di breve termine.

Le elaborazioni a supporto della gestione del rischio di liquidità sono implementate nella sopramenzionata procedura informatica proprietaria, che è interfacciata con molteplici sistemi-Banca, da cui recepisce le informazioni elementari. Le misurazioni della MLO sono sottoposte a verifica retrospettiva giornaliera (*backtesting*), ottenuta

ponendo a confronto l'evoluzione della situazione di liquidità attesa per il giorno successivo, basata sulle sole informazioni note al momento, con quella effettivamente realizzatasi, allo scopo di verificare gli scostamenti rispetto alle previsioni.

Con cadenza mensile, il profilo di liquidità individuale di Banca Akros viene sottoposto a prove di stress secondo gli scenari previsti dal Regolamento di Gruppo in materia.

Sempre tramite il sistema informatico proprietario vengono misurati i rischi di liquidità infragiornaliera, attraverso un monitoraggio ex-post dell'andamento *intraday* del *liquidity risk* della Banca, da cui sono ricavati gli indicatori di rischio infragiornaliero di liquidità. Tali misurazioni non hanno evidenziato, nel corso dell'esercizio, situazioni di sbilanci non compatibili con l'ammontare delle riserve di liquidità della Banca deputate alla copertura degli sbilanci stessi.

La situazione di liquidità di Banca Akros viene trasmessa, su base giornaliera e tramite flusso informatico specifico, al Risk Management della Capogruppo ai fini della rappresentazione della situazione consolidata di liquidità del Gruppo. Formano oggetto della segnalazione, tra gli altri, i dati di liquidità operativa, i principali impegni previsti in scadenza, le riserve di liquidità, l'LCR *ratio* gestionale, il dettaglio dei soggetti depositanti e relativi tassi di raccolta.

Nel corso del 2017 sono state effettuate da parte di Banca Akros le opportune modifiche e integrazioni ai flussi informativi di liquidità necessarie per arricchire il set informativo secondo le richieste di Capogruppo e rendere altresì compatibili gli stessi flussi con i cambiamenti di sistemi informativi intervenuti presso la Capogruppo nel corso del 2017. Interventi sono stati effettuati anche sul versante della liquidità strutturale al fine di integrare le rilevazioni individuali di Banca Akros con le misurazioni effettuate, per le società del Gruppo, dal sistema informatico della Capogruppo.

E' stato anche attivato uno specifico tavolo di lavoro al fine di verificare gli impatti, sul fronte della misurazione dei rischi di liquidità, del passaggio ai sistemi informativi *target* del Gruppo, previsto nell'ambito del sopra citato cantiere *Corporate and Investment Banking*.

I principali indicatori di liquidità sono oggetto di *reporting* giornaliero interno all'Alta Direzione della Banca da parte del Risk Management. La stessa funzione illustra, ad ogni seduta del Consiglio di Amministrazione, la situazione di liquidità della Banca attraverso il set informativo rappresentato dagli indicatori di liquidità operativa interne precedentemente citati.

La situazione di liquidità di Banca Akros concorre alla determinazione del profilo di liquidità del Gruppo Banco BPM, il cui andamento, sia in condizioni correnti sia in situazioni di stress, viene riportato e discusso nelle sedute del Comitato Finanza e del Comitato Rischi di Gruppo, cui prendono parte anche esponenti di Banca Akros. Nell'ambito del Comitato Finanza vengono discussi gli aspetti di coordinamento tra entità del Gruppo che riguardano la gestione operativa della liquidità, con lo scopo di ottimizzarne il profilo a livello consolidato.

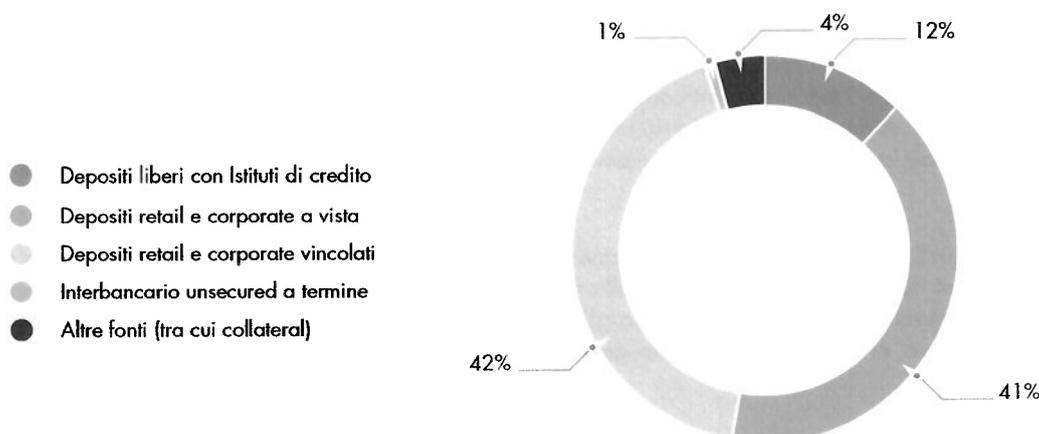
INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Nel corso del 2017 il fabbisogno medio giornaliero netto di liquidità registrato dalla Banca è risultato pari a circa 979 milioni di Euro. Rispetto all'analogo dato del 2016, quando il dato giornaliero medio era risultato pari a 1.043 milioni di Euro, si osserva quindi una riduzione nelle necessità di *funding* di circa -6%.

I dati del minimo e massimo fabbisogno giornaliero di liquidità sono risultati, nel corso del 2017, pari a circa 877 milioni di Euro e 1.154 milioni di Euro rispettivamente (1.347 milioni e 871 milioni di Euro nel 2016).

Le operatività di maggiore impatto sul *funding* per l'esercizio 2017 sono rappresentate dalla compravendita di titoli, obbligazionari ed azionari, dalle richieste di versamento di margini di garanzia presso le Casse di Compensazione derivanti dall'operatività a contante e in derivati regolamentati, dal finanziamento delle posizioni in titoli detenuti per investimento, dei depositi di garanzia versati presso altre banche in virtù dei contratti di *collateral agreement* a mitigazione del rischio controparte. Di minore incidenza sono risultati i fabbisogni di cassa derivanti dall'attività in derivati OTC, da quella in Prestito Titoli e Pronti contro Termine e dagli impieghi erogati per cassa alla clientela.

Le necessità di finanziamento citate sono state soddisfatte ricorrendo al *mix* di fonti, rappresentato nel grafico seguente, che riporta la scomposizione del *funding* giornaliero medio per canale di provvista.



In continuità con il precedente esercizio, anche nel 2017 la fonte primaria di approvvigionamento di liquidità è risultata la raccolta vincolata *unsecured*, primariamente proveniente da clientela istituzionale. Infatti, le operazioni di deposito caratterizzate da un vincolo temporale in essere con controparti non bancarie hanno contribuito, nell'esercizio, al *funding* giornaliero nella misura media di circa 408 milioni di Euro, pari al 42% del *funding* complessivo netto (348 milioni di Euro nel 2016, 34%). Si tratta di un dato di rilievo, in quanto questo tipo di raccolta è connotata da caratteristiche di persistenza e diversificazione e rappresenta quindi un elemento positivo per la stabilità del *funding* della Banca. Nel corso del secondo semestre del 2017, in coerenza con la prevista riorganizzazione delle attività di *funding* di Banca Akros in vista dell'accentramento in Capogruppo della funzione di Tesoreria, una frazione della citata raccolta a termine è stata progressivamente ridotta in favore del segmento "a vista". La raccolta giornaliera media su quest'ultimo comparto, sempre proveniente da clientela *retail* e *corporate*, si è attestata nell'anno a circa 399 milioni di Euro (41%), anch'essa in crescita rispetto all'esercizio precedente (277 milioni di Euro, 27%).

Grazie a queste fonti di approvvigionamento, che soddisfano una frazione significativa delle necessità della Banca, la raccolta di liquidità di provenienza bancaria ha assunto nel 2017 un'importanza inferiore rispetto agli scorsi esercizi.

La provvista effettuata sotto forma di raccolta tramite depositi a vista da istituti di credito ha soddisfatto mediamente il 12% della necessità giornaliera, corrispondente a poco meno di 123 milioni di Euro, in lieve incremento rispetto al dato dello scorso anno (circa 206 milioni di Euro, 20%).

Sempre per effetto dell'incremento di raccolta da fonti non bancarie, la componente derivante dall'*interbank lending market* (prestiti interbancari *unsecured* a termine *over-the-counter* oppure su mercato e-MID, includendo anche la scadenza *overnight*) si è attestata, nel 2017, a circa 8 milioni di Euro (1% del *funding* medio giornaliero), in significativa riduzione rispetto al dato di circa 202 milioni di Euro nel 2016 (19%). Anche questo elemento va messo in rapporto alla citata riorganizzazione dell'assetto del *funding* di Banca Akros nell'ottica dell'accentramento presso Capogruppo di alcune attività di *funding*, tra cui il finanziamento tramite operatività sul mercato e-Mid.

Trascurabile il *funding* in valuta, così come l'apporto delle giacenze derivanti da accordi di CSA (39 milioni di Euro, 4%). Marginale, su base netta, anche l'apporto delle attività di Pronti contro Termine (PcT), collateralizzate da titoli stanziabili, e di prestito titoli (PT), prevalentemente orientate ad operazioni di finanziamento garantite da titoli azionari o titoli non stanziabili. Le attività impegnate a garanzia delle operazioni sono costituite in parte da titoli di proprietà della Banca, in parte da *asset* ricevuti sotto la forma di PcT o PT e successivamente riutilizzati come garanzie di altre *Secured Finance Transactions*.

A bilanciamento della posizione netta debitoria della Banca si contrappongono le riserve libere di liquidità (*counterbalance capacity*) rappresentate da titoli obbligazionari di elevata qualità, rifinanziabili presso la Banca Centrale (attività *eligible*) e quindi convertibili in cassa per soddisfare i fabbisogni di liquidità. Il saldo netto di attività *eligible* non impegnate al 31.12.2017 è risultato, al netto degli *haircut* previsti, pari a circa 517 milioni di Euro (525 milioni di Euro nel 2016).

La copertura delle passività è effettuata con continuità anche prospetticamente, in modo da mantenere, per fascia temporale futura, un saldo netto tra impegni e riserve di liquidità ("*liquidity gap*") positivo e coerente con i limiti operativi individuali assegnati a Banca Akros. Nel corso del 2017, il minimo saldo netto di liquidità a un mese, calcolato su base giornaliera, è risultato, in media, pari a circa 19.2% del totale attivo di bilancio netto, corrispondente a circa +503 milioni di Euro in termini assoluti, dato che si confronta con un saldo netto medio di +555 milioni di Euro nel 2016, pari al 19% del totale attivo. L'indicatore nel corso del 2017 è risultato quindi ampiamente superiore, anche puntualmente, rispetto al limite operativo previsto per Banca Akros dal Regolamento di Gruppo in materia (6%). Anche i *risk limits* posti sulle esposizioni interbancarie nette sono stati, nel corso del 2017, puntualmente rispettati.

Gli esiti degli stress test di liquidità individuali, effettuate con cadenza mensile, hanno evidenziato, nel corso del 2017, un profilo di liquidità di Banca Akros positivo anche in condizioni di stress, essendo caratterizzato da un orizzonte di sopravvivenza superiore a 12 mesi.

Le misurazioni gestionali mensili del rapporto di copertura di liquidità individuale di Banca Akros su dati gestionali (LCR gestionale), nel corso del 2017, hanno evidenziato un valore medio pari a 184%, ampiamente superiore al limite individuale assegnato a Banca Akros dal regolamento di Gruppo. Anche le misurazioni dell'LCR gestionale svolte su base giornaliera hanno confermato il mantenimento nel continuo di un *ratio* puntualmente superiore al limite. Il valore puntuale dell'LCR al 31.12.2017 è risultato pari a 169%.

Le attività e le passività per cassa esposte nelle precedenti tabelle riportano i flussi finanziari contrattuali non attualizzati, in linea capitale e interessi, allocandoli nelle pertinenti fasce di vita residua. La durata residua contrattuale corrisponde all'intervallo temporale compreso tra la data di riferimento del bilancio e il termine contrattuale di scadenza di ciascuna operazione.

Le operazioni fuori bilancio sono rilevate in base al metodo della "doppia entrata" e a valori nozionali, con le seguenti principali eccezioni:

- i derivati finanziari senza scambio di capitale sono rilevati al fair value e "a vista";
- le opzioni figurano in base al "delta equivalent value".

Sezione 4 - Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalle disfunzioni legate a fattori di processo, di comunicazione, di procedure, di risorse umane, e a frodi, errori umani, eventi esogeni, malfunzionamenti di sistemi, interruzioni nell'operatività. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti, tra l'altro, da violazioni o inadempienze di leggi, regolamenti, contratti o da altre controversie e/o reclami. Nella presente sezione sono riportati anche il rischio reputazionale e di tutela della *privacy*.

Processo di monitoraggio, rilevazione e gestione dei rischi operativi

Il processo di misurazione e controllo dei rischi operativi di Banca Akros si attua nell'ambito del modello accentrato di gestione dei rischi adottato dal Gruppo Banco BPM. La Capogruppo, attraverso l'emanazione del "Regolamento in materia di rischio operativo" del Gruppo Banco BPM avvenuta nel corso del primo semestre 2017, ha delineato le caratteristiche - in termini di disegno organizzativo e di sistema di processi e procedure - del *framework* adottato per garantire nel continuo la gestione del rischio operativo del Gruppo.

Il ruolo di governo dei rischi operativi è attribuito al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, che approva le politiche di gestione, le linee guida per la realizzazione del sistema di misurazione e gestione del rischio operativo, nonché il loro riesame periodico. Ruoli di rilievo assumono anche il Comitato Controllo Interno e Rischi - a supporto del Consiglio di Amministrazione di Capogruppo - ed il Comitato Rischi - con compiti di natura gestionale e manageriale. La responsabilità della misurazione e gestione del rischio operativo per il Gruppo Banco BPM è in capo alla Direzione Rischi della Capogruppo, in particolare alla funzione Rischi Operativi. Il Consiglio di Amministrazione di Banca Akros è l'Organo aziendale che sovrintende alla funzionalità del sistema di gestione e controllo dei rischi operativi della Banca. La funzione di *Operational Risk Management* di Banca Akros, collocata nell'ambito del Risk Management della Banca stessa, è la struttura interna della Banca cui è stata affidata, fino a dicembre 2017, l'attività di ricognizione e misurazione dei rischi operativi. A seguito dell'esternalizzazione della funzione di Risk Management di Banca Akros presso la Capogruppo, la competenza sulla rilevazione dei rischi operativi (effettivi e prospettici) della Banca è stata posta in capo alla funzione Risk Management di Banco BPM, in particolare alla struttura di "Rischio operativo e non finanziario". I livelli minimi di servizio stabiliti in materia di rischi operativi sono normati da uno specifico *Service Level Agreement*, la cui efficacia è presidiata, tra l'altro, dal Referente Risk Management interno di Banca Akros.

Per quanto concerne i modelli di misurazione del rischio ai fini del calcolo del requisito patrimoniale, la Capogruppo e *legal entities* rilevanti del Gruppo Banco BPM utilizzano il metodo avanzato AMA (*Advanced Measurement Approach*). Banca Akros, così come altre *legal entities* facenti parte dell'ex-Gruppo Bipiemme, utilizzano transitoriamente la metodologia standardizzata (TSA - *Traditional Standardised Approach*), approccio adottato dal Gruppo di provenienza e di cui l'Autorità di Vigilanza ha specificatamente autorizzato la prosecuzione dell'utilizzo fino al 2020. Il Gruppo ha avviato un progetto per l'estensione anche a Banca Akros della metodologia AMA ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a livello regolamentare, prevedendo, in una prima fase, di adottare il *framework* AMA a soli fini gestionali e, successivamente, di avanzare formale istanza di estensione all'Autorità di Vigilanza (si veda il successivo paragrafo "Estensione a Banca Akros del modello AMA").

Estensione a Banca Akros del modello AMA

Il Gruppo Banco BPM ha avviato una specifica progettualità finalizzata all'estensione a Banca Akros del modello interno per i rischi di mercato (AMA). Le attività propedeutiche all'istanza di estensione, avviate già negli ultimi mesi dell'esercizio precedente e proseguite con intensità nel corso dell'esercizio 2017, hanno visto una stretta collaborazione tra l'Operational Risk Management di Banca Akros e l'omologa funzione della Capogruppo.

L'attività si è concentrata *in primis* sulla riclassificazione degli eventi di natura operativa di Banca Akros secondo i criteri di rilevazione e la tassonomia di *event type* adottata dalla Capogruppo e, successivamente, sul processo di *quality assurance* della LDC stessa. Tale attività ha comportato il riesame di una serie di casistiche ed eventi che presentano aspetti di differenziazione, in termini di rilevazione a fini di rischio operativo, rispetto alle *policy* vigenti nel Gruppo di provenienza, e l'attestazione della loro corrispondenza con le basi dati contabili e gli archivi informatici della Banca, secondo gli standard AMA. Il riesame abbraccia un arco di tempo di 10 anni, come richiesto dal modello interno, comportando quindi un significativo sforzo da parte delle funzioni coinvolte.

L'attività si è conclusa nel corso dell'esercizio, con la formalizzazione in un apposito documento dei controlli di qualità e completezza svolti per assicurare l'omogeneità con il *framework* AMA. La base dati della LDC di Banca Akros è quindi stata integrata nei sistemi informativi della Capogruppo, al fine di disporre di una base dati consolidata omogenea e funzionale alle elaborazioni, utilizzate a soli fini gestionali, previste dal *framework* avanzato.

Un ulteriore *step* progettuale, avviato a fine del 2017, riguarda la campagna di *Risk Self Assessment* (RSA) che verrà condotta entro l'esercizio 2018 secondo le metodologie ed i criteri propri del modello interno di Capogruppo. Anche a questo fine, Banca Akros, nel recepire il Regolamento di Gruppo in materia di rischi operativi, ha provveduto ad identificare, nel corso del 2017, all'interno della Banca, le previste figure di Coordinatore e Referenti ORM, che hanno preso parte a specifiche sessioni formative.

Loss Data Collection

Il processo di raccolta dei dati relativi alle singole occorrenze di rischio operativo e relativi risultati economici (*Loss Data Collection*, LDC) è attuato dalla struttura degli *Operational Risk Owner* e si basa sulle rilevazioni degli eventi dagli stessi effettuate. Ciascun evento operativo, per ambito di competenza, viene riscontrato e specificamente registrato dagli ORO accedendo direttamente alla procedura informatica proprietaria deputata alla conservazione dei dati di perdita operativa. Per ciascun evento di rischio operativo, vengono memorizzati dall'ORO di competenza, e sottoposti alla successiva validazione da parte dell'ORM, i parametri più rilevanti che lo caratterizzano, tra cui l'entità della perdita, le date di rilevazione e accadimento, il settore della Banca interessato all'evento e altre caratteristiche utili per la riconduzione al segmento di attività (*business line*) e tipologia di evento (*event type*). Gli impatti economici delle perdite operative insistono, nel caso dei *desk* che operano in conto proprio, sui rispettivi conti di proprietà, mentre, per l'operatività in conto terzi afferenti alla Direzione Brokerage, i risultati economici derivanti da eventi operativi sono registrati nei "conti errori", sottoposti a verifica giornaliera da parte del Risk Management e raccordati con la procedura informatica di raccolta delle perdite.

I risultati dell'attività di LDC 2017 sono riportati nella sezione delle informazioni quantitative.

Reporting

Nel corso del 2017 l'Operational Risk Management di Banca Akros, con cadenza trimestrale, ha fornito al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale un'informativa specifica sui rischi operativi, con evidenza dei dati di perdita operativa, suddivisa per *event type* e *business line*, della relativa frequenza di accadimento, dell'impatto medio e del confronto con le rilevazioni dell'esercizio precedente.

Nel corso del secondo semestre, la formalizzazione del *reporting* nei confronti del Consiglio di Amministrazione è stata modificata conformandosi al *format* adottato nell'ambito del modello avanzato di Capogruppo. Tale *reporting* prevede, tra l'altro, la rappresentazione degli eventi operativi sull'arco dell'ultimo decennio.

Con frequenza trimestrale, Banca Akros ha trasmesso alla Capogruppo il flusso dettagliato dei dati sulle perdite operative a fini di consolidamento delle informazioni, fornendo, in seguito a specifiche richieste, informazioni aggiuntive a integrazione dei dati trasmessi. La situazione di Banca Akros in materia di rischi operativi è periodicamente rappresentata anche nell'ambito del Comitato Rischi di Capogruppo.

Requisito patrimoniale

La metodologia standardizzata (TSA), attualmente adottata dalle *entities* dell'ex Gruppo Bipiemme, individua, quale *proxy* dell'esposizione al rischio operativo, un "Indicatore Rilevante", costituito da alcuni elementi del margine di intermediazione degli ultimi tre esercizi e di una parte della voce "altri proventi di gestione", conformemente al Regolamento comunitario 575 (c.d. "CRR"). In occasione delle segnalazioni di Vigilanza, la funzione *Operational Risk* ha elaborato la matrice regolamentare delle perdite e dei recuperi.

Coperture assicurative

Banca Akros si avvale, quale strumento di trasferimento parziale di rischi di natura operativa e di attenuazione dei potenziali effetti economici connessi, degli schemi di copertura assicurativa specifici, stipulati dal Gruppo Banco BPM per tutte le *legal entities* del Gruppo Banco BPM.

Non si sono registrati recuperi assicurativi nel 2017.

Rischio di non conformità alle normative di natura fiscale

Nell'esercizio, non sono state evidenziate situazioni anomale non risolte né inefficienze operative e l'operato dell'Ufficio fiscale è risultato essere in linea con quanto stabilito dalle procedure di natura fiscale. La Banca, ad oggi, non ha contenziosi fiscali in essere con l'Amministrazione finanziaria né è stata oggetto di segnalazioni di inefficienza fiscale da parte della clientela.

Rischio Informatico

Relativamente alla valutazione e al trattamento del rischio informatico, Banca Akros, nel corso del 2017, ha operato in continuità con le precedenti politiche di indirizzo, in attesa del nuovo quadro di riferimento per il Gruppo Banco BPM e in previsione dell'adozione del sistema informativo di Capogruppo, previsto tra maggio e giugno 2018.

Nel corso dell'esercizio, in un quadro di confronto e coordinamento con le competenti strutture centrali, le modalità di applicazione e i meccanismi di gestione del rischio sono state garantite dalla preposta funzione specialistica ICT di riferimento di Banca Akros. A partire dal dicembre 2017 tale funzione è stata esternalizzata presso la società consortile SGS (Società di Gestione Servizi) con una figura di Referente presso la Banca.

In merito al cambiamento del proprio sistema informativo, è viva la consapevolezza che tale evento comporterà, per Banca Akros, rischi informatici potenzialmente significativi, connessi alla portata degli interventi stessi e alla rilevanza della componente informatica nel *business model* di Banca Akros. Tale consapevolezza trova riscontro nella dettagliata programmazione che SGS sta effettuando al fine di porre in essere tutti i presidi ritenuti necessari per minimizzare il rischio informatico, tra i quali vale la pena di citare le sessioni di *warm-up* previste preliminarmente agli interventi più significativi.

Business continuity/disaster recovery

La continuità operativa di Banca Akros viene assicurata da un circostanziato Piano operativo che si caratterizza più specificamente nella *Business Impact Analysis* (BIA), periodicamente riesaminata nel corso delle attività preliminari ai test, con relativo aggiornamento delle schede di processo, nonché dal vero e proprio Piano di Continuità Operativa (PCO) che contiene i criteri di riferimento per lo svolgimento puntuale delle prove.

Il BCP (*Business Continuity Plan*), in coerenza con quanto previsto dalle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", indirizza tempi e modi per il ripristino dell'operatività su un sito alternativo, tenendo conto della logistica, dell'organizzazione e dell'erogazione dei servizi, in un quadro di infrastruttura tecnologica imperniata sulla riproduzione di specifici ambiti del sistema informatico/informativo della Banca. La riattivazione dei singoli processi di business è documentata attraverso l'indicazione di indirizzi operativi al personale e di un dettagliato work-flow di interventi da svolgere.

Banca Akros, a fronte del processo di integrazione del nuovo Gruppo Banco BPM, che interesserà nel 2018 le proprie procedure operative - e più specificamente gli attuali sistemi informativi -, ha concordato con la Capogruppo di svolgere nell'anno il test di convalida dell'infrastruttura ICT, ritenuta essenziale per garantire l'operatività dei processi aziendali "as-is". Ciò anche in relazione alle prove complete di Continuità Operativa, con il coinvolgimento dei responsabili e degli utenti delle procedure di business, svolte dalla Banca a fine 2016 e come tali ritenute ancora valide nella loro configurazione operativa.

Il test si è svolto, con esito positivo, nel corso del mese di giugno presso il sito secondario di Settimo Milanese, mantenendo attiva la replica dei dati di produzione tra sede primaria (Viale Eginardo) e sede secondaria.

Al fine di verificare, valutare e certificare lo svolgimento, la completezza e l'efficacia, nonché i risultati delle prove, anche quest'anno ha presenziato al test un esperto esterno indipendente del settore e IT Auditor e hanno partecipato, in veste di osservatori, esponenti del Gruppo Banco BPM (*Funzioni Business Continuity e Disaster Recovery* della Società Gestione Servizi SGS e Audit ICT del Gruppo). L'IT Audit ha dato un parere sostanzialmente positivo.

Tutela della Privacy

In relazione al Trattamento dei Dati Personali (cd. Codice Privacy - D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196), Banca Akros ha operato nell'esercizio al fine di garantire e monitorare la *compliance* alle norme di riferimento, proseguendo nell'implementazione delle attività volte a consolidare l'insieme del modello organizzativo della Privacy, con l'obiettivo di rendere lo stesso sempre rispondente all'ordinamento regolamentare di settore e alle esigenze specifiche della Banca.

Nel corso del 2017 sono continuati i momenti formativi, indirizzati, in particolare, alle funzioni maggiormente coinvolte nel processo di trattamento dei dati personali. Oltre a ciò le iniziative di Banca Akros in materia di Privacy si stanno focalizzando, in coordinamento con la Capogruppo, sul GDPR (*General Data Protection Regulation*) e, più specificamente, sulle verifiche e sulle valutazioni conseguenti all'attuazione del nuovo Regolamento Europeo prevista entro maggio 2018. E' ritenuto essenziale il coordinamento con la Capogruppo in merito alle scelte organizzative ed informatiche da attuarsi, in relazione a detta normativa.

Banca Akros ha un proprio Responsabile generale del trattamento dei dati con dei relativi poteri.

Altre informazioni di natura qualitativa

In tema di salute e sicurezza sul luogo di lavoro, nel corso del 2017 sono state effettuate le visite mediche periodiche a cura del Medico competente, con particolare riferimento al rischio videoterminale a cui è sottoposto tutto il personale della Banca.

Il Medico competente non ha evidenziato particolari condizioni di malessere psico-fisico, riconducibili a stati di stress da lavoro correlato.

E' stata inoltre effettuata regolarmente la "prova" di evacuazione, come prescritto dal DM 10 marzo 1998.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Le informazioni di natura quantitativa di seguito esposte sono coerenti con i criteri di rilevazione e di classificazione degli eventi operativi definiti dal Regolamento del Gruppo Banco BPM in materia. Al fine di poter operare un confronto omogeneo con l'esercizio precedente, anche i dati dell'anno 2016 sono esposti secondo i medesimi criteri di rilevazione.

Il dato complessivo di perdite economiche riconducibili a eventi di natura operativa (Perdita Operativa Lorda – PEL), rilevati nel corso dell'anno 2017 secondo i criteri definiti dal Regolamento del Gruppo Banco BPM in materia, è risultato pari a -971 mila Euro, in aumento rispetto al dato di -790 mila Euro dell'anno 2016. Il numero di eventi di rischio operativo corrispondenti al dato citato di PEL è risultato pari a 150 contro i 178 registrati nel 2016. L'impatto medio di perdita operativa per evento del 2017 risulta pertanto pari a circa -6.475 Euro (-4.438 Euro nel 2016).

Il dato complessivo di perdita al netto delle riprese di valore relative a eccedenze di fondi per rischi e oneri futuri, stanziati in esercizi precedenti e utilizzati parzialmente nell'esercizio corrente, ammonta a circa - 426 mila Euro (- 521 mila Euro nel 2016).

Nel 2017 si sono anche rilevati, in connessione all'attività di intermediazione finanziaria, un certo numero di *operational risk gain event*, cioè eventi di rischio operativo che hanno dato luogo a una componente economica positiva. Aggregando, dunque, il dato di Perdita Operativa Lorda di competenza dell'anno 2017 a questi eventi di natura profittevole, si perviene ad un dato di impatto netto di eventi operativi che, per il 2017, risulta pari a -327 mila Euro (-378 mila Euro nel 2016).

La successiva tabella riporta il dato di perdita nei due esercizi per ciascuno dei tre livelli di rappresentazione adottati (PEL complessiva (1), PEL al netto delle riprese di valore di fondi rilevate nell'anno (2) PEL al netto degli eventi profittevoli (3)).

	2017	2016
(1) perdite operative lorde	-971	-790
(2) perdite operative al netto delle riprese di valore	-426	-521
(3) perdite operative al netto degli eventi profittevoli	-327	-378
importi espressi in migliaia di Euro		

Su un complessivo numero di 150 occorrenze, quattro eventi di PEL del 2017 risultano classificati tra le "perdite operative rilevanti" (cioè di impatto economico superiore alla soglia di rilevanza di 25 mila Euro, definita per Banca Akros anche per l'anno 2017). Un evento rilevante risulta generato da un errore materiale nell'inserimento di ordini di negoziazione in cambi (errato segno); un secondo evento risulta generato da un errato inserimento di un'operazione in titoli; un terzo evento si riferisce ad un reclamo ricevuto da un consulente finanziario e l'ultimo evento riguarda spese relative ad esercizi precedenti per un totale di 439 mila Euro, sostenute in seguito a verifiche eseguite da parte di un *data provider* sui *reporting* effettuati dalla Banca relativi all'utilizzo delle linee dati. A fronte di quest'ultimo evento, è stato utilizzato un fondo stanziato in anni precedenti.

A presidio delle passività che potrebbero scaturire dalle controversie, dai reclami, dai provvedimenti di natura giudiziale e stragiudiziale, sono in essere fondi per rischi e oneri. Gli accantonamenti specifici allocati negli anni a fronte di possibili perdite su vertenze legali e cause passive e reclami con la clientela ammontano al 31.12.2017 a 2.781 mila Euro (3.353 mila Euro al 31.12.2016).

Analisi per event type e business line

L'analisi della perdita operativa lorda complessiva dell'esercizio 2017, suddivisa per tipologia di evento di accadimento (*event type*), evidenzia che, escludendo l'evento straordinario relativo alle spese di fornitura dati, riconducibile all'*event type* "Clientela, prassi e prodotti di business" classe di rischi operativi predominante, per numero e impatto economico lordo è quella relativa al processo di negoziazione in conto proprio e conto terzi (*event type*: "Esecuzione, consegna e gestione dei processi"). Questa classe di eventi rappresenta circa il 65% della PEL complessiva (66% nel 2016). In termini economici assoluti, la PEL ascrivibile all'*event type*: "Esecuzione, consegna e gestione dei processi" risulta in riduzione rispetto al precedente esercizio (346 mila Euro rispetto a 525 mila Euro del 2016). Le cause degli eventi, in parte già citate in precedenza, sono riconducibili a errori di inserimento delle operazioni e un non sempre adeguato livello di coordinamento tra funzioni operative di diverse *business unit*. Un unico evento, riconducibile all'*event type* "Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro", rappresenta il 32% della PEL 2017. Trattasi del già citato accantonamento a fronte di un reclamo ricevuto da un consulente finanziario della Banca. Gli eventi riconducibili all'*event type* "Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi informatici" rappresentano circa il 3% della PEL del 2017, corrispondente a 16 mila Euro (15% nel 2016, pari a 121 mila Euro).

In termini di segmentazione regolamentare per linea di prodotto (*business line*), codificata normativamente e rilevante ai fini della quantificazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi, la categoria prevalente di PEL per l'anno 2017 è quella dell'attività di negoziazione, *market making* e intermediazione sui mercati finanziari - svolta sia in veste di *market maker* che di *broker* - che confluisce nella *business line* "Trading & Sales" (negoziazione) e il cui contributo alla perdita operativa lorda 2017 si è attestato a 876 mila Euro, corrispondente al 90% (504 mila Euro pari al 64% nel 2016).

Le linee di attività classificate nella *business line* "Retail Brokerage" (ricezione, trasmissione ed esecuzione ordini verso clientela *retail* e *private*) assommano a circa 15 mila Euro e rappresentano il 2% delle perdite operative lorde dell'esercizio (284 mila Euro nel 2016, pari al 36%). Si attesta a 68 mila Euro pari a circa il 7% il contributo della *business line* denominata "Asset Management" (trascurabile il dato 2016), mentre rappresenta l'1% la *business line* "Retail Banking", con un importo pari a 11 mila Euro.

Rischio legale

Nel corso dell'anno 2017 è pervenuto alla Banca un reclamo e tre reclami sono stati composti, tutti relativi all'area *Private Banking*.

Al reclamo, di valore economico contenuto, ricevuto nel corso dell'anno, la Banca ha dato tempestivo riscontro respingendo gli addebiti alla stessa mossi dai reclamanti e, al contempo, documentando la correttezza del proprio operato, conformemente alla normativa primaria e secondaria di riferimento e alle regole contrattualmente sottoscritte con i clienti.

Nel corso dell'anno 2017 si sono composti, complessivamente, tre reclami pervenuti alla Banca, due dei quali perché i clienti si sono dichiarati soddisfatti delle spiegazioni ricevute e l'altro per accordo transattivo.

I reclami e i contenziosi subiti dalla Banca, pur se limitati, sono indice del fatto che il Rischio Legale debba essere costantemente presidiato da idonei processi organizzativi per la misurazione, la gestione e il controllo dello stesso.

Si segnala, da ultimo, il potenziale Rischio Legale che potrebbe derivare qualora si verificassero eventuali disservizi alla clientela dovuti alla sostituzione dei sistemi informatici in uso a Banca Akros e connessi all'armonizzazione degli stessi al sistema informativo del Gruppo Banco BPM.

Rischio reputazionale

Il rischio reputazionale deriva da una percezione negativa dell'immagine dell'istituzione da parte di soggetti ad essa interessati (Autorità di Vigilanza, clienti, azionisti, investitori, obbligazionisti, analisti) che incide negativamente sulla capacità di generare utili, di accedere a fonti di finanziamento, di sviluppare nuovi rapporti commerciali o mantenere proficuamente quelli in essere. Gli eventi di rischio reputazionale si caratterizzano per il fatto di essere "rischi derivati", ossia eventi di rischio che si manifestano come conseguenza del manifestarsi di altre tipologie di rischio aziendali, sia di primo sia di secondo pilastro. Il presidio del rischio reputazionale si attua primariamente tramite la diffusione di una cultura aziendale di presidio dei rischi, improntata a principi di onestà, correttezza e rispetto delle norme e attraverso precisi presidi organizzativi, volti ad assicurare il rispetto delle prescrizioni normative e di autoregolamentazione, nonché tramite l'azione delle funzioni di conformità e di *audit* e, più in generale, delle funzioni di controllo, elementi di rilievo per il mantenimento nel tempo del valore aziendale. Particolare attenzione viene prestata ai potenziali rischi reputazionali inevitabilmente connessi ai profondi mutamenti organizzativi, procedurali e dei sistemi informativi connessi con la riorganizzazione del *business model* di Banca Akros. Tali mutamenti, che hanno già interessato la Banca nel corso dell'esercizio corrente, avranno piena attuazione nel corso del 2018.

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per l'anno 2017 non si segnalano importanti novità rispetto all'esercizio precedente sotto il profilo della composizione e quantificazione del Patrimonio dell'Impresa.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Capitale	39.434	39.434
2. Sovraprezzi di emissione	14.366	14.366
3. Riserve	144.984	141.973
- di utili	144.984	141.973
a) legale	10.321	10.321
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	134.663	131.652
- altre	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione:	(1.859)	(1.613)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(477)	(114)
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(1.382)	(1.499)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	8.050	6.316
Totale	204.975	200.476

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale	31/12/2017	Totale	31/12/2016
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	(512)	-	(164)
2. Titoli di capitale	44	(9)	46	(26)
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	30	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	44	(521)	76	(190)

Nella colonna "Riserva positiva" è indicato l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che, nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti); se il fair value è inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti), la colonna interessata è "Riserva negativa". Gli importi indicati sono al netto del relativo effetto fiscale.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(164)	20	30	-
2. Variazioni positive	498	62	15	-
2.1 Incrementi di fair value	-	13	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	245	39	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	245	39	-	-
2.3 Altre variazioni	253	10	15	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
3. Variazioni negative	(846)	(47)	(45)	-
3.1 Riduzioni di fair value	(765)	(14)	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-	(17)	(45)	-
3.4 Altre variazioni	(81)	(16)	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	(512)	35	-	-

I saldi delle riserve esposti nella presente tabella sono al netto dell'effetto fiscale.

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Nella tabella seguente sono riportati gli elementi positivi e negati relativi ai piani a benefici definiti per i dipendenti.

	31/12/2017
1. Esistenze iniziali	(1.499)
2. Variazioni positive	161
2.1 Utili dovuti a modifiche delle ipotesi finanziarie	161
2.2 Altri utili attuariali	-
2.3 Altre variazioni	-
di cui: Operazioni di aggregazione aziendale	-
3. Variazioni negative	(44)
3.1 Perdite dovute a modifiche delle ipotesi finanziarie	-
3.2 Altre perdite attuariali	-
3.3 Altre variazioni	(44)
4. Rimanenze finali	(1.382)

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

2.1 Fondi propri

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

I fondi propri sono determinati in base alla disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013 e sulla base delle Circolari della Banca d'Italia n° 285, n° 286 e n° 154 e dei relativi aggiornamenti.

Al 31.12.2017 l'impatto delle perdite non realizzate derivanti da esposizioni verso amministrazioni centrali è risultato pari a circa 409 mila Euro.

Con riferimento ai filtri prudenziali, si deve evidenziare che è stato computato il così detto "Additional Valuation Adjustments" (AVA) calcolato, per la prima volta, secondo il metodo "core approach". Infatti, per effetto della fusione tra BPM SpA ed il Banco SpA, il nuovo gruppo Banco BPM ha superato il limite dei 15 miliardi di Euro relativamente alla somma dei valori assoluti di attività e passività valutate al *fair value*. Il superamento di detto limite ha comportato, per tutte le società del Gruppo, l'obbligo di effettuare il calcolo secondo il metodo "core approach" a partire dalla rilevazione al 31.12.2017.

Al 31.12.2017, l'AVA, calcolato secondo la suddetta modalità "core", è risultato pari a Euro 1.657mila che confrontato con la modalità "semplificata", utilizzata fino alla precedente segnalazione di Vigilanza, ha avuto un impatto positivo ma trascurabile in termini di CET1 Ratio.

Con riferimento alle detrazioni dal CET1 si rileva che, in conseguenza del conferimento alla Società Gestione Servizi BP delle immobilizzazioni immateriali rappresentate da software, risulta azzerata la consueta detrazione dal CET1. Ciò ha comportato un beneficio, in termini di CET1 ratio, pari a circa 50 punti base.

Ai fini della determinazione della detrazione degli strumenti del CET1 detenuti in caso di investimento non significativo in un soggetto del settore finanziario ed in ottemperanza all'art. 76 paragrafo 1 del Regolamento UE n. 575 (c.d. CRR), Banca Akros si è avvalsa della facoltà di compensare l'importo di una posizione lunga in uno strumento di capitale con la porzione di indice esattamente corrispondente all'esposizione sottostante oggetto di copertura, in quanto è in grado di soddisfare le condizioni elencate ai punti a), b), c) e d) del suddetto articolo. L'eventuale eccedenza di tale posizione in detti strumenti rispetto al 10% del capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1*) della banca segnalante deve essere detratta direttamente dai Fondi propri.

Al 31 dicembre 2017 la posizione delta lunga complessiva in strumenti di capitale, inclusi i prestiti subordinati, di soggetti del settore finanziario è risultata inferiore alla soglia del 10% del CET1 della Banca. In conseguenza di ciò non è stata effettuata alcuna deduzione dai Fondi propri della Banca.

Sulla base delle indicazioni condivise con la Capogruppo BPM, anche per il 2017 Banca Akros non ha incluso nel CET1 l'utile netto in corso di formazione decurtato della quota dei dividendi oggetto di distribuzione.

1. Capitale Primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Gli elementi positivi del *Common Equity Tier 1* di Banca Akros al 31 dicembre 2017 sono rappresentati nella tabella in basso e sono sostanzialmente costituiti da:

- il capitale sociale versato;
- i sovrapprezzi di emissione;
- gli utili di esercizi precedenti destinati a riserva;
- le riserve, compresa la riserva da valutazione costituita da stime attuariali su piani previdenziali a contribuzione definita.

Gli elementi negativi sono costituiti dai filtri prudenziali rappresentati dall'AVA, descritto in precedenza, e dal *Debit Valuation Adjustment (DVA)* calcolato sui contratti derivati.

Si segnala, tra le voci, la presenza di rettifiche operate in applicazione delle disposizioni transitorie di cui alla circolare Banca d'Italia n. 285.

2. Capitale Aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Al 31 dicembre 2017 non si segnalano elementi dei fondi propri che rientrano nel Capitale Aggiuntivo di Classe 1.

3. Capitale di Classe 2 (Tier 2 – T2)

Al 31 dicembre 2017 non si segnalano elementi dei fondi propri che rientrano nel Capitale Aggiuntivo di Classe 2.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Si riporta di seguito l'ammontare del patrimonio di vigilanza e delle sue componenti fondamentali. I valori riportati corrispondono a quanto indicato nelle segnalazioni di vigilanza.

PATRIMONIO DI VIGILANZA	Totale	
	31/12/2017	31/12/2016
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	196.925	194.160
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(1.683)	(3.281)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	195.242	190.879
D. Elementi da dedurre dal CET1	-	(7.072)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	95	45
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	195.337	183.852
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	4	10
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) (M - N +/- O)	4	10
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	195.341	183.862

2.2 Adeguatezza Patrimoniale

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

I coefficienti prudenziali sono determinati secondo la metodologia prevista dal Regolamento UE 575 del 2013 in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari finanziari.

Non vi sono da segnalare, rispetto all'anno precedente, sostanziali novità concernenti le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali individuali di primo pilastro della Banca.

Con riferimento a dette metodologie, si rammenta quanto segue:

- a fronte del rischio di credito e di controparte viene utilizzato il metodo standardizzato avvalendosi anche di valutazioni del merito di credito rilasciato da agenzie esterne (ECAI) riconosciute dalla Banca d'Italia;
- per il rischio di controparte la Banca si avvale del *netting* regolamentare, ove vi siano tutti i requisiti opportunamente verificati e aggiornati;
- sempre con riguardo al rischio di controparte, la Banca determina anche il requisito regolamentare del *Credit Valuation Adjustment* (CVA, rischio di deterioramento del merito di credito delle controparti con cui la banca ha in essere derivati OTC) che si aggiunge al rischio di controparte;
- ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato, sono stati utilizzati sia il modello interno validato da Banca d'Italia (c.d. *Stressed VaR*), sia la metodologia standard, quest'ultima applicata, prevalentemente, al "rischio specifico sui titoli di debito" e per tutte le categorie di rischio derivanti da eventuali posizioni su merci, assunte dalla Banca. Per maggiori dettagli si rinvia al riguardo alla Parte E della presente Nota Integrativa;
- il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo è determinato adottando il metodo standardizzato che prevede l'applicazione alla media triennale dell'indicatore rilevante, così come definito dall'art. 316 del Regolamento 575, dei, rispettivi, coefficienti regolamentari distinti per linee di attività.

Tutte le informazioni di natura qualitativa e quantitativa relativamente alla gestione dei rischi, e alle caratteristiche del modello interno adottato dalla Banca per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di mercato derivante dall'attività di negoziazione, sono illustrate nella precedente Parte E della presente nota integrativa.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

CATEGORIE/VALORI	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2017	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2016
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	1.706.449	2.190.529	259.643	362.773
1. Metodologia standardizzata	1.706.449	2.190.529	259.643	362.773
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			20.771	29.021
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			4.613	5.322
B.3 Rischio di regolamento			1.708	90
B.4 Rischi di mercato			27.618	34.098
1. Metodologia standard			6.533	4.619
2. Modelli interni			21.085	29.479
3. Rischio di concentrazione			-	-
5 Rischio operativo			9.881	10.355
1. Metodo base			-	-
2. Metodo standardizzato			9.881	10.355
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.7 Altri elementi del calcolo			-	-
B.8 Totale requisiti prudenziali			64.591	78.886
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			807.383	986.074
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			24,19%	18,64%
C.3 Totale capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 Capital ratio)			24,19%	18,64%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			24,19%	18,64%

L'ammontare delle attività di rischio ponderate (voce C.1) è determinato come prodotto tra il totale dei requisiti prudenziali (voce B.7) e 12,5.

Per quanto concerne sia il rischio di credito che il rischio di controparte si deve rilevare, rispetto all'anno precedente, una riduzione abbastanza significativa delle esposizioni ponderate per il rischio (RWA). Tale riduzione è da ascrivere, principalmente, sia a minori crediti verso la clientela sia ad una compressione dell'attività in derivati, in entrambi i casi verificatisi nel corso del 2017.

E' opportuno segnalare che la riduzione dei requisiti per i rischi di mercato deriva principalmente dalla componente legata ai modelli interni, che evidenzia tra due esercizi una diminuzione che è stata solo parzialmente compensata dall'incremento della componente standardizzata. Tale riduzione è determinata sia da una generale contrazione delle volatilità storiche dei fattori di rischio, sia da indicazioni di natura gestionale pervenute dalla Capogruppo finalizzate ad un complessivo contenimento delle RWA per l'anno in corso. La riduzione ha interessato principalmente il comparto dei tassi di interesse e, in misura minore, quello azionario

Le riduzioni degli RWA di cui sopra, unite all'incremento dei fondi propri hanno portato ad un sensibile aumento del CET1 ratio che è passato dal 18,6% del 2016 al 24,2% del 2017.

Leva Finanziaria

Nella seguente tabella si riportano i dati di riferimento per il calcolo del coefficiente di leva finanziaria alla data del 31.12.2017

INDICATORI DI LEVA FINANZIARIA	31/12/2017	31/12/2016
Capitale di classe I (TIER 1) – a regime	195.241	183.852
Esposizione complessiva (total exposure)	1.345.145	1.652.576
Indicatore di leva finanziaria – a regime	14,52%	11,13%
Capitale di classe I (TIER 1) – transitorio	195.337	183.807
Esposizione complessiva (total exposure)	1.345.050	1.652.531
Indicatore di leva finanziaria – transitorio	14,52%	11,12%

Il miglioramento dell'indice di leva finanziaria rispetto allo scorso esercizio è dovuto alla riduzione del totale delle attività che compongono l'aggregato per il calcolo di suddetto coefficiente.

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 Operazioni di aggregazioni

Come descritto nella sezione della Relazione sulla Gestione dedicata ai fatti di rilievo dell'esercizio, nel corso del 2017 ha preso il via il riassetto delle attività di Private Banking e Corporate & Investment Banking del Gruppo previsto dal Piano Strategico 2016-2019. Tale riassetto prevede l'accentramento delle attività di Corporate & Investment Banking in Banca Akros e quelle di Private Banking in Banca Aletti.

Inoltre il Piano Strategico 2016-2019 sopra richiamato, nell'ambito del modello organizzativo avente la finalità di integrazione e razionalizzazione del nuovo Gruppo Banco BPM, prevede l'accertamento di tutte le funzioni in Information Technology e Back Office presso la società consortile Società Gestione Servizi BP S.C.p.A. (SGS BP).

Banca Akros ha trasferito a SGS BP il ramo d'azienda rappresentato dalle attività, dalle passività e dai rapporti contrattuali finalizzati allo svolgimento delle funzioni di Organizzazione e Information Technology, Middle Office Capital Markets, Middle Office Brokerage, Back Office Forex e Derivati OTC e Direzione Operations & Banking Services, comprensivo di tutti i contratti, debiti, accantonamenti e passività afferenti ai rapporti di lavoro dei dipendenti svolgenti le descritte attività, per un totale complessivo di n.51 risorse operative, nonché tutte le attività materiali e immateriali funzionali alla conduzione delle attività del ramo stesso e tutti i contratti strumentali inerenti all'operatività del ramo.

Il valore attribuito al Ramo d'Azienda, pari ad Euro 4.954 mila Euro, è stato determinato sulla base della metodologia del Metodo Patrimoniale Complesso dall'advisor EY e la società conferitaria SGS BP ha provveduto ad aumentare il proprio capitale sociale di un importo pari al valore contabile del ramo conferito.

L'operazione ha avuto come data di riferimento il 30 giugno 2017 e come data di efficacia il 1° dicembre 2017 sulla base della seguente situazione patrimoniale:

	<i>(in migliaia di euro)</i>
Voci dell'attivo	1/12/2017
Attività materiali	392
Attività immateriali	4.786
Attività fiscali	289
b) anticipate	289
Altre attività	1.473
Totale dell'attivo	6.940
Voci del passivo e del patrimonio netto	1/12/2017
Altre passività	190
Trattamento di fine rapporto del personale	690
Totale del passivo e del patrimonio netto	880
Sbilancio netto ramo	6.060

() di cui euro 4.954 mila pari al valore della partecipazione iscritta in SGS sulla base della valutazione del ramo effettuata al 30 giugno 2017; di cui euro 1.106 mila pari al credito verso SGS al 31 dicembre 2017 che rappresenta il conguaglio - rispetto alla situazione patrimoniale di riferimento al 30 giugno 2017 che verrà regolato per cassa da SGS a Banca Akros nel 2018. Tale conguaglio si è originato per le variazioni riconducibili alla naturale dinamica dei compendi oggetto di conferimento.*

In particolare la situazione patrimoniale al 1° dicembre 2017 del Ramo d'azienda risulta così composta:

- le Attività materiali pari a Euro 392 migliaia sono rappresentate da cespiti strettamente connessi alla conduzione informatica dell'operatività (hardware, mainframe, computer, ecc);
- le Attività immateriali pari a Euro 4.786 migliaia sono rappresentate da software di proprietà e licenze d'uso;
- le Attività fiscali pari a Euro 289 migliaia sono ascrivibili alle imposte anticipate riferibili alle poste ricomprese nel Ramo;

- le Altre attività pari a Euro 1.473 migliaia comprendono risconti attivi per prestazioni informatiche fatturate nel periodo intercorso tra la data di riferimento e la data di efficacia, singolarmente individuate come appartenenti al perimetro oggetto di conferimento, oltre alle partite relative al personale ceduto;
- le Altre passività pari a Euro 190 migliaia sono principalmente ascrivibili a debiti verso il personale;
- il fondo TFR pari a Euro 690 migliaia è relativo al personale afferente al Ramo.

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

2.1 Operazioni di aggregazioni

Non si sono realizzate operazioni di aggregazione aziendale dopo la chiusura dell'esercizio.

L'operazione di ristrutturazione societaria, da attuarsi mediante due operazioni di scissione di tipo "parziale", che prevede, da un lato, l'assegnazione da parte di Banca Akros a favore di Banca Aletti del ramo d'azienda costituito dal complesso di beni e risorse organizzate per lo svolgimento dell'attività di Private Banking e dall'altro, l'assegnazione da parte di Banca Aletti a favore di Banca Akros del ramo d'azienda costituito dal complesso di beni e risorse organizzati per lo svolgimento dell'attività di Corporate & Investment Banking, troverà efficacia giuridica nel corso dell'esercizio 2018 a decorrere dal secondo trimestre.

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Non è risultato necessario rilevare alcuna rettifica retrospettiva.

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei consiglieri e dei dirigenti con responsabilità strategiche

Banca Akros, in applicazione delle "Norme applicative della nozione di parti correlate ai sensi del principio contabile internazionale IAS 24", così come formalizzate dalla Capogruppo Banco BPM, individua come "dirigenti con responsabilità strategiche" gli amministratori (esecutivi e non esecutivi), i sindaci effettivi e il direttore generale.

Si riepilogano di seguito i compensi corrisposti ai soggetti sopra individuati.

Compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche	31/12/2017	31/12/2016
Salari e altri benefici (1)	1.176	1.083
Benefici successivi al rapporto di lavoro (2)	32	45

(1) Salari e altri benefici: per i dipendenti si tratta dei salari lordi, comprensivi delle componenti di retribuzione variabile liquidate nell'esercizio; per gli amministratori e per i sindaci si tratta degli emolumenti di competenza dell'esercizio.

(2) Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro: si tratta dell'accantonamento annuo al TFR calcolato secondo quanto previsto dal codice civile, indipendentemente dalla destinazione (previdenza complementare oppure Fondo istituito presso l'INPS) e dell'accantonamento annuo a forme di previdenza complementare per la quota a carico dell'azienda.

	Propri dirigenti con responsabilità strategiche	Familiari di propri dirigenti con responsabilità strategiche	Altre parti correlate
- Raccolta diretta	408	-	639
- Raccolta indiretta – valore mercato	532	-	4.785
- Risparmio gestito - valore mercato	2.564	-	-
- Altri proventi netti (per la Banca)	28	-	7

Si segnala che le "altre parti correlate" comprendono gli amministratori, i sindaci, i dirigenti con responsabilità strategiche e relativi familiari delle altre società del Gruppo Banco BPM, nonché le imprese nelle quali le suddette persone fisiche hanno un'influenza notevole. La "raccolta diretta" è costituita dalle disponibilità liquide delle parti correlate che hanno sottoscritto con Banca Akros un contratto di gestione patrimoniale individuale oppure di custodia e amministrazione titoli. La "raccolta indiretta" è invece costituita dagli strumenti finanziari in custodia e amministrazione esposti a valore di mercato.

A fine esercizio la Banca non ha in essere crediti o garanzie a favore dei propri amministratori e sindaci.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

I rapporti finanziari e commerciali intrattenuti con parti correlate si riferiscono essenzialmente alla normale operatività di intermediazione finanziaria o di servizi di investimento. Tali rapporti, ove presenti, e valutati anche sotto il profilo del potenziale conflitto d'interesse, sono regolati a normali condizioni di mercato.

Si forniscono di seguito i dettagli patrimoniali, reddituali ed eventuali altre informazioni riguardanti le transazioni poste in essere con parti correlate al 31.12.2017, espressi in valori assoluti e percentuali.

STATO PATRIMONIALE									
Attività	Società Capogruppo	Altre società del Gruppo	Società controllate	Società' collegate	Dirigenti con responsabilità strategica	Altre parti correlate	Totale	% sul bilancio	
- Crediti verso Banche	289	322.856	-	-	-	-	323.145	42,4%	
- Crediti verso clientela	-	1.106	-	6	-	-	1.112	0,50%	
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	64.852	58.997	-	6.551	-	-	130.400	10,5%	
- Altre attività	960	224	-	-	-	-	1.184	9,3%	
- Altre voci attivo	1.282	-	-	-	-	-	1.282	2,7%	
Passività	Società Capogruppo	Altre società del Gruppo	Società controllate	Società' collegate	Dirigenti con responsabilità strategica	Altre parti correlate	Totale	% sul bilancio	
- Debiti verso Banche	1.750	57.804	-	-	1.047	-	60.601	17,6%	
- Passività finanziarie di negoziazione	1.480	33.125	-	-	-	-	34.605	4,8%	
- Altre passività	6.051	2.022	-	-	-	-	8.073	42,5%	
Garanzie rilasciate	Società Capogruppo	Altre società del Gruppo	Società controllate	Società' collegate	Dirigenti con responsabilità strategica	Altre parti correlate	Totale	% sul bilancio	
- Garanzie rilasciate	-	18.518	-	-	-	-	18.518	100,0%	

CONTO ECONOMICO									
Costi	Società Capogruppo	Altre società del Gruppo	Società controllate	Società' collegate	Dirigenti con responsabilità strategica	Altre parti correlate	Totale	% sul bilancio	
- Interessi passivi	-	9.371	-	-	1	-	9.372	65,5%	
- Commissioni passive	1.259	1.439	-	22	-	-	2.720	13,3%	
- Spese amministrative	1.405	2.700	-	-	-	-	4.105	9,0%	
Ricavi	Società Capogruppo	Altre società del Gruppo	Società controllate	Società' collegate	Dirigenti con responsabilità strategica	Altre parti correlate	Totale	% sul bilancio	
- Interessi attivi	2.620	867	-	-	-	-	3.487	13,1%	
- Commissioni attive	1.022	1.215	-	96	35	-	2.368	4,6%	
- Altri proventi di gestione	3	167	-	-	-	-	170	15,5%	

Le percentuali relative alle voci di bilancio sono calcolate sulla base dei dati di bilancio non riclassificati secondo il principio IFRS 5

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Banca Akros non ha in essere un accordo di pagamento basato su azioni proprie, ma partecipa ai Piani di remunerazione e incentivazione su strumenti patrimoniali deliberati dalla Capogruppo Banco BPM, in qualità di società controllata.

Per maggiore dettaglio si riportano nel paragrafo successivo le informazioni di natura qualitativa legate ai pagamenti basati su propri strumenti patrimoniali del Gruppo Banco BPM.

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Remunerazione collegata a sistemi di incentivazione: piani di compensi basati su azioni

Banco BPM, in qualità di Capogruppo, predispose l'annuale Relazione sulla Remunerazione ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione della Banca d'Italia (Circolare n. 285/2013, 7° aggiornamento del 18 novembre 2014, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2 "Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione"), dell'art.123-ter del Decreto Legislativo 58/1998 ("Testo Unico della Finanza" o "TUF") e dell'art. 84-*quater* della delibera Consob n.11971/1999 e successive modificazioni ("Regolamento Emittenti").

Le politiche di remunerazione ("*Policy*"), definiscono – nell'interesse di tutti gli *stakeholder* – le linee guida dei sistemi di remunerazione e incentivazione del personale del Gruppo con l'obiettivo, da un lato, di favorire il perseguimento delle strategie, degli obiettivi e dei risultati di lungo periodo, in coerenza con il quadro generale di politiche di governo e di gestione dei rischi e con i livelli di liquidità e patrimonializzazione, dall'altro, di attrarre e mantenere nel Gruppo soggetti aventi professionalità e capacità adeguate alle esigenze d'impresa, a vantaggio della competitività e del buon governo, perseguendo l'equità interna e verso il mercato del lavoro esterno.

È inoltre scopo delle politiche di remunerazione del Gruppo garantire un'adeguata remunerazione a fronte di una performance durevole, che permetta, al contempo, di valorizzare il personale, riconoscere il contributo individuale al raggiungimento dei risultati e disincentivare condotte non improntate a criteri di correttezza nelle relazioni con la clientela e di rispetto delle norme o che pendano verso un'eccessiva esposizione al rischio o inducano a violazioni normative.

Il sistema di remunerazione prevede una componente variabile collegata ai sistemi di incentivazione con periodicità annuale ("*bonus*"), correlata all'attivazione di un sistema di incentivazione da parte della Società del Gruppo presso cui si opera; il riconoscimento del *bonus* è subordinato al rispetto integrale di predefinite condizioni di accesso ("*cancelli di accesso*").

Per i soggetti potenziali destinatari del sistema di incentivazione, il 50% del *bonus* riconosciuto viene erogato tramite cash ed il residuo 50% tramite assegnazione gratuita di azioni ordinarie di Banco BPM:

Il *bonus* del personale più rilevante (ossia i soggetti la cui attività professionale ha o può avere un impatto rilevante sul profilo di rischio del Gruppo stesso, identificati sulla base del Regolamento Delegato (UE) 604/2014) è suddiviso in:

- una quota *up-front*, pari al 60% del *bonus corrisposto in azioni e cash*;
- tre quote annue di pari importo, complessivamente pari al 40% del *bonus corrisposto in azioni e cash*, differite nel periodo triennale successivo all'anno di maturazione della quota *up-front*.

Nei casi in cui il *bonus* riconosciuto fosse superiore a 300 mila euro, la quota soggetta al periodo di differimento sarebbe pari al 60% del *bonus*, corrisposta in cinque quote annue di uguale importo, differite nel periodo quinquennale successivo all'anno di maturazione della quota *up-front*.

Inoltre, in coerenza con le prassi del sistema bancario nazionale e nel rispetto dello spirito delle disposizioni vigenti, nei casi in cui il *bonus* riconosciuto risultasse inferiore o pari alla soglia di rilevanza di 50 mila euro e contestualmente inferiore o pari a un terzo della retribuzione annua fissa lorda (RAL) individuale, esso sarebbe erogato in contanti e in un'unica soluzione; tale previsione non riguarda il personale più rilevante di fascia alta, a cui pertanto è sempre applicata integralmente la norma in termini di differimento e di attribuzione di azioni.

A partire dal 2017, è introdotto nel Gruppo un sistema di incentivazione di lungo termine (ILT) su base triennale ("bonus ILT"), correlato agli obiettivi del Piano Strategico 2016-2019; tale scelta nasce dalla volontà di legare parte della remunerazione dei manager del vertice aziendale agli interessi degli azionisti che richiedono creazione di valore per l'impresa nel tempo.

Anche il riconoscimento del *bonus* ILT è subordinato al rispetto integrale di predefinite condizioni di accesso ("cancelli di accesso").

Il *bonus* ILT è corrisposto interamente in azioni ordinarie Banco BPM ("performance share") che è suddiviso in:

- una quota *up-front*, pari al 40% del *bonus* ILT;
- tre quote annue di pari importo, complessivamente pari al 60%, differite nel periodo triennale successivo all'anno di maturazione della quota *up-front*.

In entrambi i sistemi (annuale e triennale) per le azioni maturate è previsto un periodo di *retention* (vincolo alla vendita) di due anni per quelle *up-front* e di un anno per le differite; per queste ultime il periodo di *retention* decorre dal momento in cui la remunerazione differita è maturata. L'assegnazione delle azioni ai rispettivi beneficiari (e quindi l'effettiva entrata in possesso) avviene al termine del periodo di *retention*.

Sia la quota *up-front*, sia le quote differite sono soggette a meccanismi di *malus* e di *claw-back*, così come declinati nella Policy.

L'Assemblea Ordinaria dei Soci di Banco BPM in data 8 aprile 2017 ha approvato, ai sensi dell'articolo 114-bis del TUF e dell'articolo 84-bis del Regolamento Emittenti i piani di compensi basati su azioni del Banco BPM, così come definiti nei rispettivi Documenti Informativi allo scopo predisposti dal Consiglio di Amministrazione in data 28 febbraio 2017, sulla base delle Politiche di Remunerazione 2017:

- un Piano Annuale che prevede la valorizzazione di una quota della componente variabile della remunerazione al personale più rilevante del Gruppo, da corrispondersi mediante assegnazione gratuita di azioni ordinarie di Banco BPM S.p.A. a valere sul sistema incentivante annuale 2017;
- un Piano Triennale che prevede la valorizzazione di tale componente variabile della remunerazione a componenti esecutivi del Consiglio di Amministrazione e a dipendenti e collaboratori del Gruppo bancario Banco BPM riconducibili alla categoria dei *manager* di vertice del Gruppo, da corrispondersi mediante assegnazione gratuita di azioni ordinarie di Banco BPM S.p.A. a valere sul sistema incentivante di lungo termine 2017-2019.

L'Assemblea Ordinaria dei Soci ha approvato il Piano Annuale, con un fabbisogno massimo teorico di azioni pari a circa 12 milioni (inclusi 5 milioni destinati al pagamento di eventuali *golden parachute*), e il Piano Triennale, con un costo complessivo massimo teorico che non potrà eccedere l'1% dell'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (al netto delle componenti non ricorrenti) consolidato previsto a fine Piano Strategico, pari a circa 14 milioni.

La Relazione sulla Remunerazione 2017, il Piano Annuale 2017 e il Piano Triennale 2017-2019 sono disponibili sul sito internet www.bancobpm.it (Sezione *Corporate Governance* – Politiche di Remunerazione).

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

2. Altre informazioni

In relazione ai sistemi di incentivazione deliberati dalla Capogruppo, Banca Akros ha stanziato nell'esercizio i seguenti importi, a titolo di bonus riconosciuto in azioni per il personale rilevante:

- 227.880 Euro per il piano a breve termine 2017;
- 40.960 Euro per l'incentivo 2016 prima quota differita;
- 55.567 Euro per l'incentivo 2015 seconda quota differita;
- 39.100 Euro per l'incentivo 2014 terza quota differita;
- 72.000 Euro per il piano a lungo termine ILT 2017-2019.

Si precisa che i suddetti importi hanno trovato rappresentazione nella voce "150. a) Spese per il personale" in contropartita della voce "120. b) Fondi per rischi ed oneri: altri fondi".

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

Banca Akros ha deciso di adottare quale chiave primaria di rappresentazione dell'informativa di settore il "settore di attività".

Distribuzione per settore di attività - Dati Economici

Distribuzione per settore di attività - Dati economici	Private Banking	Investment Banking	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Margine di interessi	681	11.706	12.387	9.661
Margine non da interesse	4.091	44.360	48.451	52.170
Proventi operativi	4.772	56.066	60.838	61.831
Spese per il personale	(3.095)	(21.150)	(24.245)	(28.659)
Altre spese e accantonamenti netti	(1.957)	(25.965)	(27.922)	(26.864)
Oneri operativi	(5.052)	(47.115)	(52.167)	(55.523)
Risultato della gestione operativa	(280)	8.951	8.671	6.308
Rettifiche/riprese di valore nette	628	3.116	3.744	1.346
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	348	12.067	12.415	7.654

Distribuzione per settore di attività - Dati Patrimoniali

Distribuzione per settore di attività - Dati patrimoniali	Private Banking	Investment Banking	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Crediti verso clientela	31.010	182.898	213.908	459.878
Totale attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	31.359	-	31.359	-
Totale attivo	-	2.428.190	2.428.190	3.124.365
Debiti verso clientela	273.709	850.476	1.124.185	1.096.788
Totale passività associate ad attività in via di dismissione	275.220	-	275.220	-
Totale passivo	-	2.428.190	2.428.190	3.124.365

Il modello di segmentazione adottato prevede la creazione di due linee di Business:

- **Private Banking:** include l'offerta di servizi di gestione patrimoniale personalizzata nonché di amministrazione e raccolta ordini, tipicamente rivolta a clientela *high net worth*. Questa attività è prevista in via di dismissione, in accordo con le linee guida del Piano Strategico 2016 – 2019 del Gruppo Banco BPM, che prevede la concentrazione della clientela private di Gruppo in Banca Aletti. I dati sopra esposti risultano quindi conformi alle regole rappresentative indicate dal principio contabile di riferimento IFRS 5;
- **Investment Banking:** comprende tutte le attività tradizionali di *Investment Bank* costituite, nello specifico, dalle attività di negoziazione in conto proprio e di tesoreria, di intermediazione, sui mercati dei capitali e di *advisory*.

Informazioni sulla società che effettua la direzione e coordinamento di Banca Akros

INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 2497 BIS DEL CODICE CIVILE

A partire dal 1 gennaio 2017 l'attività di direzione e coordinamento di Banca Akros Spa è svolta da Banco BPM S.p.A., con sede legale in Milano, Piazza F. Meda 4, ossia dalla società bancaria, costituita in forma di società per azioni, originata a seguito dell'operazione di fusione tra Banco Popolare Soc. Coop. e Banca Popolare di Milano S.c.a r.l..

Ai sensi dell'art. 2497 bis del Codice Civile, di seguito viene fornito un prospetto riepilogativo dei dati essenziali pubblicati negli ultimi bilanci approvati da Banco Popolare Soc.Coop. e Banca Popolare di Milano S.c.ar.l..

Banco Popolare Soc. Coop.

<i>(milioni di euro)</i>	31/12/2016	31/12/2015	Variaz. %
Dati economici			
Margine finanziario	1.480,7	1.478,6	0,1%
Commissioni nette	1.207,8	1.357,8	(11,1%)
Proventi operativi	2.878,9	3.140,0	(8,3%)
Oneri operativi	(2.247,7)	(2.164,9)	3,8%
Risultato della gestione operativa	631,3	975,0	(35,3%)
Risultato lordo dell'operatività corrente	(1.912,5)	60,1	
Risultato netto senza FVO	(1.314,3)	185,9	
Impatto FVO	5,6	1,0	
Risultato netto	(1.308,7)	186,9	

<i>(milioni di euro)</i>	31/12/2016	31/12/2015 (*)	Variaz. %
Dati patrimoniali			
Totale dell'attivo	116.639,4	119.226,1	(2,2%)
Crediti verso clientela (lordi)	82.117,7	84.245,8	(2,5%)
Attività finanziarie e derivati di copertura	22.477,5	22.982,3	(2,2%)
Patrimonio netto	6.144,8	6.689,2	(8,1%)
Attività finanziarie della clientela			
Raccolta diretta	89.547,1	91.142,0	(1,7%)
Raccolta indiretta	61.968,2	64.306,4	(3,6%)
- Risparmio gestito	31.976,2	31.230,8	2,4%
- Fondi comuni e Sicav	18.751,4	18.124,6	3,5%
- Gestioni patrimoniali mobiliari e in fondi	2.956,0	2.978,2	(0,7%)
- Polizze assicurative	10.268,8	10.127,9	1,4%
- Risparmio amministrato	29.992,0	33.075,6	(9,3%)
Dati della struttura			
Numero medio dei dipendenti e altro personale (**)	14.486	14.797	
Numero degli sportelli bancari (***)	1.697	1.814	

(*) I dati sono stati riesposti per omogeneità di confronto.

(**) Media ponderata del personale calcolata su base mensile. Non comprende gli Amministratori e Sindaci della Società.

(***) Inclusi gli sportelli di tesoreria e le casse remote.

Banca Popolare di Milano S.C. a r.l.

Principali dati patrimoniali (dati in migliaia di euro)	31/12/2016	31/12/2015	Variazioni	
			valore	%
Crediti verso clientela	34.230.459	33.474.317	756.142	2,3%
di cui: sofferenze nette	1.559.721	1.467.070	92.651	6,3%
Immobilizzazioni	1.105.079	1.251.017	(145.938)	(11,7%)
Raccolta diretta (*)	35.122.372	36.183.785	(1.061.413)	(2,9%)
Raccolta indiretta da clientela	30.902.811	31.837.844	(935.033)	(2,9%)
di cui: risparmio gestito	21.279.567	19.917.104	1.362.463	6,8%
di cui: risparmio amministrato	9.623.244	11.920.740	(2.297.496)	(19,3%)
Totale attività	48.286.593	47.443.264	843.329	1,8%
Patrimonio netto escluso Utile (perdita) del periodo	4.121.013	4.213.589	(92.576)	(2,2%)
Patrimonio di Vigilanza	4.605.614	4.811.400	(205.786)	(4,3%)
di cui: Common Equity Tier 1	3.946.003	3.880.755	65.248	1,7%

Principali dati economici (dati in migliaia di euro)	31/12/2016	31/12/2015	Variazioni	
			valore	%
Margine di interesse	722.668	741.197	(18.529)	(2,5%)
Proventi operativi	1.492.642	1.534.962	(42.320)	(2,8%)
Oneri operativi (**)	(917.818)	(937.665)	19.847	(2,1%)
di cui: costo del personale (**)	(565.486)	(573.540)	8.054	(1,4%)
Risultato della gestione operativa	307.314	597.297	(289.983)	(48,5%)
Rettifiche di valore nette su crediti e altre operazioni	(411.691)	(325.525)	(86.166)	26,5%
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	11.022	295.117	(284.095)	(96,3%)
Risultato netto	65.722	241.117	(175.395)	(72,7%)

Struttura operativa	31/12/2016	31/12/2015	Variazioni	
			valore	%
Organico (dipendenti e altro personale)	7.195	7.257	(62)	(0,9%)
Numero degli sportelli	635	637	(2)	(0,3%)

(*) La voce comprende: i debiti verso clientela, i titoli in circolazione e le passività finanziarie valutate al fair value.

(**) Il dato al 31.12.2016 è al netto degli oneri per il "Fondo di Solidarietà" e dei costi straordinari per la fusione.

Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile ai sensi dell'art. 149 duodeces del Regolamento Emittenti Consob

Riportiamo nella presente tabella un dettaglio dei corrispettivi riconosciuti alla società di revisione cui è stato conferito l'incarico di revisione contabile ai sensi del D. Lgs. 58/98, ed alle entità della rete cui appartiene la società di revisione stessa:

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi (*) in migliaia di euro
Revisione contabile	PricewaterhouseCoopers S.p.A	143
Attestazioni	PricewaterhouseCoopers S.p.A	6
Altri servizi	TLS Associazione professionale di Avvocati e Professionisti	3

(*) gli importi indicati non includono le spese, il contributo Consob, l'Istat e l'Iva



Allegati



Riconciliazione tra lo schema dello stato patrimoniale ufficiale al 31 dicembre 2016 e lo stesso riesposto ai fini comparativi

Alcuni dati patrimoniali relativi al precedente esercizio 2016 sono stati riesposti per consentire un confronto omogeneo con quelli del corrente esercizio 2017; per maggiori dettagli si rinvia alla Nota integrativa, Parte A "Politiche contabili".

Voci dell'attivo (in unità di euro)	31/12/2016	Riclassifiche	Schema riclassificato
10. Cassa e disponibilità liquide	108.962		108.962
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.691.331.784	{2.209.267}	1.689.122.517
30. Attività finanziarie valutate al fair value	-		-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	158.941.301		158.941.301
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-		-
60. Crediti verso banche	745.208.921		745.208.921
70. Crediti verso clientela	459.878.493		459.878.493
80. Derivati di copertura	-		-
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-		-
100. Partecipazioni	-		-
110. Attività materiali	32.363.838		32.363.838
120. Attività immateriali	7.072.183		7.072.183
<i>di cui: avviamento</i>	-		-
130. Attività fiscali	5.421.585		5.421.585
a) correnti	1.302.031		1.302.031
b) anticipate	4.119.554		4.119.554
<i>di cui alla L.214/2011</i>	584.025		584.025
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-		-
150. Altre attività	24.037.670	{6.019.968}	18.017.702
Totale dell'attivo	3.124.364.737	{8.229.235}	3.116.135.502

Voci del passivo e del patrimonio netto (in unità di euro)	31/12/2016	Riclassifiche	Schema riclassificato
10. Debiti verso banche	558.005.047	5.529.148	563.534.195
20. Debiti verso clientela	1.096.788.445	13.606.584	1.110.395.029
30. Titoli in circolazione	-	-	-
40. Passività finanziarie di negoziazione	1.203.702.983	(2.209.267)	1.201.493.716
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-
60. Derivati di copertura	-	-	-
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-
80. Passività fiscali	208.020	-	208.020
a) correnti	-	-	-
b) differite	208.020	-	208.020
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-
100. Altre passività	47.887.407	(31.291.642)	16.595.765
110. Trattamento di fine rapporto del personale	6.974.441	-	6.974.441
120. Fondi per rischi e oneri:	10.591.215	-	10.591.215
a) quiescenza e obblighi simili	1.039.001	(1.039.001)	-
b) altri fondi	9.552.214	7.174.943	16.727.157
130. Riserve da valutazione	(1.613.114)	-	(1.613.114)
140. Azioni rimborsabili	-	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-	-
160. Riserve	141.973.353	-	141.973.353
170. Sovrapprezzi di emissione	14.366.197	-	14.366.197
180. Capitale	39.433.803	-	39.433.803
190. Azioni proprie (-)	-	-	-
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	6.046.940	-	6.046.940
Totale del passivo e del patrimonio netto	3.124.364.737	(8.229.235)	3.116.135.502

Riconciliazione tra lo schema del conto economico ufficiale al 31 dicembre 2016 e lo stesso riesposto ai fini comparativi

I dati di conto economico del precedente esercizio 2016 relativi all'attività di Private Banking, prevista in via di dismissione alla fine del corrente esercizio, sono stati riesposti in conformità a quanto previsto dal principio contabile di riferimento IFRS 5.

Voci	2016	Riclassifiche	2016 riclassificato
10. Interessi attivi e proventi assimilati	31.370.276	(1.587.000)	29.783.276
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(21.709.788)	166.000	(21.543.788)
30. Margine di interesse	9.660.488	(1.421.000)	8.239.488
40. Commissioni attive	39.770.733	(7.398.000)	32.372.733
50. Commissioni passive	(18.733.121)	2.052.000	(16.681.121)
60. Commissioni nette	21.037.612	(5.346.000)	15.691.612
70. Dividendi e proventi simili	8.509.760	-	8.509.760
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	11.192.073	-	11.192.073
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	10.848.509	-	10.848.509
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	10.848.509	-	10.848.509
120. Margine di intermediazione	61.248.442	(6.767.000)	54.481.442
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	1.346.301	(190.000)	1.156.301
a) crediti	1.052.408	(93.000)	959.408
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(516.047)	-	(516.047)
d) altre operazioni finanziarie	809.940	(97.000)	712.940
140. Risultato netto della gestione finanziaria	62.594.743	(6.957.000)	55.637.743
150. Spese amministrative	(51.422.614)	6.127.477	(45.295.137)
a) spese per il personale	(28.658.415)	4.067.000	(24.591.415)
b) altre spese amministrative	(22.764.199)	2.060.477	(20.703.722)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	1.127.467	(230.000)	897.467
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.632.558)	217.000	(1.415.558)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(3.595.010)	479.000	(3.116.010)
190. Altri oneri/proventi di gestione	582.148	(47.000)	535.148
200. Costi operativi	(54.940.567)	6.546.477	(48.394.090)
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(141)	-	(141)
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	7.654.035	(410.523)	7.243.512
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.607.095)	87.000	(1.520.095)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	6.046.940	(323.523)	5.723.417
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	323.523	323.523
290. Utile (Perdita) d'esercizio	6.046.940	-	6.046.940

Relazione sul governo societario



A handwritten signature in black ink, appearing to read 'P. Brand', is written over a large, light gray, curved graphic element at the bottom of the page.

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari ai sensi dell'art. 123-bis del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58

Banca Akros, in qualità di società emittente valori mobiliari non rappresentati da azioni ammessi alle negoziazione in mercati regolamentati, è tenuta a fornire, ai sensi dell'art. 123-bis comma 5 del T.U.F. (D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58), la presente "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" relativamente alle sole informazioni riguardanti le principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, in quanto non è emittente di azioni quotate sui mercati regolamentati; l'intero suo capitale sociale è posseduto da BancoBPM S.p.A. nuovo gruppo bancario creatosi dalla fusione, in data 1 gennaio 2017, tra Banco Popolare Soc. Coop. e Banca Popolare di Milano S.c.a. r.l..

A seguito della citata fusione, è stato avviato un processo volto alla definizione di un nuovo assetto societario ed organizzativo del nuovo gruppo, in linea con il Piano Strategico 2016-2019 di Banco BPM (approvato dai gruppi partecipanti alla fusione in data 16 maggio 2016). Tale piano prevede, tra l'altro, che Banca Akros concentri la propria attività nel "Corporate & Investment Banking" mentre Banca Aletti, società anch'essa controllata in via totalitaria dal Gruppo Banco BPM, concentrerà la propria attività nel ramo "Private Banking".

Alla data del 31 12 2017 sono in corso di perfezionamento l'operazione di scissione incrociata con Banca Aletti, per la quale Banca Akros conferirà a Banca Aletti il proprio ramo di azienda Private Banking mentre Banca Aletti conferirà a Banca Akros il proprio ramo di azienda Corporate ed Investment Banking. Inoltre, Banca Akros confluirà prevalentemente sui sistemi informativi "target" di Gruppo riguardanti i processi di front office, risk management, back office, contabilità, vigilanza, controllo di gestione, ecc. Il 1 dicembre 2017 sono già state perfezionate le attività di accentramento in Capogruppo delle funzioni di controllo ancora in capo a Banca Akros, ossia Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio; la funzione di Audit era stata accentrata nel corso del 2015. Alla stessa data del primo dicembre 2017 sono state accentrate, presso le corrispondenti Funzioni di Capogruppo, altre funzioni di supporto della Banca, quali la contabilità, il fiscale, le segnalazioni di Vigilanza, il legale e l'organizzazione. Le principali funzioni di supporto sull'operatività core di Banca Akros, ovvero l'information technology, il back office e middle office, sono state conferite alla SGS, Società di servizi consortile del Gruppo Banco BPM. A presidio delle suddette attività, in parte accentrate ed in parte conferite, sono stati nominati in Banca Akros dei "Referenti", il cui compito principale è di coordinare e di riferire all'Amministratore Delegato e agli Organi aziendali della Banca sull'operato di dette funzioni esternalizzate.

Composizione e funzionamento degli organi di amministrazione e controllo

Banca Akros adotta il modello di *governance* tradizionale, basato sulla presenza di un Consiglio di Amministrazione e di un Collegio Sindacale, entrambi nominati dall'Assemblea dei Soci, ritenendolo il sistema di governo societario più idoneo a coniugare l'efficienza della gestione con l'efficacia dei controlli, e nel contempo perseguire il soddisfacimento degli interessi degli azionisti e la piena valorizzazione del management. Il sistema adottato evidenzia un modello di governo fondato sull'attribuzione delle deleghe per la gestione corrente all'Amministratore Delegato. Nel contempo, le norme statutarie riservano al Consiglio di Amministrazione il ruolo di supervisione strategica attraverso le usuali competenze non delegabili in base alla disciplina primaria (quali approvazione del progetto di bilancio, aumenti di capitale ex art. 2443 c.c., ecc.) e secondaria (quali decisioni concernenti le linee strategiche e i piani industriali e finanziari, l'assunzione e la cessione di partecipazioni di rilievo ecc.).

Al Collegio Sindacale è attribuito il ruolo di presidio della funzione di controllo.

Il Consiglio di Amministrazione ha nominato un Organismo di Vigilanza tenendo conto degli indirizzi stabiliti dalla Capogruppo (un componente è il Responsabile della Funzione Audit, il Presidente e un altro componente sono esterni indipendenti). L'Organismo rivolge la propria attività di valutazione e controllo principalmente alle tematiche inerenti ai reati, previsti dal d.lgs. 231/01, potenzialmente di interesse per l'operatività della Banca (riciclaggio; *market abuse*; societari, con particolare riferimento ai reati di false comunicazioni sociali; criminalità informatica, ecc.). E' stato costituito un Comitato Parti Correlate Periodicamente si riuniscono in Comitato di Coordinamento tra gli Organi Aziendali, i Responsabili ed i Referenti delle funzioni di Controllo, delle segnalazioni di Vigilanza e dell'Amministrazione, e vi sono frequenti sessioni informative sia a livello della Banca che del Gruppo.

Principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali ed il conseguimento delle seguenti finalità:

- Efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- Salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- Affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- Conformità delle operazioni con la legge, la normativa di Vigilanza, nonché le politiche, i piani, le linee guida, i regolamenti e le procedure interne.

Il sistema dei controlli interni di Banca Akros è coerente con le direttive di Capogruppo ed è articolato su tre livelli: controlli di linea (c.d. primo livello), controlli di compliance e rischio (c.d. secondo livello) e controlli di audit (c.d. terzo livello), assegnati a strutture organizzative indipendenti che coordinano le proprie attività ed operano uno scambio informativo continuo sugli esiti delle rispettive verifiche.

I controlli di primo livello sono espletati dalle strutture di linea e risultano formalizzati nell'ambito delle normative interne di riferimento (procedure) e attuati nel corso dei processi operativi.

I controlli di primo livello, oltre che dalle strutture di front office della Banca, sono effettuati anche dalle aree di middle office e back office, che, come già anticipato, da dicembre 2017 sono state conferite alla SGS, società consortile di servizi appartenente al Gruppo BancoBPM e risultano supportate da un presidio interno a Banca Akros.

I controlli di secondo livello sono espletati dalla Funzione di Compliance, di Risk Management e dalla Funzione Antiriciclaggio, esternalizzate presso la Capogruppo e supportate dai rispettivi Referenti.

La Funzione di Conformità alle norme (Compliance)

La Funzione di conformità alle norme (che fino a novembre 2017 era inserita nella struttura Compliance, Legale e Documentazione) a fine 2017 è stata accentrata in Capogruppo. In Banca Akros è stato nominato un Referente che risponde dall'Amministratore Delegato e riferisce direttamente al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, e all'Organismo di Vigilanza ai sensi del d.lgs. 231/01 della Banca.

Coerentemente alla normativa di Gruppo e regolamentare, la Funzione Compliance in particolare:

- valuta la conformità dei presidi organizzativo-procedurali rispetto alla normativa di settore vigente;
- identifica, nel continuo, le norme applicabili alla Banca negli ambiti di pertinenza e ne valuta gli impatti su processi e procedure aziendali;
- collabora con le Funzioni direttamente delegate dal Consiglio di Amministrazione relativamente a specifici ambiti specialistici (quali ad es. sicurezza sui luoghi di lavoro, antiriciclaggio), per la definizione di metodologie di valutazione del rischio di non conformità;
- assicura il controllo e la valutazione dell'adeguatezza e dell'efficacia delle procedure e delle misure interne adottate per l'adempimento degli obblighi normativi posti in carico alla Banca e delle relative misure di esecuzione e minimizzazione del rischio di non conformità;
- valuta, in generale, e per la parte di competenza, il complessivo sistema dei controlli interni;
- svolge nel continuo attività di consulenza normativa e assistenza, nei confronti degli Organi Aziendali, dell'Alta Direzione e del personale della Banca, in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità e nei confronti dei soggetti rilevanti incaricati dei servizi di investimento;
- gestisce il Registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate, ai sensi dell'art. 115 bis del d.lgs. 58/98, avvalendosi della collaborazione delle Direzioni della Banca coinvolte;
- concorre alla prevenzione e alla gestione dei conflitti di interesse, ai sensi della normativa vigente;
- valuta l'impatto rispetto al rischio di non conformità delle modalità di attuazione del budget e del piano strategico della Banca con particolare riguardo alle politiche commerciali, all'informativa ed alle esigenze della clientela e a prodotti innovativi;
- collabora con le altre funzioni aziendali di controllo nello svolgimento della propria attività;
- ha accesso a tutte le attività della Banca Akros, nonché a qualsiasi informazione rilevante per lo svolgimento dei propri compiti, anche attraverso il rapporto diretto con il relativo personale;

- predispone il piano annuale delle attività da svolgere e periodicamente informa, anche attraverso l'informativa periodica, gli Organi aziendali e le competenti funzioni della Capogruppo.

La Funzione di Risk Management

La Funzione di Risk Management di Banca Akros è stata accentrata in Capogruppo ed opera con il supporto del Referente di Banca Akros che riferisce all'Amministratore Delegato e, insieme ai responsabili di Capogruppo, al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale. La Funzione ha il compito di monitorare quotidianamente che il profilo di rischio specifico e complessivo della Banca rispetti le direttive dell'Organo amministrativo, relazionandosi con i Responsabili delle Aree operative.

Le Funzioni che presso Capogruppo svolgono attività di gestione e controllo dei rischi, anche per conto di Banca Akros, sono aggregate, per le componenti di rischio mercato, rischio operativo, di liquidità e rischio credito e di controparte, in una struttura che fa riferimento al Risk Management del gruppo. Rimane in carico all'Ufficio Credito di Banca Akros il monitoraggio in via continuativa delle attività di rischio nella sua componente di affidamento, qualità del credito/controparte, merito di credito ecc., in coordinamento con la rispettiva funzione di Capogruppo, in merito alle politiche di gestione e governo degli affidamenti, degli sconfinamenti, della gestione dei crediti problematici (c.d. non "in bonis")

Relativamente ai rischi di mercato, la Banca si è dotata di un modello interno validato da Banca d'Italia e per il quale, già dall'anno 2007, si è costituito, all'interno della Funzione Risk Management, un Ufficio Validazione dei Modelli di Pricing e Market Risk Control che ha la responsabilità di validare i modelli di pricing adottati dalle strutture di Front Office per la valutazione degli strumenti finanziari, assicurando, per ciascuno, la correttezza del processo di determinazione del loro "fair value" e della relativa rischiosità. Il modello è ora in fase di rivisitazione, essendo stato deciso di adottare un unico modello di Gruppo, quello dell'ex Gruppo Banco Popolare, al momento in via di valutazione da parte di BCE ai fini dell'estensione dello stesso a Banca Akros. Le principali attività in corso di effettuazione sono la migrazione sui sistemi informativi di front office e di risk management target, oltre alla attività correlata all'ispezione in loco della BCE, funzionale sia all'estensione a Banca Akros del modello target sia al c.d. TRIMIX, ovvero la verifica prevista per i modelli interni a suo tempo validati per tutte le banche europee.

Relativamente al rischio di credito e di controparte, la Funzione di Risk Management di Capogruppo, in coordinamento con il Referente interno di Banca Akros, svolge un ruolo di controllo di secondo livello sull'attività di monitoraggio, anche quantitativo, svolta dall'Ufficio Credito.

La Funzione di Risk Management di gruppo definisce i parametri quantitativi necessari per l'implementazione in Banca Akros degli indicatori RAF di gruppo per i rischi di riferimento, verificando nel continuum l'adeguatezza e la coerenza con l'operatività svolta dalla Banca.

I modelli applicativi utilizzati dalla Funzione di Risk Management sono conformi alle regole dettate dalle Autorità di Vigilanza.

La Funzione di Risk Management redige un piano annuale di attività e una relazione in merito all'attività svolta, che illustra le verifiche effettuate, i risultati emersi, i punti di debolezza rilevati e i relativi interventi da adottare; viene sottoposta al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale.

La Funzione di Risk Management collabora, anche attraverso specifici flussi informativi, con le altre strutture di controllo della Banca.

Un ulteriore momento di collaborazione tra Funzioni di controllo è costituito dall'Incontro di coordinamento tra Organi societari e Responsabili e Referenti delle Funzioni di controllo, istituito appositamente per facilitare lo scambio di informazioni anche tra le stesse Funzioni di controllo.

Per maggiori dettagli qualitativi e quantitativi in merito a ciascuna tipologia di rischio, si rimanda alla Sezione E del presente bilancio.

La Funzione di Antiriciclaggio

La Funzione Antiriciclaggio e finanziamento al terrorismo di Banca Akros è stata anch'essa accentrata presso l'omologa Funzione di Capogruppo. In Banca Akros è stato nominato un Referente che risponde gerarchicamente all'Amministratore Delegato e funzionalmente alla Funzione Antiriciclaggio della Capogruppo e riferisce, insieme al Responsabile della Funzione, al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale e all'Organismo di Vigilanza. Al Referente è stato altresì subdelegata la responsabilità delle c.d. S.O.S. relativamente a Banca Akros.

La Funzione Antiriciclaggio di Capogruppo svolge per conto di Banca Akros, in coordinamento con il Referente, attività di adeguata verifica della clientela, individuazione e segnalazione delle operazioni sospette, nonché concorre alla prevenzione e al contrasto di tale rischio, alla promozione di un sistema efficace di controllo e, più in generale, alla correttezza operativa e gestionale:

- valutando la conformità e l'idoneità dei presidi organizzativo-procedurali adottati dalla Banca rispetto alla normativa vigente;
- supportando sotto il profilo normativo gli Organi Aziendali, l'Alta Direzione, i dipendenti e i collaboratori della Banca al fine di concorrere alla prevenzione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo;
- partecipando ai processi decisionali che possono determinare il presentarsi di eventuali riflessi sotto il profilo del rischio di riciclaggio.

Nello svolgimento delle sue attività, la Funzione ha accesso diretto a tutte le informazioni rilevanti per l'espletamento del proprio incarico.

I controlli di terzo livello sono espletati dalla Funzione Audit.

Funzione Audit

Tale Funzione è accentrata dal 2015 presso la Capogruppo – BPM prima, ora BancoBPM. Presso Banca Akros, opera un Referente Audit che assicura anche l'opportuno coordinamento con gli Organi aziendali e le altre strutture della Banca, come previsto dalla normativa.

Il Referente Audit di Banca Akros ha altresì il compito di assistere e supportare il Consiglio di Amministrazione nelle attività inerenti la configurazione del sistema dei controlli interni, al fine di assicurarne l'adeguatezza ed il corretto funzionamento dello stesso.

Più in generale la Funzione Audit svolge, tra gli altri, i seguenti compiti:

- valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e del sistema dei controlli interni;
- predisporre, applica e mantiene aggiornato il piano annuale di Audit per l'esame e la valutazione dell'adeguatezza e dell'efficacia dei sistemi, dei processi, delle procedure e dei meccanismi di controllo della Banca;
- formula raccomandazioni e proposte di rimozione delle eventuali carenze organizzative e/o procedurali riscontrate nella propria attività di controllo, al fine di rendere più efficace, efficiente o funzionale il sistema di gestione e controllo dei rischi;
- svolge attività di verifica su tutte le funzioni della Banca, finalizzata a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione esterna e interna, avendo accesso a tutte le informazioni e documentazioni necessarie all'assolvimento dei propri compiti;
- concorre alla valutazione dell'andamento dei rischi assunti dalla Banca ed effettua verifiche sulla regolarità delle diverse attività aziendali;
- valuta l'efficacia del processo di definizione e gestione del Risk Appetite Framework (RAF) da parte della Banca, la sua coerenza rispetto alle indicazioni della Capogruppo e la sua conformità all'operatività aziendale;
- intrattiene le relazioni con le Autorità di Vigilanza supportandole in caso di ispezioni e fornendo le informazioni richieste;
- redige e trasmette all'Amministratore Delegato e ai Responsabili delle strutture aziendali oggetto dei controlli e alle altre funzioni di controllo interessate, un'informativa sui singoli controlli effettuati, sull'esito degli stessi, sulle carenze e/o disfunzioni riscontrate e in cui si riportano eventuali suggerimenti di intervento correttivo.

Per lo svolgimento dei compiti di propria competenza la Funzione Audit ha accesso a tutte le attività aziendali. Periodicamente informa (anche attraverso le informative trimestrali e la relazione annuale) il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e, per le parti di interesse, l'Organismo di Vigilanza, relativamente alle attività svolte e agli esiti delle verifiche effettuate, secondo la normativa regolamentare e di Gruppo.

Nomina, poteri e mezzi del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il Consiglio di Amministrazione, previo parere conforme del Collegio Sindacale, ha individuato, in data 4 febbraio 2016, il dott. Luigi Lanzaolo quale Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, in conformità alle disposizioni di cui all'art. 154 bis del T.U.F. (introdotto dalla Legge 262/2005).

L'incarico è stato effettivamente assunto in data 12 novembre 2016 in seguito alla quotazione sul mercato regolamentato SeDeX degli strumenti finanziari c.d. certificates che si è realizzata l'11 novembre 2016.

Ai sensi dello Statuto, il Dirigente preposto deve possedere, oltre ai requisiti di onorabilità prescritti dalla normativa vigente per coloro che svolgono funzioni di amministrazione e direzione, requisiti di professionalità caratterizzati da specifica competenza, dal punto di vista amministrativo e contabile, in materia creditizia, finanziaria e mobiliare. Tale competenza deve essere stata acquisita attraverso esperienze di lavoro in posizione di adeguata responsabilità per un congruo periodo di tempo, presso la Società in cui opera o presso imprese di dimensioni comparabili a quelle della Società.

In capo al Dirigente Preposto sussistono specifiche responsabilità finalizzate a garantire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca. In particolare, al Dirigente Preposto sono attribuiti i seguenti compiti:

- attestare che gli atti e le comunicazioni diffusi al mercato e relativi all'informativa contabile, anche infrannuale, della Banca corrispondano alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili;
- predisporre, per il tramite delle Funzioni, deputate, anche se esternalizzate, adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio, dei flussi alla Capogruppo per il bilancio consolidato nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario;
- attestare, congiuntamente all'Amministratore Delegato e in coordinamento con il Dirigente Preposto di Capogruppo, mediante apposita relazione allegata al bilancio di esercizio ed al bilancio semestrale abbreviato:
 - la corrispondenza dei documenti alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - l'idoneità dei documenti a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca;
 - il bilancio d'esercizio, che la relazione sulla gestione comprenda un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della Banca, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti;
 - per il bilancio semestrale abbreviato, all'interno della relazione intermedia sulla gestione, contenga un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio semestrale abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio.

Conformemente alle "Politiche di indirizzo di Gruppo in materia di Dirigente Preposto", al Dirigente Preposto sono garantiti:

- il libero accesso all'informativa contabile necessaria alla produzione dei dati contabili della Banca senza necessità di autorizzazioni;
- il libero accesso alle informazioni di carattere gestionale, legate ad eventi che possano influenzare in misura significativa l'andamento della Banca;
- la possibilità di svolgere, anche per il tramite delle strutture aziendali deputate di Capogruppo, controlli sui processi aziendali che abbiano impatto diretto o indiretto sull'informativa finanziaria;
- la facoltà di dialogare con gli Organi Amministrativi e di Controllo;
- la possibilità di proporre, in accordo con l'Amministratore Delegato, al Dirigente Preposto della Capogruppo, l'attuazione di progetti volti al miglioramento dell'assetto amministrativo contabile.

Il Dirigente Preposto, per esercitare la propria attività:

- si avvale della struttura operativa preposta alla contabilità e al controllo di gestione;
- dispone della piena collaborazione e del supporto delle strutture aziendali anche della Capogruppo per lo svolgimento delle attività funzionali al rispetto dei compiti previsti dalla normativa anche ai sensi del Modello di Controllo ex L.262/05 di Gruppo;
- può attivare consulenze esterne su problematiche di natura contabile, fiscale e legale-amministrativa, nonché acquisire prestazioni professionali necessarie al fine di poter svolgere il proprio ruolo nel rispetto dei regolamenti vigenti e del budget assegnato;
- dispone di adeguati flussi informativi dalle strutture a vario titolo coinvolte nei controlli (Audit, Compliance, Risk Management, ecc.) e dagli Organi aziendali;
- dispone di adeguati flussi informativi dalle altre strutture aziendali, volti a segnalare eventuali anomalie e disfunzioni di procedure riscontrate nell'ambito della loro attività, che possano determinare impatti significativi sulla situazione economico patrimoniale della Banca;
- si avvale della collaborazione della Società di revisione;
- partecipa, su invito, alle riunioni degli Organi Amministrativi e di Controllo, qualora vengano trattati temi rientranti nella sfera delle proprie responsabilità, nonché ai Comitati di cui è componente.

Qualora il Dirigente Preposto ravvisi che i poteri e mezzi attribuitigli non siano sufficienti ovvero effettivi per l'esercizio dei compiti previsti dalla legge, deve tempestivamente informare l'Amministratore Delegato ed il Dirigente Preposto di Capogruppo. Qualora il Consiglio di Amministrazione, nell'esercizio della vigilanza o su informativa dell'Amministratore Delegato, ravvisi che i poteri e i mezzi attribuiti al Dirigente Preposto non risultino sufficienti/effettivi in base a quanto stabilito dalla normativa vigente, dovrà provvedere ad integrarli.

Caratteristiche del modello adottato per la valutazione del sistema di controllo interno relativo alla predisposizione dell'informativa contabile societaria

Il modello di riferimento di Banca Akros (di seguito per brevità il "Modello") per l'adempimento dei requisiti di legge previsti dall'art. 154-bis del TUF, si basa sullo specifico modello di controllo interno, c.d. "COSO", di Capogruppo e sulla mappatura dei processi e fasi di controllo, che costituiscono gli standard di riferimento per il sistema di controlli interni generalmente accettati a livello internazionale.

Tale Modello è volto a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria e prevede, in sintesi:

- l'esistenza di un adeguato sistema di controlli interni a livello societario funzionale a ridurre i rischi di errori e comportamenti non corretti ai fini dell'informativa contabile e finanziaria;
- l'istituzione e il successivo mantenimento di adeguati processi sensibili ai fini dell'informativa finanziaria, verificandone nel tempo l'adeguatezza e l'effettiva applicazione.

Di seguito si descrivono le principali attività contemplate dallo stesso.

Individuazione del perimetro di indagine, in termini di voci di bilancio interessate e processi amministrativo-contabili ritenuti significativi

La definizione del perimetro d'indagine è svolta semestralmente sulla base dei dati desumibili dall'ultimo Bilancio e Semestrale e assume quali punti di riferimento parametri sia di tipo quantitativo (contribuzione alle grandezze delle voci di bilancio rappresentative dell'operatività di Banca Akros), che qualitativo (presenza di rischi specifici, nuove attività, ecc.). Tale attività è svolta dal Dirigente Preposto, in coordinamento con il Dirigente Preposto di Capogruppo e l'apposita struttura che in Capogruppo che si occupa dei controlli periodici ai fini della L. 262/05.

Valutazione del sistema di controlli interni a livello societario (Entity Level Control)

La valutazione del sistema dei controlli a livello societario si basa sui risultati della più ampia valutazione effettuata periodicamente dall'Audit.

Formalizzazione dei processi, dei relativi rischi e dei controlli implementati per la mitigazione degli stessi

La formalizzazione dei processi ritenuti significativi ai fini dell'informativa finanziaria, identificati nell'attività di rilevazione del perimetro di applicazione, è svolta secondo le linee guida previste dal "COSO Framework" (1). Tale attività, indirizzata dal Dirigente Preposto, è affidata alla Funzione Organizzazione di Capogruppo, in coordinamento con le rispettive funzioni del Dirigente Preposto di Capogruppo.

Questa fase prevede la formalizzazione dei processi rilevanti consistente nella descrizione delle principali attività, nella rilevazione dei rischi insiti nei processi, nell'individuazione dei controlli posti a presidio dei rischi individuati e nell'attribuzione di specifici ruoli e responsabilità a tutti gli attori coinvolti nei processi medesimi.

Valutazione dei rischi e dell'adeguatezza del disegno dei controlli adottati

La fase di analisi dei rischi e dei controlli ha come obiettivo l'identificazione e la valutazione, nell'ambito delle procedure amministrative e contabili sottostanti la formazione dei dati di bilancio e di ogni altra informazione finanziaria, dell'adeguatezza dei controlli inseriti nel processo di produzione dell'informativa finanziaria. Tali attività sono svolte dal Dirigente Preposto di Banca Akros con il supporto dell'apposita struttura che in Capogruppo si occupa dei controlli periodici ai fini della L. 262/05.

Verifica dell'effettiva e continuativa applicazione dei controlli, da parte delle strutture operative nonché definizione e monitoraggio degli eventuali interventi correttivi

La fase di verifica sull'effettività dei controlli ("attività di testing") è volta alla valutazione dell'effettiva applicazione, nel corso del periodo di riferimento, delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio e di ogni altra informazione finanziaria e delle procedure di governo dell'infrastruttura tecnologica. Durante questa fase il Dirigente Preposto, con l'ausilio dell'apposita struttura che in Capogruppo si occupa dei controlli periodici ai fini della 262, procede alla verifica dell'effettiva operatività dei controlli chiave sulla base di un piano di verifiche predisposto semestralmente.

Flussi informativi

Il Modello definisce inoltre un sistema di flussi informativi tra il Dirigente Preposto e le altre strutture/organi aziendali al fine di garantire allo stesso Dirigente Preposto l'acquisizione tempestiva e completa di informazioni rilevanti ai fini dell'informativa finanziaria (i.e. copia delle delibere consiliari e dei verbali ispettivi che abbiano attinenza con i processi amministrativo contabili e/o che influenzino la situazione patrimoniale, economica e finanziaria di Banca Akros).

Il Dirigente Preposto informa il Consiglio di Amministrazione sull'andamento delle attività di gestione e controllo del processo di predisposizione dei documenti contabili e dell'informativa finanziaria diretti al mercato, su eventuali criticità identificate, sugli interventi correttivi posti in essere per il superamento di tali criticità e sull'adeguatezza e sull'effettiva applicazione delle procedure afferenti il bilancio. Tale obbligo informativo è assolto mediante la redazione di una relazione semestrale presentata al Consiglio di Amministrazione prima dell'approvazione dell'informativa finanziaria semestrale e annuale.

Inoltre, il Dirigente Preposto riferisce tempestivamente all'Amministratore Delegato e al Dirigente preposto di Capogruppo eventuali fatti rilevanti ed urgenti.

Individuazione e realizzazione degli eventuali interventi correttivi (remediation plan)

A seguito della valutazione del sistema di controllo interno possono emergere i seguenti livelli di giudizio:

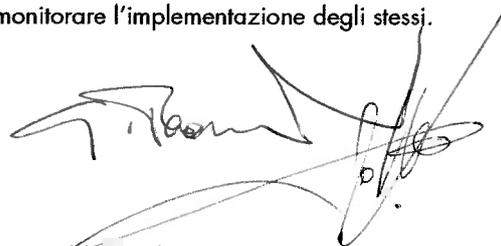
nessun rilievo/eccezione: quanto non si è riscontrata alcuna carenza;

anomalia: quando il controllo viene eseguito ma non rispetta i requisiti documentali (mancanza di evidenza dell'avvenuto controllo);

criticità: quando il controllo è ritenuto nullo o carente.

Al fine di rimuovere le eventuali criticità rilevate, il Dirigente Preposto svolge o promuove attività correttive ed eventualmente, sentito anche il Dirigente Preposto della Capogruppo, in accordo con l'Amministratore Delegato, l'avvio di progetti volti al miglioramento dell'assetto amministrativo contabile.

Una volta definiti gli interventi, è compito del Dirigente Preposto monitorare l'implementazione degli stessi.



Nota (1)

Il COSO Framework è stato elaborato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission, organismo statunitense che ha l'obiettivo di migliorare la qualità dell'informativa societaria, attraverso la definizione di standard etici ed un sistema di corporate governance ed organizzativo efficace; il COBIT Framework - Control Objectives for IT and related technology è un insieme di regole predisposto dall'IT Governance Institute, organismo statunitense che ha l'obiettivo di definire e migliorare gli standard aziendali nel settore IT.

Attestazione dell'Amministratore Delegato e del
Dirigente Preposto alla redazione dei
documenti contabili societari



Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Marco Turrina, in qualità di Amministratore Delegato, e Luigi Lanzuolo, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Banca Akros S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-*bis*, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017 si è basata su un modello interno definito da Banca Akros S.p.A., sviluppato utilizzando quale riferimento l'"*Internal Control – Integrated Framework (COSO)*", che rappresenta lo standard per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017:

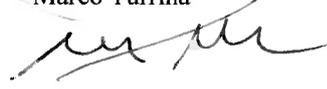
- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato di gestione nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

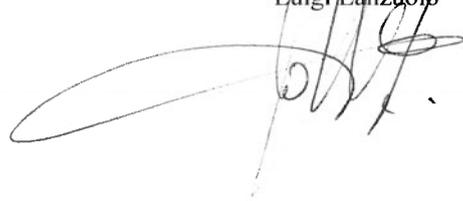
Milano, 6 febbraio 2018

Amministratore Delegato

Marco Turrina



Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Luigi Lanzuolo



Banca Akros S.p.A.

Sede Sociale e Direzione Generale
20149 Milano - Viale Eginardo, 29
Telefono +39.02.43444.1
Fax +39.02.43444.300/466115
www.bancaakros.it
Capitale Sociale Euro 39.433.803,00 i.v.
Socio Unico Banco BPM s.p.a.

MILANO • ROMA • TORINO • LONDRA

Registro Imprese di Milano,
C.F. e P.IVA 03064920154
R.E.A. MI 858967
Codice ABI 03045
CAB 01600
Iscritta nell'Albo delle Banche al n. 5328
Aderente al Fondo Interbancario

di Tutela dei Depositi e al Fondo
Nazionale di Garanzia
Appartenente al **Gruppo BANCO BPM**
Iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari
La società è soggetta all'attività di
direzione e coordinamento di
BANCO BPM s.p.a.

Filiali:
00198 Roma - Via Nicolò Porpora, 9
10121 Torino - C.so G. Ferraris, 31
Partecipata:
ESN LLP - Registered office:
Withers LLP - 16, Old Bailey
EC4M 7EG London (UK)



EUROPEAN SECURITIES NETWORK

